Anno 106 Numero 93

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 22 aprile 1974

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 28.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 30 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - 00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16122 Genova, via E. Vernazza 31 - 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - 39100 Bolzano, via Portici 30/A

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. o date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., adesioni L. 1200 p.p. - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea esclusa): *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,23; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. 100; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 20; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia l.t. 5; *USA cs. 60; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 11

Ma aumenta la tensione

Divorzio: nessuno vuole lo scontro

I laici temono che una contrapposizione di blocchi (pci divorzista, dc antidivorzista) spaventi l'elettorato moderato - Fanfani ritiene quanto mai necessario "il permanere della solidarietà tra i partiti democratici" - Ansia per il clima di violenza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 aprile.

La campagna elettorale per il referendum sul divorzio, che nelle dichiarate intenzioni di tutti dovrebbe essere un civile confronto, diventerà uno scontro tra blocchi politici contrapposti? E' questa la preoccupazione di quasi tutti gli uomini politici «laici» che hanno parlato oggi in giro per l'Italia. Repubblicani e socialdemocratici, soprattutto, temono che coloro che tendono a far identificare il blocco divorzista con il pci e gli antidivorzisti con la dc spaventeranno l'elettorato moderato, divorzista ma anche anticomunista, spingendolo a votare per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

Fatti come il rapimento del giudice Sossi a Genova, giovedì scorso, e l'attentato di oggi al treno sulla linea Bologna-Firenze, sembrano studiati apposta per confondere ulteriormente questo elettorato moderato, aggiungono i socialisti, «*seminando sgomento, inquietudine, paure*».

I democristiani ripetono comunque che la legge Fortuna-Baslini è «*pessima*» e che bisogna abrogarla per approvare poi il nuovo diritto di famiglia (bloccato attualmente al Senato dai democristiani).

Mancano tre settimane al referendum: divorzisti e antidivorzisti si stanno impegnando attivamente nella campagna elettorale con i loro personaggi più rappresentativi. Contro il divorzio ha parlato a Roma Fanfani, in piazza del Popolo, dove erano confluiti dal Lazio e dall'Abruzzo comitive trasportate con centinaia di autobus ed accompagnate da una quindicina di bande musicali e di gruppi di «majorettes» in minigonna.

Di fronte a circa 20.000 persone, Fanfani ha detto che la dc «*ritiene che il divorzio sia un rimedio inefficace a certi mali della famiglia*» e rispondendo a coloro che lo accusano di aver preteso la prova del referendum ad ogni costo, ha affermato che «*il referendum l'hanno voluto i partiti che hanno votato la legge divorzista, non noi*». Rivolgendosi «*ai colleghi nonni*», il segretario della dc li ha messi in guardia contro il divorzio, che li costringerebbe a diventare balie asciutte dei nipotini che, secondo lui, le coppie divorziate abbandonerebbero.

Fanfani ha detto poi che sono i comunisti a voler «*politicizzare il referendum*» ed ha ripetuto di ritenere quanto mai necessario «*il permanere della solidarietà tra i partiti democratici*».

Mentre Fanfani parlava, un gruppo di radicali ha steso dalle balconate del Pincio un enorme telone rosso con la scritta «*no*». La polizia è intervenuta ed ha strappato il drappo. I radicali hanno preannunziato che denunceranno la polizia «*per l'ennesima violenza subita*». Gli onorevoli Fortuna (psi) e Baslini (pli) presenteranno una interrogazione in Parlamento.

Contro il divorzio ha parlato anche, a Genova, il segretario del msi-destra nazionale, Almirante, in un comizio poco affollato. Al ministero degli Interni si nota con soddisfazione che non si è verificato alcun incidente.

I partiti divorzisti (pli, psdi, pri, psi, pci) sono scesi in massa in campo. I repubblicani (Mammì) giudicano «*grossolano e mistificatorio*» il tentativo affiorante di «*impressionare l'elettore divorzista, ma politicamente moderato, dandogli la sensazione che votare "no" significa votare comunista*».

La stessa preoccupazione è dei socialdemocratici (Amadei), secondo i quali la sorte della legge Fortuna-Baslini sarà molto probabilmente decisa dai quattro milioni di voti dei partiti di «*terza forza*» (pli, pri, psdi), voti sostanzialmente divorzisti ma anche anticomunisti.

Numerosi gli oratori socialisti. Il segretario del partito, De Martino, ha preso atto della volontà di Fanfani di non voler modificare «*i rapporti politici tra i partiti di centro-sinistra*». «*Non intendiamo fare processi alle intenzioni* — ha continuato — *ma non per questo dobbiamo nascondere al Paese il rischio che è insito in questo scontro e l'estrema preoccupazione perché a lato della dc si trova schierato il Movimento Sociale Italiano, i cui capi non hanno fatto mistero della loro intenzione di provocare una svolta politica*».

Secondo Mosca, il clima che si sta creando «*con la ripresa delle provocazioni e delle violenze più plateali da parte delle squadracce fasciste*» riconferma la convinzione «*che l'obbiettivo vero delle forze che con il ricatto hanno piegato la dc al referendum*», è una svolta autoritaria. Fatti come il rapimento del procuratore Sossi, spiega un altro socialista (Mariotti), sembrano fatti apposta per impaurire «*i ceti sociali che, pur essendo d'accordo sul divorzio, sono suscettibili di spostarsi nel campo degli antidivorzisti*».

I comunisti mostrano preoccupazione per gli ultimi avvenimenti che turbano il clima della campagna elettorale. Bisogna vigilare — ha detto Pajetta — perché la tensione che gli avversari non sono riusciti ad ottenere finora «*potrebbe essere ricercata attraverso la provocazione, perché scendono ormai in campo i fascisti, fatti impudenti dall'occasione che è stata offerta loro dall'avventurosa politica fanfaniana*».

«*L'impudenza missina* — ha continuato il "leader" comunista — *e la dichiarata prospettiva di strumentalizzare la convergenza con la dc, turbano certo molte coscienze cattoliche antifasciste e altrettanto certamente valgono a spingere a votare "no" coloro che non hanno dimenticato la Resistenza e hanno a cuore la democrazia*».

Anche il gruppo di cattolici che hanno pubblicamente dichiarato di voler votare contro l'abolizione del divorzio (due rappresentanti di questo gruppo hanno parlato in tv) è sceso in campo, replicando agli attacchi ricevuti dal capo ufficio informazioni della conferenza episcopale, dal quotidiano della dc, «*Il popolo*» e dalla radio vaticana. «*Fermi nella convinzione di potere e di dovere in coscienza votare "no" nel referendum auspichiamo che la nostra scelta possa giovare domani a gettare un ponte sulla frattura che il referendum sta scavando nella coscienza del paese e a favorire finalmente una costruttiva politica a favore della famiglia italiana*».

Alberto Rapisarda

Due fatti, la stessa matrice: il fanatismo degli estremisti

Attentato sulla Bologna-Firenze
Ancora nessuna notizia di Sossi

Una carica ad alto potenziale è stata fatta esplodere ieri alle 8,25 sulla "direttissima", nei pressi di Prato: divelti 20 metri di binario - L'entrata in funzione del "blocco automatico" ha evitato una strage: il macchinista del direttissimo "113" da Parigi ha intravisto il semaforo di via libera che scattava sul rosso ed è riuscito ad azionare la "rapida" e bloccare il convoglio - Le indagini sul magistrato rapito: cresce a Genova l'angoscia per la sorte del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, sequestrato la sera di giovedì scorso da un commando delle "Brigate Rosse" - Le ricerche sono state estese a tutta la Liguria

Firenze. I binari schiantati e divelti dall'esplosione della bomba collocata lungo la «direttissima» (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 aprile.

Per pochi attimi un vile attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze non ha provocato una tragedia di enormi proporzioni. Un semaforo automatico, il colpo d'occhio e la prontezza di riflessi di un ferroviere hanno evitato morti e feriti.

Il direttissimo «113», partito da Parigi alle 18,22 di sabato, atteso alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze, alle 8,35 di stamane, si è fermato poche decine di metri prima di una voragine aperta sulla linea da una potente carica esplosiva, che era stata sistemata da ignoti criminali nella notte. Circa 20 metri del binario dispari sono stati distrutti dall'esplosione; altri 60 metri dissestati.

E' successo stamane verso le 8,25 tra le stazioni di Vernio e Vaiano, in prossimità di Prato. Il convoglio, composto da 12 affollatissime carrozze, viaggiava a circa cento chilometri l'ora: è stato fermato in tempo, poco prima della voragine, grazie a un segnale automatico di stop ed alla prontezza del macchinista, Olinto Raggi, che, interrogato alla stazione di Santa Maria Novella, ha detto: «Ho avuto fortuna, solo fortuna. All'uscita dalla galleria di San Benedetto, il terreno è leggermente in pendenza e si viaggia sui 100 chilometri orari; il segnale luminoso del posto di blocco n. 15 era verde e il treno ha acquistato velocità. A un tratto, proprio mentre stavo superando il segnale, mi sono accorto con la coda dell'occhio che stava scattando il rosso. Ho tirato la "rapida" e il convoglio si è fermato».

Il «113» dopo una lunghissima frenata si è arrestato. Nessuno sapeva spiegarsi che cosa era successo. Le spiegazioni sono venute più tardi: il binario era stato fatto saltare e poteva accadere una tragedia.

Si deve anche a un commerciante che risiede a Usella, Dino Targetti, se il meccanismo d'allarme ha potuto essere manovrato. Verso le 8,20 il Targetti ha udito un forte boato e, subito dopo, ha visto del fumo sulla ferrovia. Si trovava sulla terrazza della propria abitazione ed ha potuto rendersi conto che qualcosa di insolito era successo. Ha telefonato immediatamente ai carabinieri di Vernio. Il «113» era già passato da Vernio, velocissimo: questione di pochi minuti e sarebbe piombato sul cratere provocato dai folli attentatori. I congegni di sicurezza sono scattati e insieme a quelli azionati dalla stazione di Vernio anche l'automatico ha fatto il suo dovere.

Il treno ha potuto arrestarsi a un posto di blocco intermedio (il n. 15) a pochi metri da una galleria in San Benedetto.

Le indagini sono subito scattate. Per franca ammissione degli inquirenti, al momento, non si ha una pista precisa.

Sul posto dell'esplosione gli inquirenti hanno trovato un frammento di lamiera, che potrebbe anche essere ciò che rimane dell'involucro della bomba, e una cordicella lunga circa un paio di metri che potrebbe essere servita ai criminali per azionare a distanza il detonatore. Sono le uniche tracce in mano a polizia e carabinieri. C'è tuttavia un altro elemento di cui si ha certezza, ma che non serve, purtroppo, ad assicurare alla giustizia i responsabili dell'attentato: la sensazione, cioè, che questo ennesimo attentato all'incolumità pubblica si inquadri in una strategia della tensione portata avanti da organizzazioni eversive che vogliono strumentalizzare ai propri fini il momento di crisi che il Paese sta attraversando. Non distante dal luogo dove stamane è avvenuto l'attentato, due mesi or sono, tre tralicci dell'alta tensione furono minati con esplosivo; gli scoppi non provocarono la caduta delle antenne solo per l'inesperienza dei dinamitardi.

Questa volta il piano è stato attuato con perizia e poteva provocare una catastrofe.

Umberto Chirici

Bombe e referendum

Ancora un attentato. Soltanto il caso ha impedito che decine di passeggeri del direttissimo Firenze-Bologna morissero tra i binari spezzati dall'esplosione. I criminali sono ignoti.

Da Genova arrivano notizie deludenti: il sostituto procuratore della Repubblica Sossi resta prigioniero delle «brigate rosse», in un luogo introvabile nonostante le ricerche di migliaia di agenti.

Impossibile sapere se tra i colpevoli di Firenze e Genova esista qualche legame. Nel primo caso c'è il tentativo di ripetere l'indiscriminata strage d'innocenti di piazza Fontana a Milano; nel secondo si rinnova la violenza su chi ha posti di responsabilità (ieri Ettore Amerio direttore del personale Fiat, oggi Mario Sossi pubblico ministero).

Forse i gruppi sono diversi. Il fine è unico: gettare il panico, sovvertire le istituzioni, portare alla dittatura. Credono che il momento sia adatto.

Viviamo giorni di crisi. La frase «Così non si può andare avanti», che ritorna in ogni conversazione su prezzi, scandali e delinquenza, sembra diventata un triste e rassegnato slogan nazionale.

Siamo in piena campagna elettorale per il referendum sulla legge del divorzio. Alcuni, specialmente all'estrema destra, cercano di trasformarla in un'aspra lotta politica ai due blocchi per scopi che non riguardano affatto la famiglia.

Gli elettori sono abbastanza maturi per non cadere nell'inganno. Ieri i leaders dei partiti, favorevoli e contrari alla legge, hanno dato prova di consapevolezza e moderazione.

Il segretario della dc, Fanfani, ha riaffermato la solidarietà con i partiti democratici; il segretario socialista, De Martino, s'è impegnato a non compromettere i rapporti con i cattolici, giudicati «*esigenza fondamentale della democrazia*»; il comunista Pajetta ha insistito sulla necessità d'un civile confronto d'idee.

E' stata questa la migliore risposta a mitra e bombe, alla forsennata propaganda di chi, con il pretesto del divorzio, vorrebbe il caos.

Tino Neirotti

Ma forse la benzina rincara (di 10-20 lire)

Ancora una domenica poi fine dell'austerità

La circolazione festiva a targhe alternate riprenderebbe in settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

Con il referendum sul divorzio e con l'estate, l'austerità di vecchio tipo, come l'abbiamo conosciuta fino ad ora, dovrebbe finire per essere sostituita da un'altra serie di provvedimenti. Lo scopo sarebbe sempre quello di limitare i consumi di energia in generale, ed in particolare quelli derivanti dai prodotti petroliferi, in modo da alleviare il *deficit* della bilancia commerciale.

Da qualche tempo non si parla più di razionamento della benzina (annunciato mesi orsono come sicuro da alcuni ministri), mentre si fanno insistenti le voci di un prossimo, anche se non imminente, ritocco «fiscale» dei prezzi dei prodotti petroliferi: per la benzina si tratterebbe di dieci o venti lire al litro. Per tutta l'estate la circolazione festiva a targhe alternate dovrebbe essere sospesa; la liberalizzazione andrà in vigore quasi certamente sin dal primo maggio e di conseguenza il 28 aprile sarà l'ultima festività a circolazione «alternata» (per ora).

Nella prossima settimana il ministro dell'Industria, De Mita, condurrà una serie di consultazioni con i rappresentanti sindacali, i rappresentanti dell'industria e quelli delle Regioni, per discutere su alcuni punti che riguardano le nuove misure di austerità. Oggetto del dibattito saranno la possibile ripresa del sistema a targhe pari e dispari da settembre (nonostante gli scarsi successi registrati), la chiusura dei centri storici nelle città dove è stata applicata solo parzialmente o non è stata ancora applicata, il razionamento del gasolio da riscaldamento e i limiti di velocità su strade ed autostrade.

Al termine dei colloqui il ministro De Mita presenterà le sue conclusioni ai colleghi, ed il Consiglio dei ministri deciderà come attuare le nuove misure. Non è escluso che una prima parte dei provvedimenti (liberalizzazione da maggio della circolazione) venga approvata nella seduta che il governo terrà questa settimana, e che gli altri siano trattati in una riunione successiva.

m. tos.

Ritrovati ad Albaro il furgone e l'auto

La prigione del giudice rapito nella zona dell'aggressione?

I due veicoli sono stati notati ieri dai vigili urbani nelle vie Carlo Folceri e Batt: appena 1500 metri di distanza dalla casa di Sossi - La zona è stata circondata e controllata dagli agenti - Un altro falso allarme nella notte: "E' stato giustiziato" - Ricerche anche a Lavagna

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 aprile.

I due veicoli usati dal commando delle sedicenti «Brigate rosse», per rapire la sera di giovedì 18 aprile il sostituto procuratore Mario Sossi, sono stati trovati questa mattina nel quartiere genovese di Albaro. Un primo esame, compiuto dalla polizia scientifica sul furgoncino e sulla «127», non ha dato risultati tali da far sperare in una svolta immediata dell'inchiesta. Numerose impronte digitali, un sacchetto con residui di cibo, tracce di terra (evidentemente rimasta attaccata alle scarpe dei banditi) potrebbero però costituire utili elementi nel quadro delle indagini delle prossime ore o dei prossimi giorni.

Il furgoncino grigio e la «127» verde erano stati rubati a Genova nella notte tra l'undici e il dodici aprile. Erano parcheggiati a circa un chilometro e mezzo di distanza da via Forte San Giuliano, dove si trova l'abitazione del giudice rapito. La polizia, convinta che Sossi sia tenuto prigioniero nella zona, ha istituito posti di blocco su tutte le strade di uscita del quartiere, sul quale ha volato a lungo un elicottero della Guardia di Finanza.

Il furgoncino è stato trovato verso le nove da una pattuglia di vigili urbani in perlustrazione: era posteggiato in via Pio Decimo, è un «Fiat 850», con due portelloni (uno laterale e l'altro posteriore) targato Genova. Titolare dell'automezzo è Giuseppe Gani, che ha un deposito di medicinali proprio in piazza Leopardi.

La «127» verde, anch'essa targata Genova, è stata trovata dai vigili urbani in via Batt tre quarti d'ora dopo. Appartiene al portuale Giuseppe Massa ed è stata rubata in via Casaregis, poco distante dalla stazione Brignole. Molte persone abitanti in via Pio Decimo e in via Batt sono state interrogate dalla polizia, nel tentativo di stabilire quando gli automezzi sono stati abbandonati. In base alle prime frammentarie e contraddittorie testimonianze gli investigatori ritengono che il furgoncino e la «127» siano stati abbandonati ieri, verso le 14. Un piazzale di fortuna avrebbe potuto far sorprendere gli uomini delle «Brigate rosse» quando sono usciti allo scoperto.

Il dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Catalano, ha dichiarato: «*Già da ieri mattina avevamo dato ordine perché fossero cercati soprattutto questi due automezzi, i cui numeri di targa avevamo comunicato a tutti i vigili urbani. Malgrado l'alto numero di "127" rubate a Genova in questo periodo, solo una di queste vetture risultava infatti verde*». Su questo punto il dott. Catalano non ha fornito altre spiegazioni. Sembra, però, che gli investigatori abbiano poi pensato all'autofurgone di Giuseppe Gani soprattutto perché entrambi gli automezzi erano stati rubati nella stessa notte.

«*Sia la "127" sia il furgoncino* — ha precisato il dirigente dell'ufficio politico — *non sono certo stati rubati da semplici "topi d'auto". Questi ultimi, infatti, rubano le vetture per lo più strappando i fili elettrici dell'accensione" dietro il "blocco d'avviamento" e poi collegandoli a mano. Invece, chi ha rubato il furgoncino e la "127" ha avuto poi cura di sostituire il "blocco d'avviamento" con un altro dello stesso tipo, rendendo così molto più pratico e sicuro l'uso degli automezzi*».

«*Forse* — ha detto il dirigente della squadra politica — *il covo dei rapitori di Sossi è da tutt'altra parte, comunque abbiamo circondato completamente la zona, i quartieri di Albaro, Foce, Sturla, e in parte quello di San Martino. I nostri uomini stanno compiendo accertamenti più approfonditi. Ogni abitazione, autorimessa, scantinato abbandonato e sospetto verrà controllato*».

Sul furgoncino i rapitori di Mario Sossi hanno lasciato, fra l'altro, il frammento di un sacco di plastica da spazzatura. Si pensa che il contenitore potrebbe essere stato usato per incappucciare il magistrato, subito dopo averlo immobilizzato. Fra le numerose impronte digitali che verranno attentamente esaminate, una, secondo gli inquirenti, potrebbe essere di Sossi.

Sulla «127» non è invece stato trovato alcun indizio. Mentre la polizia la stava esaminando c'è stato un attimo di tensione. Non si apriva il bagagliaio posteriore e prima di forzarlo, temendo che potesse essere stato preparato un attentato dinami-

Umberto Zanatta

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scandalo Juventus?

Tutto lo sport da pag. 9 a pag. 15

sommario

Sossi sequestrato dalle "Brigate rosse„

Si ricerca vicino casa la prigione del giudice

Gli inquirenti ritengono che i banditi non si siano allontanati troppo dalla zona
L'ipotesi sembra confermata dal ritrovamento dei due veicoli usati per il sequestro
Battute nell'entroterra con uomini e cani poliziotti - Impiegati anche gli elicotteri

(Segue dalla 1ª pagina)

tardo, il dott. Catalano ha fatto sgomberare la zona.

L'unica firma lasciata dai banditi sulle auto, che porta direttamente alle «Brigate rosse», è il cambio del blocco di accensione. Si tratta di una precauzione che la fantomatica organizzazione ha adottato anche con il furgone e la «127» rossa usati a Torino per il rapimento di Ettore Amerio, il capo personale della sezione auto della Fiat.

Mentre proseguono le ricerche del magistrato con posti di blocco e perquisizioni («*in ogni direzione* — hanno ribadito gli inquirenti — *nei confronti di persone legate agli ambienti dell'estrema destra e della sinistra extraparlamentare*»), con l'uso di elicotteri e cani poliziotti, ai quali è stata fatta anche annusare la pettorina del p.m., continuano ad arrivare segnalazioni allarmanti, ma fortunatamente prive di fondamento.

Quella che ha destato maggior apprensione è giunta alle 23,25 di ieri sera al 113 di Rapallo. Un anonimo ha segnalato alla polizia di aver visto tre uomini scendere da un'auto ed entrare in una cava di manganese in Val Graveglia, sopra Lavagna, nell'entroterra di Chiavari. Poco dopo, ha detto l'anonimo, ne sono usciti soltanto due che si sono allontanati con l'auto. Un quarto d'ora più tardi è arrivata una seconda telefonata anonima: «*Sossi* — ha detto lo sconosciuto — *è stato giustiziato*».

Da Genova sono accorsi magistrati e polizia che hanno individuato la località descritta nella telefonata senza però trovare alcuna traccia, neppure di un recente passaggio. Oggi pomeriggio un'altra segnalazione ha fatto compiere a cinquanta carabinieri (si è alzato in volo anche un elicottero) una battuta sui monti fra Arenzano e Varazze, alla ricerca di un rifugio sulle pendici del Monte Sciarbornasca. Il posto è stato individuato, ma non è stato trovato nulla.

Probabilmente il sostituto procuratore Mario Sossi non è stato portato lontano, molti pensano sia nascosto a Genova. Allo stato attuale delle indagini ogni segnalazione rappresenta un filo di speranza che gli inquirenti non si sentono di trascurare.

Non si sa nulla sugli uomini che hanno rapito il magistrato, dove siano nascosti e quali siano le intenzioni dei suoi carcerieri. Questi a loro volta dopo il messaggio fatto pervenire ai giornali venerdì mattina stanno osservando il più assoluto silenzio.

Gli inquirenti sono convinti che nei prossimi giorni le «Brigate Rosse» si faranno nuovamente vive o con un volantino o, com'è accaduto negli altri casi, con fotografie del magistrato scattate nella «prigione del popolo».

Magistratura, polizia e carabinieri sembrano ottimisti sulla sorte del rapito.

u. z.

Genova. Angiolina Daneri, la madre di Sossi (Tel. Ansa)

A Roma un volantino delle "Brigate rosse"?

Roma, 21 aprile.

Un volantino delle «Brigate rosse», secondo quanto rivendica chi l'ha scritto, è stato trovato da un redattore dell'Ansa di Roma in una cabina telefonica, dopo una telefonata anonima, qualche minuto prima delle 17. Una voce giovanile ha chiesto del «redattore di cronaca» ed ha detto: «*Se vi interessa sapere qualcosa di Sossi andate nella cabina telefonica a ponte Umberto Primo davanti al Museo Napoleonico*».

Il foglietto era piegato in quattro. Nell'intestazione è scritto con inchiostro di china a caratteri grandi in stampatello: «Brigate rosse». Anche il simbolo del movimento, la stella a cinque punte chiusa nel cerchio, è disegnato con inchiostro di china e con l'aiuto, a quanto sembra, di un fondo di bicchiere. E' stato battuto con una macchina per scrivere, che «mangia» il tondino della lettera «a». Manca qualsiasi segno, qualsiasi indizio che il messaggio provenga realmente dalle persone che hanno rapito il giudice Sossi.

Nel messaggio, il gruppo, che si definisce «nucleo operativo di Roma», afferma che il «*detenuto Mario Sossi è stato trasferito in località più sicura e viene costantemente interrogato in merito a questioni di vitale importanza*». Si precisa che dopo il «*lavoro estremamente efficiente*» dei «*brigatisti di Genova e Torino*», il proseguimento dell'iniziativa tocca al nucleo di Roma. Si esclude che sia stato richiesto uno scambio tra Sossi e «*alcuni compagni prigionieri del sistema borghese e democratico solo a parole*».

Il messaggio, dopo aver previsto «tempi lunghi» nella procedura riguardante il giudice Sossi, termina inneggiando, al proletariato e ai tribunali rivoluzionari.

(Ansa)

L'angoscia della moglie di Mario Sossi

Chiede soltanto di mettere la parola fine ad un incubo

Nella drammatica vicenda del rapimento Anna Maria Costanzo ha rivelato una gran forza d'animo - Si è rivolta al procuratore generale: "Prometta che non farà niente, forse allora lo libereranno"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 aprile.

«La signora Sossi sta rivelando una notevole forza d'animo, si mantiene lucida, si informa di tutto e non perde mai la calma. Ma non vuole vedere nessuno che non sia di sua conoscenza». *Lo hanno detto ai giornalisti, che oggi hanno cercato di avvicinare la moglie del magistrato rapito giovedì sera, i poliziotti ed i carabinieri che sorvegliano la casa del magistrato.*

Le notizie filtrano, dalla casa, attraverso le poche persone che riescono ad avvicinare la signora Anna Maria Costanzo: sono magistrati, colleghi del marito, parenti, amici molto stretti, qualche funzionario di polizia e qualche ufficiale dei carabinieri. Nessun altro. Particolarmente vicini alla signora Sossi sono il cugino, Fulvio Rosina, noto commercialista genovese ed assessore comunale, e la moglie. Sono loro che, ieri sera, hanno convinto la donna a prendere un sonnifero per riposare qualche ora. Ma stamane all'alba, Anna Maria Costanzo era di nuovo in piedi. Il volto sempre più scavato, gli occhi sempre più segnati dal dolore e dall'angoscia.

Un agente di polizia è andato alla vicina edicola di via Rosselli a comperare i giornali, è tornato nell'alloggio di via al Forte di San Giuliano con un grosso fascio di quotidiani. La signora Sossi li ha letti attentamente, avidamente, in cerca di una qualche notizia che le potesse dare un po' di conforto. Poi ha espresso l'intenzione di andare a messa, nella chiesa di Nostra Signora del Rosario, in via Rosselli, a pregare per il marito. Le hanno detto che era meglio evitare, hanno cercato di tranquillizzarla, di infonderle altro coraggio. Poi, verso le 10, è arrivato un sottufficiale di polizia con la notizia che erano stati ritrovati il furgoncino e la «127» usati per rapire suo marito. La signora Sossi non ha fatto commenti, si è limitata a dire: «Speriamo che Mario torni a casa presto».

Anna Maria Costanzo, in questa drammatica vicenda chiede una cosa soltanto, a nome suo e delle figlie Gabriella e Fiorella: riabbracciare il marito; mettere una pietra sopra a questo incubo, che dura ormai da settantadue ore. Ha chiesto al procuratore generale Coco di intervenire. «Lei che può — *gli ha detto* — me lo faccia ritrovare sano e salvo, prometta ai rapitori che non si farà niente contro di loro, la sua parola sarebbe decisiva».

Il dottor Coco, pur comprensibilmente turbato come uomo e come amico del dottor Sossi, ha cercato di rincuorarla. «Tutto quello che possiamo fare — *ha detto stamane il sostituto procuratore Giovanni Vìrdis, che ha affiancato oggi l'attività degli inquirenti* — è che l'azione della polizia e delle altre forze dell'ordine non sia spinta ad un punto tale da mettere a repentaglio l'integrità fisica del nostro collega ed amico. Ma la polizia sta agendo con la dovuta circospezione, sarebbe un avvertimento superfluo. La magistratura, invece, non può promettere l'incolumità a delinquenti in cambio di nulla».

«Perché, *continua a chiedersi la signora Sossi* — le "Brigate rosse" hanno rapito mio marito, ed ora lo vogliono processare davanti al "Tribunale rivoluzionario"? Mario ha sempre svolto la sua professione di magistrato con passione, coscienza ed obiettività. Io, che gli sono stata vicina in tutti questi anni, so con quanto sacrificio ha svolto la sua attività, al di fuori di ogni ideologia politica, come qualcuno gli vuole attribuire. I processi che ha svolto gli sono sempre stati affidati d'ufficio, non li ha mai scelti lui».

Non c'è rimprovero per alcuno in queste parole, con esse non si muovono appunti ad alcuno: sostenere l'accusa pubblica, in processi «scottanti», o a sfondo politico, fa parte delle regole di una professione (che Sossi considera quasi alla stregua di una missione) scelta fin dai primi anni di università da quello che sarebbe diventato il sostituto procuratore più severo e più zelante del tribunale di Genova. Però è anche vero che i procedimenti più difficili, e meno «popolari», o perché a sfondo politico, come quello del «XXII Ottobre», o come quelli che il dottor Sossi aveva nella fase preliminare (per le questione dei presunti imboscamenti di zucchero e olio da parte di grosse industrie) sono stati affidati a lui.

Il sostituto procuratore Sossi, tutte le volte che ha ricevuto un incarico, non ha mai guardato in faccia ad alcuno, procedendo sempre secondo coscienza. «Applicare la legge non significa perseguitare», *ha detto Anna Maria Sossi. Ed ha confidato agli amici che le sono vicini, sicura che presto il marito farà ritorno a casa:* «Chiederò che venga destinato ad incarichi che non lo costringano più ad occuparsi di processi politici, ma che lavori in altri rami della magistratura».

Giorgio Bidone

Auto distrutta; nulla invece sul jet

Una bomba a Catania Allarme a Fiumicino

(Nostro servizio particolare)
Catania, 21 aprile.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto, nelle prime ore di stamane, contro l'auto di un insegnante, in una via del centro a Catania.

Un ordigno è esploso sotto la «Fiat 127» del prof. Guido Costa, di 30 anni, che aveva lasciato l'auto posteggiata vicino a casa.

Lo scoppio ha svegliato gli abitanti della zona che, spaventati, sono scesi in strada. I vigili del fuoco hanno impedito che l'incendio, che si era sviluppato, si propagasse ad altre automobili.

Il prof. Costa, che insegna nella scuola media di Riposto, un centro della Riviera Ionica a 30 chilometri da Catania, è stato interrogato; ha detto di non avere mai ricevuto lettere con minacce o intimidazioni.

Roma, 21 aprile.

Falso allarme questo pomeriggio all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, in seguito a una telefonata anonima ricevuta dal centralino del «Leonardo da Vinci» che preannunciava la imminente esplosione di una bomba a bordo d'un aereo dell'Alitalia.

L'aereo, quello del volo AZ 411, giunto a Fiumicino proveniente da Ginevra alle ore 16,10, è stato isolato e circondato dalle speciali squadre di sicurezza dell'aeroporto, che hanno compiuto una minuziosa perquisizione senza trovare alcun ordigno esplosivo.

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Franco Bono, Secondino Rollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Le reazioni al ministero dell'Interno

"Attentato al treno marchio di destra„

"Quando il Paese è chiamato a prove importanti — affermano al Viminale — si ripetono misteriosi atti terroristici" - Le implicazioni politiche a tre settimane dal referendum - Telefonate di "sciacalli"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

L'attentato dinamitardo sulla direttissima Firenze-Bologna e la caccia ai rapitori del sostituto procuratore Sossi, hanno tenuto impegnato da stamane il ministro dell'Interno Taviani. A comunicargli che un'esplosione aveva interrotto la Firenze-Bologna è stato il funzionario di turno alla sala operativa del ministero. Per telefono, il funzionario ha chiamato l'abitazione di Taviani e pochi minuti più tardi, il ministro era già al lavoro con i suoi collaboratori.

Taviani ha dato disposizioni al questore di Firenze, ha raggiunto per telefono a Torino il capo della polizia Zanda Loy, impegnato nelle indagini sul rapimento di Sossi; ha chiesto infine di essere informato su ogni sviluppo dell'inchiesta. A tarda sera era ancora nel suo ufficio.

Al ministero si ammette chiaramente che il rapimento di Genova e l'attentato dinamitardo sulla Firenze-Bologna rientrano entrambi nella «strategia della tensione» che da qualche anno si manifesta in Italia con episodi terroristici ogni volta che il Paese è chiamato a prove importanti. Per l'esplosione sulla linea ferrata aggiungono che «*il marchio è nettamente di destra*». E ricordano gli attentati ai treni dell'estate del '69 e dell'autunno del '72, alla vigilia della conferenza sindacale nel Mezzogiorno.

La preoccupazione del governo si estende al significato politico dei due episodi, a tre settimane dal referendum sul divorzio: esistono nel Paese frange di estremisti che tentano di alimentare paure, di provocare allarmi per suscitare insicurezza e inquietudine.

Pur rientrando in un'unica strategia, gli episodi di Genova e di Firenze, non appaiono collegati sul piano operativo. «*Questo* — dicono al ministero — *non viene certo detto per rassicurare o per ridimensionare, ma per stabilire la verità*». Né si minimizza l'attentato di stamattina: «*Tutto lascia ritenere* — affermano — *che si volesse provocare un disastro di proporzioni gigantesche*».

Come per il caso Sossi, anche per l'esplosione non sono mancate le comunicazioni telefoniche degli irresponsabili. L'ultima, poco dopo le 17,30, ha fatto arrestare alla stazione di Settebagni il direttissimo 285 per il Brennero. Il convoglio era appena partito da Roma-Termini, quando una telefonata anonima al centralino della stazione ha avvertito che un ordigno era stato innescato lungo il binario 2, nel tratto di uscita dalla stazione.

Il direttissimo, quando l'anonimo ha telefonato, aveva già superato la zona indicata, ma il treno è stato ugualmente bloccato. Una minuziosa ispezione degli agenti della Polfer su ogni vettura ha dato esito negativo. Il convoglio è stato quindi fatto proseguire.

f. s.

Risposta democratica

I genovesi ignorano comizio di Almirante

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 aprile.

(u. z.) I genovesi hanno dato oggi una risposta democratica e antifascista all'onorevole Almirante, venuto per imbastire una speculazione sul rapimento del magistrato Mario Sossi. Praticamente lo hanno ignorato.

Al suo comizio, iniziato alle 18,45 in piazza della Vittoria, sono intervenute poche centinaia di fedelissimi, raccolti sotto il palco dell'oratore. Qualche altro migliaio di curiosi, fra cui cinquecento giovani della sinistra extraparlamentare, hanno seguito il suo discorso ai lati della piazza, sotto i portici. Imponente il servizio d'ordine.

Il parlamentare missino, nel tentativo di strumentalizzare il rapimento del sostituto procuratore della Repubblica, ha avuto il cattivo gusto, definendo Mario Sossi «*un magistrato integerrimo, di destra*», di accomunare questa vicenda con la morte di Ugo Venturini, un suo fedelissimo ucciso da una bottiglia che lo colpì al capo, durante una manifestazione, il 18 aprile del 1970 a Genova.

Dopo aver respinto l'accusa che le «Brigate Rosse» possano essere una emanazione della Destra nazionale — non ha però detto quanto a favore della destra giochino le loro azioni, — Almirante ha accusato tutti i partiti (attaccando in modo particolare sul piano personale l'onorevole Pertini) di proteggere con la loro inazione l'attività degli extraparlamentari di sinistra dei quali ha chiesto infine la messa fuori legge.

Parlando sempre del rapimento di Mario Sossi, il missino ha auspicato un regime autoritario, un sistema forte che permetta «*agli operai di lavorare tranquilli, agli studenti di studiare tranquilli, agli imprenditori di operare tranquilli*». Ha concluso il suo comizio invitando i suoi simpatizzanti a votare, per avere questo tipo di ordine, per l'abrogazione del divorzio.

Mentre Almirante parlava, in piazza De Ferrari un migliaio di giovani della sinistra extraparlamentare scandivano slogan contro il fascismo in segno di protesta per il comizio, che si svolgeva a circa un chilometro di distanza.

Il congresso verso la conclusione

Pli: vincerà Malagodi (ma non come voleva)

Al "leader" mancherà l'appoggio di Bozzi che, avendo presentato una mozione propria, si è staccato dalla maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

Aldo Bozzi, capo del gruppo dissidente all'interno della maggioranza del pli, parla domattina ai congressisti, ed è il discorso più atteso della penultima giornata dei lavori. L'ex ministro dei Trasporti ha presentato una mozione propria rinunciando dopo molte incertezze a formare un «cartello» con le correnti di sinistra. Il mancato accordo per il «cartello» tra i dissidenti e sinistre è, in pratica, una vittoria di Malagodi e Bignardi, che quasi certamente verranno confermati presidente e segretario del partito; ma non è la vittoria che Malagodi sperava, perché Bozzi e i suoi amici, decidendo di presentare una mozione propria, si sono staccati dalla maggioranza.

«*La nostra è una posizione critica nell'ambito di "Libertà nuova"* — ha spiegato stasera Bozzi — *con le correnti di sinistra ci sono stati molti incontri, ma, alla fine, ci siamo resi conto che esistevano diversità di impostazioni politiche*». Bozzi, Gerolimetto, Cottone e Papa hanno quindi presentato un loro documento, «*Concordia liberale*», al quale hanno aderito 45 delegati.

Malagodi ha cercato sino all'ultimo di far rientrare questa decisione, e stamane ha avuto un lungo colloquio con i dissidenti. «*Gli abbiamo ribadito le critiche alla gestione del partito, sottolineando l'impressione che all'interno di "Libertà nuova" è in atto uno spostamento a destra*» ha detto l'onorevole Gerolimetto.

Le mozioni presentate alla scadenza del termine stabilito sono così salite a sei; oltre a quelle della maggioranza e dei dissidenti, ci sono quelle unite di «*Italia liberale*» e «*Incontro democratico*» (destra); «*Rinnovamento*» e «*Presenza*» (sinistra); infine, una novità: «*Unità liberale*», cui ha aderito un certo numero di delegati appartenenti a gruppi diversi.

In aula, tra i numerosi interventi va registrato quello di Antonio Baslini, uno dei «padri» della legge sul divorzio. «*Se la legge sul divorzio fosse abrogata* — ha detto — *la collaborazione dei partiti laici con la dc, dopo che il senatore Fanfani ha cavalcato con tanta violenza e con toni da crociata sanfedista la tigre del referendum, diventerebbe molto difficile e la scelta del partito di maggioranza relativa potrebbe orientarsi fra il compromesso antistorico con i neofascisti e quello storico con i comunisti*».

«*Se vinceranno gli antidivorzisti* — ha concluso Baslini — *sarà una vittoria della parte più integralista del mondo cattolico, della parte più reazionaria e illiberale della società italiana. Sarà la sconfitta dello Stato, sarà ancora una volta la controriforma che vincerà sulla riforma*».

Ha parlato anche l'on. Papa, spiegando, sia pure in parte, l'azione del gruppo dissidente: «"*Concordia liberale" ha ritenuto di scegliere la via della collaborazione e della concordia invece di quella dello scontro frontale e della spaccatura del partito*». «*Non ritengo* — ha aggiunto — *che la conclusione del congresso sarà quella che i delegati, i liberali e l'opinione pubblica attendevano*».

Luca Giurato

Baslini, uno dei «padri» della legge sul divorzio

Da ieri a domenica "Settimana dei musei"

Roma, 21 aprile.

Per sette giorni (cioè fino a domenica prossima) i musei italiani saranno aperti gratis a tutti. La annuale «settimana dei musei», giunta alla XVI edizione, si ripropone il problema di un più stretto contatto tra il patrimonio artistico, i suoi gestori e il grande pubblico. Si svolgeranno visite guidate, mostre, convegni, per presentare il museo come un bene di tutti. La settimana, che è indetta dall'Associazione amici dei musei e dal Comitato italiano dell'Icom (Centro internazionale organizzazione musei), è stata ufficialmente inaugurata oggi pomeriggio, alla galleria Spada di Roma. *(Ag. Italia)*

Nuova manifestazione di protesta a Montechiaro d'Asti

Abitanti di un paese in piazza "Il mafioso non lo vogliamo„

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 aprile.

(v. m.) Gli abitanti di Montechiaro d'Asti sono scesi in piazza stamane per protestare contro l'arrivo del presunto mafioso. Numerosi giovani hanno percorso le strade del centro con grossi cartelli: «*Il mafioso non lo vogliamo*», «*Sindaco, sei un debole*». Quest'ultima frase si riferiva alle voci che il primo cittadino del paese (1380 abitanti) Gianmarco Rebaudengo avesse accettato il suggerimento del prefetto di Asti, del questore e del comandante dei carabinieri di «*accettare il presunto mafioso Martino Ferretti, di 43 anni, che, secondo un'ordinanza del tribunale di Palermo, deve ancora soggiornare nel paese per altri sei mesi*».

Il sindaco stamane, in una intervista alla tv ha detto: «*Non è vero che ho trovato un lavoro per il mafioso e neppure un alloggio. Qui in paese nessuno lo vuole. Personalmente poi ribadisco le decisioni del Consiglio comunale che se il Ferretti giungerà a Montechiaro, il Consiglio e la giunta presenteranno in massa le dimissioni*».

Alcuni consiglieri hanno proposto di effettuare nei prossimi giorni una marcia su Asti, altri di sbarrare con i trattori le strade del paese, martedì mattina, quando dovrebbe giungere il «confinato». Questi si trova a Novi Ligure presso parenti. Doveva arrivare a Montechiaro cinque giorni fa. Le autorità di polizia gli hanno prorogato il soggiorno a Novi Ligure per «*gravi motivi familiari*».

Il sindaco, un giovane impiegato bancario, con moglie e due figli, sostiene che per la faccenda del mafioso è sull'orlo di un esaurimento nervoso. Da una parte è costretto ad obbedire alle disposizioni delle autorità superiori che fanno pressioni perché il Ferretti venga ospitato a Montechiaro, dall'altra ha tutta la popolazione contro.

Alla Fiera di S. Giorgio protesta di allevatori

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 aprile.

(c. c.) Il prefetto Chiaiant e il sindaco Borgoglio hanno inaugurato stamane ad Alessandria, presenti le massime autorità, la fiera di San Giorgio, giunta alla 370ª edizione.

Lo scorso anno, il giro d'affari realizzato dalla «San Giorgio», è stato di sei miliardi, cifra che, quest'anno, dovrebbe essere superata. La fiera è però «mutilata», in segno di protesta per l'attuale crisi zootecnica, del mercato bestiame e della mostra-mercato animali bovini.

Per richiamare l'attenzione su questo problema, all'interno della fiera funziona, allestito dall'Associazione allevatori, uno *stand* per la vendita diretta al pubblico di carne bovina a prezzi scontati.

Al contrario degli anni scorsi la rassegna resterà aperta dieci giorni.

notizie dalle aziende

Solo se vende è creativo

Nella foto:
Armando Testa s'intrattiene con Al Hampel al termine della conferenza

Spesso i pubblicitari, in nome della creatività pura, dimenticano che lo scopo della pubblicità è vendere.

Questa realtà, oggi più che mai attuale, è stata la base della conferenza tenuta da Mr Al Hampel, direttore creativo della Benton & Bowles Incorporated di New York, il 3 Aprile a Torino nei locali messi a disposizione dall'Agenzia Testa in un simpatico incontro con la Benton & Bowles Associates Pubblicità Italiana.

«Solo se vende è creativo» dice Mr Hampel.

La pubblicità non deve avere come obiettivo delle immagini e frasi avvincenti, non deve aspirare a premi, ma il suo obiettivo deve essere il risultato delle vendite.

La moderna filosofia della «Benton & Bowles Internationale» si basa su questo concetto e sulla convinzione che una campagna debba pubblicizzare un «plus» reale del prodotto, debba cioè informare.

La creatività di una campagna va quindi valutata in base alla sua capacità di agganciare l'interesse del consumatore ed alla sua forza di convincimento.

Al Hampel ha sostenuto queste tesi con un interessante materiale filmato ed ha anche indicato i metodi per tradurle in pratica.

Il numeroso pubblico di imprenditori, pubblicitari e giornalisti presente ha riconosciuto la validità della strada indicata da Mr Hampel e si è intrattenuto con lui nel «cocktail party» che è seguito.

Con la B.U.R. la cultura alla portata di tutti

La divulgazione della cultura a livello popolare è sempre stata una precisa vocazione, un coraggioso impegno della Rizzoli Editore. Ecco perché proprio in un periodo così difficile come l'attuale in cui l'inevitabile aumento dei prezzi dei libri comporta un progressivo allontanamento del grosso pubblico da certi volumi di maggiore prestigio e una rarefazione di lettori che non possono più sostenere certe spese di acquisto, la Rizzoli Editore sta attuando un «rilancio» in grande stile della BUR, Biblioteca Universale Rizzoli.

Accanto ai «tascabili», in questa collana, vengono presentati con una nuova veste libri di genere diverso, che hanno il medesimo comun denominatore: il basso prezzo di copertina e l'alta tiratura, in ossequio al preciso impegno di garantire al grosso pubblico un vero e proprio «servizio culturale».

I primi libri della nuova serie BUR erano apparsi cinque mesi fa come «strenne natalizie»: ora la Rizzoli è in grado di garantire, con un fitto calendario di uscite, un appuntamento costante dei lettori con le librerie e le edicole. Il piano di questa nuova collana economica (economica soltanto per il prezzo di copertina, non certamente per la veste editoriale, tanto meno per il modo e la cura con cui vengono presentati i testi), prevede la formazione di una vera e propria «biblioteca universale», in grado di soddisfare gli interessi dei lettori più esigenti. Accanto ai classici e ai capolavori della letteratura contemporanea, verranno infatti stampati volumi di storia, saggi di autori italiani e stranieri, opere di consultazione e di studio.

Proprio perché destinati a una larghissima base di lettori, i «tascabili» della BUR usciranno ogni settimana nelle librerie e contemporaneamente anche nelle edicole. A conferma della sua «universalità» la BUR presenta di volta in volta libri di narrativa contemporanea (basti pensare ai prestigiosi autori che già pubblicano presso la Rizzoli), di storia, di manualistica e classici della letteratura.

Le ceramiche di Sandro Soravia

Il Club Nerazzurro di Milano ospita, per tutto questo mese, le ceramiche di Sandro Soravia.

La mostra, aperta ufficialmente il primo aprile, ha riscosso l'approvazione del pubblico intervenuto — numerosissimo — e questa «personale» unica nel suo genere.

Rappresenta quanto di più singolare si può trovare in questo campo: 47 pezzi che sono il miglior biglietto da visita di Sandro Soravia; 47 pezzi eseguiti con tecniche di cottura diverse, perché diversi devono essere gli effetti cromatici; 47 pezzi per «dare» diverse sensazioni: 47 pezzi che alla varietà dei soggetti aggiungono, chiaramente, un'abilità ottenuta soltanto dopo anni di esperienza.

Non improvvisazione. Non hobby. Padronanza del «mestiere». Nella «bottega» di Albissola Capo, in via Colombo 13, Sandro Soravia «cesella» i personaggi che popolano le sue opere, ispirate alla vita semplice, dedicate a particolari curiosi, piccoli «flash» sul mondo che ci circonda e che noi non vediamo, perché abbiamo fretta. Una stupida fretta che inaridisce e annulla valori e dimensioni.

Successo [illegible], grande, generale. Sono intervenuti il sindaco Aldo Aniasi, l'assessore Paolo Pillitteri, l'avvocato Filippo Meda, altre autorità, numerosi critici, la stampa, personalità culturali e dello spettacolo.

SULLA COSTA DELLE VACANZE

Il mare in Liguria cancella le spiagge

Albergatori e partiti politici interessati al salvataggio ecologico

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, aprile.

La barriera di plastica non si farà. Per lo meno non avrà le dimensioni previste. L'opera, progettata per difendere la spiaggia dall'erosione, è stata ridotta a interventi isolati, da una lunghezza iniziale di 2 chilometri. Dopo le polemiche dei mesi scorsi i promotori sembravano orientati verso una barriera di 600 metri, disposta parallelamente ai tratti più impoveriti dell'arenile.

Oggi si parla di difficoltà tecniche, di rinvio all'autunno. Intanto si muovono le associazioni di categoria, cominciando da quella degli albergatori, e i partiti politici. Il gruppo consiliare comunista ha indetto un convegno per domani sera, nella «Sala Hanbury», col fine di indurre tutti i responsabili pubblici e tutti gli operatori turistici a impegnarsi nella soluzione di un problema determinante per l'economia alassina. Chi ha passato le vacanze di Pasqua ad Alassio avrà osservato con sgomento che la spiaggia si è assottigliata fino a sparire in alcuni tratti, coperti da sassi e residui di attività edilizie.

INIZIATIVE — Il dibattito innescato dall'articolo comparso su questo giornale l'11 marzo scorso ha avuto almeno un risultato concreto: si è capito che il progetto della barriera di cassoni di plastica non poteva essere valutato sulla base di opinioni e di convincimenti personali, che le decisioni non potevano essere delegate a un gruppo di bagnini, pur ottimamente intenzionati e decisi a finanziare di tasca propria le opere di difesa, mentre le autorità pubbliche stavano a guardare. Può darsi che la fila di cassoni di plastica, riempiti di sabbia, sia riconosciuta la soluzione migliore a tempi brevi, in via provvisoria. Ma il riconoscimento deve avvenire dopo un'approfondita verifica da parte di chi abbia l'autorità scientifica e le conoscenze ambientali necessarie.

C'è ora da sperare che il rinvio non si traduca in una pura perdita di tempo. Tra maggio e ottobre si dovrebbero consultare esperti e docenti di idraulica e di geologia, tecnici, responsabili regionali e del demanio marittimo, per accertare nei limiti del possibile lo stato dei fondali, i movimenti della sabbia, le cause dell'erosione, e proporre rimedi a lungo termine preceduti da tamponamenti immediati. Fra questi potrebbe anche essere compresa la barriera di cassoni di plastica; nessuno poteva affermare con certezza che sarebbe stato il toccasana, ma nessuno può escluderla del tutto. Nel dubbio, carico di insidie, è saggia la riflessione.

CAUSE — Il dramma della spiaggia di Alassio non è isolato. Le polemiche scatenate dal progetto di barriera sono state utili anche per riportare alla ribalta un fenomeno molto grave, mascherato finora. Quasi tutte le spiagge liguri, come una parte di quelle toscane e di quelle romagnole, sono soggette all'erosione, disinvoltamente attribuita a «cause naturali». Ma, in Liguria, dove non si hanno bradisismi né maree, le cause vanno cercate nelle alterazioni artificiali del profilo costiero (porti, sporgenze, moli, discariche, terrapieni, costruzioni), e nel mutamento subito dall'ambiente della terraferma che riforniva gli arenili attraverso l'apporto di fiumi e torrenti. Poiché la rimozione di queste cause metterebbe in gioco responsabilità pubbliche e interessi privati enormi, si preferisce intervenire localmente con altre opere artificiali che spesso aggravano i danni (lo afferma, tra le altre fonti, la relazione tecnica sullo stato dell'ambiente in Italia).

Barriere di massi a Levanto, discariche a Varazze, «isolotti» a Loano, altre file di macigni a Ceriale, a San Bartolomeo del Cervo, a Sanremo, hanno contribuito a modificare radicalmente la costa senza alcuno studio sistematico, senza alcun coordinamento. Nessuno ha mai riflettuto abbastanza su quel che afferma una delle massime autorità mondiali in materia, l'oceanologo americano Willard Bascom: «*Qualsiasi struttura, anche minima, che interrompa il flusso delle correnti, blocca il trasporto della sabbia e impoverisce le spiagge anche a grande distanza*».

DETRITI — Il filo della corrente è un nastro trasportatore. Per millenni ha spostato lungo la costa ligure masse enormi di sabbia, secondo leggi e destinazioni immutate (in un solo golfo si possono muovere 350 mila metri cubi di sabbia l'anno, sempre secondo Bascom). Poi si sono costruiti porti, porticcioli, passeggiate a mare, moletti, muraglioni. L'erosione della spiaggia di Alassio può avere origini lontane. E' significativo il fatto che il nuovo porticciolo di Andora si stia insabbiando.

E' altrettanto significativo il fatto che i torrenti della Liguria siano stati sfruttati come cave di sabbia per l'edilizia. Ma gli amministratori locali e le autorità marittime hanno finora autorizzato le opere artificiali in mare, e hanno fatto ricorso a «tamponamenti» come quelli già descritti. Le barriere di scogli sono state rovinose, ancor più le discariche di terra. A Bergeggi, a Spotorno e Noli, a Varazze, a Finale Marina, si ha l'illusione di vedere spiagge più ricche e grandi. In realtà i detriti solidi versati in mare hanno formato un manto fangoso sul fondo, con due effetti negativi: acque torbide appena il mare si muove, desertificazione totale dell'ambiente sottomarino. La «Lega ecologica finalese», presieduta da uno scienziato come Domenico Torchio, ha denunciato chiaramente questo fenomeno, dovuto in parte allo scarico di residui delle cave e in parte al materiale estratto dalle gallerie autostradali.

I BAGNINI — Assillati dalla necessità di riportare la spiaggia a un'ampiezza sufficiente per la stagione alle porte, alcuni bagnini di Alassio e di altre località si preparano a un ripascimento artificiale. Ma il ripascimento è accettabile soltanto se la sabbia versata in mare è identica a quella esistente, per tenore di polvere e granulometria. La sabbia di Alassio ha un tenore medio di quarzo del 76 per cento e un contenuto irrisorio di limo (studio di Franco Scarpati). La sabbia che si vorrebbe prelevare a levante del porticciolo e versare nel golfo ha le stesse qualità? E che dire dei banchi di sabbia accumulati dalle correnti a breve distanza dalla battigia? I pescatori trovano fondali di soli 2 metri dove prima si arrivava a 8 metri. Lo spostamento dovrebbe essere studiato a fondo.

PREVISIONI — Messe da parte le liti locali, si dovrebbe premere sulla Regione e sulle amministrazioni comunali della costa per ottenere un impegno organico in difesa degli arenili, d'accordo con le autorità marittime. Il punto di riferimento non manca. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha impostato nel 1972 un programma per «la conservazione dei litorali sabbiosi italiani». Sono previste ricerche su scala regionale e su «spiagge modello», con valide basi teoriche, per passare a progettazioni col ricorso a moderne tecnologie. Sono previste anche stazioni oceanografiche fisse, come la «Bou Cousteau» al largo della Costa Azzurra.

E' ammissibile che tutto questo venga ignorato e che si continui per tentativi, su basi empiriche? Ad Alassio è in corso una ricerca del Cnen. Potrebbe essere integrata nel programma del Consiglio nazionale delle ricerche, per ridurre i tempi di studio e arrivare a interventi concreti entro la stagione morta '74-'75. Ogni mese è prezioso. Lo scorso anno il turismo straniero, quasi esclusivamente balneare, è ancora diminuito del 5,3 per cento nella provincia di Savona, accentuando la curva negativa iniziatasi negli anni del massimo sfruttamento e della degradazione dell'ambiente naturale costiero.

Mario Fazio

INTERVISTATI DUE SCIENZIATI BULGARI

Un elisir di lunga vita che è venuto dall'Est

I fratelli Magda e Jordan Taskov dicono di avere scoperto il farmaco per non invecchiare - Sono fuggiti dal loro Paese e poi dalla Jugoslavia - Ora sono in Svizzera

La Taskova, che, col fratello, avrebbe scoperto un nuovo farmaco contro la vecchiaia

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 21 aprile.

Incontrarli è stato difficile. Strappar loro un appuntamento a casa o in laboratorio è stato impossibile. Li abbiamo avvicinati sulla terrazza di un hotel sul lungolago di Locarno.

Jordan Taskov e la sorella Magdalina Taskova, scienziati bulgari, scopritori dell'«Ambrozium» — un «elisir di lunga vita», come hanno spiegato — si nascondono in un paesino della Svizzera italiana. Sono ricercati dalla polizia bulgara e da quella jugoslava.

Magdalina Taskova è nervosa, porta un grosso paio di occhiali scuri, in testa un cappello bianco a banda larga. Il fratello, il professor Taskov, veste un abito troppo largo color grigio, di vecchio taglio. Tutti e due calzano vistose scarpe bianche.

Prima di accettare di sedersi al tavolo vogliono compiere una lunga passeggiata. «E' meglio essere prudenti — *spiega Magdalina Taskova, in un italiano cadenzato, alla slava* —. Hanno già tentato di rapire mio figlio Vladi, di 12 anni. Tentano in ogni modo di farci tornare in Bulgaria, ma ne abbiamo abbastanza. Abbiamo sofferto troppo».

I due scienziati sono riusciti a fuggire dal loro Paese dove lavoravano in un istituto di ricerche biologiche, due anni fa. Sono andati in Jugoslavia, a Skoplje, perché un'industria farmaceutica di quella città aveva promesso di far loro ottenere la cittadinanza slava.

«Abbiamo continuato gli studi nei laboratori di quella industria, la Vlasmini — *dice Jordan Taskov* — e abbiamo messo a punto il preparato. Si tratta di 98 elementi di origine naturale: minerali, aminoacidi, enzimi, grassi, eteri e albumine, più quattro "ingredienti-base" che devono restare segreti. Il complesso industriale dello Stato slavo ci ha appoggiati spendendo 600 milioni di dinari per la ricerca, ma la cittadinanza jugoslava, che ci avrebbe messo al sicuro dalla polizia bulgara, non è mai arrivata. Allora abbiamo deciso di fuggire anche di lì».

Jordan Taskov parla con calma, cercando le parole in italiano con fatica. Chiede sempre con lo sguardo conferma alla sorella, che è seduta di fronte. «Vede, in Bulgaria gli uomini di scienza devono prima di tutto fare della politica. Noi proprio non ce la sentivamo. Da vent'anni legati al nostro mestiere di scienziati, topi da laboratorio, non abbiamo mai capito perché dovessimo interrompere il lavoro per andare alle riunioni di partito. Sette anni di lavori forzati in una cava di pietra, mi hanno fatto fare».

Si porta la mano al volto come per scacciare i ricordi. Ma incalza la sorella. «Anche a me hanno dato un anno di lavori forzati — *dice* —, è stato terribile. Quando mi è stato possibile, siamo scappati in Jugoslavia con tutti i nostri appunti».

La dottoressa Magdalina si toglie gli occhiali un momento. Ha due strani occhi azzurri dal taglio orientale. «Noi abbiamo scoperto il segreto della vita. Sappiamo perché in alcune tribù del Kashmir la vita dura fino a 130, 150 anni. I quattro elementi base del nostro preparato, nessuno potrà mai scoprirli. Sfuggono anche alle più rigorose analisi. Adesso, finalmente, qui in Svizzera possiamo lavorare bene e siamo quasi pronti per fare partecipe tutta l'umanità della nostra scoperta».

Adesso Magdalina gesticola. Guarda fisso e parla di vita della cellula, di armonie ed equilibri biologici. Spiega animatamente le nevrosi dell'uomo moderno, la sua alimentazione sbagliata. Dice che tutta la vita dell'uomo d'oggi tende all'autodistruzione, orientata com'è al conseguimento del successo, del denaro, trascurando le cure del corpo, che invece erano conosciute dagli antichi.

Azzardiamo una domanda: perché avete scelto proprio la Svizzera per abitare? Risponde il professor Taskov: «Pochi giorni addietro abbiamo incontrato l'amico Solgenitsin. Anche lui ha scelto la Svizzera. Ci siamo abbracciati e ci siamo raccontati le nostre disavventure. Anche lui è d'accordo con noi. La Svizzera ti dà spazio. Ti offre di poter continuare il tuo lavoro senza complicazioni».

«Che male c'è a ricevere dei mezzi per sopravvivere — *interviene Magdalina* —. Un grosso complesso industriale farmaceutico europeo ha preso contatto con noi quando eravamo ancora a Skoplje e ci ha aiutato a stabilirci qui. Mi sembra di essere arrivata alla fine di un incubo, anche se sono ancora costretta a far sorvegliare mio figlio da due guardie del corpo».

Quanto guadagnate adesso? «Uno stipendio più una percentuale sulla vendita futura del prodotto».

Sembra che stia per essere perfezionato un contratto con una società americana per la vendita di due milioni di flaconi di «Ambrozium». Trenta lire nette per ciascun flacone andrebbero ai professori Taskov. «Adesso possiamo dire che siamo ricchi, ma non abbiamo certamente pensato al denaro quando abbiamo accettato la proposta — *spiega la professoressa* —. Il nostro scopo è di salvare l'umanità e questo è l'unico modo per fare conoscere a tutti la nostra scoperta. Presto anche da voi in Italia il prodotto sarà venduto nelle farmacie, penso a un prezzo di 8 o 10 mila lire. Ben poco, se si pensa che una cura di pochi mesi può rigenerare cellule morte: spariscono gli acciacchi della vecchiaia, malattie reumatiche se ne vanno in pochi giorni. Ricrescono i capelli e quelli bianchi ridiventano del colore originale. Non è un prodotto chimico. Quello dell'amica dottoressa Aslan, il Gerovital, è un prodotto chimico. Il nostro invece è tutto naturale. Abbiamo riprodotto, in pochi grammi di sostanza, tutti i processi vitali essenziali. Posso dire che contiene anche parti di cervello delle api regine».

Sorride misteriosamente. «E' assolutamente vero che il nostro "elisir" non fa invecchiare. Ad esempio, quanti anni pensa che abbiamo mio fratello ed io? 45, 47? E se invece ne avessimo settanta?».

Nevio Boni

DODICI TORINESI IN CROCIERA AEREA DI PASQUA

Come non ho visto Budapest

All'Est qualcosa di nuovo c'è ma è possibile scoprirlo durante uno dei cosiddetti viaggi «IT», quelli per intenderci che ti organizzano persino il respiro, con trasporto aereo, soggiorno, gite ed escursioni pagati in anticipo (bevande alcoliche, dolce e camera singola a parte)?

Ore 14,05, a Caselle. Ci ritroviamo in dodici, sconosciuti e diretti a Budapest, la perla del Danubio, come dice il *dépliant*. Da quel momento ognuno di noi, rinunciando a qualsiasi iniziativa personale che non sia di stretta osservanza fisiologica, verrà affidato alle cure di una guida turistica offerta dall'agenzia. Siamo tornati tutti in età scolare. Qualcuno alza la manina e chiede: «*Signorina, abbiamo ancora il tempo di prendere un caffè al bar?*».

«*No, state buoni, fra poco l'altoparlante ci chiamerà per l'imbarco immediato. Il caffè lo prenderete a bordo*».

Din-don. Una voce metallica annuncia il volo per Roma, primo scalo sulla nostra rotta. La guida ci dispone in fila, raccomandandoci di non perderla di vista. Ma poi tutti sciamano felici verso il DC9 dell'Alitalia, affrettando il passo come gli atleti della maratona per assicurarsi il posto accanto al finestrino e lontano dall'ala che impedisce il panorama di lassù.

Siamo già pronti per il decollo eppure non conosciamo ancora, quasi fossimo un equipaggio in missione segreta, il nome dell'albergo che ci ospiterà nella capitale magiara. «*Sapete, per i Paesi dell'Est accade sempre così*», spiega l'accompagnatrice. Alcuni cominciano a prendersela con Stalin, i più aggiornati con Breznev, nessuno con Kadar.

Dopo 50 minuti di volo atterriamo all'aeroporto di Fiumicino. Siamo stati buoni. Paura del volo o impossibilità di muoversi a bordo? La guida ci accompagna al salone dei transiti internazionali dove dovremo attendere un'oretta circa prima di imbarcarci nuovamente per la destinazione Budapest. Un rapido appello. Siamo ancora dodici, non più del tutto estranei: ci conosciamo almeno di vista.

«Budapest è vicina» e invece no: uno sciopero della compagnia di servizio a terra sta causando una serie di disastrosi ritardi. Anche la nostra guida è preoccupata: si aggira per gli uffici d'informazione tornando sempre come una chioccia premurosa al suo gruppo. Budapest è sempre più lontana. Alcuni cominciano a prendersela con il governo, i più aggiornati con Rumor, nessuno con il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, Preti.

Passano quattro ore circa. Din-don. Finalmente il nostro turno. Saliamo a bordo di un Tupolev che rassomiglia a un Caravelle. «*Come, un Tupolev? Quelli che cadono un giorno sì e uno no?*» dice un inguaribile viaggiatore «IT». Siamo tutti buoni e zitti per tutta l'ora e mezzo del volo: Budapest è davvero vicina, ma non si vede più. L'aereo atterra. Aeroporto di Ferihegy della capitale magiara. Guardiamo attorno. C'è più aria di Caselle che di uno scalo internazionale. Sono le 20,30 e mentre in Italia, per le note ragioni restrittive si accendono alternativamente i lampioni, qui tutto è illuminato ma le luci sono così fioche e il controllo dei passaporti così lento e meticoloso che per poco non ci coglie il sonno in piedi.

Sono già le dieci. Nell'atrio dovrebbe accoglierci la guida ungherese che farà amare la città ai più sconosciuta. Invece siamo noi ad attenderla. Scrutiamo fra la gente. Qualcuno vorrebbe prendersela nuovamente con Stalin, Breznev e Kadar. Desiste.

Eccola, arriva trafelata. Che si può dire di una ragazza di diciannove anni, piena di salute? Che parlava perfettamente l'italiano. Tutto sarebbe stato quindi più facile. E nella nostra lingua, Judith finalmente ci parlò di un letto. Annunciò che avremmo alloggiato nel miglior albergo di Buda, sulla verde collina, lontano dallo smog, con una vista meravigliosa aperta sulla sottostante Pest.

Ore 23,30. Arriviamo lassù. L'«Europa» è davvero l'hotel più nuovo e lussuoso della città alta. Ha meno di un mese di vita. Ma nessuno riuscì a dormirci. Le prenotazioni non erano giunte tempestivamente. «*Spiacente, questa notte dormirete altrove*».

Ma dove? A mezzanotte quattro taxi con dodici turisti e due guide, una italiana e una ungherese, sfrecciavano lungo le strade deserte della capitale, per finire, verso l'una, in un letto dell'Hotel Volga, ad una ventina di chilometri di distanza da quella che avrebbe dovuto essere la desiderata meta ricettiva.

I tre giorni di vacanza organizzata a Budapest ora sono un ricordo. Dodici turisti con dodici valigie zeppe di merletti ricamati, il cavatappi con l'omino della Puszta dipinto a mano, il portacenere di ceramica di Pest e una bottiglia di Tokay sono arrivati a Torino prima delle cento cartoline inviate agli amici. Hanno tutti la nostalgia di ritornare per proprio conto laggiù per vedere finalmente Budapest (bevande alcoliche, dolce e camera singola inclusi).

Ugo Salvatore

Ricordato il sacrificio del nuovo esercito a Montecassino

Trenta anni fa la prima battaglia degli italiani accanto agli alleati

Caserta, 31 aprile.

Alla presenza dell'ammiraglio Henke, capo di Stato maggiore della Difesa, è stato rievocato questa mattina il trentesimo anniversario della battaglia di Mignano Montelungo, nei pressi di Cassino, durante la quale morirono numerosi soldati dell'esercito italiano di liberazione che per la prima volta combattevano accanto alle truppe degli eserciti alleati.

Alla cerimonia, svoltasi nel sacrario militare di Montelungo, hanno preso parte i generali Viglione per l'esercito; Ciccolo per la Marina e Graziani per l'Aeronautica, i presidenti delle commissioni difesa della Camera dei deputati e del Senato, autorità civili di Cassino e delle province di Caserta e di Napoli. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, l'arcivescovo ordinario militare monsignor Schierano ha celebrato la messa nel campo. Quindi ha parlato il sindaco di Mignano prof. Mattia Guadagno il quale ha messo in risalto la prova d'eroismo dei soldati italiani sulla collina di Montelungo, tenuta saldamente, e da posizioni favorevoli e protette, dai tedeschi di Kesselring. L'impresa degli italiani convinse il generale americano Clarke ad offrire al Corpo di Liberazione un ruolo importante nell'ambito della V Armata alleata.

Successivamente l'ammiraglio Henke ha svolto la commemorazione ufficiale. Egli ha detto fra l'altro che «*la misura del valore dimostrato dalle nostre truppe permise all'esercito italiano di inserirsi con forze più cospicue nella guerra di liberazione. Gli eroi di Montelungo* — ha aggiunto — *accesero una fiaccola di fede e di speranza in un clima di incertezza e di smarrimento ed aprirono un capitolo nuovo nella nuova storia del nostro risorgimento. Essi, riuniti in questo sacrario ai fratelli caduti in successivi fatti d'arme, simboleggiano la rinascita spirituale dell'esercito e dei valori nazionali*». (Ansa)

Supermarket l'albergo dove nacque la Duse

Vigevano, 21 aprile.

(g.r.) Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario della morte di Eleonora Duse. La grande attrice è nata il 3 ottobre 1858 a Vigevano in una camera dell'Albergo Cannon d'Oro, in via XX settembre, da pochi mesi trasformato in supermercato. I genitori erano appena giunti nella città lomellina per una recita della loro compagnia.

La Duse morì, per miocardite, il 21 aprile 1924, a Pittsbourgh, all'Hotel Shenley, durante una tournée nei maggiori teatri del mondo. Nell'anno della morte, la città di Vigevano, con delibera del Consiglio comunale, fece murare una lapide-ricordo sulla facciata dell'Albergo Cannon d'Oro (non ancora rimessa al suo posto) e fece scolpire un busto dell'attrice, collocato poi nell'ingresso del foyer del Teatro Cagnoni, dallo scultore vigevanese Giovanni Battista Ricci.

Intensa attività politica per il referendum

Sì o no: domenica di comizi

Riuniti al Romano esponenti dei movimenti divorzisti - L'on. Nilde Iotti in piazza Castello per il pci - Arnaud apre la campagna dc - Socialisti e cattolici ad un dibattito promosso dal psi - Un incontro dell'Anpi

Con comizi, tavole rotonde, dibattiti, i partiti e i movimenti politici hanno affrontato anche ieri i problemi posti dal referendum del 12 maggio.

Esponenti di tutte le forze schierate per il «no» all'abrogazione si sono ritrovati al cinema Romano, invitati a confronto dalla Lega per il divorzio. Ad apertura di manifestazione, il moderatore, giudice Mario Berutti, ha dato lettura di una lettera inviata da uno degli oratori, il sacerdote Enrico Peyretti, direttore de Il foglio, mensile dei cattolici che si sono detti contrari all'abrogazione. Don Peyretti dava notizia del «non gradimento» del cardinale Pellegrino alla partecipazione di un prete a una manifestazione di parte e in quanto tale non corrispondente alla neutralità chiesta dall'arcivescovo alla Chiesa torinese. «Il vescovo non mi ordina di non partecipare — scrive Peyretti —. Poiché però sono prete, cioè suo collaboratore, preferisco ritirare la mia partecipazione». Per i cattolici contrari all'abrogazione ha così parlato il professor Mauro Barrera, anch'egli redattore de Il foglio, che ha motivato le ragioni dei cristiani che voteranno no. A proposito di Peyretti (cui la presidenza del convegno ha espresso «solidarietà») Barrera ha parlato di «sacrifici necessari» definendo «grossa conquista il mancato impegno della Chiesa torinese nella campagna per il divorzio». Per i liberali ha parlato il dottor Mario Arcari. I comunisti erano rappresentati dal dottor Renzo Gianotti, i socialdemocratici dal professor Franco Proietti Ricci, i repubblicani dall'avvocato Vitale Robaldo, i socialisti dall'avvocato Bruno Segre. A nome del movimento di liberazione della donna ha parlato anche l'avv. Liliana Ponsero. Tutti gli oratori hanno riconfermato il no dei loro partiti all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

L'onorevole Nilde Jotti, vicepresidente della Camera e membro della direzione del pci, ha parlato, sempre ieri mattina, in piazza Castello. Ha definito la legge divorzista come «seria e severa», non tale da permettere lo scioglimento «in modo automatico». Ad avviso dell'onorevole Jotti, non è vero che la legge Fortuna non tuteli il coniuge più debole. Ha affermato che la nostra Costituzione è ispirata a principi di «tolleranza e pluralismo» che mal si conciliano con la «crociata democristiana contro un diritto civile».

La campagna elettorale per la dc è stata aperta dall'onorevole Gian Aldo Arnaud, sottosegretario ai Lavori Pubblici, che ha parlato al teatro Carignano. A suo avviso, difendono il divorzio «forze schierate dietro il radicalismo pseudo-progressista, scarsamente rappresentative dei reali umori delle classi popolari». «Nell'abrogazione della legge Fortuna *— ha detto l'esponente democristiano —* noi vediamo un punto di passaggio indispensabile per realizzare una nuova e organica politica della famiglia, in una visione non certo chiusa e conservatrice delle esigenze e dei problemi nuovi di una delle cellule essenziali della comunità nazionale». *Arnaud, citando Fanfani, ha dichiarato che* «il risultato del referendum non modificherà la vocazione democristiana a sviluppare una linea di collaborazione e di incontro con le forze democratiche e laiche».

L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale dc, *Piero Fiore:* «L'antidivorzismo democristiano è la posizione naturale del partito che sempre si è pronunciato per la difesa della famiglia. Siamo comunque disponibili, se vinceremo il referendum, a una riforma del diritto familiare».

Al cinema Nazionale, rappresentanti socialisti e cattolici favorevoli al mantenimento del divorzio hanno partecipato a un dibattito organizzato dalla federazione provinciale del psi. Moderatore Livio Labor, relatori Cesare Delpiano, segretario della Cisl, Giuseppe Reburdo, presidente delle Acli e gli onorevoli socialisti Franco Froio, Maria Magnani Noya, Paolo Vittorelli. Quest'ultimo ha detto tra l'altro che, con il referendum, «si cerca di far fare un passo indietro nel tempo nei rapporti tra cattolici e non cattolici. Si vuole tornare alla situazione precedente il concilio».

Delpiano ha parlato di «ipocrisia» *negli avversari del divorzio che vogliono imporre l'indissolubilità* «e permettono situazioni di emigrazione, di lavoro e di ambiente che costituiscono la reale rottura dell'unità familiare».

Per Labor «la vera posta in gioco non è di natura religiosa bensì chiaramente politica. I molti credenti che hanno detto no all'abrogazione sanno che la fede non può essere imposta per legge».

Froio ha rilevato che «le forze integraliste della dc e il msi tentano di creare una spaccatura all'interno del movimento dei lavoratori».

Secondo Reburdo «ogni volta che il cristianesimo ha voluto compromettersi con il potere temporale ha perduto in credibilità e in validità». *Per questo, ha detto,* «migliaia di lavoratori cattolici il 12 maggio voteranno no per sentirsi ancora più inseriti nella chiesa».

L'onorevole Magnani Noya ha sottolineato che la legge Fortuna «non rappresenta un attentato ai diritti della donna» *ma tende piuttosto a salvaguardare i suoi interessi, a differenza delle sentenze di annullamento della Sacra Rota.*

Al cinema Zeta, altro incontro, organizzato dall'Anpi cui ha partecipato il segretario provinciale dell'Associazione, avvocato Negro.

Anche Lotta Continua ha tenuto una manifestazione per il no, con un comizio a Porta Palazzo dove ha preso la parola Enzo Di Calogero.

Infine, sempre a proposito di referendum, il sindacato provinciale Uil-Scuola ha annunciato ieri tutta una serie di iniziative, tra le quali una raccolta di fondi per il «Comitato sindacale a difesa del divorzio» e un volantinaggio nelle scuole, tra il personale insegnante e no.

Giovani e anziani in piazza Castello al discorso divorzista dell'onorevole Nilde Iotti

Sarà applicata, in Piemonte, la legge antimafia?

Il tribunale decide se allontanare i presunti "boss" da Bardonecchia

All'esame dei giudici, in camera di consiglio, il dossier del questore Santillo - Undici nomi "che scottano" e la storia della mafia in Valle di Susa - Il sindaco prof. Corino e la sua "crociata"

Il Tribunale di Torino, presidente Luzzati, si riunisce stamane per decidere se, in applicazione della legge antimafia, disporre o no l'allontanamento di undici persone da Bardonecchia. L'attesa è viva in tutta la Valle di Susa dove i personaggi sono noti e dove, sparsi nei vari centri, abitano ventun soggiornanti obbligati.

Gli undici presunti boss di Bardonecchia sono stati segnalati alla magistratura dal questore dottor Santillo che ha redatto un voluminoso dossier sulla loro attività. Sono: Rocco Lo Presti, 37 anni; Francesco Mazzaferro, 34 anni; Rocco Sainato, 34 anni; Salvatore Gambino, 37 anni; Alfonso Gambino, 33 anni; Nicola Anello, 35 anni; Vincenzo Polimeni, 44 anni; Nicodemo Bruzzese, 31 anni; Giuseppe Lazzaro, 34 anni, per i quali è stata proposta la sorveglianza speciale della p.s. con obbligo di soggiorno in un comune da destinarsi; Francesco Patanè, 45 anni, e Dino Gasparetto, di 53 anni, proposti soltanto per la sorveglianza speciale.

Il sindaco di Bardonecchia, professor Mario Corino, alla vigilia della decisione della magistratura ha detto: «*La gente aspetta che lo Stato dia una prova tangibile che la legge è più forte della mafia*». E' da anni che si batte per «ripulire» la cittadina. Sono suoi infatti i primi provvedimenti che hanno reso di dominio pubblico gli 11 nomi «scottanti».

Per questo il professor Corino ha subito minacce e persino una aggressione. Adesso si è appreso che i nemici del sindaco starebbero orchestrando una campagna diffamatoria nei suoi confronti.

Dal canto loro, le persone indicate nel dossier del questore hanno raccolto numerose testimonianze che verranno portate stamane ai giudici per dimostrare l'assoluta insussistenza delle accuse.

Sono cominciate intanto ad arrivare squadre di calabresi e siciliani ingaggiati dal *racket* che aveva inviato nel Sud alcuni incaricati per reclutare la manodopera. A Bardonecchia sono in funzione 60 cantieri che occupano 1200 muratori. Pare che molti impresari abbiano costituito società con coperture e nominativi di comodo per ottenere gli appalti dei lavori per il traforo del Fréjus (sono previsti circa 170 miliardi di spese).

Il sindaco di Bussoleno Ezio Tamarin, con un preciso riferimento a quanto sta accadendo in tutta la Valle, ha detto: «*Sta bene l'applicazione della legge antimafia, ma bisogna anche richiamarsi al passato, quando certe premesse hanno creato una situazione dovuta a permissività di amministratori locali. Certi fenomeni mafiosi proliferano solo se esiste un terreno adatto per attecchire e le speculazioni immobiliari dell'alta Valle di Susa fanno testo*».

E il presidente della comunità della bassa Valle: «*Le indagini devono andare a fondo, e queste persone devono essere allontanate per non ipotecare i lavori del traforo e dell'autostrada della Valle di Susa. La situazione dev'essere tenuta d'occhio con il controllo della manodopera che viene dal Sud*».

Un rapporto aggiuntivo è stato inviato alla commissione antimafia dai carabinieri. In esso si afferma che un noto impresario di Bardonecchia controllerebbe a Torino almeno cinque bische clandestine ed avrebbe accoliti che, sempre per suo conto, controllano altri traffici illeciti. Secondo i carabinieri, inoltre, la cosca mafiosa creatasi a Bardonecchia avrebbe legami con quella americana di «Cosa Nostra».

Mario Corino, sindaco di Bardonecchia: è uno dei testi che saranno sentiti dai giudici

Ieri in via Roma traffico deviato per un'ora

Le fiamme distruggono una pellicceria una porta blindata blocca i pompieri

Il calore ha fatto esplodere le finestre - I rottami hanno danneggiato auto in sosta - Il proprietario: "Sono rovinato" - L'incendio è stato provocato probabilmente da un corto circuito

La folla in via Roma osserva le operazioni dei vigili del fuoco per raggiungere il laboratorio in fiamme al terzo piano

Un incendio ha distrutto un laboratorio di pellicceria di via Principe Amedeo 2, all'angolo con via Roma. L'allarme è stato dato solo quando l'intenso calore ha fatto esplodere le finestre. C'è stato uno scoppio, panico tra i passanti su cui piovevano rottami. L'opera dei vigili è stata poi rallentata dalla porta blindata del grande appartamento al terzo piano che nessuno è stato in grado di aprire.

Il proprietario Annibale Campanino era uscito nel primo pomeriggio per recarsi al battesimo del figlio di un parente. Quando è rientrato, ha trovato solo macerie fumanti. Oltre all'attrezzatura, sono andate distrutte molte pellicce che appartengono ai clienti. «*Non sono assicurato* — ha detto il Campanino — *un simile disastro mi rovina*». I danni sono gravi, calcolati oltre i 70 milioni.

Lo scoppio è avvenuto alle 18,40. Il proprietario del bar Impero, Pierino Faber, 43 anni, è uscito di corsa dal locale che si apre su via Principe Amedeo mentre rottami e schegge di vetro cadevano intorno danneggiando le auto in sosta. C'è stato un fuggi-fuggi generale.

Il fumo usciva dalle finestre del terzo piano, nell'alloggio d'angolo che ospita la pellicceria. Il custode Luigi Pegoraro, 60 anni, si è ricordato che Annibale Campanino era uscito ed ha chiamato i vigili del fuoco. Sono accorse due squadre con l'attrezzatura che si usa normalmente in questi casi, ma la porta blindata fatta mettere dal pellicciaio per evitare i furti, le ha bloccate.

Si è così reso necessario l'intervento della speciale scala snodabile montata su un autocarro. Sono intervenuti i vigili urbani ed hanno deviato il traffico di via Roma e via Principe Amedeo.

I pompieri, entrati attraverso le finestre sventrate dallo scoppio hanno dovuto lavorare un'ora per evitare che le fiamme si propagassero negli alloggi vicini. Hanno salvato molte pellicce, ma non hanno potuto evitare che un gran numero di pelli andasse distrutto.

Incendi nei boschi causati da gitanti

Tre incendi sono divampati ieri nei boschi in località Russinera, Gisconera, Tessa in Valfinera, sui monti di Coazze. Pare che siano stati causati da gitanti che hanno acceso sterpi per cuocere il pranzo: scintille spinte dal vento avrebbero fatto divampare il fuoco nel sottobosco.

Le fiamme, che minacciavano da vicino le tre borgate omonime, sono state spente alle venti dai vigili del fuoco di Coazze. Sono andati distrutti circa dieci ettari di sottobosco.

Lo sciopero degli insegnanti domani per i decreti delegati

Aderiscono studenti medi e personale non insegnante - Tre sindacati non partecipano - I tranvieri decidono nuove agitazioni

Sciopero degli insegnanti, domani, nelle scuole della provincia. E' stato proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per protesta contro i decreti delegati emessi dal governo. Aderiscono il Coordinamento provinciale degli studenti medi e il personale non insegnante. Si è dissociato il Sinascel-Cisl (elementari), perché l'agitazione «è in contrasto con la linea seguita in campo nazionale dal sindacato».

Anche i sindacati autonomi Snsmi e «Sindacato nazionale scuola media» non aderiscono allo sciopero provinciale. In un documento le segreterie affermano: «I sindacati autonomi, pur confermando lo stato di agitazione, ritengono doveroso attendere la risposta che il ministro della Pubblica Istruzione si è impegnato a dare entro breve tempo circa gli emendamenti presentati dalle segreterie nazionali sui decreti delegati. La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media è impegnata inoltre a far sì che qualora si rendesse necessaria un'azione di sciopero debba svolgersi su tutto il territorio nazionale e non circoscritto nell'ambito di poche province».

I decreti sono stati emanati per poter applicare in concreto la legge sullo stato giuridico (il contratto di lavoro per chi insegna) approvata di recente dal Parlamento. Le bozze ufficiali sono state respinte a Torino durante un'assemblea venerdì scorso. Contengono disposizioni sugli organi collegiali, sui diritti e doveri degli insegnanti, sulle forme di reclutamento, sulla «sperimentazione» e sul personale non insegnante.

Secondo i sindacati si impongono limitazioni al diritto di assemblea, si aumentano i poteri di presidi, provveditori ed organi ministeriali «con formulazioni vaghe, tali da lasciare alle gerarchie scolastiche largo margine di intervento discrezionale». *Gli studenti che compongono gli organi di governo della scuola sarebbero invece relegati in una posizione di secondo piano.*

Regione — *Tre giorni di sciopero, da oggi a mercoledì, per i dipendenti della Regione. Sollecitano l'approvazione del decreto legge sull'inquadramento, sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale. Gli avventizi, secondo i sindacati, superano il quaranta per cento.*

Edili — *Domani sono in sciopero, per mezza giornata, i lavoratori dei 55 cantieri edili di Orbassano, Rivalta, Beinasco, Volvera e Piossasco. Mercoledì dovrebbero fermarsi gli edili della zona di Pozzo Strada. Chiedono l'aumento dei salari, l'istituzione di mense aziendali, l'eliminazione del cottimismo, miglioramenti dei servizi igienici, l'anticipo delle indennità per malattia e infortunio, l'abolizione della quarta categoria.*

Selmart — *I 1800 dipendenti del «gruppo», che lavorano nella provincia di Torino, definiranno in settimana un nuovo programma di agitazioni. E' aperta una vertenza per il contratto integrativo e la difesa dei posti di lavoro. Duecento operai dello stabilimento di via Avellino sono sospesi.*

Tranvieri — *In tutti i settori, domani, le assemblee decideranno come attuare le dieci ore di sciopero decise dai sindacati. Il personale viaggiante dell'Atm sollecita l'adeguamento degli organici, la modifica dei mezzi di trasporto, nuove misure per la viabilità, l'applicazione dell'accordo sugli orari di lavoro, il mantenimento della qualifica in caso di malattia e infortunio.*

Vignale — *Rappresentanti dell'azienda e della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno mercoledì mattina per discutere i 125 licenziamenti attuati nella Carrozzeria di Grugliasco. L'azienda sostiene di poter garantire l'occupazione solo per 200 operai fino al 31 dicembre del 1975. I sindacati respingono le lettere di licenziamento e chiedono che la Ford si impegni in prima persona affinché l'attività produttiva non venga interrotta.*

L'altra notte in una strada presso Grugliasco

Banditi aggrediscono una coppia la ragazza costretta a spogliarsi

Altri due fidanzati rapinati sull'auto in un cortile di corso Traiano

Due rapinatori, dopo aver costretto una coppia di fidanzati a consegnare tutto quanto avevano — denaro monili e orologi — hanno costretto la ragazza a spogliarsi e hanno tentato di violentarla.

E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, in una strada alla periferia di Grugliasco. Su una «A 112» parcheggiata sul ciglio della via si trovavano Cesare Feltri, di 24 anni, residente a Nichelino, e Stefania Falchetto, diciassettenne, di Torino, la sua fidanzata.

Hanno raccontato i due giovani ai carabinieri di Collegno: «*All'improvviso nel buio sono sbucate due persone. Erano uomini piuttosto alti, avevano il volto mascherato da pesanti passamontagna. Impugnavano rivoltelle. Ci hanno costretti a spalancare la portiera dell'auto*». I due giovani hanno obbedito. «*I banditi ci hanno ordinato di consegnare il portafogli e si sono impadroniti di tutto il denaro, circa 26 mila lire. Poi ci hanno strappato gli orologi e un anello d'oro*».

Infine, proprio quando ne- mai sembravano volersene andare, i due si sono rivolti alla ragazza: «*Adesso spogliati, così vediamo come sei fatta*». Terrorizzata, la giovane donna ha obbedito. «*Bene, ci sembra che tu faccia al caso nostro*», le hanno detto i due. A questo punto il fidanzato, che era rimasto immobile sotto la minaccia delle rivoltelle, è intervenuto. Ha afferrato la ragazza, l'ha riportata sull'auto ed è partito a forte velocità verso l'abitato. Poco dopo i due giovani erano in caserma, a Collegno, per presentare denuncia.

— Altra rapina, in circostanze analoghe, in un cortile di corso Traiano 4. Su un'auto si trovavano, poco prima di mezzanotte, Calcedonio Pesce, di 21 anni, e la sua ragazza, Luisemma Battisti, diciannovenne.

Si sono avvicinati due individui mascherati e armati di rivoltella che li hanno costretti a consegnare 3 mila lire, l'orologio, una catenina d'oro e un anello. I due rapinatori sono fuggiti subito dopo su un'auto di cui sono stati rilevati alcuni numeri di targa.

— Furto al deposito della Star, di Fulvio Enrietto, in corso Francia 183 di Collegno. I ladri hanno divelto una saracinesca e hanno portato via un furgone carico di caffè, oggetti d'oro e altra merce per un valore di circa quattro milioni e mezzo.

— Una donna è stata rapinata della borsa davanti a casa. Si chiama Leda Gioacchino Mancini. Davanti alla sua abitazione, in v. Baltimora 90, alle 18 di sabato è stata avvicinata da due sconosciuti che le hanno strappato la borsetta e sono fuggiti subito dopo su una «Mini Minor». Il bottino ammonta a circa 70 mila lire.

— Furto in un negozio di via Volta 9. La boutique svaligiata si chiama «Irma per lui». I ladri sono entrati forzando una saracinesca e hanno rubato confezioni per circa quattro milioni. Il furto è stato scoperto dalla proprietaria, Rita Arione, di 40 anni, corso Regio Parco 4, che ha presentato denuncia alla polizia.

Trovate in un'aiuola 5 bottiglie molotov

L'ufficio politico della questura ha sequestrato, ieri all'alba, cinque bottiglie molotov che, avvolte in un pacco, erano nascoste in un'aiuola di corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di via Petitti. Secondo la polizia, sarebbero dovute servire sabato pomeriggio, in caso di tumulti per il comizio di Almirante in piazza S. Carlo.

echi di cronaca

Improvvisa visita del capo della polizia in questura

Zanda Loy: "Diminuita la criminalità a Torino,,

Da oltre un mese - Nell'incontro con i giornalisti ha parlato del "caso Sossi" "Abbiamo in mano un biglietto da visita, ma non sappiamo chi lo ha scritto"

Il capo della polizia, Zanda Loy, accompagnato dal questore, dott. Santillo, fra i funzionari e gli ufficiali

Improvvisa visita a Torino del capo della polizia, dott. Efisio Zanda Loy, proveniente da Genova dove ha coordinato le ricerche del giudice Sossi. Giunto alle 12,10 in corso Vinzaglio, è stato ricevuto dal questore dott. Emilio Santillo e dal generale di pubblica sicurezza Franco Montalbano.

Dopo il colloquio, durato una decina di minuti, Zanda Loy si è incontrato con i funzionari e gli ufficiali di polizia. Si è informato dei rispettivi compiti, ha voluto conoscere il loro parere sui problemi di polizia giudiziaria e in particolare sull'attività delle operazioni preventive per scoraggiare la criminalità. Dai funzionari dell'ufficio politico, il capo della polizia si è fatto illustrare la situazione della città.

Al termine dei colloqui, Zanda Loy si è incontrato con i giornalisti. Ha detto: «Sono soddisfatto, sia da quanto apprendo dal questore, sia dai rapporti che quotidianamente giungono al ministero. La criminalità, a Torino, è in diminuzione. Mi riferisco all'ultimo mese in cui le azioni criminose hanno subito una sensibile flessione, grazie alle misure di prevenzione e al controllo assiduo degli obbiettivi più vulnerabili (banche, uffici postali).

Ma non bisogna assolutamente illudersi. Speriamo che presto vada in porto la proposta di legge per la quale Taviani si sta battendo. Essa prevede un aumento di 3000 unità di polizia *(in tutto il territorio nazionale, n. d. r.)* e di mezzi.

«Si spera anche possa venir approvata la proposta di legge che prevede l'interrogatorio di un fermato da parte della polizia, pur assicurandogli la presenza dell'avvocato. Io credo che in questo modo, la questura avrebbe maggior possibilità di raccogliere elementi utili alle indagini».

E' stato domandato al dott. Zanda Loy: «Come procedono le indagini, a Genova, per il rapimento del pubblico ministero Sossi?».

«Siamo tutti mobilitati — *ha risposto il capo della polizia* —: la magistratura presiede alle varie fasi delle indagini, con la collaborazione di tutte le questure, in particolare di quella milanese e torinese, che hanno già avuto a che fare con episodi analoghi. Non esito a definire il sequestro di persona un reato inqualificabile: sottrarre un uomo alla sua famiglia, privarlo della libertà segregandolo in una cella, è un atto disumano».

Alla domanda «Sono state le Brigate rosse a compiere il sequestro?», *il dottor Zanda Loy ha detto:* «Abbiamo in mano un manifesto, firmato Brigate Rosse, che è un biglietto da visita. Ma non conosciamo il titolare del biglietto». *E' con questa affermazione che lascia il campo aperto a tutte le ipotesi sull'appartenenza politica del gruppo che ha rapito il magistrato genovese, il capo della polizia ha preso congedo dai cronisti.*

L'iniziativa promossa da Stampa Sera con il patrocinio del Comune

Scelti i 60 migliori fumetti dei lettori per il concorso "Torino ha 2000 anni,,

I vincitori, che hanno illustrato gli articoli di Tino Richelmy, sono divisi in tre categorie: scolari, studenti delle medie, adulti - Tra i premi: borse di studio, voli aerei, ciclomotori - In dono a tutti i concorrenti un libro di fotografie della città - La cerimonia si terrà al Teatro Regio nel prossimo mese di giugno

«Torino ha 2000 anni», il concorso di *Stampa Sera* che si è svolto sotto il patrocinio dell'Assessorato al turismo del Comune di Torino, ha ottenuto un ottimo successo. Si poteva certo supporre che non sarebbe mancata l'attenzione dei lettori, ma era difficile immaginare che un tema storico, sia pure affascinante come questo, sollevasse tanto interesse. Invece, le vicende di Torino, ricostruite nei dodici articoli di Tino Richelmy, hanno fermato la curiosità di piccoli e grandi.

Il lettore doveva illustrare con i fumetti gli avvenimenti, le avventure di personaggi del passato e del presente, legati alla crescita della città dalla nascita, lontanissima, alla moderna maturazione industriale intorno alla Fiat. Ebbene, hanno inviato i loro disegni centinaia e centinaia di persone (il concorso era diviso in tre categorie: per scolari delle elementari, per studenti delle medie, per adulti).

La risposta popolare all'iniziativa è senza dubbio motivo di soddisfazione. Ciò che colpisce di più, però, è il livello dei lavori. Torino, in queste *«meditazioni a fumetti»*, è vista spesso con umorismo, a volte con una punta di ironia, sempre con un grande amore. Ecco, è la venatura sentimentale che percorre i disegni, la cosa che colpisce di più.

La giuria non ha avuto un compito facile. Era composta dal dottor Carmine Nardullo, assessore comunale al turismo; dall'onorevole Silvio Geuna, consigliere comunale; dal professor Giovanni Dolino, consigliere comunale; dal dottor Bruno Santangelo, direttore Alitalia; dal dottor Giuseppe Bocchino, conservatore del civico archivio comunale; dal dottor Piero Cenoio, dirigente dell'ufficio comunale del turismo; dal dottor Carlo Moriondo, capo redattore di *Stampa Sera*.

Questi i premi

Trentasei borse di studio da 50 mila lire (24 offerte dal Comune e 12 dalla Cassa di Risparmio) andranno ad altrettanti vincitori della categoria scolari.

Dodici voli Torino-Milano-Torino (offerti dall'Alitalia) e 12 volumi *«Torino, immagini di una città sconosciuta»* (offerti dal Comune), andranno ai 12 vincitori della categoria studenti delle scuole medie.

Categoria adulti. Un ciclomotore «Ciao» della Piaggio, offerto dalla Fiat, a ciascuno dei primi dodici classificati.

A tutti i lettori che hanno partecipato al concorso sarà inviato un volumetto di fotografie di Torino a cura dell'assessorato comunale al turismo.

La premiazione avverrà probabilmente il 13 giugno, giorno del Corpus Domini, al Teatro Regio. La data e l'ora precise della cerimonia saranno comunque comunicate ai vincitori al loro domicilio.

Elenco vincitori scuole elementari

1) Cristina Torta Cortese, viale Sicilia 115, Pavia.
2) Alunni classe IV C, scuola De Amicis, insegnante Niklu Comunian, Torino.
3) Gianluca Gianoglio, Steven Barber, Roberto Bucco, Mario Musso: classe IV G, scuola G. Gozzano, via Corresio 15, Torino.
4) Donato [illegible], IV elementare, ins. Padre A. [illegible], corso Lombardia 98, Torino.
5) Paola Diamanti, via Borgone 7, Druento (Torino).
6) Battista Turconi: classe V A scuola Casati, sez. T.P., via Revello, Torino.
7) Riccardo Colombi, Alberto Rebellino: classe V C scuola Casati, corso Racconigi 35, Torino.
8) Domenico Zappieri, classe III B scuola Antonio Parato, corso Sicilia, Torino.
9) Rocco Ciccarelli, Fabrizio Cocco: classe IV B, scuola Case Fiat, Piossasco (Torino).
10) Donatella Manganaro, Roberto Calamari: Scuola Elementare Statale, via Dell'Annunziata, Fossano (Cuneo).
11) Alunni (?) classe V C scuola D. Galimberti, Torino.
12) Claudio Giannone, classe V, scuola B.V. del Pilone succ. G. Gozzi, Torino.
13) Alunni III A mista, scuola G. Mazzini, Torino.
14) Alunni scuola elementare V A masch. G. Pacchiotti, via Bertola 10, Torino.
15) Franco Fratello, Daniela Pevrino: classe IV A, scuola Salvemini, via Piave 177, Torino.
16) Pier Paolo Bruno, Nicola Nigro: scuola Via dell'Annunziata, Fossano (Cuneo).
17) Claudio Castello, str. S. Mauro 139 int. 6, Torino.
18) Daniela Bergantin, Marisa Bertozzi, Paola Lovera: classe IV B, scuola elementare Case Fiat, Piossasco (Torino).
19) Fulvia Randaccio, classe V A, scuola De Amicis, via B. Croce 5, Pinerolo (Torino).
20) Paola Campa, classe V A scuola De Amicis, via B. Croce 5, Pinerolo (Torino).
21) Paola Limone, classe IV A, scuola Kennedy, corso Francia 270/12, Torino.
22) Marco Fregnan, via Giusti 8, Nichelino (Torino).
23) Alunni III B scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro, Torino.
24) Adriano De Maria, classe IV C, Scuola Elementare Statale, Rivarolo Canavese.
25) Alunni III B, scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro, Torino.
26) Carlo Astorero, V elementare di Coazze, via Sangonetto 39.
27) Roberta Padovano, Alessandra Baldo, Laura Lerotta: classe IV E scuola Margherita di Savoia, Torino.
28) Giancarlo Lovera, IV elementare, scuola elementare Cercenasco, Torino.
29) Marco Travaglio, IV elementare Circolo Didattico G. Gozzi, via Cassino 13, Torino.
30) Sandro e Carlo Olivero, via Mazzini 4, Condove (Torino).
31) Ins. Maria Eugenia Morelli, scuola elementare di Vestignè.
32) Enrica Cesari, via F. Millo 65, Torino.
33) Alunni IV A, scuola elementare di Borgosesia, piazza Martiri, Borgosesia.
34) Maurizio Calligaro, classe III A, scuola A. Parato, via Aquileia 8, Torino.
35) Maria Cristina Andreletti, c. Delio Verna 23, Verolengo (Torino).
36) Marco Vanelli, Mauro Bergesi, Guido Rosso: scuola elementare di via dell'Annunziata, Fossano (Cuneo).

Nelle scuole medie

1) Carlo Bonacossa, classe III, scuola Pirandello, Borgo San Pietro, Moncalieri.
2) Maria Lodovica Ghione, Monica Rossini: classe II B, scuola media di via Palma di Cesnola, Torino.
3) Walter De Michiel, classe III, viale Mughetti 56, Torino.
4) Massimo Brusatin, Gianni Cena, Claudio Ghiggia: scuola media statale don G. Casa, Verolengo (Torino).
5) Daniela Borel Rubat, Milena Baldelli: classe I, via Palma di Cesnola, Torino.
6) Giovanna Colombo, classe III D, scuola P. Gobetti, Settimo (Torino).
7) Antonello De Rosa, via Candiolo 16, Torino.
8) Roberto Gamba, classe III C, scuola F. Casorati, Torino.
9) Carlo Alberto Cirmigliano, Giampaolo Cirmigliano, corso Cosenza 95, Torino.
10) Franco Pezzini, classe II D, scuola media N. Sauro, via Cassini 27, Torino.
11) Angiola Gatti, via Michele Schina 8, Torino.
12) Massimo Brusatin, scuola don G. Casa, Verolengo (Torino).

Adulti premiati

1) Piero Cordola, Roberto Cordola, Ist. Tecnico G. Galilei, Torino.
2) Ponziano De Felice, via Macherione 16-3, Torino.
3) Giampaolo Camino, via Marconi 2, Bussoleno.
4) Sergio Fanzini, via De Antonis 15, Domodossola (No).
5) Vinicio Perugia, via della Repubblica 1, Avigliana.
6) Guido Gallese, via Sapri 24, Torino.
7) Gianluca Trivero, c. Mediterraneo 84, Torino.
8) Emilio Vecchio, via Frascani 2 b., Novara.
9) Umberto Tognetti, via Mompantero 75, Leumann (To).
10) Nicola Palombella, via Genovesi 4, Torino.
11) Fabio Bosio, via Principessa Clotilde 58, Torino.
12) Daniele Rissone, c. Moncalieri 444-4, Torino.

Misteriosa tragedia ieri sera in un alloggio di via Asiago

Una donna scivola in casa, cade e muore Il figlio ferito: "Tentavo di soccorrerla,,

La vittima, 52 anni, stava per uscire con il marito per andare al cinematografo - Accorre la polizia: difficile ricostruzione dell'episodio - Il giovane, che ha sfondato un vetro con il braccio, ricoverato in ospedale

Misteriosa tragedia ieri sera in un alloggio di via Asiago: mentre si preparava per uscire, una donna è caduta nell'ingresso, ha battuto violentemente il capo a terra ed è morta. Uno dei figli, che al momento della disgrazia si trovava in un'altra camera, ha profonde ferite a un braccio. Dice: *«Ho sentito mia madre cadere, volevo soccorrerla. Inavvertitamente ho sfondato il vetro di una porta e mi sono fatto male»*.

E' accaduto alle 21,30, in un alloggio al quarto piano di via Asiago 47. Tre stanze e cucina, un piccolo ingresso, in cui vivono Tecla Marchelli, 52 anni, di Padova, il marito Giovanni Clemente, cinquantacinquenne, pensionato, e due figli: Stefano, di 31 anni, impiegato in municipio, e Sandro, di 22. Altri due — Santo, di 33 anni, e Giovanni, trentenne — abitano altrove.

Verso le 21 — secondo quanto è stato ricostruito finora dalla polizia — Tecla Marchelli si sta preparando per uscire con il marito. Andranno al cinema. Lui è seduto in cucina, lei prende il cappotto nell'ingresso. Non si sa per quale motivo, improvvisamente scivola e cade, riversa all'indietro. Batte violentemente la nuca a terra e rimane immobile. Nell'appartamento, oltre a Giovanni Clemente, c'è soltanto il figlio minore, Sandro. Dice il giovane: *«Mi trovavo in camera da letto. Ho sentito il tonfo e un lamento. Sono accorso per vedere che cosa stesse accadendo. Ma ero agitato. Inavvertitamente ho sbattuto il braccio contro il vetro e mi sono ferito»*.

Giovanni Clemente cerca inutilmente di soccorrere la moglie in attesa dell'ambulanza

E' stata chiamata un'ambulanza, ma l'attesa si è protratta per quasi un'ora. Quando i medici sono arrivati, per la donna non c'era più nulla da fare (è presumibile tuttavia che sia morta sul colpo), il giovane era in condizioni preoccupanti: aveva perso molto sangue.

La polizia indaga per chiarire il drammatico episodio, che presenta non pochi lati oscuri.

Isabella Allende in Consiglio regionale

Stamattina alle 11,30 il consiglio regionale riceverà, nell'aula di piazza Castello, Isabella Allende, la figlia del presidente cileno ucciso dai militari durante il colpo di stato. Nel pomeriggio alle 17 sarà ricevuta in municipio dal sindaco. Isabella Allende è accompagnata dal sen. Volodia Teitelboim che alle 17,30 parlerà, nel palazzo delle Facoltà umanistiche, su «Linee economiche del governo di unità popolare».

Alle 21 Isabella Allende interverrà al Palazzetto dello sport alla grande manifestazione organizzata dal Comune di Torino, dall'Associazione Italia-Cile e dalla Arci-Uisp. E' in programma un concerto del complesso cileno Inti-Illimani. Al termine Isabella Allende parlerà per ringraziare Torino delle iniziative prese in favore del suo paese durante il colpo di Stato.

La figlia del presidente ucciso dai rivoltosi conclude a Torino un giro compiuto nelle principali città italiane e del mondo dove ha parlato della situazione politica instaurata nel suo paese dopo il sanguinoso colpo di Stato.

temperatura di ieri	
massima	+ 17
minima	+ 4,8
media	+ 11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 1010; umid. 57 %. Cielo quasi sereno. Temper. massima + 18,1; minima + 5; media + 11,8; Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità; venti deboli visibilità buona; temperatura stazionaria.

Quarantasei panettieri in pretura a Strambino

Davanti al pretore di Strambino, dott. Giordano, compaiono stamane quarantasei panificatori di sedici Comuni del circondario, che fanno appunto capo alla pretura di Strambino, per rispondere dell'accusa di serrata.

Si tratta della maggior parte dei panificatori dei comuni di Strambino, San Giorgio, Borgomasino, Cossano, Cuceglio, San Giusto, Caluso, Rodallo, Candia, Barone, Mazzè, Agliè, Caravino, Vische, Vestignè e Masino, che dovranno rispondere dell'accusa in seguito alla manifestazione del 15 marzo della scorso anno. Quel giorno i forni di quasi tutta la provincia rimasero spenti per protestare contro la mancata autorizzazione degli organi tutori all'aumento del prezzo del pane di tipo comune.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Soterio e Caio papi, San Mucio, S. Leonida, S. Apelle, S. Agapito.

OGGI lunedì 22 aprile: il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 19,23. Novilunio alle ore 11,17.

Manifestazioni

Gran Gala di Primavera: questa sera alle 21, al «Trocadero» via A. Doria 9, serata a scopo benefico. Il ricavato verrà devoluto alle Missioni della Congregazione della Sacra famiglia, in Alto Volta.

Società Fotografica Subalpina, via Bogino 25, questa sera alle 21,15: «Il reportage fotografico - Il racconto fotografico - Tecnica di ripresa con proiezioni».

La Mole, questa sera alle ore 21.15, via Bogino 17: «Fotoreportage - Racconti fotografici - Le sequenze».

Ex-Allievi San Giuseppe, questa sera alle 21, collegio San Giuseppe, tavola rotonda sul tema: «La lingua e la cultura piemontese nella scuola».

Unione Culturale, via C. Battisti 4, domani alle 18, incontro sul tema: «La logica matematica nell'insegnamento preuniversitario». Nella stessa sede alle 21, lezione dedicata a «L'organizzazione del lavoro nella storia dell'umanità».

Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, domani alle 18, commemorazione del prof. Matteo Bartoli nella ricorrenza del centenario della nascita.

Borse di studio

Il Centro Sociale Torinese bandisce un concorso per due borse di studio di L. 40.000 caduna riservate ai figli di immigrati lucani. Possono partecipare al concorso i figli di immigrati lucani residenti in Torino anche da breve periodo che frequentino la scuola dell'obbligo (elementare o media). Le domande di partecipazione possono essere inviate o consegnate alla sede del Centro Sociale Torinese, v. Vicenza 21/d, (aperta tutti i sabati pomeriggio dalle 15 alle 19) entro e non oltre il 30 aprile.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 2; c. Traiano 73; v. [illegible] 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 17; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 45; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Ozilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 34; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella 78; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bruccioi 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 11; v. Cappelli 37; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 200; c. Casale 71; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 60; v. Monginevro 128; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/a; v. Gropello; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 2; v. Giachino 30; c. Siracusa 60; c. S. Maurizio 73; c. Vittorio Emanuele 76; via Barletta 84/a; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliatico 4; c. Grosseto 250; v. Bologna 90; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 30; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Mariotelli; v. Madama Cristina [illegible] dei Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. N. Fabrizi 11; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 855.073), c. Vittorio Emanuele n. 66 (541.271 - 530.271), via Roma 24 (518.018 - 534.294), piazza della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 83 (669.256), v. Moncenisio 20 (372.516), c. Svizzera 42 (740.064), via Nizza 254 (693.668), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (790.300), piazza Palestrina (443.287), via Sanremo 27 (300.270), v. Garibaldi 34 (546.374), v. Cibrario n. 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (507.160), via Carrara ang. via S. Dalmazzo (545.000), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.081); c. Francia 1 (542.115).

Vacanze in Sardegna

Per coloro che intendono trascorrere le ferie in Sardegna, la Famiglia Sarda, corso Re Umberto 13, tel. 537.242, fornisce tutte le informazioni turistiche in collaborazione con la Regione Sarda. Orario 15,30-19,30.

Concorso al Regio

Il Teatro Regio di Torino bandisce un concorso per esami ai seguenti posti di professore nell'orchestra stabile dell'Ente: 10 violini di fila; 5 viole di fila; 1 secondo violoncello; 1 violoncello di fila; 1 terzo trombone.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inoltrate per mezzo lettera raccomandata — entro e non oltre il 18 maggio 1974 — al Teatro Regio, Casella Postale 322, 10100 Torino centro.

Pittura al Cto

Per le manifestazioni artistico-culturali, il Cral-C.T.O. di via Zuretti 29, Torino, ha bandito la «Quarta Edizione del Premio di Pittura».

Termine ultimo per la partecipazione delle opere è fissato per il 30 aprile p.v.

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 93

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21 Walter Chiari, Ivo Zanicchi, Tony Renis con Carlo Campanini in «Tre tipi», bigl. cassa teatro, telefono 533.440.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi vola e chi non pole grassie Ilassco». Pren. e vendita biglietti cassa teatro.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «Don Lorenzo ant ij parsiu» di Carlo Ariotto. Comp. «Gruppo Teatro di Carmagnola». Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21. Concerto della Camerata Strumentale Alfredo Casella. Musiche di Schönberg, Mozart, Giacocera, Corrigalu. Ingresso libero.

SWING CLUB (Borgo 13 - 533.752): jazz tradizionale New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «L'ore [illegible] di Mario Pellico» con K. Verden - Del Rayo. Viet. 18. Pres. Gianni Lipont. Or.: 16,15; 21,30.

TEATRO GIACOSA - Aosta - Teatro Stabile: ore 21 «Nerone è morto?», di M. Hubay. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento.

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.771): 18-21 Aranda.

BLOW UP (Cavour 5, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 685.866).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. I Franco's.

ABATJOUR (Bacchi 38, 341.035): 21.
CAPRICE (Bacchi 18 - tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY Discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

AMBIENTE (corso Roma 18-20, tel. 0175-41340 - Saluzzo): Personale di Mauro Rapetani.
ARCHIVOLTO (corso Italia 97, tel. 0175-43033 - Saluzzo): espone le grandi firme.
ARTE MAGIMAWA (via Rismondo 7, tel. 661.463 Torino): Mostra «Torino ieri e oggi» 40 artisti. Or.: 16-20. Festivi 10-13.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, 838.168): Carlo Mangeroni.
CLAUDIO BOTTELLO ARTE (Provana 7 - 837.030): Gianni Piacentino.
CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 35 - 546.433): espone Giorgio Diffa.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.261): personale di Sergio Pugliani.
DIMENSIONI ARTE (v. S. Franc. da Paola 4): espone Bevilacqua.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, 515.304): Franco Fontana, fotografie e dipinti di Mario Venturelli.
FOYER - TEATRO ERBA: dal 19 aprile espone Pino Galdone.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 5 - tel. 544.503): Davide Mosconi 9-24 aprile.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Pera, Bal, Lam, Maira.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31 - 519.265): espone Luciano Spessot.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 537.374): Giancarlo Pacini.
LA RUOTA di Vinovalli (Govermolo 13 - 587.160): espone Carlo Caselli.
LA SEMANTICA (p. Duomo, telefono 947.1318 - Chieri): personale di Jacqueline Nesti Joulf.
L'INCONTRO (Polonzo 179, 739.2290).
MERCANTINI (v. Mercantini 4 A, telefono 341.590): Renato Redal.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - telef. 545.133): Guido Seborga.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Henri Maurice Cafaux.
SALETTA-AMICI (Regina 27): personale O. Pinamonti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti piemontesi.
ARTECENTRO QUAGLINO: Gregorio Calvi.
BERNAN: Ferruccio Piergallo.
DANTESCA: Lo xilografo di Nicola Galante.
FLORIANA (Trofarello, tel. 0175-80.961): Franco Gentilini - grafica.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale Angelo Rosa.
GISSI (p. Solferino 7, t. 534.473): protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-12; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, 533.138): scultura di Adriano Alloati.
IL FAUNO: Man Ray.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Alchimaggio» di Ladislav Novak. Or.: 10-12; 15-19. Fest. 11-13.
LA PARISINA (v. Moncalieri 47, tel. 652.464): pers. Kevin Whitney, dipinti e acquarelli.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38 - tel. 587.110): pers. Stuart Berkeley.
LE IMMAGINI (v. Della Rocca 3, 836.763): G. Omiccioli, opera grafica.
LINEA CENTRO D'ARTE - CUNEO: personale Paolo Peporchi.
MARTANO: Fred Sandback.
TRE A (Acc. Albert. 3 A, t. 876.443): Meloni, «L'alfabeto di Lino».
VIOTTI (v. Viotti 8-c): Personale di Roberto Terracini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il caso Thomas Crown», Steve McQueen, Faye Dunaway. Techn. Vietato 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ARISTON: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason. Techn. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,15.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
15 — Telescuola
17,15 Per i più piccini (Vinvai)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Braccobaldo show)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Dieci in amore (film)
22,30 Telegiornale

secondo programma

18 — TVE - Progetto
18,45 Telegiornale Sport
19 — Paese mio (L'uomo, il territorio, l'habitat)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Chi dove quando (Alberto Giacometti)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparuparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,50: La sinfonia nel mondo slavo: Ciaikovsky; 22,50: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,50.
6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale con Orso Maria Guerrini
11,30 Lina Volonghi presenta: Ma sarà poi vero?
13,20 Hit parade (replica)
14,07 Linea aperta
14,40 «Ben Hur», di Lew Wallace (11ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,25 Progr. per ragazzi
17,35 I Malalingua (replica)
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti: chitarrista Andres Segovia
20,20 Concerto «via cavo»
21,15 L'approdo (culturale)
21,40 XX Secolo
22 — Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Maria Rosaria Omaggio
7,40 Buongiorno con gli Oliver Onions e Domenico Modugno
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 «Guerra e pace», di Leone Tolstoi (36ª)
9,55 Un disco per l'estate. Presenta A. Baggi
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate, con Antonella Steni ed Elio Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G R
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic (dischi)
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff (classifica dei 30 LP più venduti)

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Taccuino
16 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Melodramma in dischi
21,30 «Il mondo esemplare»

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «20.000 leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne); all'ARLECCHINO «5 matti alla corrida» (con i buffi Charlots); al CAPITOL e al CORSO «...altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); al CONTINENTAL «Un dollaro d'onore» (western tradizionale); al FIAMMA «La spada nella roccia» (disegni animati Disney); allo STATUTO «Paper moon» (un Oscar per la piccola Tatum O'Neal).
(A cura della redazione spettacoli di «Stampa Sera»)

ARLECCHINO: «5 matti alla corrida», I Charlots, Gérard Croce, Jacques Leroux, col. Non viet. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Fiore di carne», Monique Van Den Ven, Rutger Hauer. Colori. Vietato 18. Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «La gang del Doberman colpisce ancora». Colori. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.
CENTRALE d'Essai: «Family Life» di K. Loach, con S. Ratcliff, B. Dean. col. Or.: 10,15; 12,30; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (rassegna della critica italiana).
CORSO: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
CRISTALLO: «Il profumo della signora in nero», Mimsy Farmer, M. Bonuglia. Techn. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,15.
DORIA: «Come eravamo», Barbra Streisand, Robert Redford. Colori. Orario: 14,40; 17,25; 19,45; 22,15.
GIOIELLO: «El Topo», di A. Jodorowsky. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 17; 20; 22,35.
IDEAL: «Il morto mancante», Lando Buzzanca, Laura Antonelli, col. V. 14. Or.: 14,10; 16,10; 18; 20; 22,05.
LUX: «Serpico», Al Pacino. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22,10.
METROPOL: «Delitto [illegible]», Femi Benussi, Orazio Lionello, Didi Perego. Tech. [illegible] Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «La banda di Harry Spikes», Lee Marvin, Gary Grimes. Tech. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il montone infuriato», J. L. Trintignant, R. Schneider, J. Birkin, J. P. Cassel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «El Topo», di A. Jodorowsky, con J. Louis, A. Jodorowsky. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; Film 15; 17; 20; 22,25.
ROMANO: «Mussolini, ultimo atto», F. Nero, R. Steiger, L. Cattani, H. Fonda. Col. Non viet. Ap. 14,40. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «La ragazzina», Gloria Guida, Colette Descombes. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Col. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,10.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Agente 373, Police Connection», Robert Duvall, Verna Bloom, Eddie Egan. Techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Il poliziotto è marcio», Luc Merenda, R. Pellegrin, D. Maccarro. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «Agente 373», Robert Duvall, Verna Bloom. Colori. Viet. 14.
MAFFEI: «Il corpo», Z. Araya, E. M. Salerno, colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
MASSIMO: «La governante», Turi Ferro, M. Brochard. Colori. Viet. 18.
ORFEO: «Zorro», Frederic Duru, Virginie Thevenet, Caroline Cartier, techn. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: domani «Trash i rifiuti di New York».
CONTINENTAL: «Un dollaro d'onore», J. Wayne, D. Martin, R. Nelson. Technicolor. Ultimo 22,30.
EDEN d'Essai oggi «Misfits» di G. Roy Hill. Ore 20; 22,30.
FARO: «Il figlio della sepolta viva», F. Robsahm, E. Czemerys. Techn.
FIAMMA: «La spada nella roccia» di Walt Disney. Colori.
HOLLYWOOD: «Il ritorno di Chen», Steng Fei. Colori. Vietato 18. [illegible] Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Il viaggio», Sophia Loren, Richard Burton. Colori.
MASSAUA: «Una sporca rapina», Ken Koag, T. Kurata. Col. Viet. 14. [illegible]
PIEMONTE: «Boxer dalle dita d'acciaio», S. Ling-Hong, T. Peng. Col. Viet. 14. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: «Cugini carnali», Susan Player, R. Cucciolla. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Paper Moon», Ryan O'Neal, Tatum O'Neal. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri
ALPI: «Biscuits», William Marshall, Denise Nicholas. Technicolor.
MILANO: «Scusi facciamo l'amore». «Quando le salamandre bruciano».
PO: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno», Melinda Pillon. Tec. V. 18.
P. NUOVA: «L'amico del padrino». Col. Viet. 18. «Riuscirà la nostra carissima amica a rimettere [illegible] fino alla fine della storia?». Col. Viet. 18.
REGINA: «Così meravigliosa Greta», Astrid Franck, Nicole Dubonne. Colori. Vietato 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Il vero e il falso», Terence Hill. Colori.
GIARDINO: domani «Racconti proibiti di niente vestiti».
MIRAFIORI: «Il padrino di Hong Kong», Rok Tien, K. L. Chan. Colori. Vietato 18.
SMERALDO: «Per grazia ricevuta», N. Manfredi. Techn. Non viet. Unico spettacolo ore 21.
VINZAGLIO: «Il delitto del [illegible]» di Carlo Lizzani, con G. Maria Volonté, Lisa Gastoni. Techn. Viet. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le mille e una notte e un'altra ancora», V. Sulla, M. Kell. Colori. Viet. 18.
ELISEO: «Nel paradiso del piacere», regia di Jean Claude Roy. Tech. V. 18.
SAN PAOLO: domani «James Bond 007 Casino Royale».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Alle dame del castello piace molto fare quello», E. French, M. Mayer, techn. Viet. 18.
BERNINI: «Decamerone nero», un film di P. Vivarelli. Colori. Viet. 18.
ELIOS: domani «Teorema», di P. P. Pasolini.
ODEON: domani «Il clan di Hong Kong».
STAR: «Era uno piuttosto infallibile lo chiamavano... Jim il primo», C. Mitchell, C. Melitner. colori.
ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907): «Caccia sadica», di J. Losey, con R. Shaw, M. Mc Dowell. Ore 20,30-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DORA: «Torino nera», Bud Spencer, Andrea Balestri. Colori.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «L'uomo senza paura», Kirk Douglas, technicolor.
AMBRA: «Easy Rider» (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, D. Hopper, J. Nicholson. Colori. Ore 20-22,30.
APOLLO: «Testa di ferro, dita d'acciaio», C. [illegible], P. Ten, techn.
JOLLY: domani «Valeria dentro e fuori».
SPLENDOR: «La ragazza dell'autostrada», S. Julian, A. [illegible]. Techn. V. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: «Gli orrori del castello di Norimberga», J. Cotten. techn. Viet. 14.
AURORA: «Il boxer dalle dita d'acciaio», colori. Vietato 14.
MAIOR: «L'isola dei senza peccati», K. Nell. techn. Viet. 18.
PALERMO: «Testa di bronzo dita d'acciaio», Wang Yu. techn. Viet. 18.
SEMPIONE: domani «I figli di nessuno».
SOCIALE: «Crazy Joe», P. Boyle, P. Prentiss, techn. Viet. 14.
ZENIT: domani «Finalmente le mille e una notte».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Quando Marta urlò dalla tomba», E. Stewart, colori. Vietato 14.
ARTISTI: «Il tuo piacere è il mio», R. [illegible], S. Koscina. Colori. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «Giù la testa», di S. Leone, con Rod Steiger, J. Coburn, colori. 19,45-22,30.
GROPA: domani «Los Angeles squadra volante in azione».
VITT. VENETO: «Altri racconti di Canterbury», E. Shordone, colori. Vietato 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «No... non farlo», C. Gravy, M. Piccoli, colori. Viet. 18. Ap. 16.
ITALIA: «Cugini carnali», S. Player, R. Cucciolla. techn. Viet. 18.
SPEZIA: «Nessuna pietà per Ulzana», Burt Lancaster, colori. Ore 15.

Riduzioni Cral-Agis — Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Reposi, Regina, Roma, Rubiano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - Teatro Alfieri: «W. Chiari e I. Zanicchi». Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 13) per domani sera - Teatro Erba: «Gipo canta». Biglietti ridotti all'Enal per domani - Teatro Gobetti: «Don Lorenso ant ij paniss». Ingresso gratuito.

CIRIE'

CATALANO: «I racconti di Viterbury», R. Nero, T. Ucci. Viet. 18.
ITALIA: «Fascino discreto della borghesia», techn. Non viet.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: «Fritz il gatto». Vietato anni 18.

LANZO

CATALANO: «La volpe dalla coda di velluto», J. Sorel, M. Bonuglia. Vietato 14.

SETTIMO

BECCARIS: mercoledì: «Un amore così fragile così violento».
GARIBALDI: «Regolamento di conti».
MODERNO: «La guerra dei due mondi».

SUSA

CIVICO: «Peccato veniale», Laura Antonelli. Vietato 18.

VALPERGA

AMERA: «Violenza carnale in un carcere femminile».

Al cinema è stare in compagnia

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Nel mondo di Malombra

Ieri l'esordio del nuovo teleromanzo con Marina Malfatti e Giulio Bosetti

Il romanzo più sbagliato

E' il giudizio dello stesso Fogazzaro

La riduzione televisiva di *Malombra* inizia subito con un tradimento. Il signorile interno del «palazzo» del Conte Cesare non ha nulla di quel senso di cupa rovina che comunicano invece le pagine del romanzo. L'osservazione può apparire pedante, e subito malevola. Ma è anche giustificata. Fogazzaro gioca nell'ambientazione tetra e rovinosa del «palazzo» gran parte del significato del suo libro; così come più tardi giocherà nell'ambientazione ridente della «villa» di Franco e Luisa, gran parte del significato di *Piccolo mondo antico*.

Il «palazzo» di *Malombra* e la «villa» di *Piccolo mondo antico* diventano in qualche modo le metafore opposte, ma complementari, dell'esperienza tortuosa di Fogazzaro. Nel «palazzo» del conte Cesare, al di là dell'ordine convenzionale imposto da una lunga tradizione e trasmesso da una complessa genealogia nelle sale di rappresentanza, risalta soprattutto il «disordine» del quartiere abitato da Marina.

Nell'interno di questo «palazzo» si può aprire improvvisamente la prospettiva di stanze disabitate e abbandonate; e la fantasia del lettore può correre libera continuamente per corridoi bui e misteriosi, per scale strette e impervie alla ricerca di uscite segrete forse; ma più nel sospetto di trabocchetti e di agguati, e magari nel terrore di sinistre apparizioni.

Opposta è invece la figurazione della «villa» di *Piccolo mondo antico*, che non concede al lettore la minima possibilità di immaginazione. E' una dimora ordinata meticolosamente (anche troppo) dai suoi abitatori in una serie di ambienti predisposti per il loro quieto e sempre uguale ritmo di vita quotidiano: la «sala per la conversazione, la lettura e la musica», la «loggia per il giuoco», la «terrazza per il caffè e le contemplazioni poetiche». Ogni indugio descrittivo di Fogazzaro nel «palazzo» di *Malombra* tende a suscitare una dimensione di vastità e una sensazione di paura. Ogni indugio descrittivo nella «villa» di *Piccolo mondo antico* spinge a provocare una dimensione diminutiva e una sensazione di tranquillità.

Lo spazio di *Malombra* è uno spazio di nera fantasia. Tanto è vero che Fogazzaro non diede nome ai luoghi di questo suo romanzo; mentre invece si premurò, con meticolosità di cartografo, di precisare nei minimi dettagli topografici il paesaggio di *Piccolo mondo antico*.

* *

Si diceva che il «palazzo» di *Malombra* e la «villa» di *Piccolo mondo antico*, lo spazio misterioso e cupo del primo e lo spazio familiare e solare del secondo, rappresentano le metafore opposte — ma complementari — dell'esperienza di Fogazzaro. L'atmosfera buia e i segreti del «palazzo» del conte Cesare diventano il simbolo delle paure e delle tentazioni di una generazione che scopriva con inquietudine il mondo del subconscio e si avventurava (prima della teorizzazione di Freud) nell'analisi di queste paure e di queste tentazioni. L'atmosfera serena e l'ordine che circondano la «villa» di Franco e Luisa diventano il simbolo del bisogno di quiete e di riparo da quelle inquietudini.

In questo senso *Malombra*, che Fogazzaro stesso considerò il suo romanzo più sbagliato, si può dire dia paradossalmente un vero significato e una più autentica giustificazione anche a *Piccolo mondo antico*, su cui lo scrittore diceva invece di poter «*riposare tranquillo*» la propria «*coscienza*» di scrittore e di uomo.

Malombra rivela cioè su quali fondamenta poggi l'edificio del «quietismo borghese» (come fu definito) di *Piccolo mondo antico*: ne mette in luce tutta la nascosta drammaticità. La vita scandita in una serie monotona di gesti consueti, assaporata nel suo fluire quieto ed uguale, la religione della memoria e delle abitudini, che si celebra nel capolavoro di Fogazzaro, divengono le uniche alternative tranquillizzanti ad un'esistenza che si prospetta altrimenti come una avventura troppo pericolosa.

E allora quel «piccolo mondo» fogazzariano, che ci appare cristallizzato nel gusto della consuetudine, non potrà più semplicisticamente essere considerato come un mondo che erige il quieto vivere a reale sistema di vita, ma si configurerà piuttosto come un mondo in cui la pace è conquistata dopo una faticosa ricerca, come un argine (disperatamente costruito) alle ossessioni.

L'esistenza raccolta, quasi «rituale», del *Piccolo mondo antico* acquista, in questa prospettiva, una sua purezza ancora più intatta, e può comunicare una suggestione etica più intensa. E' come una indicazione concreta che lo scrittore vuole offrire — pateticamente — ai suoi lettori per salvarli dal baratro delle inquietudini, per indurli a recuperare il senso di un'esistenza che possa essere ancora sana e operosa. E' la proposta quasi di un'ultima riva a cui fortunosamente approdare: una proposta che non può oggi certamente convincere (come non poté del resto convincere neppure i lettori contemporanei a Fogazzaro), ma che può ancora forse persuadere, per la sua cordialità.

Giorgio De Rienzo

Così la riduzione

Regìa di Raffaele Meloni - Oggi il film "10 in amore" con Gable e Doris Day

Iersera, sul Nazionale, prima delle quattro puntate di Malombra, del più cupo ma non più felice dei romanzi fogazzariani. E' destino che gli sceneggiati televisivi della domenica sera debbano essere posti sotto il segno delle severità o della malinconia: non furono allegri Napoleone e Garibaldi (né potevano esserlo dati i rispettivi argomenti, ispirati al rigore della storia); Eleonora suggeriva tenerezza e spremeva lacrime; L'edera, ohimè, fu decisamente plumbeo. Non è da pensare che Malombra, possa dar occasione a situazioni e immagini spensierate; attraverso un velo un po' fantastico e un po' funebre lo spettatore dovrà assistere a una vicenda il cui nucleo drammatico preminente è la follia progressiva di una giovane donna.

La storia di questa follia non è una novità per il video, dal momento che la televisione ha, tempo addietro, scelto per un suo programma l'apprezzato film che Mario Soldati diresse nel 1942 affidando le parti di Marina e di Claudio Silla rispettivamente a Isa Miranda e ad Andrea Checchi, allora in un periodo felice delle loro carriere. In un racconto della durata di poco più di due ore Soldati aveva dato un'efficace trascrizione della fosca vicenda; la «libera» riduzione televisiva di Diego Fabbri e Amleto Micozzi, realizzata da Raffaele Meloni (anche collaboratore della sceneggiatura) appare, giudicandola da questa prima puntata, meno fosca certamente, ma anche meno suggestiva.

Meglio si dirà di Malombra dopo le prossime puntate.

Gl'interpreti sono Marina Malfatti (viso estremamente fotogenico, dizione imperfetta), Giulio Bosetti nel ruolo che fu del compianto Checchi, ed Emilio Cigoli (conte d'Ormengo), bella maschera e voce ben nota essendo quella d'uno dei più attivi doppiatori d'interpreti cinematografici stranieri.

In verità, la miglior trasmissione di ieri è stata quella del Barone di Münchhausen, il film di Karel Zeman che, girato a colori nel 1962, venne già, salvo errore, presentato in bianco e nero sul video. Adulti e ragazzi lo avranno rivisto con piacere, ammaliati nuovamente dalla felice mescolanza della fantasiosa parte di disegni animati con quella in cui recitano attori veri.

* *

Stasera sul Nazionale va in onda Dieci in amore, ossia il film di George Seaton interpretato da Clark Gable, Doris Day, Gig Young, Mamie Van Doren, che, già programmato per mercoledì 10 aprile, venne differito. E' la storia d'un reporter praticone che, poco credendo all'efficienza delle scuole di giornalismo, ne snobba una presentandosi in incognito come beffato allievo. Ma siccome il corso è tenuto da un'attraente e spiritosa professoressa, ecco che il cinico burlone, innamorandosi follemente di lei, neutralizza gl'intendimenti canzonatori che avevano stimolato il suo gusto.

a. vald.

Marina Malfatti, Malombra

Per la rassegna dei teatri stabili

Dante alla polacca

Inaugurazione con uno spettacolo ispirato alla "Divina Commedia"

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 aprile.

Spaccando a metà la platea con un grande praticabile che si protendeva dal palcoscenico e nel centro della sala si ramificava in due passerelle trasversali per poi arrampicarsi con una ripida scalinata sino al palco reale, il regista polacco Josef Szajna ha terremotato la Pergola per la prima mondiale di un suo spettacolo (suo anche come testo e scenografia), intitolato *Dante* e ispirato alla *Divina Commedia*, con il quale il «Teatro Studio» di Varsavia ha inaugurato sabato scorso la decima edizione della Rassegna internazionale degli Stabili.

Il tentativo di coinvolgere il pubblico nella rappresentazione, ancor prima che essa si iniziasse con gli attori impietriti come inquirenti sparsi nel *foyer*, nella sala, sulla scena, o afflosciati tra gli stracci di ambigui fantocci penzoloni dai palchi, questo tentativo non costituisce soltanto la sigla formale di uno spettacolo prima di tutto, etimologicamente, da vedere (Szajna è un pittore e incisore fattosi scenografo e regista). Esso soddisfa anche l'intimo disegno di un universo concentrazionario che Szajna legge nel poema dantesco e che corrisponde alla sua idea di un teatro anch'esso concentrazionario: luogo di purificazione dell'umanità dopo i campi di sterminio che ancora ossessionano questo ex internato di Auschwitz e sono all'origine della sua collera contro il mondo, della sua sconvolgente pittura teatrale e del suo non meno sconvolgente teatro pittorico.

Non si trattava di rivisitare i tre regni danteschi, e addirittura di «sceneggiare» la *Commedia* come da noi tentò, qualche anno fa, Orazio Costa, e come tenta oggi il cinema, ma di leggere il poema come «*una crudele storia morale*» e, cavandone i significati attuali, di servirsene per quel «teatro crudele» (ma non necessariamente della crudeltà) cui si accennava prima. Perciò il viaggio di questo Dante polacco che, con altri personaggi, Beatrice trascina all'inizio sul palcoscenico con una pesante fune, non si configura come una calma e continua ascesa al Paradiso (anzi, sostiene Szajna, l'uomo tende all'Inferno e solo dopo averne toccato il fondo intravede la possibilità di un Paradiso). Perciò motivo ricorrente o centrale della rappresentazione è la figura di Giuda come moderna negazione di tutti i valori.

Qui conviene dire che se il disegno della rappresentazione è chiaro e comprensibili i suoi immediati significati, oscuri rimangono molti particolari (gli insistiti accostamenti ai Vangeli, ad esempio, e la figura di Francesca: amore e morte?). E non solo perché la barriera della lingua, superata solo in parte da una traduzione simultanea troppo pedestre, impedisce di approfondire i simboli e di cogliere tutte le allusioni e riferimenti, ma anche perché l'oscurità, favorita da una lodevole concisione (un'ora e venti senza intervallo), sembra talvolta quasi per distogliere l'attenzione dal testo e convogliarla sulla sua traduzione in termini di spettacolo.

Le soluzioni che lo spettacolo offre, anche prima che si spalanchino le porte dell'Inferno che fanno da sipario, sono indubbiamente suggestive grazie ad un uso preciso e controllato dei mezzi tecnici: la piattaforma girevole dà subito l'idea della «*bufera infernal che mai non resta*», gli alti carrelli semoventi, che si addentrano in mezzo al pubblico, suggeriscono e contestano il potere temporale come simbolo di ogni altro potere, le diapositive evocano atmosfere di terrore e di pace intersecate da lividi lampi che si acquetano nella caleidoscopica serenità del Paradiso. E tra questi meccanismi la figura umana si muove e li muove senza la goffaggine alla quale scade talvolta quando viene impiegata dai registi come oggetto.

Certo, alcune sequenze persuadono poco o non persuadono affatto come quelle che vedono i dannati sotto la sferza di diavoli incappucciati alla Kuklux-klan e di diavolerie con copricapi da monache, e nelle quali sono evidenti i richiami a un esteriore teatro, questo sì, della crudeltà. E anche non persuade del tutto l'impostazione generale di uno spettacolo che, pur restituendoci Dante e il suo poema nella loro drammatica problematicità, è troppo teso a una modernità abbastanza estranea, e quindi sovrapposta, al poeta fiorentino e alla sua opera.

Ma, altre volte, i piani combaciano, le epoche s'intrecciano, gli aneliti di ieri si confondono con le aspirazioni di oggi: ed è allora il rasserenante e tuttavia disperato finale con quelle tre mele che girano e la misteriosa musica di Penderecki sullo sfondo, ed è allora l'intermezzo del Purgatorio con gli attori biancovestiti che invitano in italiano lo spettatore a lavarsi le mani in grandi bacili (ma poi, ed è un altro bellissimo momento, un immenso velario bianco precipita e scopre, oscillante nel vuoto, l'impiccato Giuda).

Alberto Blandi

I teatri a Torino

(al. g.) Duemila persone — tanti erano i biglietti d'invito mandati ad associazioni, centri culturali, studenti — sono rimaste deluse per non aver potuto assistere alla ormai consueta «anteprima» operistica. Ieri, infatti, era in programma la prova generale della *Norma*, ultima opera in cartellone della fortunata stagione lirica del Regio, ma per «*ragioni tecniche*» è stata sospesa. Molti sono stati avvertiti con comunicati, altri con telefonate, ma un gran numero di persone, non avendone avuto notizia, si sono trovati alle 16 davanti alle porte sbarrate del teatro.

Le ragioni tecniche pare siano dovute al fatto che gli allestimenti siano giunti in ritardo e quindi era necessario montarli e provare ancora gli effetti di luce, lavoro che richiede continue interruzioni e frequenti spostamenti di scenari. Quindi tutto è rimandato a domani sera.

Teatro Carignano — Da mercoledì si iniziano le rappresentazioni dell'opera folk di Tony Cucchiara «Caino e Abele».

Teatro Alfieri — Venerdì 26 la prima di «Nerone è morto?» di Miklos Hubay, con Franco Branciaroli, Wanda Osiris e gli attori del Teatro Stabile di Torino diretti da Aldo Trionfo.

Circolo della stampa — Domani alle 21 presentazione di «Cerlogne» e «La parlata franco-provenzale di Cogne».

A Savona la "Seconda marcia delle civiche libertà"

Sono ritornati tutti "marciatori" per un giorno sereno in campagna

Il bisogno di un ritorno alla natura e l'austerità favoriscono queste manifestazioni - Oltre duemila partecipanti alla passeggiata organizzata dalla "A Campanassa" - Il più giovane aveva 5 anni, il più vecchio 86

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 aprile.

Il ritorno della bella stagione, i provvedimenti di austerità che hanno appiedato gli automobilisti nei giorni festivi, sono fra i principali fattori che hanno incoraggiato il ritorno verso la natura, il piacere delle passeggiate in campagna in comitive.

In verità le «marce» organizzate si erano già affermate come un bisogno degli uomini di ritrovare lo spirito del tempo andato anche prima dell'austerità, tuttavia non v'è dubbio che la crisi energetica ha dato una spinta maggiore a queste sane iniziative. Il Piemonte e la Liguria sono forse all'avanguardia per numero e impegno in queste manifestazioni e il nostro giornale le ha sempre appoggiate nella convinzione che il ritorno alla natura sia un'esigenza sentita dagli uomini.

Così, com'era previsto, un successo vivissimo ha riscosso la «2ª marcia delle civiche libertà» organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», svoltasi oggi su un percorso di 25 km. Oltre duemila i marciatori: di tutte le età, da Giovanni Furlan, 5 anni, di Milano (era con il nonno, i genitori e il fratello), al signor Glauco Tassinari, 86 anni, di Vado Ligure. Quasi tutti sono giunti nel tempo massimo di cinque ore mentre quello consentito era di ben sette ore.

Il primo a varcare il portone della storica torre del «Brandale» è stato Giovanni Crescente dello *Sporting Club* di Ventimiglia che ha impiegato 1 ora e 47'. «*E' stata dura* — ha detto — *ma ne valeva la pena*». A pochi minuti di distanza sono giunti Bruno Ticino di Pontedassio (Imperia), Natale Carocci di Quiliano, Bruno Raffaele di Roccaforte Mondovì, vicepresidente della Comunità montana del Monregalese, e quindi Franco Gulatini di Sassello, Bruno Musso di Roccaforte Mondovì, Bortolo Sozzi di Savona, Mauro Taramasso di Sassello, Vincenzo Badolino (43 anni) di Imperia, Franco Agnese di Millesimo (che ha compiuto oggi i 34 anni), Ninni Rossi della «Manfredi» di Savona e poi via via tutti gli altri.

Il primo tra i giovanissimi Fulvio Mannori, 12 anni, dell'*Amatori Atletica* di Savona è giunto in 2 ore e 10'. Prima, tra le donne, la signorina Marisa Siccardi, residente a Roma, che ha compiuto la marcia in 2 ore e 40'. Tra gli anziani, è giunto con i primi Antonio Gregorio, 60 anni, che dalla Liberazione è sindaco di Nielia Tanaro.

La partenza dal prolungamento a mare, data dal sindaco, dottor Carlo Zanelli, alle 8,20 precise, ha visto una marea di gente, allegra e spensierata, invadere corso Italia; poi, a poco a poco gli «atleti» hanno preso le distanze mentre il grosso ha proseguito quasi compatto per molti chilometri per suddividersi quindi in gruppetti. Con il percorso della «2ª marcia» gli organizzatori hanno voluto saggiare il polso dei partecipanti che, in maggioranza, hanno dimostrato di preferire un tracciato meno impegnativo anche se tutti si sono dichiarati soddisfatti e orgogliosi per aver saputo superare brillantemente le difficoltà del tracciato.

Per il prossimo anno gli organizzatori della «A Campanassa» hanno già sin d'ora assicurato grosse novità e, naturalmente, un nuovo percorso. E' stata, comunque, per i duemila, una giornata diversa che ha permesso loro di allacciare nuove amicizie e di conoscere località stupende del nostro entroterra. Nel pomeriggio nel salone della «A Campanassa» è stata ricordata la costituzione del libero Comune di Savona. Nella circostanza hanno parlato il presidente del sodalizio commendator Pasquale Brunetti e il sindaco dottor Carlo Zanelli. Subito dopo distribuzione di focaccette con le fette e di vino nostralino di Rialto.

Una giornata allegra e spensierata che ha riconciliato tanta gente con la sana vita della campagna.

Nicolò Siri

Savona. I duemila marciatori hanno preso il via: il folto gruppo di concorrenti è guidato dalla squadra dei Vigili del fuoco

Riunioni in Olanda e in Germania dei ministri europei

L'oro più caro?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 aprile.

Il progetto per aumentare il prezzo ufficiale dell'oro sarà l'argomento principale all'esame dei ministri alle Finanze dei nove Paesi della Cee per le riunioni non formali di domani e di dopodomani nel castello di Zeist, vicino a Utrecht in Olanda. Un documento della Commissione europea propone che il prezzo dell'oro nelle transazioni tra le banche centrali degli Stati membri sia considerevolmente aumentato, in modo che si crei un rapporto più realistico con la quotazione del metallo prezioso sul mercato libero. Attualmente, il prezzo ufficiale dell'oro è di 42,22 dollari per oncia di fino, circa un quarto di quello libero.

Questo divario fa sì che le banche centrali tesaurizzano l'oro e ciò non facilita la collaborazione monetaria fra i Paesi comunitari. Se invece il prezzo dell'oro per le transazioni ufficiali fosse aumentato, i diciotto miliardi di dollari circa in oro detenuti dalle Banche di emissione degli Stati della Cee potrebbero entrare in circolazione, con beneficio delle rispettive bilance dei pagamenti minacciate dal fantastico aumento dei prezzi del petrolio. La Francia e l'Italia (sostenute con vigore dal Belgio e tiepidamente dall'Olanda) sono favorevoli a queste misure, anche perché detengono circa la metà delle loro riserve in oro.

In linea teorica, anche la Repubblica federale tedesca e il Regno Unito non sarebbero contrari alla rivalutazione dell'oro, ma questi due Paesi non vogliono attuarla senza l'approvazione del governo degli Stati Uniti d'America. Il problema è divenuto così squisitamente politico. E' anche diffusa l'opinione che il problema deve essere risolto nel quadro degli accordi per la riforma del sistema monetario. Una decisione unilaterale da parte della Cee potrebbe compromettere gli eventuali accordi.

La riunione di Utrecht non arriverà a conclusioni definitive, anche perché il ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing non sarà presente, essendo impegnato nella campagna elettorale per l'Eliseo. Il mercato dell'oro, intanto, è calmo, pur mantenendosi in ascesa. Nel 1973, gli speculatori hanno acquistato trecento tonnellate d'oro, pari a un terzo della produzione aurifera del Sud Africa che a sua volta rappresenta il 75 per cento della produzione mondiale, eccettuata l'Unione Sovietica. La Banca Samuel Montague di Londra prevede che l'oro salirà a duecento dollari l'oncia entro il 1974 e con questa costante rivalutazione (dovuta all'incertezza dei risparmiatori in un periodo di iper-inflazione) anche le Banche centrali vorrebbero trarre benefici.

Al momento, le banche di emissione non possono né vendere né acquistare oro se non al prezzo ufficiale. Anche questa regola potrebbe essere modificata nel senso di autorizzare le banche centrali a vendere e a comperare oro sul mercato libero entro limiti di prezzo fissati da accordi internazionali. Si propone inoltre di usare l'oro come garanzia nei prestiti internazionali. L'aumento della liquidità che si otterrebbe con la rivalutazione del prezzo ufficiale dell'oro, però, potrebbe incoraggiare l'inflazione a livello mondiale. I ministri delle Finanze europei (per l'Italia sarà presente l'onorevole Emilio Colombo), dovranno affrontare anche questo tema bruciante

Renato Proni

Jobert è favorevole per il 1980 a un "governo confederale a 9"

I ministri degli Esteri della Cee hanno concordato nel castello di Gymnich, presso Colonia, un "comune cammino" per la Comunità - "L'Europa è una canna pieghevole"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 aprile.

I ministri degli Esteri della Cee, riuniti ieri e oggi al Castello di Gymnich, presso Colonia, in un'inconsueta «scampagnata politica» (senza scartoffie, senza esperti, senza ordine del giorno, senza deliberazioni, senza comunicati, senza interviste a giornalisti) sono ripartiti nel pomeriggio soddisfatti. Non soltanto per le due simpatiche giornate loro offerte dal ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, che faceva gli onori di casa con la moglie Mildred e per l'atmosfera di confidenziale intimità, ma anche per i risultati che sono stati raggiunti durante i due giorni di clausura.

A Gymnich questi uomini che di solito dibattono i problemi di politica internazionale a Bruxelles, al Lussemburgo o nelle conferenze internazionali, sono rimasti per la prima volta soli, senza testimoni. Parlandosi a cuore aperto, in forma non ufficiale, sono riusciti ad avvicinare i propri punti di vista meglio che non in altre occasioni. Benché non siano state prese decisioni, i capi delle cancellerie hanno concordato un «comune procedere» dell'Europa dei Nove, senza mettere in forse l'obiettivo dell'unione europea entro il 1980. Tutti hanno dato prova di grande buona volontà, non si ha notizia di alcun contrasto.

L'unico dei ministri che s'è fatto vedere dai giornalisti alla partenza dall'aeroporto militare di Colonia - Bonn è stato il francese Jobert. E' stato loquace, ha fugato i pessimismi diffusi in questi ultimi mesi, i quali anche pubbliche discussioni fanno apparire una Europa quasi sull'orlo della rovina. Paragonando l'Europa a una «canna pieghevole», il ministro francese ha accennato alla possibilità di superare gli ostacoli lasciando passare le tempeste, si è detto favorevole a «una specie di unione europea all'orizzonte del 1980», per un governo confederale europeo nel quale i diversi Stati continueranno a esistere, e ha dato prova della buona volontà francese dicendo che sul problema delle consultazioni degli Stati Uniti non è il caso di irrigidirsi e di perdere tempo complicando le cose e costruendo difficoltà supplementari.

Bonn. I ministri degli Esteri Callaghan e Jobert

Soltanto quando gli è stato chiesto un pronostico su un possibile [illegible] negoziato con la Gran Bretagna, Jobert si è chiuso. Tappatosi le orecchie, ha detto che lui conosce soltanto il Trattato di Roma e gli impegni di adesione che la Gran Bretagna ha sottoscritto. Jobert ha aggiunto tuttavia di rilevare che il 7 maggio il ministro britannico Callaghan recederà dalle posizioni annunciate al Lussemburgo ai primi di aprile.

Callaghan che — secondo il portavoce tedesco von Pachelbel — a Gymnich si è sentito «di nuovo nel club europeo», non ha creato difficoltà, è stato ad ascoltare. Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro ha insistito in particolare sull'urgenza di varare una politica di sviluppo regionale (appoggiato da Jobert che ha definito gli squilibri di sviluppo «il più grave problema» dell'Europa), gli altri hanno esposto le proprie opinioni in particolare sulla urgenza di «disincagliare» l'Europa dalle difficoltà del momento, di dare maggiore peso agli organi parlamentari (d'accordo anche la Francia), di migliorare le consultazioni con tutto il mondo (non solo con gli Stati Uniti).

Jobert è stato chiaro, ha invitato a cercare la reciproca comprensione, «a conoscere meglio gli interessi americani che contrastano con quelli europei e quelli che combaciano», adottando una politica pratica e non dogmatica. Ha assicurato (lasciando peraltro qualche dubbio tra i suoi colleghi) che la politica europea della Francia non cambierà, qualunque sia il risultato delle prossime elezioni presidenziali francesi.

Purtroppo a causa di queste elezioni francesi il ruolino di marcia della politica europea è stato sconvolto ed è «assai improbabile» che entro la fine di giugno (quando scadrà la presidenza di turno del tedesco Walter Scheel) sia possibile riunire a Bonn quel vertice europeo dei capi di Stato e di governo che avrebbe coronato l'attività del prossimo presidente della repubblica federale. Della formula del «weekend politico» sono comunque rimasti tutti soddisfatti. Prima di ripartire tutti i partecipanti hanno espresso il desiderio che venga ripetuta.

Tito Sansa

Diplomazia e combattimenti in Medio Oriente

Brandt è in Egitto Kissinger è atteso

Giunge venerdì - Proseguono gli scontri siro-israeliani - Tensione libico-egiziana dopo l'attacco all'accademia del Cairo

Beirut, 21 aprile.

Intenso andirivieni diplomatico in Egitto, mentre s'acuisce la tensione fra Il Cairo e Tripoli dopo l'assalto di un gruppo terroristico all'accademia militare nella capitale egiziana e mentre prosegue la «guerra d'usura» fra israeliani e siriani sulle alture del Golan e sul Monte Hermon.

Oggi è giunto al Cairo per una visita di tre giorni il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt, proveniente da Algeri. La visita di Brandt riveste particolare interesse per gli egiziani in vista degli importanti accordi economici che potranno scaturirne. La settimana scorsa la Germania ha concesso all'Egitto un prestito di 24 milioni di dollari da impiegare in opere di sviluppo. All'arrivo di Brandt all'aeroporto del Cairo sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

Dopo Brandt è atteso, per venerdì, il segretario di Stato americano Kissinger, il quale sosterà al Cairo solo 24 ore prima di riprendere la sua difficile missione di mediazione fra Gerusalemme e Damasco per il disimpegno sul Golan. Nelle ultime settimane, la situazione militare sul fronte siro-israeliano si è aggravata, anche oggi si sono avuti duelli di artiglieria e di mezzi corazzati sulle alture del Golan, e bombardamenti aerei nella zona del Monte Hermon.

Un «Mig» siriano ha cercato di colpire le posizioni israeliane lungo le pendici dell'Hermon, ma è stato respinto. Aerei con la Stella di David hanno invece bombardato fino a 15 km. oltre le linee del fronte siriano.

Mentre in Israele prosegue la difficile ricerca del successore di Golda Meir alla guida di un nuovo governo (la scelta indicativa del partito laborista è stata rinviata dopo una seduta burrascosa a domani sera), un nuovo motivo di tensione è venuto ad aggiungersi nel mondo arabo dopo l'assalto di mercoledì notte all'accademia militare del Cairo. La stampa egiziana ha continuato anche oggi a sottolineare i legami diretti del capo del gruppo terroristico Salya, arrestato dalla polizia, con la Libia e con gli ambienti baathisti irakeni. Questo stato di tensione è sfociato oggi nella significativa decisione di un gruppo di deputati egiziani all'assemblea federale (Egitto-Siria e Libia) di non partecipare alla riunione che doveva tenersi a Tripoli.

(Ansa - Associated Press)

Abbattuti dai curdi quattro Mig iracheni

Lo afferma la radio della minoranza ribelle - Un curdo nominato vicepresidente a Bagdad

Beirut, 21 aprile.

Nel tentativo di bloccare la ribellione delle tribù curde il presidente iracheno Ahmed Hassan El Bakr ha nominato un notabile curdo suo vicepresidente. Si tratta di Taha Moheiddin Maarouf, il quale aveva già in precedenza ricoperto per due volte incarichi ministeriali ed era stato ambasciatore del suo paese a Roma.

Maarouf, che ha 51 anni, ha prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione questa mattina, nelle mani di El Bakr al palazzo presidenziale. Egli è noto per la sua posizione filo-governativa in contrasto con il movimento ribelle guidato da Al Mullah Mustafa Barzani. Del governo iracheno fanno parte cinque ministri curdi.

La guerriglia curda, nonostante le misure prese dal governo iracheno negli ultimi anni per integrare la minoranza curda dello Stato arabo, diviene ogni giorno più aggressiva. Secondo un comunicato dei guerriglieri (diffuso dalla loro radio, che trasmette da Teheran), le forze di Barzani, impegnate contro le truppe governative nel Nord dell'Iraq hanno abbattuto quattro «Mig» iracheni, distrutto quattro carri armati e ucciso un centinaio di soldati governativi in scontri avvenuti venerdì a Sarchis e vicino a Debok.

Secondo il comunicato diffuso dalla radio («Radio Kurdistan libero») gli scontri tra i «Pesh Merga» (i guerriglieri di Barzani) e le forze governative proseguono in diverse zone dell'Iraq settentrionale e le truppe «baathiste» continuano ad impegnare artiglieria ed aviazione contro le posizioni curde.

(Associated Press, Ansa)

Nuovi missili Urss impiegati dai siriani

Beirut, 21 aprile.

I siriani, a quanto afferma oggi il quotidiano libanese «L'Orient-Le Jour» sarebbero in possesso di speciali razzi terra-aria sovietici di nuovo tipo. Il cui impiego spiegherebbe l'elevato numero di aerei israeliani (17) che, secondo i comunicati di Damasco, sono stati abbattuti venerdì. (Ansa)

Tre francesi uccise a fucilate in casa

Tolosa, 21 aprile.

Tre donne sono state trovate oggi uccise a colpi di fucile nella loro casa presso Tolosa. Le vittime sono Emma Real, vedova ottantenne di un colonnello svizzero, sua figlia Therese Dauderny, di 52 anni, e sua nipote Elizabeth, di [illegible]. La morte risalirebbe a venerdì sera. Secondo le prime indicazioni, potrebbe trattarsi di un triplice delitto per rapina.

Therese Dauderny aveva dichiarato nei giorni scorsi che da qualche tempo si udivano rumori sospetti intorno alla casa, e che per questo le donne avevano comprato un fucile. Il fucile è stato ritrovato vicino al cadavere di Elizabeth. (Ansa)

Gollisti divisi, sinistre unite

Il pericolo Mitterrand

I sondaggi di opinione gli attribuiscono il 43 per cento dei voti al primo turno

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 aprile.

I sondaggi demoscopici in vista delle elezioni presidenziali del 5 maggio indicano che François Mitterrand migliora da un giorno all'altro la propria posizione. Nonostante la cautela necessaria di fronte ai «polls» (che spesso sono stati clamorosamente smentiti dai fatti), sembra che il candidato unico delle sinistre avrà la maggioranza relativa al primo turno. Questa previsione è ovvia, d'altra parte, per effetto della divisione della maggioranza governativa, che disperderà i suoi voti su diversi candidati.

Il secondo turno elettorale, il 19 maggio, sarà la vera prova tra sinistre e gollisti. Ancora non si può prevedere se Mitterrand avrà di fronte Chaban-Delmas, gollista, oppure Giscard d'Estaing, capo dei repubblicani indipendenti ed appoggiato anche da una frazione dei centristi d'opposizione.

Particolarmente interessanti sono i risultati di un sondaggio fatto il 18 ed il 19 aprile dall'ufficio competente del ministero dell'Interno. Esso prevede che su cento voti del primo turno 43 andranno a Mitterrand, 26 a Valéry Giscard d'Estaing, 23 a Jacques Chaban-Delmas, 8 a Jean Royer.

Per il secondo turno, in cui rimarranno in lizza soltanto i due candidati giunti in testa al primo, il ministero dell'Interno prevede che un duello François Mitterrand-Giscard d'Estaing darebbe 49 voti su cento al primo e 51 al secondo, mentre in un duello François Mitterrand-Jacques Chaban-Delmas i due avversari sarebbero alla pari con 50 voti ciascuno su cento.

Loris Mannucci

Quattro imprese associate

L'Italia costruisce oleodotto in Egitto

Una "pipeline" di 350 chilometri Suez-Alessandria

Il Cairo, 21 aprile.

E' cominciata oggi l'applicazione del contratto firmato il 3 aprile al Cairo per la costruzione in trenta mesi, da parte di quattro imprese italiane (Montubi, Cimi, Saipem e Snam Progetti), dell'oleodotto «Sumed» lungo circa 350 chilometri, destinato a collegare il golfo di Suez, sul Mar Rosso, al Mediterraneo, all'altezza della città di Alessandria. Il costo preventivato è di 348 milioni di dollari.

Un comunicato diramato a tale proposito dalla «Arab Petroleum Pipelines Company», società egiziana a partecipazione araba, annuncia che il contratto entra in vigore oggi 21 aprile, a conclusione del perfezionamento della parte finanziaria dell'operazione.

Da fonte generalmente bene informata si è appreso al Cairo che la parte finanziaria per la costruzione del «Sumed», perfezionata ieri nella capitale egiziana dai rappresentanti delle due parti e delle loro banche fiduciarie, prevede l'immediato versamento da parte egiziana di circa un decimo dell'ammontare dei lavori, cioè 35 milioni.

Il versamento verrà effettuato dalla «Arab African Bank» (fiduciaria degli egiziani) al «Credito Italiano» (fiduciaria della «Joint Venture» italiana).

Sempre da fonte ufficiosa viene confermato che il gruppo americano «Bechtel», che in base a un accordo firmato il 30 settembre 1973 avrebbe dovuto realizzare l'oleodotto Suez-Mediterraneo ma che poi si è ritirato lasciando campo libero alle imprese italiane, si occuperà ora della supervisione dei lavori. (Ansa)

Tesi del patto di Varsavia
L'Italia condivide la posizione Nato

Roma, 21 aprile.

Negli ambienti della Farnesina si fa notare che da parte italiana si condividono pienamente i commenti resi noti nei giorni scorsi in sede atlantica a Bruxelles circa il comunicato finale della recente riunione dei Paesi del Patto di Varsavia.

Non si vede cioè per il prevedibile futuro una alternativa realistica alla sicurezza garantita all'Occidente dall'Alleanza Atlantica.

Da parte italiana si è quindi convinti che la distensione debba essere perseguita nel quadro del processo [illegible] le in cui si è attualmente impegnati. (Ansa)

Pietosa disgrazia alla periferia di Biella

Due cuginetti scivolano in un canale: uno muore

La vittima è una bimba di 5 anni - Il piccolo, coetaneo, si è invece salvato aggrappandosi a un ciuffo d'erba - Ripescato il cadaverino

Un bimbo di 2 anni e mezzo annega nel Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 21 aprile.

Una bambina di 5 anni (li aveva compiuti martedì scorso) è annegata in un canale di derivazione delle acque del torrente Cervo, nel quale era caduta, durante un gioco, insieme con un cugino, suo coetaneo. Quest'ultimo si è salvato aggrappandosi ad un ciuffo d'erba dopo essere stato trascinato dalla corrente per un certo tratto.

La vittima, Cristina Maffeo, era la seconda dei due figli di Anna Bernardel, infermiera, e Franco Masseo, elettricista, entrambi di 33 anni, abitanti a Occhieppo Superiore. Il fratello maggiore, Sergio, ha 11 anni. I genitori lavorano all'ospedale di Biella, dove una prozia della bambina, suor Alessandra, è caposala del reparto urologia.

L'altro bambino, Edi Mosca, è figlio di Angelina Bernardel, di 24 anni, sorella della mamma di Cristina, e di Giancarlo Mosca, di 26 anni. Questa famiglia vive alla periferia di Biella, in una cascina a poca distanza dal lanificio Pria, insieme con i genitori delle due donne, Maria e Romano Bernardel, di 55 e 59 anni.

La disgrazia è accaduta verso le 13, nei pressi della cascina, mentre i familiari dei due bambini stavano pranzando insieme con i nonni. Il padre di Cristina aveva smesso poco prima di lavare la sua utilitaria, servendosi dell'acqua della roggia, che alimenta le turbine del lanificio Pria. La bambina e il cugino, ad un certo momento, hanno ottenuto il permesso di andare a giocare fuori, con la raccomandazione di non fare imprudenze. Avrebbe voluto uscire anche Franco Masseo, per completare la pulizia dell'auto, ma la suocera lo ha trattenuto perché il caffè era quasi pronto.

Pochi minuti dopo, i due bambini sono caduti nell'acqua per cause non ancora accertate. «Giocavamo con un secchiello legato ad una corda», ha riferito il piccolo Edi. L'acqua è profonda meno di mezzo metro e la corrente non è forte, tuttavia Cristina è stata trascinata verso lo stabilimento. «Le ho teso una mano perché si aggrappasse a me — ha dichiarato il cuginetto — ma l'acqua l'ha portata lontano».

Edi Mosca si è aggrappato all'erba dopo essere passato sotto un ponticello, molto basso, ed ha invocato aiuto. In attesa dei vigili del fuoco di Biella, subito accorsi, i familiari dei due bambini hanno iniziato l'opera di soccorso, che è stata purtroppo inutile. L'acqua ha trascinato Cristina per alcune centinaia di metri.

Il suo corpo è stato trovato contro la griglia di protezione della roggia.

Piero Minoli

Biella. Il cuginetto, Edi Mosca, che si è salvato

La disgrazia a Demonte

Cuneo, 21 aprile.

(g. d. m.) Un bambino di 2 anni e mezzo, Giacomo Avena, figlio del capo centrale dell'Enel di Demonte, è caduto per cause non ancora precisate nel canale di scarico annegando. La penosa disgrazia è avvenuta fra le 12,15 e le 12,25 di oggi. Il piccino ha fatto visita ad un vicino di casa intrattenendosi pochi minuti; quindi si è allontanato dicendo che tornava a casa per il pranzo.

Scagliatole con violenza dal padre

Grave una bambina colpita da un limone

La piccola, 9 anni, ha avuto una lesione alla milza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 aprile.

(g. b.) Una bambina di 9 anni si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Sampierdarena per lesioni alla milza, dove è stata colpita da un limone scagliatole con violenza dal padre. E' Rita Moscarella, abitante in via Anzani 8.

Nel primo pomeriggio di ieri, secondo quanto hanno raccontato i genitori, la piccola giocava con il padre in cucina; ad un certo momento l'uomo, Giuseppe Moscarella, 39 anni, ha improvvisamente mutato umore, ha afferrato un limone e lo ha tirato addosso alla figlia, colpendola al fianco sinistro. Poi è uscito di casa per andare a lavorare.

Tutto sembrava finito lì. Quando è tornato a casa, verso le 22, la moglie Giuliana lo ha avvertito che la figlia aveva accusato forti dolori all'addome.

Il Moscarella ha allora trasportato la bambina all'ospedale di Sampierdarena dove i medici, avendole riscontrato lesioni alla milza, l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Arrestato un "boss" amico di Pupetta Maresca

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 aprile.

(a. l.) Umberto Ammaturo, di 33 anni, uno dei boss napoletani al centro della spietata rivalità per il controllo dei mercati meridionali e di illeciti traffici, è stato arrestato questa sera in un'abitazione a Fuorigrotta.

La polizia lo ha trovato in un alloggio di piazza D'Annunzio, ospite di Lucia Malventi, figlia di un esponente della «mala».

Il boss acquistò notorietà nel mondo della malavita per aver partecipato, a fianco di Luigi Grieco, detto «O' scelco» — assassinato a colpi di lupara sparati da un'auto in corsa due anni or sono in viale Kennedy a Fuorigrotta — a sanguinosi episodi con elementi della cosca mafiosa e calabrese. E' stato inoltre fino a due anni fa l'amico di Pupetta Maresca, la vedova di Pascalone E' Nola, dalla quale ha avuto due bambine.

Un "sub" di Treviglio a Portofino

Colto da una embolia salvato da due marinai

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 21 aprile.

(p. m.) Colpito da sintomi di embolia gassosa, nelle acque di Portofino, il sub Roberto Rivoltella, 38 anni, da Treviglio (Bergamo), dove risiede in via Ortigara 5, è stato salvato da due marinai, Rodolfo De Angelis e Giuseppe Mortola, che avevano udito le sue grida di aiuto, da bordo del vaporetto «Primero IV», proveniente da San Fruttuoso di Camogli.

Il Rivoltella mentre si trovava ad una profondità di settanta metri, era rimasto privo della cintura di zavorra. La spinta dell'acqua lo ha riportato a galla in pochi secondi. Il sub si è sentito male ha avvertito i sintomi dell'embolia, ha gridato. Fortunatamente è stato avvistato dal «Primero IV» che lo ha preso a bordo e l'ha trasferito sulla motobarca «Corsaro», che stazionava nella zona, con a bordo altri venti sommozzatori e dove il Rivoltella ha ricevuto le necessarie cure dal medico condotto di Portofino, dott. Rinaldo Rabagliati. Già in preda a choc cerebrale, il sommozzatore è stato poi ricoverato in camera di decompressione presso l'ospedale di San Martino a Genova.

In un palazzo a Napoli
Sorpresi a rubare sparano: tre feriti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 aprile.

(a. l.) Tre giovani ladri che avevano tentato questa sera un colpo in un appartamento del centro cittadino si sono aperti la via della fuga sparando all'impazzata contro il custode e due suoi familiari, accorsi a dargli man forte. Sono rimasti feriti Giuseppe Chiarotti, di 43 anni, Antonio Juliano di 62 e il portiere Guido Coppola di 60. Gravissime le condizioni del Chiarotti che ha riportato lo spappolamento dell'occhio destro con ritenzione del proiettile nel cranio. E' al Centro di rianimazione del Cardarelli con prognosi riservata.

Al Coppola ed al cognato Juliano i sanitari hanno riscontrato ferite d'arma da fuoco giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Serenamente e cristianamente è mancata la

prof.ssa Maria Thiebat

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Augusta, gli zii Lodo e Pietro Bertoni, i cugini Bertoni, Herbet e Thiebat con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor De La Pierre, al primario chirurgo professor Spagliardi, medici, suore e personale dell'ospedale di Aosta per la premurosa assistenza. Lunedì 22 aprile 1974 alle ore 14,30 saranno impartite presso l'ospedale di Aosta [illegible] la benedizione della cara salma che proseguirà quindi per Verres, dove avranno luogo le esequie alle ore 15,30.
— Aosta, 21 aprile 1974.

Il Preside, i Colleghi, gli Alunni e tutto il Personale della scuola media XXV Aprile di Aosta annunciano con profondo dolore la scomparsa della

prof.ssa Maria Thiebat

Ne ricordano le doti di bontà e di dedizione alla scuola, esprimono a tutti i familiari e in particolare alla sorella Augusta i loro sentimenti di commossa e affettuosa partecipazione.
— Aosta, 21 aprile 1974.

Ester Acili e Attilio Ceradini con Rita, Lucia e Lidia, ricordano con tanto affetto la carissima

Mariuccia Thiebat

e sono vicini ad Augusta e alla famiglia [illegible] nel rimpianto doloroso e nella preghiera.
— Aosta, 21 aprile 1974.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Amerio

anni 37

Ne dà il triste annuncio la moglie Lucia Grazia Perosino con il piccolo Stefano. Il funerale avrà luogo lunedì 22 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione via Costa Verdia 67.
— Asti, 22 aprile 1974.

Il babbo Aldo, la mamma Teresa, i fratelli Carlo, Pina, Anna con le rispettive famiglie piangono il loro caro GIANNI.

Prospero Migliasso Perosino, Laura e Tonio Fighera con [illegible] sono vicini a Grazia nel suo grande dolore per la perdita del caro GIANNI.

Zii Chiarena e Migliasso con i cugini [illegible] partecipano commossi al dolore di Grazia.

Maria Fighera, Laura, Mario e Gabriele Bonfanti, sono affettuosamente vicini a Grazia [illegible] nel dolore per la scomparsa dell'amico GIANNI.

E' improvvisamente mancata

Margherita Sodero ved. Temporini

Addolorati lo annunciano i figli Adelaide col marito Giovanni Tarraro e bimbi, Piero, sorelle, parenti tutti. Funerali a Pinerolo martedì 23 corr. ore 15,45 da via Rossi 4.
— Pinerolo, 21 aprile 1974.

Giuseppe e Laura Temporini, con le figlie Bianca col marito Efisio Andrea Ajrotdi e piccoli Cristina e Giuseppe, Donata col marito Giorgio Ferrando, partecipano al lutto per la scomparsa della COGNATA e ZIA.

Improvvisamente è mancato il

dott. Ferruccio Galmozzi

di anni 84

Lo annunciano i figli Luciano con la moglie Giuliana Corizzi, Marisa con il marito Carlo Cremaschi, Andrea con la moglie Emilia Tavla, Marcella con il marito Camillo Bianchi, Nicola con la moglie Antonella Cesaroni, Giannaria con la moglie Marisa Pozzi, nipoti e parenti. Per sua desiderio, sia ricordato solo con opere di bene. I funerali saranno celebrati martedì 23 aprile alle ore 10,30 nella parrocchia di Borgo S. Caterina.
— Bergamo, 22 aprile 1974.

Dopo una vita operosa è tornato al Padre l'indimenticabile

Corrado Belli

Lo piangono con infinito dolore la moglie Linda, i figli Enrico, Silvio, Ines, Ornella, nipotini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì partendo da corso Orbassano 161, Tr.
— Torino, 21 aprile 1974.

E' mancato

Giovanni Ravicchio

cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali ore 8,45 martedì 23 aprile, via Parriccia 12.
— Torino, 21 aprile 1974.

Gli arbitri della Sezione Torinese «E. Cantoria» dell'Aia sezione arbitrale della Federazione italiana giuoco calcio partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

cav. uff. Attilio Chiaudano

arbitro benemerito

— Torino, 21 aprile 1974.

E' mancata cristianamente

Elisa Chiarle

L'annunciano i cugini e parenti, unitamente alla famiglia [illegible]. Funerali in Balangero lunedì 22 ore 16.
— Balangero, 21 aprile 1974.

2° mancata

Vittorina Tagliafico nata Pautrè

L'annunciano il marito Carlo e la figlia Daniela; i genitori Luigi e Angela; la suocera Marina; la zia Emilia Calcagno che l'ha assistita con tanto affetto; la sorella Giulia col marito Alberto Gallardino e la figlia Gabriella, Claudia col marito Oreste Valentino e la piccola Emanuela; il fratello Silvio con la moglie Rita Oliviero; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 23 alle ore 10,15 nella parrocchia della Visitazione.
— Torino, 21 aprile 1974.

Zia Agnese, Elena, Marisa, Mario, Adriano sono vicini a Carlo e Dani.

Bianca Ferdi con i familiari piange con Carlo e Daniela la scomparsa dell'amica carissima

Vittorina Tagliafico

— Torino, 21 aprile 1974.

Bianca, Gaspare, Silvana Roncarello e la figlioccia Tiziana sono vicini a Carlo e Daniela nel loro grande dolore per la perdita della cara VITTORINA.

Gli amici Ernestina e Tiberio Valenzano prendono parte al dolore della famiglia Tagliafico.

La famiglia Savio partecipa al dolore degli amici Tagliafico.

Addolorati partecipano:
Elena Anna Appendini
Giorgio Caltarello
Laura Ferrero
Catalda Grosso
famiglia Ombi.

Il Personale della C.E.I. partecipa al profondo dolore della famiglia Tagliafico.

Ernesto Valentino partecipa sentitamente al dolore della famiglia Pautrè Tagliafico.

Elsa e Giuseppe Amerio profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia.

Nelo, Giuliana, Mauro Vercellio e Rosa Gandolfi partecipano al grande dolore di Carlo e Daniela.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Oreste Dellapiana

architetto

Lo piangono: la moglie Iolo Barbero, i figli: Marilda con il marito Riccardo Zucca, Ugo con la moglie Rina Tesoro e i bimbi Elena e Paolo, Elisa con il marito Antonio Simonotti e la bimba Chiara, Tino con la moglie Lia Gonnelli, il fratello Mario, la sorella Maria e rispettive famiglie, nipoti e parenti. La benedizione della salma avrà luogo mercoledì 24 corrente ore 14 presso l'Ospedale Gradenigo, indi verrà trasportata ad Alba nella parrocchia di Cristo Re ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 21 aprile 1974.

Luigi, Carla e Federica Tortone partecipano al lutto.

Gisl. Pia Sagrado con mamma e Necchi partecipano al dolore di Elisa e famiglia.

Luigi e Carmela Simonotti
Lina e Felice Mascoli
Gianni e Maria Teresa Simonotti
si associano al dolore della famiglia Dellapiana per la perdita dell'architetto ORESTE.

La famiglia di Giovanni e Dino Crosetto partecipano al dolore della famiglia Dellapiana.

Giuseppe e Maria Garnell e figli partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Canale ved. Roagna

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina; Francesco con la moglie Margherita Scala e i nipoti Maria Cristina e Michele; Antonio con la moglie Luciana Allocco e la figlia Gianni; Andrea; i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 9 partendo da via Principe 33 per la parrocchia di S. Antonino. La cara salma proseguirà poi per Frinco, dove giungerà alle ore 10,15 nella cappella di San Rocco. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bra, 22 aprile 1974.

La famiglia Lodovico Allocco prende parte al lutto della famiglia Roagna.

Franco Allocco e famiglia prendono parte al dolore del cognato per la perdita della mamma

Maria Roagna

— Bra, 21 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Eugenio Galotto

Maresciallo A.A.

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele, Nilla, nuore, genero, le affezionate nipotine, parenti tutti. I funerali in Saluzzo lunedì 22 aprile alle ore 15, partendo dall'Ospedale civile. La cara salma arriverà al cimitero di Avigliana alle ore 17.
— Saluzzo, 21 aprile 1974.

La famiglia Priola si associa al dolore per la scomparsa del

MARESCIALLO

Eugenio Galotto

— Cuneo, 21 aprile 1974.

Partecipa al dolore la famiglia Anselmo.

I cugini Appendino piangono il caro EUGENIO.

Cristianamente è mancato

Pasquale Ferrera

anni 41

L'annunciano la moglie Anna Cerutti, mamma, fratelli, sorelle, suocera, zii, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 15,30 via Torricelle 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 21 aprile 1974.

Partecipano al lutto Pina e Natale Cravero.

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Biscaro

anni 82

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 23 aprile ore 9 da via Colmar 55.
— Rivoli, 21 aprile 1974.

La ditta Serms Gay & Dall'Ambro partecipa al lutto della famiglia Biscaro.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Fonti

anni 74

ex commerciante

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, figlie, figli, generi, nuore, nipoti, sorelle, fratelle, cognate, cognati, parenti amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 mattina da via Palestrina 42.
— Torino, 22 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato

Paolo Moretta

anni 61

Lo piangono: la moglie Angela Rosselli, figlia Lucia, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 15, via XXIV Maggio 11.
— Moncalieri, 22 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

Don Vittorio Antonetto

ex parroco di Moncucco

Ne danno il triste annuncio i fratelli Teresio e Giuseppe con rispettive consorti nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 10,15 da San Mauro.
— San Mauro Torinese, 22 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Paolo Vercellio

Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Enrico con la moglie Guglielmina, fratelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali martedì 23 corrente ore 13,45 partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1974.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Domenico Bauchiero Minot

L'annunciano piangenti la moglie Giuseppina Andrale, i figli Bruno Luigi Natalino nuore nipoti, parenti tutti. Il funerale lunedì 22 ore 16 cascina [illegible].
— Torino, 21 aprile 1974.

ANNIVERSARI

1970 — 1974

Mario Baracca

Oggi il dolore è come allora nel cuore della tua Gina.
— Chieri, 21 aprile 1974.

1968 — 1974

Giovanni Tamagno

con affetto moglie e figlio ricordano.
— Torino, 21 aprile 1974.

Milan - Lazio 0-0

Juve - Samp 2-0

LAZIO p. 38		JUVENTUS p. 35	
in casa	fuori	in casa	fuori
Genoa	—	—	Inter
—	Torino	—	Roma
Foggia	—	Fiorentina	—
—	Bologna	—	Vicenza

La Juve non s'arrende e riguadagna un punto

Bettega - due gol, spacciata la Sampdoria

Roberto Bettega ha riassaporato ieri allo Stadio comunale contro la Sampdoria la gioia di due gol importanti: ecco il juventino nell'azione della prima rete e subito dopo il raddoppio

Gli eroi della domenica

Ancora un filo di speranza

La primavera non ha fretta di chiarire gli ultimi dubbi di questo campionato. E' ormai inevitabile la retrocessione delle due squadre genovesi, che la Juventus e il Torino hanno liquidato all'inglese secondo le leggi del calcio, spesso crudeli. Tra il Foggia e il Verona forse c'è ancora un dialogo minimo per evitare la terzultima scomoda poltrona, ma le possibilità della squadra pugliese appaiono più consistenti di quelle venete.

In alto, brividi e conferme. Nelle partite ormai di pura scioltezza, con punte quasi accademiche, la Fiorentina «sbaracca» col Vicenza, l'Inter folle si lascia raggiungere dalla Roma, il Cesena fa buon allenamento in parità col Cagliari.

Ma risalendo ancora, mentre i granata si fan sotto con i gol di Pulici rigorista ma soprattutto grazie alle nuove manovre tattiche disegnate da Fabbri (la «forbice» torinese comincia a tagliar bene), ecco la Juventus: ritrova il suo Bobby proprio nel momento di maggior critica tifosa. Due gol sono ottima medicina per un attaccante, e Bettega fa sua la vittoria sulla Samp, insieme a Zoff paratutto. Il gioco a Torino — ci dicono le cronache — non incanta. Il logorio psicofisico comincia a pesare grazie ai calori primaverili e miete vittime, insidia reparti e singoli muscoli.

Questo lo si vede soprattutto misurando la Lazio. Nella sua partita a San Siro, con un Milan leggero, qua e là vecchio, qua e là ingenuo, privo di «punteros» e di autentica regia, lo squadrone biancoceleste per poco non ci lascia clamorosamente le penne. I sintomi di «cottura» ora galleggiano in modo vistoso. Chinaglia si arena, privo di «servizi» utili e imbrigliato dal giovane Lanzi, il motore capitolino perde colpi in modo tale da stupire i suoi più attenti consiglieri.

La Juventus, se conta i punti gettati via per malagrazia o eccessiva disinvoltura, può solo rodersi il fegato. Non parliamo di sconfitte persino legittime (contro la stessa Lazio, o a Firenze), ma di domeniche che la vedevano smarrire il filo del gioco e quindi non ottenere il necessario gol in più. A tirare un bilancio quantomai provvisorio si scopre come questa Juve perda o rischi di perdere lo scudetto in casa. Mentre la Lazio, a tre punti più in su, non può certo star serena. I suoi scompensi sono grossi, la lentezza degli schemi diventa improvvisamente zavorra e panico. Non ci si stupisce che l'«Ajax de Noantri» debba, da un mese, risalire, domenica dopo domenica, i vantaggi concessi agli avversari, mentre in precedenza la sua difesa fu arcigna e il centrocampo dominatore.

E' l'ultimo squisito tema del calcio, e si consumerà forse solo al termine di questo campionato. La Juve ha e deve nutrire un filo di speranza. La Lazio deve guardarsi bene, in casa e fuori, dopo la spesa atletica di cui oggi sta pagando l'alto prezzo. Il «treno del Sud», con lo scudetto biancoceleste può deragliare? Restano quattro risposte a simile quesito: ci verranno dalle ultime quattro domeniche.

Giovanni Arpino

TORINO

Ha liquidato ieri il Genoa e potrebbe fermare fra quindici giorni la Lazio

Genova. Paolo Pulici in azione a Marassi: dal dischetto ha segnato due volte (Telefoto)

Sul "Sunday Times" la storia di un tentativo di corruzione

Un attacco inglese alla Juventus

Si afferma che l'arbitro portoghese Lobo, che diresse Derby-Juventus, avrebbe ricevuto promesse di denaro da un emissario "italiano" - Insabbiata una denuncia all'Uefa? - E' un attacco anche contro Franchi

Londra, 21 aprile.

Accuse di tentativo di corruzione nei riguardi dell'arbitro di una partita di Coppa Campioni dello scorso anno — si tratta di Derby County-Juventus — sono pubblicate in prima pagina dal giornale inglese *Sunday Times*. Un articolo protetto da «copyright» a firma di Keith Botsford e Brian Glanville, con tutti i dettagli di una romanzesca storia occupa una intera pagina interna del giornale.

Il *Sunday Times* scrive di avere la prova che l'arbitro internazionale Francisco Marques Lobo, un portoghese, si è visto offrire un viaggio in Italia e una somma di 2200 sterline, oltre alle chiavi di una automobile, prima della partita di ritorno, l'anno scorso, della semifinale della Coppa dei Campioni tra la squadra inglese del Derby County e la Juventus, che egli avrebbe dovuto dirigere. L'offerta, sempre secondo il *Sunday Times*, sarebbe stata fatta da Desso Szolti, un ungherese attualmente abitante a Milano.

Gli autori del servizio mettono in particolare sotto accusa il modo in cui viene amministrata la giustizia sportiva dall'Uefa. Si afferma infatti che l'arbitro Lobo denunciò regolarmente il tentativo di corruzione ma che l'Uefa lo ha minimizzato. Botsford e Glanville lasciano capire che l'atteggiamento della Uefa è spiegabile con la presenza di italiani nelle sue alte sfere direttive.

Secondo il *Sunday Times*, i fatti si sarebbero svolti così. Il 17 marzo 1973, Francisco Marques Lobo fu chiamato al telefono nella sua casa di Lisbona da una persona identificatasi come «un signore italiano». L'interlocutore lo invitava a passare da lui all'Hotel Ritz per parlare di affari. L'arbitro prese tempo, si mise in contatto con il presidente della Associazione arbitri portoghese e ottenne l'autorizzazione ad accettare l'invito.

L'interlocutore disse di essere Desso Szolti, un profugo ungherese che vive da vent'anni in Italia. Quest'ultimo esordì annunciando a Lobo due cose che a quel tempo poteva sapere solo una persona molto addentro nell'Uefa: la sua designazione ad arbitro della Coppa del mondo 1974 e la designazione ad arbitrare la partita di ritorno delle semifinali di Coppa Campioni fra Derby County e Juventus. La cosa — ha detto Lobo al *Sunday Times* — lo sorprese molto perché doveva ancora svolgersi la partita di andata a Torino e lo stesso Lobo non aveva ancora avuto, naturalmente, comunicazioni ufficiali di sorta.

Szolti, continua il racconto dell'arbitro, disse di essere l'uomo incaricato del pagamento dei premi di partita dei giocatori bianconeri e di «non avere alcuna difficoltà a effettuare un pagamento di più sottobanco». Szolti offrì 5 mila dollari (tre milioni di lire) all'arbitro portoghese e lo invitò a Torino.

Lobo disse solo di non poter andare a Torino, il che fece capire all'altro che il resto della proposta lo interessava. Rimasero d'accordo che si sarebbero risentiti. L'arbitro, chiamato il suo presidente, ottenne l'autorizzazione a portare avanti la cosa e ad allestire una specie di trappola per il misterioso personaggio. Valendosi della sua professione (ingegnere alla compagnia dei telefoni di Lisbona), Lobo registrò la successiva conversazione telefonica con Szolti. Il *Times* la riporta integralmente e, nelle battute finali del colloquio, si legge questa frase: «*Lobo: allora eravamo rimasti d'accordo per 5000 dollari, vero?*»; «Szolti: Sì».

L'arbitro mandò quindi la registrazione della telefonata ai suoi superiori che la inoltrarono all'Uefa. Il giorno precedente all'incontro di ritorno fra Derby e Juventus, l'Uefa confermò la designazione di Lobo con una lettera nella quale non si faceva cenno ad alcuna indagine su Szolti o sulla Juventus. Per proteggere il suo arbitro, la Federazione portoghese mandò un osservatore straordinario a Derby ad assistere all'incontro. Lobo, afferma il *Times*, arbitrò con estrema correttezza, concedendo anche un rigore al Derby (tra l'altro sbagliato). Il risultato finale fu uno 0-0 che permise alla Juventus di entrare «meritatamente» in finale.

L'accusato principale diventa, a questo punto — secondo gli autori dell'articolo — Artemio Franchi quale presidente dell'Uefa. Il giornale si chiede se non sia ora il caso di ostacolare la sua rielezione alla presidenza che viene data per scontata in vista dell'assemblea in programma il 23 maggio a Edimburgo. Il *Times* accenna poi alle competenze del presidente della commissione disciplinare dell'Uefa, Franco Barbè, e del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti.

Botsford e Glanville sostengono di avere telefonato ai due dirigenti e di avere ottenuto da Barbè in particolare un frettoloso «io non ne so niente». Franchi avrebbe inizialmente accettato di essere intervistato il 16 aprile scorso, ma poi avrebbe rinviato l'incontro, facendosi negare nei successivi approcci dei due giornalisti inglesi. Quanto a Boniperti, l'incontro (riferisce il *Times*) si è concluso con questa secca battuta del presidente bianconero: «*Non possiamo neanche prendere in considerazione una cosa del genere. Se ci sono matti così in giro...*».

Nella violenta requisitoria, i due giornalisti inglesi non esitano ad ammiccare ai lettori con un accenno al fatto che *episodi del genere non sono insoliti quando ci sono di mezzo squadre italiane*. In particolare essi ricordano gli episodi «sospetti» di Milan-Leeds, finale di Coppa Coppe nel maggio 1973 (*arbitrata tanto a danno del Leeds da causare la sospensione dell'arbitro greco Michas dalla sua federazione e dalla stessa Uefa*), e Inter-Borussia, nel 1964, semifinale di Coppa Campioni. Il *Times* ricorda che l'arbitro di questa ultima partita, lo jugoslavo Tesanic, fu trovato qualche tempo dopo a villeggiare in una località del Mediterraneo assieme ai due guardalinee della partita. Egli ammise tranquillamente di essere lì, ospite dell'Inter.

(Ansa-Ap)

Boniperti respinge decisamente le insinuazioni

La faccenda in mano ai legali

"La Juventus in questa storia non c'entra" - Allodi: "E' una manovra per danneggiarci in vista dei mondiali" - Vycpalek: "Ma quell'arbitro non lo comprarono invece gli inglesi?"

Appena possono, i giornali inglesi gettano fango sul calcio italiano. Non a caso, d'altronde, proprio la Federazione britannica è la più tenace oppositrice alla proposta che la sostituzione della Lazio, squalificata in campo internazionale, nella prossima Coppa dei Campioni partecipi la seconda squadra del nostro campionato.

Brian Glanville è stato dieci giorni in Italia per raccogliere prove contro la Juventus e una fotografia di Szolti. E' ripartito venerdì scorso per l'Inghilterra a mani vuote. Ciononostante, senza prove che non siano quelle fornite da Lobo in modo ancora poco chiaro, il «Sunday Times» ha sparato la notizia. Per Italo Allodi, interpellato ieri «questa è la prima mossa politica per danneggiare la nostra Nazionale a Monaco». Ma può anche essere una preventiva manovra contro la società bianconera, perché non venga ammessa della prossima Coppa dei Campioni in sostituzione della Lazio, sempre che questa vinca il campionato.

Messo al corrente dei dettagli apparsi sul giornale inglese, Giampiero Boniperti ha innanzitutto tenuto a precisare: «La Juventus in tutto questo non c'entra». Il presidente bianconero, con Giuliano e l'avvocato Chiusano al quale verrà affidata piena libertà d'azione nella difesa del buon nome della società juventina di fronte a questa calunnia, stamane esaminerà attentamente e molto seriamente la situazione. E verranno presi i provvedimenti del caso.

L'attuale general manager bianconero Giuliano, che nella scorsa estate ha sostituito Allodi, ha detto: «Io di quella partita disputata a Derby ricordo soprattutto una cosa: proprio l'arbitro, che fu vergognosamente favorevole alla squadra inglese, tanto che le concesse un rigore molto discutibile».

L'allenatore Vycpalek quando gli è stato chiesto un commento sulla denuncia del tentativo di corruzione ha replicato: «Gli inglesi hanno "comperato" l'arbitro?». Ha sorriso appena gli è stato precisato che la calunnia riguardava la Juventus.

Franco Costa

I granata passano a Marassi con due rigori di Pulici

Il Torino condanna il Genoa alla B

Tattica prudenziale degli uomini di Fabbri che nel finale hanno utilizzato assai bene il contropiede - I padroni di casa hanno giocato una generosa gara d'attacco, ma non hanno avuto fortuna - Le reti al 76' e 88' - Grandi parate di Castellini - Fra i rossoblù buona la prova di Corso - Annullato un gol per parte

Genoa 0
Torino 2

GENOA: Spalazzi 5; Maggioni 5, Bittolo 6; Maselli 7, Rosato 7, Garbarini 6; Corradi 7, Derlin 5, Bordon 5, Simoni 5, Corso 8.

TORINO: Castellini 8; Lombardo 6, Fossati 7; Zecchini 6 (dal 63' Rampanti 6), Cereser 7, Agroppi 5; Graziani 6, Ferrini 6, Sala 6, Mascetti 6, Pulici 6.

ARBITRO: Casarin 7.

RETI: Pulici (su rigore) al 76' ed all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 aprile.

Vittoria senza troppa allegria per il Torino a Marassi. Di fronte ai volti stremati ed avviliti dei giocatori genoani, ormai definitivamente fuori dalla serie A (salvo i pochi che verranno ceduti la prossima estate), gli uomini di Fabbri non hanno avuto cuore di gioire per il successo che ne rafforza in classifica. I granata hanno giocato più o meno la stessa gara di Foggia, puntando soprattutto sulla difesa arroccata attorno ad un Cereser di nuovo autoritario, pronto a chiudere tutti i varchi, e con alle spalle un Castellini che non perde occasione per meritarsi il posto di n. 3e azzurro. Il sprego s'accomodi» del Torino al Genoa, era limitato alla zona centrale del terreno. Dai tre quarti di campo in su, Corso e colleghi hanno trovato sbarramenti ordinati e decisi, e non sono riusciti a passare. Una tattica non certo spettacolare, quella degli ospiti, ma efficace, anche se troppo a lungo Pulici e Graziani sono rimasti sperduti là davanti a fare da spettatori.

Nel finale, con tutto il Genoa generosamente in attacco e con l'apporto vivace di Rampanti (subentrato a Zecchini, lievemente infortunato) nelle sortite in contropiede, i granata sono andati due volte a segno su altrettanti penalty cui la difesa genoana è stata costretta, viste le situazioni di estremo pericolo create prima da Sala e poi da Pulici. Lo stesso Pulici ha calciato i due rigori infilando Spalazzi con la stessa finta, e con tocchi tanto lievi da apparire svogliati. Di certo, Pulici si è mostrato intelligente, rinunciando alla botta forte che avrebbe avuto l'aspetto di una crudeltà, visto il drammatico momento della squadra di casa. Così è maturato il rotondo punteggio, e se il Torino non ha «rubato» nulla (anzi, ha dato l'impressione di aver vinto proprio perché non ha potuto farne a meno), va detto subito che il Genoa ancora una volta non ha avuto fortuna. La squadra non ha peso, alcuni elementi sono tecnicamente insufficienti per la serie A, ma oggi meritava almeno un gol sullo 0 a 0, specialmente in apertura di ripresa quando il suo forcing in due o tre occasioni ha messo seriamente in difficoltà gli avversari.

La svolta decisiva della gara la si è avuta ad un quarto d'ora dal termine, quando a conclusione della più bella manovra di tutto il match, Corso infilatosi in area ha cercato, con la freddezza del campione che è, l'angolo basso alla sinistra di Castellini. Il «giaguaro» granata ha detto no all'avversario con una parata magistrale, e sul suo rilancio è arrivato il primo penalty. Passaggio trasversale dalla sinistra per Sala, scatto in profondità del centravanti granata, dribbling vincente sul libero Garbarini che — ultimo ostacolo — ha agganciato l'avversario con la gamba e con il braccio. Tocco in porta di Pulici dal dischetto, al 31', e veemente risposta dei rossoblù con le ultime forze disponibili: alcune mischie furibonde davanti a Castellini, poi a pochi minuti dalla fine nuovo contropiede granata nella semideserta metà campo avversaria. Pulici andava via di forza a Garbarini e Rosato, attirava Maggioni e toccava al liberissimo Graziani. Vistosi tagliato fuori il terzino ha allungato la mano fermando la palla. Secondo rigore di Pulici, possibilmente più lento del primo, ma Spalazzi, ormai con i nervi a pezzi, «beveva» la finta e andava dalla parte opposta. Due a zero, e mancavano due minuti alla fine. Così il Torino ha vinto, così il Genoa ha chiuso la sua fugace riapparizione in serie A.

Eppure l'inizio dei rossoblù era stato buono, al punto da costringere il Torino a chiudersi davanti al suo portiere. Corradi dava grossi fastidi ad un Lombardo che ha tutti i diritti di accusare un po' di fatica dopo la magnifica stagione disputata (in granata e nella Under azzurra), Corso faceva da regista e cercava anche di inserirsi, grazie alla marcatura larga di Ferrini, istintivamente portato a rispettare lo sforzo particolare di un campione contro il quale ha peraltro combattuto in passato le più cruente battaglie. E così, vista anche la spinta di Maselli, il Genoa dava l'impressione di poter passare. Nell'euforia del momento non si notavano le carenze agonistiche di Bordon e Simoni (che sono però venute fuori chiare alla distanza) e la difesa reggeva visto che i «tremendisti» del contropiede granata avevano deposto per un giorno l'ascia di guerra e toccavano soltanto di fioretto.

Rosato, a scanso di equivoci, tirava comunque due o tre botte decise a Pulici, e tutto finiva lì per il Torino sul fronte dell'attacco. Dal pacchetto difensivo granata usciva spesso bene Mascetti (il quale ha pagato nel finale lo sforzo notevole fatto in apertura) ma Agroppi dalla parte opposta stentava un poco a reggere. Bittolo stendeva Graziani fra le ovazioni del pubblico, poi al quarto d'ora Sala interrompeva la vana pressione avversaria con una galoppata travolgente di 80 metri e tocco finale per Ferrini, soltanto un po' lungo per il vecchio capitano. Un tiro da lontano di Derlin non impensieriva Castellini, poi al 28' Bordon [illegible] sulla rete esterna, di testa, un bel traversone del solito Corso. Mischie su mischie in area torinese nel finale del tempo con — al 44' — Corradi e Castellini che rotolavano insieme in porta fra gli ululati del pubblico.

Il Genoa operava il maggior sforzo in apertura di ripresa, dava l'impressione di poter passare (e l'avrebbe anche meritato) da un momento all'altro. Cominciava Maselli a calciare di poco alto, quindi Corradi segnava ma il suo tocco era stato preceduto dal fischio dell'arbitro che aveva rilevato un fallo dello stesso attaccante su Lombardo. Al 9' uno stupendo centro di Corso era appena sfiorato da attaccanti e difensori: la palla pareva spiovere in rete, ma Castellini la abbrancava a terra con una prodezza. Un minuto dopo, al termine di una manovra Bordon-Bittolo, calciava in corsa Corradi ma Fossati era pronto a ribattere il bolide angolato, poi tornava a brillare Castellini che bloccava una insidiosa deviazione di testa di Corradi ed intercettava quindi in presa volante un centro di Corso. Al 18' usciva Zecchini, Bordon passava in consegna a Fossati che lo strattonava malamente al 32': poteva starci anche il rigore, ma Casarin non abboccava ai contorcimenti dei rossoblù. Premevano ancora i liguri, si arrivava alla nuova prodezza di Castellini al 29', al conseguente contropiede di Sala ed al primo rigore. Il resto è già descritto, con l'aggiunta che fra un penalty e l'altro il Torino si è ancora visto annullare un gol per un dubbio fuorigioco di Graziani, il quale aveva messo in porta un pallone calciato su punizione da Sala e deviato di testa da Pulici.

Il 3 a 0, davvero sarebbe stato troppo. Il pubblico sfollava senza clamori, solo pochi «ultras» avevano ancora la forza o la voglia di inveire. Ma contro chi, per che cosa? Il Genoa ha chiuso amaramente una stagione trascinata avanti senza squilli, con troppo poca consistenza di squadra per una serie A. Corso, Rosato, Maselli e pochi altri non sono bastati per il «miracolo».

Bruno Perucca

Genova. Pulici inganna Spalazzi e [illegible] segna il secondo rigore per la sua squadra

Una vittoria che dà un po' di amarezza

Fabbri è veramente dispiaciuto "Partita segnata dal destino,,

Genova. Corradi, fra i migliori del Genoa in attacco, ostacolato da Lombardo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 aprile.

Il termine esatto è l'imbarazzo. I giocatori del Torino sono sinceramente imbarazzati per la vittoria ottenuta a spese dei disperatissimi genoani. Scatta la solidarietà di categoria: vedere un collega con le lacrime agli occhi (specie se si tratta di un vecchio amico come Rosato o Simoni) è troppo triste per potersi fregare le mani, mai vittoria è stata più malinconica di questa. Suo malgrado, il Torino ha condannato il già probabilmente condannatissimo Genoa e non ne sembra felice, evidentemente non ha la vocazione del marameldo. Quando i giocatori del Torino lasciano lo stadio ricevono l'immancabile coro di insulti (fra i tifosi vi sono anche i due giovani sposi che hanno rimandato il viaggio di nozze per assistere alla partita, poveri loro!), e accettano questo tributo con rassegnazione. Graziani commenta: «Poveracci, mi fanno pena, ma che colpa abbiamo noi? ».

Gli stessi concetti nello spogliatoio. Comincia Fabbri: «Francamente, noi non abbiamo meritato di vincere fino al momento in cui abbiamo segnato. Mi sarei contentato di un pareggio, un risultato che ci stava benissimo. Il Genoa meritava senz'altro di più. Questa è stata una partita segnata dal destino ».

— E decisa dall'arbitro, che non ha potuto fare a meno di fischiare...

« L'arbitro è stato di un'onestà cristallina, perché ha avuto il coraggio di farlo. Le due punizioni erano ineccepibili. Neppure i genoani hanno avuto la forza di protestare. Hanno fatto l'impossibile, sono stati bravi, giocando con molta verve. Avevano un grosso motivo per farlo, una spinta che il Torino non sentiva. Purtroppo per loro, sono stati sfortunati ».

Uno dei granata, però, aveva una « spinta » in più rispetto ai compagni e l'ha usata in modo magistrale opponendosi a tutti i tentativi del Genoa. Luciano Castellini fornisce infatti anche la chiave per capire questa spinta: « Voglio andare a Monaco. Questo è il mio obiettivo e non transigo. Mancano ancora quattro partite e intendo continuare al meglio per soggiudicarmi definitivamente il posto. Oggi ho avuto parecchio da fare e credo di essermela cavata abbastanza bene ».

— Il pericolo è venuto dal fatto che il Torino si è chiuso in difesa e il rischio per il portiere è diventato più grande...

« Io mi trovo bene quando debbo intervenire spesso, quando sono continuamente sotto pressione. Oggi ho avuto molto lavoro, gl'interventi più difficili ho dovuto effettuarli sui traversoni. Sul tiro di Corso sono volato d'istinto: è andata bene ».

Capitolo calci di rigore. Tanto limpido che nessuno perde troppo tempo a discuterne la legittimità. Pulici ostenta la massima sicurezza: «Visto che freddezza? Ho tirato con molta calma, senza metterci molta forza. [illegible] avevo già spiazzato il portiere con la finta ».

« Peccato che Maggioni abbia fermato il pallone con il pugno — *interviene Graziani* — altrimenti sarei stato io a segnare. Il passaggio di Pulici era perfetto. Maggioni ha fatto un intervento da portiere, s'è tuffato per toccare il pallone con la punta delle dita. Non ha avuto nemmeno il coraggio di protestare».

— Per voi due, punte del Torino, il finale della partita è stato anche troppo facile, con tutto quello spazio a disposizione e i difensori rarissimi nei dintorni...

« Il Genoa ha tentato il tutto per tutto — *risponde Graziani.* — Perdere con un gol di scarto oppure con due è la stessa cosa. Il rischio era inevitabile e noi ne abbiamo approfittato. Certo, giocare così è una pacchia, peccato che succeda tanto di rado. Era davvero l'occasione buona per segnare molte reti. Pulici ne ha approfittato, beato lui ».

Pulici gli attaccanti, piuttosto perplessi difensori e centrocampisti. La prova del Torino non è stata entusiasmante, sono in molti ad ammetterlo. Spiega Cereser: « Sono i misteri del calcio. A Foggia avremmo meritato di vincere, invece ci è toccato il pareggio. Sono cose che succedono, peccato per il Genoa che in complesso ha giocato una buona partita. Non è riuscito, però, a creare occasioni da rete: solo qualche pericolo. E Derlin si è buttato a terra reclamando il rigore, ma senza convinzione. Dopo, ha detto all'arbitro ed a me che ci aveva provato, in fondo è una cosa comprensibile. Spiace per il Genoa, ma noi non potevamo certo regalare la partita. I due calci di rigore sono senza possibilità di discussione ».

Una giornata strana, si potrebbe quasi dire balorda se la vittoria non colorasse tutto di rosa, ad esclusione delle lacrime dei genoani. L'unico triste per davvero è Zecchini, vittima di un piccolo stiramento muscolare alla coscia destra. Forse non giocherà contro il Milan domenica prossima.

Beppe Bracco

Non c'è stata la "contestazione silenziosa,,

La disobbedienza dei tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 aprile.

(a. r.) L'arbitro Casarin ed i giocatori del Genoa sono stati assediati negli spogliatoi di Marassi fino alle otto meno un quarto. Poi Casarin ha potuto lasciare lo stadio a bordo di un taxi scortato dalla polizia inseguito da qualche sassata. I Genoani hanno lasciato il campo alla spicciolata ed hanno raggiunto il pullman parcheggiato lontano. Prima, infatti, le gomme di un altro automezzo erano state tagliate.

In queste due ore « d'assedio » circa trecento tifosi avevano sfondato un cancelletto all'interno dello stadio, avevano divelto alcune insegne e strappati numerosi striscioni. La polizia li aveva respinti fuori ma senza compiere cariche.

Così la « contestazione silenziosa » che avrebbe dovuto svolgersi con l'abbandono delle gradinata nord si è trasformata in contestazione calda. In fondo i tifosi del Genoa non sono riusciti ad ignorare la propria squadra: hanno disobbedito ai presidenti di club e si sono stipati, come sempre, nella gradinata nord incitando i giocatori al massimo. Insomma, ancora una volta, i tifosi del Genoa hanno dimostrato di essere degni di una squadra migliore. Probabilmente, è la squadra, a non essere degna del suo pubblico.

Tristezza negli spogliatoi delle squadre genovesi dopo le amare sconfitte di ieri

Corso: "Lottiamo bene ma ci manca la fortuna,,

"Contro di noi i portieri compiono sempre dei miracoli"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 aprile.

« Purtroppo dobbiamo chiudere troppo presto questa nostra parentesi in serie A ». Questo amaro commento del presidente rossoblù Giacomo Berrino, fotografa la triste situazione del Genoa: una stagione veramente deludente dopo i trionfi dell'anno scorso in serie B. « Anche oggi — ha proseguito Berrino — il Genoa meritava miglior fortuna e, lasciatemelo dire, miglior arbitro. Purtroppo non abbiamo avuto fortuna: oggi i rigori sono piovuti ad altre volte per noi no. Il pubblico ha dimostrato anche oggi il suo attaccamento alla squadra e se ha « contestato » in qualche occasione bisogna capirlo. Il Genoa? Oggi i ragazzi si sono battuti fino in fondo e continueranno a farlo fino alla fine: purtroppo questa squadra non ha equilibrio fra una prestazione e l'altra. E' veramente un peccato! Noi non pensavamo di dover tornare subito in B. Il campionato infatti lo avevamo iniziato bene. Poi, purtroppo, tutto è precipitato e non tutto per colpa nostra. Ad esempio oggi con Casarin non abbiamo avuto la fortuna del Foggia... ».

Amareggiatissimi i giocatori; qualcuno, anzi, come Simoni litiga con un collega reo di averlo « attaccato troppo ». Garbarini è il più moglo: aveva giocato molto bene ma la sua prestazione è macchiata dal rigore determinante. *« Non mi sono accorto — spiega — che retrocedendo davanti a Sala ero entrato di mezzo metro in area. Ad ogni modo anche il pareggio — aggiunge quasi scusandosi — non ci sarebbe servito a nulla ».*

Mario Corso è sempre taciturno: *« Oggi abbiamo giocato bene, abbiamo attaccato continuamente ma non abbiamo avuto fortuna. Purtroppo contro di noi i portieri fanno sempre i miracoli... Ma anche noi siamo ingenui nelle conclusioni, i nostri attaccanti, al contrario di altri, non sono protetti. « Sì i due rigori contro di noi c'erano — aggiunge — ma c'era, subito dopo l'uno a zero, anche quello su Maselli. Tutti ci siamo battuti con grande volontà ma non è servito a nulla. I tifosi? Ne hanno anche ragione di pretendere una squadra che dia un po' di più ma purtroppo ci sono delle cose che non riescono anche volendole fare. Il male del Genoa? Mancano i gol: l'unico che può segnare è Corradi. Gli altri sono troppo inesperti. Giocano bene ma non segnano ».*

Terminata la partita, Silvestri si è allontanato con Fossati. E' tornato, nervosissimo, dopo un quarto d'ora. *« Purtroppo le annate nascono così e bisogna sorbire fino in fondo l'amaro calice. L'aver attaccato novanta minuti non è servito a niente. Al primo nostro fallo in area nostra è arrivato il rigore che ha chiuso le trasmissioni. E pensare che nell'azione precedente avevamo sfiorato il gol con Corso e che nell'azione successiva al rigore c'è stato un fallo in area ai nostri danni. Nessun dubbio sul secondo rigore. Tanto ormai... era finita. Comunque noi smobilitiamo. Andiamo avanti fino in fondo ».*

Aldo Repetto

Vincenzi: "E' proprio una annata no,,

"Ingenua la difesa sul primo gol. La sfortuna perseguita sempre i più deboli" - Il vicepresidente Montefiori spera ancora

Non basta alla Sampdoria la carica e la grinta del vice-presidente Montefiori, quello della tabella salvezza, per risollevare il morale di Vincenzi e dei giocatori distrutti dalla nuova sconfitta. Lo spogliatoio sembra un ospedale da campo in tempo di guerra. Dalle porte ancora chiuse si sentono urla strazianti. Penso che stiano suturando la ferita del terzino Arnuzzo quando questi a torso nudo esce ancora sanguinante allo stipite. « Fra poco tocca a me e gli strilli di Badiani mi fanno accapponare la pelle » dice il terzino colpito al volto dal piede di Causio che cercava di uncinare un difficile pallone. Ma Causio non è l'autore della ferita di Badiani. E' successo all'inizio della gara in uno scontro con Spinosi. Spiegherà tutto il medico sociale Chiappuzzo: « Badiani ha riportato una ferita lacera nella regione posteriore del tendine con esposizione del tendine achilleo suturata con due punti: due punti di sutura sono stati anche necessari per Arnuzzo che ha riportato una ferita lacera alla regione zigomatica destra ».

I due giocatori dopo le cure non sono teneri con gli avversari. Dice Arnuzzo: « Causio indispone perché prima fa male e poi deride. Quando stavo colpendo di testa mi ha colpito al volto intervenendo alle spalle. Ha fatto bene Vycpalek a sostituirlo ».

Badiani dopo avere urlato e dopo spiegato è più rilassato: « Il fallo al piede è avvenuto nelle prime battute di gioco. Una brutta entrata di Spinosi. Quando il medico mi suturava urlavo perché erano i primi punti della mia vita ».

Vincenzi è decisamente alle corde. Amareggiato e deluso. Lui ai cento milioni del premio salvezza non ci crede più o quasi. Più che nei meriti della Juventus individua in Lippi e... nell'arbitro (anche se non lo dice a chiare lettere) i responsabili della sconfitta.

Dice il trainer: « Anno no. Sembra proprio così anche se non è finita. La partita ha avuto la sua svolta dopo pochi minuti. Pensate, i nostri difensori sono autorizzati a liberare calciando il pallone anche nel Bisagno *(il torrente che scorre vicino a Marassi)* ed invece cerchiamo il passaggio di disimpegno in piena area permettendo agli avversari di segnare ». *L'allusione al passaggio errato di Lippi è evidente.* « E dire che il nostro libero — *prosegue Vincenzi* — ha avuto tutta la fiducia e la tranquillità possibili. Probabilmente è rimasto coinvolto dalla situazione più drammatica in partenza. Dopo il gol abbiamo avuto diverse occasioni per pareggiare, il palo di Maraschi, l'occasione di Petrini ed il tiro di Lodetti. Non siamo stati fortunati ma mi sembra che la sfortuna perseguiti sempre i più deboli. Ad aumentare questa sfortuna c'è qualche altra circostanza che non posso dire altrimenti rischio la squalifica ». *L'allusione del rigore fallito da Improta.* « L'ordine era che in caso di rigore — *conclude Vincenzi* — tirasse il più tranquillo. Maraschi evidentemente non se l'è sentita ed ha tirato Improta. Non aveva mai sbagliato un rigore. Di conseguenza Zoff sul tiro molto angolato si è mosso in anticipo ».

Lippi era appartato dai compagni. E' l'imputato numero uno, anche se solo Vincenzi gli ha mosso qualche appunto nell'intervallo. Poi sul 2-0 lo ha sostituito con Nicolini per cercare di dare maggior spinta alla squadra. Lippi non si dà pace: « Dovevo buttare via il pallone ed invece l'ho ripassato a Lodetti permettendo l'intervento di Anastasi che ha servito Bettega. Mi vanno tutte male quest'anno. Sbagli un intervento ed è subito gol. Credetemi non lo faccio apposta. Mi alleno seriamente, faccio vita da certosino — Vincenzi lo può confermare — sto sempre in casa. E' un'annata disgraziata ».

Montefiori si sforza a più non posso di sollevare il morale: « La sconfitta con la Juventus rientrava nella tabella. Nonostante ciò abbiamo giocato bene. Peccato il gol in apertura. Ad una squadra come la Juventus non si può concedere simile vantaggio. Peccato per la traversa di Maraschi. Poi nella ripresa ci siamo dovuti sbilanciare ». *Poi il vicepresidente s'informa con i suoi giocatori della differenza reti della squadra rispetto a Foggia e Verona. Per la Sampdoria le cifre dei gol sono favorevoli, purtroppo non lo sono quelle dei punti. Ma Montefiori è un genovese fuori razza, pur di vedere salva la Samp pagherebbe volentieri i cento milioni di premi ai giocatori. Sempreché il suo non sia un « bluff ».*

Rino Cacioppo

I risultati

Cesena-Cagliari 1-1
Gori (Ca) al 43' e Toschi (Ce) al 80'

Fiorentina-Vicenza 0-1
Damiani (V) al 76'

Foggia-Bologna 1-1
Pavone (F) al 12' e Colomba (B) al 40'

Genoa-Torino 0-2
Pulici (T) su rigore al 76' e, ancora su rigore, all'88'

Juventus-Sampdoria 2-0
Bettega (J) al 5' e al 61'. Zoff ha parato un rigore di Improta (S) al 60'

Milan-Lazio 0-0

Roma-Inter 3-3
Scala (I) al 5' autogol di Bergamaschi (R) al 29' Mazzola (I) al 34', Boninsegna (I) al 62', Negrisolo (R) al 78' e Morini (R) all'82'

Verona-Napoli 1-0
Lippi (V) al 33'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Lazio	38	26	10	2	1	6	4	3	40	18	— 1
Juventus	35	26	9	5	[illegible]	4	4	[illegible]	40	[illegible]	— 5
Fiorentina	31	26	7	4	2	3	7	3	30	21	— 8
Napoli	31	26	10	2	1	1	7	5	29	23	— 8
Inter	30	26	6	5	1	4	5	5	41	[illegible]	— 8
Torino	28	26	5	4	3	3	8	3	23	22	— 10
Bologna	26	26	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	6	29	29	— 12
Milan	26	26	7	5	2	3	1	8	32	34	— 14
Cesena	24	26	5	7	2	1	5	6	23	24	— 18
Cagliari	24	26	4	6	3	2	6	5	22	28	— 15
Vicenza	24	26	5	5	2	2	5	7	20	31	— 14
Roma	23	26	6	4	3	2	3	8	23	25	— 16
Foggia	21	26	5	6	2	1	3	9	18	31	— 18
Verona	18	26	6	4	4	0	3	9	23	33	— 21
Genoa	17	26	3	4	6	1	5	7	15	31	— 22
Sampdoria	16	26	3	8	2	1	3	9	23	30	— 20

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

21 reti: Chinaglia (Lazio)
20 reti: Boninsegna (Inter)
14 reti: Riva (Cagliari)
12 reti: Cuccureddu (Juventus) e Clerici (Napoli)
11 reti: Pulici (Torino)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Savoldi (Bologna) e Garlaschelli (Lazio)
8 reti: Anastasi (Juventus)
7 reti: Altafini (Juventus)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cesena-Cagliari	15.228	36.783.[illegible]	6.163
Fiorentina-Vicenza	17.365	51.042.000	17.100
Foggia-Bologna	8.555	14.573.000	9.604
Genoa-Torino	18.508	41.276.000	9.206
Juventus-Sampdoria	17.245	35.347.700	15.378
Milan-Lazio	41.146	129.452.000	21.348
Roma-Inter	21.380	49.518.300	22.812
Verona-Napoli	10.880	29.185.000	10.544
TOTALI	145.707	389.687.500	117.054

Prossimo turno

12ª giornata di ritorno, domenica 28 aprile, ore 15.30: Bologna-Verona; Cagliari - Fiorentina; Inter - Juventus; Vicenza - Cesena; Lazio - Genoa; Napoli - Foggia; Sampdoria - Roma; Torino - Milan

Totocalcio concorso 34

Scheda vincente

x	Cesena - Cagliari	1-1
2	Fiorentina - Vicenza	0-1
x	Foggia - Bologna	1-1
2	Genoa - Torino	0-2
1	Juventus - Sampdoria	2-0
x	Milan - Lazio	0-0
x	Roma - Inter	3-3
1	Verona - Napoli	1-0
1	Ascoli - Palermo	2-0
x	Reggina - Como	1-1
1	Varese - Catanzaro	3-1
x	Seregno - Triestina	0-0
1	Rimini - Sambenedet.	4-1

Le quote

13 Lire 4.434.300 — I vincitori sono 144 (13 in Piemonte)

12 Lire 104.300 — I vincitori sono 6121 (536 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Verona
Cagliari - Fiorentina
Inter - Juventus
L.R. Vicenza - Cesena
Lazio - Genoa
Napoli - Foggia
Sampdoria - Roma
Torino - Milan
Brescia - Ternana
Palermo - Reggina
Reggiana - Perugia
Empoli - Rimini
Chieti - Lecco

Il monte premi è di lire 1.277.104.502

Totip

1ª	MONTE AUTORE	x
	MAHLER	x
2ª	OLNA	x
	OPERETTA	1
3ª	VETIVER	x
	TERNATE	x
4ª	TOIANO	2
	GASPARRI	2
5ª	TERCERO	x
	MAGNO	1
6ª	TISIFONE	x
	GOCCIA	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	—	—	—
« 11 »	29	3	722.800
« 10 »	401	46	50.500

LA LAZIO RISCHIA CONTRO IL MILAN-BABY

CON LA SAMP LA JUVE "RITROVA,, BETTEGA

SAN SIRO - Una gara a ritmi lentissimi che i romani hanno chiuso in parità grazie ad alcuni interventi spettacolari del proprio portiere - In crisi il "quadrilatero" del centrocampo di Maestrelli - I progressi dei giovani rossoneri (Lanzi e Maldera)

[illegible] 0
Lazio 0

MILAN: Pizzaballa 6; Anquilletti 6, Sabadini [illegible] [illegible] 6, Turone 6 (dal 79' [illegible] Vecchi s.v.). Maldera 7; Bergamaschi 5, Biasiolo 5, Tresoldi 6, Bianchi 6, Chiarugi 6.

LAZIO: Pulici 7; Petrelli 5, Martini 6; Wilson 6, Oddi 5, Nanni 5; Garlaschelli 5, Re Cecconi 6, Chinaglia 5, Frustalupi 6, D'Amico 6 (dall'82' Franzoni s.v.).

ARBITRO: Picasso 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 aprile.

Maestrelli ha onestamente confessato a microfoni e taccuini riuniti: «*Una partitaccia, come sempre ci è capitato a San Siro. Il punto ci sta bene, il gioco no*». Proprio non v'è altro da aggiungere. Se il Milan delle reclute e dei riservisti avesse potuto [illegible] in campo [illegible] una vera «punta», il bulldozer biancoceleste sarebbe tornato a Roma con i cingoli sfasciati e due o tre pere nel sacco. I rossoneri nella fase cruciale della partita, cioè tra l'ottavo e il ventiquattresimo della ripresa, hanno gettato al vento due palloni-gol con Biasiolo, e a cinque minuti dal termine si sono visti dev[illegible] una rovesciata abilissima [illegible] Chiarugi dal migliore laziale, cioè il portiere Pulici. Per contro, la squadra romana ha costruito una sola azione decente, al 19' della ripresa, ma il barbuto «Pizza» è riu[illegible] a dire no a Garlaschelli.

Chi voleva vedere la Lazio laureanda e da primato è rimasto delusissimo. L'Ajax de noantri ha perduto il passo, la grinta, l'amministrazione sapiente del suo gioco. Dicono i critici romani: è cotta, sono settimane che fatica a rimontare i gol. Aggiungono: la difesa non sa più opporsi, il centrocampo non opera i filtri necessari. Sembra tutto vero, almeno a giudicare dalla prestazione dei biancocelesti in questo finale del campionato. Il popolo juventino può rodersi le unghie fino ai gomiti, per i punti gettati via dai bianconeri, che a quest'ora sarebbero più che mai a ridosso della squadra capitolina.

Il famoso «quadrato» composto da Frustalupi, Nanni, Re Cecconi e Martini, che fu piattaforma di gioco largo ed autentico, regge sematicamente. Gli uomini non recuperano sul[illegible] fiondate avversarie in [illegible] tropiede, mettendo in crisi anche il baronetto [illegible] (un killer [illegible] quanti gialli). [illegible] manovra avvolgente che dovreb[illegible] lanciare Giorgione è prevo[illegible], fiacca. Solo la freschez[illegible] di D'Amico aiuta i compagni, cementati da notevole esperienza ma quasi in tocchi. Lo scudetto costa molto, come traguardo, come fatica nervosa e fisica, non dimentichia[illegible] che i biancocelesti giocano a ritmi elevati [illegible] ormai tre [illegible]. Con o senza forze approderanno al titolo, [illegible] proprio [illegible] momento esatto in cui declinerà il loro vigore collettivo.

Per quarantacinque minuti, a San Siro, ci siamo divertiti con battutine varie, il gioco avrebbe permesso [illegible] ventre allo stadio senza malito. Appunti? [illegible] quali, o perché e per cosa? Il «ron-ron» della partita diceva: il [illegible] passa al Borussia, la Lazio [illegible] allo [illegible] e [illegible] ro. Il ritmo era quello del vecchio e lodevole Bianchi, [illegible] robusto «footing» da ragionier [illegible] in vacanza. Ogni tanto si poteva [illegible] [illegible] Bianchi andasse a confondere le sue [illegible] quelle di Frustalupi, e poi lo sguardo ricadeva sulla vivacità e la grinta [illegible] Maldera e Lanzi, giovanotti [illegible] che [illegible] fare il loro mestiere.

Il pubblico [illegible] la spassava a fischiare Chinaglia, con ondate di al[illegible] che avrebbero sconfortato un elefante di Annibale (quelli [illegible] combattimento appunto). E Giorgione, anticipato e legato da Lanzi, [illegible] stretto a inseguire palloni impossibili, mai servito decentemente, affondava la testa. E' dura, per lui, dover sostenere ogni domenica o quasi certi olimi pazzeschi, ostili fino alla vergogna. Ha segnato ventun gol? Dovrebbero valere doppio, parola mia.

Dove [illegible] eravamo rimasti? Ah già, a quel primo tempo di docile e mansueto sfarfallare calcistico, che terminerà con due [illegible] di Chiarugi e Bergamaschi [illegible] [illegible] per Pulici. Calcio «nisba», con grande soddisfazione dell'arbitro Picasso, che poteva lasciar correre senza pericoli coadiuvato da due guardalinee che forse si chiamavano Utrillo e Manet.

Enzo Bearzot fotografava nella memoria la stanchezza laziale, in tribuna il terzetto composto da Monzeglio, Ferrari e Piola fingeva attenzione: avrebbero potuto scendere in campo e divertirsi anche loro, a quella velocità.

[illegible] belli, ricompaiono nella ripresa, e qui tutti dicono: la Lazio si è risparmiata, vedete il Milan come [illegible] sta ritirandosi?, finirà certo con un golletto del solito Giorgione, in barba a ululi e fischi. Macché. I rossoneri sembrano sfilatati. I biancocelesti fingono di assumere il forcing, ma desiderosi di muoversi nella fascia d'ombra. E sul contropiede è il Milan che si fa vivo e mette ogni volta in crisi il pacchetto arretrato romano.

All'ottavo, Tresoldi, che non è Pelé, beve in tunnel due difensori, serve rasoterra evitando ogni opposizione, sulla palla è puntualissimo Biasiolo, che consente però a Pulici di gettarsi come un kamikaze a deviare. Non svegliate il can che dorme, rugge qualcuno. [illegible] quale sarebbe il cane? Non certo la Lazio, che infatti [illegible] [illegible] sveglia. Lanzi continua a imbavagliare Chinaglia.

Garlaschelli al 19' [illegible] sfrutta l'unica vera azione possibile per i biancocelesti: «Pinza» ribatte due volte il suo pallone, a terra e in volo, a pochi passi dal palo destro della porta rossonera. E' tutto per i capoclassifica; che accendono ceri da grazia ricevuta al 24'. Appare un certo Bergamaschi, finora addetto all'allenamento isolato, riceve palla da Maldera, scarta due uomini in posizione d'ala sinistra. Il tocco è preciso, ancora una volta Biasiolo è lì, da cinque metri batte ma proprio [illegible] Pulici che avvinghia il pallone. Era più facile fare gol che «centrare» i centimetri occupati dal portiere.

[illegible] qui in avanti la [illegible] si sfalda, via via denunciando limiti psicofisici che il Milan delle reclute non sa sfruttare. Gran ballamme in area romana al 25', ma i tiri successivi impattano su tacchi e stinchi amici o nemici. Se il buon Trapattoni [illegible], avanzando un uomo, la Lazio pagherebbe assai cara la sua pieggeria tattica e il calo di forma evidente in tanti uomini.

Ho visto Martini piegarsi in due per la fatica come certi giocatori nelle altitudini messicane. Ho visto Re Cecconi divagare turisticamente. Ho visto la gran possa di Chinaglia venir arginata e talora beffata dal pivello Lanzi. Perché il «bomber» anglo-romano, sui terreni pesanti, è giocatore di determinate caratura, mentre su quelli leggeri, dovendo compiere rotazioni e movimenti mai agevoli e rapidi data la sua stazza, cade tra le morse di difensori attenti e sciolti, si chiamino Giacinto Magno o Lanzi, appunto.

Lo zero a zero è tutta manna per Maestrelli, che non dice bugie. La sua squadra comincia a fare il conto alla rovescia, ma con gli occhi appannati. Non può più permettersi il minimo dispendio di energie. [illegible] fallisce in una sola domenica può ritrovarsi seduta (sempreché la Juve la talloni) a dovere, il che è un altro discorso). Abbiamo offerto proprio [illegible] [illegible] onori della prima pagina allo scudetto «*sul treno del Sud*». Sì, il treno continua il [illegible] viaggio, ma la locomotiva sbuffa asmaticamente, e il ritmo è da «accelerato» non [illegible] «Settebello». Diceva Wilson alla vigilia di [illegible] Siro: siamo una squadr[illegible] [illegible] e incosciente. Tutta pubblicità. Di pazzia e di incoscienza, nel bene e nel [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] sul campo milanese, durante questo irraccontabile partita. [illegible] riflessi obnubilati invece di quegli [illegible] appar[illegible] si a vagoni. Sconfortato che il beato Lenzini [illegible] [illegible] sacrificando tutti i suoi vitelli grassi per non perdere [illegible] benevolenza degli [illegible], i quali — com'è noto — talora si annoiano e all'ultimo momento scaraventa[illegible] [illegible] fulmine.

Giovanni Arpino

[illegible]. [illegible] balle anticipa Chinaglia su di [illegible] spiovente

Sono tutti d'accordo Pulici è il "salvatore,,

Buticchi contento della politica dei giovani - Lanzi: "Ho dimostrato [illegible] essere uno stopper e non un centravanti" - Lenzini: "La vera Lazio a San Siro il prossimo anno quando giocheremo con lo scudetto"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 aprile.

Al Milan sono tutti concordi: la Lazio vincerà lo scudetto. «*Anche perché* — osserva Buticchi — *oltre a giocare bene, per vincere lo scudetto occorre un pizzico di fortuna. Proprio come è capitato oggi alla Lazio*».

Il presidente è soddisfatto della prova di suoi uomini e annuncia che i premi spettanti ai gi[illegible] per gli ultimi due incontri (Napoli e Lazio), non sono più «congelati» e quindi saranno regolarme[illegible] pagati. «*Ho vi[illegible] un buon Milan* — afferma Buticchi — *un Milan che avrebbe potuto giocare a questo livello anche prima*». A questo punto Buticchi, come sempre imprevedibile, dice: «*Lasciatemi sfogare*», e senza pronunciare nomi, entra in polemica con Rocco, reo di non segu[illegible] la politica dei giovani, e con un quotidiano milanese che a suo avviso dovrebbe parlare del Milan con più obiettività. [illegible] finito [illegible] show di Buticchi, arriva Rivera che spiega le [illegible] condizioni: «*Ho partecipato [illegible] mattino ad una partitella* — dice Gianni — *ma non ho forzato. Vedremo martedì dopo l'ultimo allenamento*».

— E' pessimista?

«*Effettivamente [illegible] pochi giorni al match col Borussia*». E' nostra [illegible] che Rivera [illegible] scenderà in campo in Coppa delle Coppe. Su Milan-Lazio Rivera è di questo parere: «*Il Milan poteva vincere. Pulici con due o tre interventi strepitosi, ha salva[illegible] l'incontro e mezzo scudetto per [illegible] sua squadra*».

— Pensa che quello di oggi sia un punto determinante per i laziali?

«*Matematicamente la Lazio non ho ancora vinto lo scudetto. Però [illegible] che ce [illegible] possa fare anche se Chinaglia e compagni mi sono sembrati abbastanza stanchi*».

Chiarugi sottolinea che al Milan è sorto un nuovo spirito di collaborazione [illegible] campo che dà [illegible] risultati: «*Un Milan [illegible] zeppo di rincalzi* — [illegible] Luciano — *ha fatto il massimo. Pulici è stato grande. Alla fine mi ha negato la soddisfazione del gol con [illegible] parata stupenda anche [illegible] un po' fortunata*».

Uno dei più festeggiati è Lanzi che ha fermato Chinaglia. Sull'esempio di Buticchi, Lanzi polemizza velatamente [illegible] Rocco che [illegible] lasciava nelle [illegible]: «*Al Milan si sono accorti che sono uno stopper* — dice Lanzi ironicamente — *prima qualcuno mi voleva addirittura far giocare centravanti*» (Rocco n.d.r.).

Trapattoni è contento del comportamento della squadra, ripete che la Lazio [illegible] [illegible] scudetto ma [illegible] preoccupato [illegible] le condizioni [illegible] Turone. Il «libero» è uscito anzitempo, afflitto da stiramento: la sua assenza a Düsseldorf è scontata. Trapattoni dovrà ri[illegible] all'anziano Schnellinger.

Spogliatoi laziali. Lenzini, detto anche il «profeta», se la ride sotto il suo gran naso rubizzo: «*La Lazio ha giocato al trenta per cento delle sue possibilità. Il campionato è [illegible] la corsa [illegible] Lazio [illegible] ha già vinto. Io del resto lo [illegible] detto che [illegible] sarebbe finita in parità*».

— Per quale ragione [illegible] Lazio a San Siro non riesce ad esprimersi al massimo?

«*La vera Lazio* — risponde il presidente — *la vedrete a San Siro il prossimo anno, quando le due milanesi dovranno affrontare i campioni d'Italia*».

Maestrelli sincero ammette che la sua squadra ha giocato sotto tono: «*Il Milan ha avuto due occasioni d'oro:* [illegible] *male che Pulici è stato strepitoso. Noi potevamo invece andare in vantaggio con Garlaschelli, il principio a un risultato positivo m[illegible] speravo di conquistarlo [illegible] [illegible] maniera, non così*».

Protagonista dell'incontro il portiere Pulici: «*La più bella parata* — dice — *non è stata sul tiro di Chiarugi ma quella del primo tempo su Bergamaschi. Ero infatti coperto e ho visto arrivare la palla all'ultimo* [illegible]. *Nel neutralizzare i tiri di Chiarugi e Biasiolo, invece, oltre all'abilità ha contato molto la fortuna*».

[illegible] Chinaglia, fischiatissimo dai tifosi rossoneri: «*Ormai è così in tutta Italia* — dice Chinaglia sconsolato —, *ma ci sono abituato. Del* [illegible] *la gente che paga ha diritto di dire ciò che vuole*».

— Dell'incontro che può dire?

«*Noi, tutti male, tranne Pulici. Milano non ci porta bene. Comunque un punto guadagnato visto come è andata*».

— Alla vigilia aveva auspicato una Lazio dalla mentalità più offensivistica che però oggi non si è vista...

«*Non voglio fare polemiche: però io ho sempre ragione...*».

Guido Lajolo

COMUNALE - [illegible] bianconeri subito in vantaggio con Bettega non spingono per aumentare il bottino [illegible] subiscono gravi rischi - Raddoppio nella ripresa con "Bobby", poi Zoff para un rigore

Juventus 2
Sampdoria 0

JUVENTUS: [illegible] 8; Spinosi 7, Longobucco 6; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6 (dal 74' Gentile s.v.), Cuccureddu 5, Anastasi 7, Capello 7, Bettega 8.

SAMPDORIA: Cacciatori 5. Arnuzzo [illegible] Rossinelli 5; Lodetti 6, Prini 6, Lippi 5 (dal 64' Nicolini 5); Badiani 6, Boni 6, Maraschi 7, Petrini 5, Improta 6.

ARBITRO: Torelli 6.

RETI: Bettega al 5' e al 57'.

Erano quattro mesi che Bettega non segnava in campionato, esattamente dal 16 dicembre scorso, con il Cesena, nel girone di andata. Ieri, con una «doppietta», ha assicurato alla Juventus la vittoria sulla Sampdoria che Zoff ha poi difeso opponendosi ad un paio di palloni insidiosi e parando, alla scadere, anche un calcio di rigore battuto da Improta.

Un gol per tempo — uno di piede, l'altro di testa — hanno liquidato i blucerchiati aggravando la loro già disperata posizione di classifica. Per la Juventus sono [illegible] *punti molto utili perché le consentono* [illegible] *consolidare il secondo posto e di fare un timido passo di avvicinamento verso la Lazio. Però la Juventus non ha affatto entusiasmato, specie nel primo tempo. Vycpalek dice che la squadra aveva giocato meglio con il Cagliari e questo basta per dare un'idea del comportamento dei bianconeri. Il campo duro e privo d'erba in alcune zone, non rendeva agevole il controllo del pallone e scoprite delle precisione nei passaggi, ma ciò non giustifica l'insistenza nel «portare» la palla, la staticità di certi uomini e i lunghi periodi* [illegible] *«non gioco».*

[illegible] *non spiega perché* [illegible] *Juventus, dopo* [illegible] [illegible] *il risultato (5')* [illegible] *ha insistito* [illegible] *«forcing» per sferrare il colpo decisivo alla Samp, mettersi le spalle al sicuro e rendere inoffensiva* [illegible] *modesta squadra avversaria: si è invece appisolata correndo il ri*[illegible] *di* [illegible] *raggiunta. I gol di Bettega, tra i migliori in campo, e le parate di Zoff, sono le note più significative di una partita piuttosto mediocre ravvivata, di tanto in tanto, da qualche* [illegible] *di gioco. Rimarchevoli anche i progressi di Capello che ha ritrovato, con una gara puntigliosa, l'esibizione sotto tono offerta con il Cagliari.* [illegible]*nastasi si è battuto con volontà ma, specie nella ripresa, non è stato fortunato nelle conclusioni. A centrocampo Causio aveva iniziato in modo brillante, poi ha un po' smarrito la precisione. In fatto di imprecisione il primato spetta a Cuccureddu che ha sbagliato quasi tutti i passaggi pur giocando con impegno. Furino ha invece sulla coscienza* [illegible] *clamorosa palla-gol sprecata* [illegible] *fine del primo tempo. In retrovia Morini è apparso attento e concentrato sull'attivissimo Maraschi. Buona la prova di Spinosi il cui unico neo è il fallo da rigore commesso nel finale su Boni. Normale il rendimento* [illegible] *Salvadore e Longobucco.*

La Sampdoria ha giocato [illegible] *prudenza ma il gol di Bettega l'ha obbligata ad uscire allo scoperto. Vincenzi aveva studiato* [illegible] *mosse per mettere in difficoltà il centrocampo bianconero e* [illegible] *particolare Capello: Badiani, che era preso in consegna da Longobucco quando attaccavano i blucerchiati, retrocedeva su Capello quando erano i bianconeri ad entrare in possesso del pallone.*

Sfortunati i sampdoriani in alcune occasioni, hanno però confermato la loro impotenza in fase offensiva dove [illegible] *e Petrini non bastano da soli per arrivare al gol. Qualche sfasatura s'è notata anche in retrovia, come in occasione del primo gol bianconero. Lippi ha sbagliato il* [illegible]*pegno servendo Anastasi sulla sinistra: la palla è pervenuta a Bettega che l'ha toccata a Longobucco: il terzino l'ha rigiocata per Bettega, smarcato... all'altezza del* [illegible]*ace del rigore, che* [illegible] *destro ha infilato Cacciatori.*

La Juventus ha fallito il raddoppio al quarto d'ora con Capello, che ha raccolto un calibrato cross di Causio, ed ha cercato di servire Bettega di testa ma l'ala sinistra, pensando che Capello concludesse, non è stato pronto a raccogliere l'invito. Poi i bianconeri hanno vivacchiato e la Sampdoria, che [illegible] *in balìa dei campioni d'Italia, ha trovato* [illegible] *forza di reagire e* [illegible] *qualche grosso pericolo a Zoff. La partita, che poteva essere una passeggiata per la Juventus,* [illegible] *è fatta più difficile. Maraschi,* [illegible] *una gran botta su punizione (28')* [illegible] *mandato il* [illegible] *a schiantarsi contro la traversa; Badiani ha mancato di poco il bersaglio di testa (29'); Petrini, intercettato un passaggio sbagliato di Cuccureddu, ha fiondato in porta da fuori area e Zoff, battuto, ha visto la palla sfiorare il palo* [illegible].

I bianconeri si [illegible] *riallacciati nell'area opposta al 32' quando Furino, spinto da tergo da Boni, non ha potuto far suo un pallone alto (l'arbitro non ha ravvisato gli estremi per la* [illegible]*esima punizione ed ha ammonito Furino per proteste); poi Zoff ha dovuto intervenire su un tiro di Petrini e su un bolide di Lodetti. Vista la malaparata, Vycpalek ha modificato le marcature invertendo i compiti a Spinosi (che è passato su Improta) e a Cuccureddu (che ha seguito Petrini).*

La Juventus si è scossa. Al 45', su calcio d'angolo battuto da Causio, Capello, [illegible] *l'occipite,* [illegible] *colpito il pallone mandandolo a picchiare contro la faccia superiore della traversa.*

Nella ripresa, con scampoli di gioco, la Juventus ha riscattato l'[illegible] *primo tempo. Cuccureddu e Bettega hanno sfiorato il gol. Bettega, al 12' ha chiuso* [illegible] *questione segnando la sua seconda rete. Capello ha battuto un corner, Spinosi ha mancato la palla di testa, facendo velo per Bettega che si è piegato in avanti e ha «incornato» in porta: Cacciatori ha toccato* [illegible] *trattenere.* [illegible]

Dopo il gol la Juventus è cresciuta di tono. Anastasi ha sfiorato il palo al termine di una bella azione Longobucco-Causio. Poi Vincenzi ha fatto uscire Lippi sostituendolo con Nicolini. Lodetti è diventato libero e Nicolini ha preso in consegna Cuccureddu. Al 29', in un palleggio aereo, Causio ha colpito Arnuzzo con una scarpata al viso. Il terzino, ferito e grondante sangue, ha cercato di avventarsi su Causio ma è stato fermato dai compagni e dall'arbitro. Gli hanno messo un cerotto sullo zigomo destro (negli spogliatoi gli hanno poi praticato due punti di sutura) e Arnuzzo ha incominciato a dare la caccia a [illegible]. *Dopo che Badiani, ha fatto una* [illegible] *cene per una «schiaffetto» di Causio, Vycpalek ha deciso di sostituire il «barone» con Gentile* [illegible] *evitare che la* [illegible] [illegible] *degenerasse. Mossa felice.*

Approfittando del fatto che la Juventus aveva rallentato il ri[illegible]*, la Sampdoria ha impegnato ancora Zoff. Su posizione di Improta (42'), Badiani si è presentato davanti alla porta juventina ma Zoff ha deviato. In seguito il palleggio. Tre minuti dopo Zoff ha completato il suo capolavoro su calcio di rigore, concesso per fallo di Spinosi su Boni. Il tiro angolato ma non forte d'Improta, è stato intuito da Zoff che in tuffo è riuscito a deviare in corner.*

Bruno Bernardi

Non è mai troppo tardi

La rivincita di Bobby-gol

L'ultimo [illegible] gol risaliva a quattro mesi fa. Lo aveva centrato nella partita casalinga col Cesena ed era il quarto di un avarissimo campionato, fischio [illegible] gol, di vittorie e di soddisfazioni per tutta la squadra bianconera. Altri suoi gol, in verità, ce n'erano stati in Coppa Italia, alcuni dei quali bellissimi, ad esempio nella partita recente con la Lazio. Però non contano come quelli in campionato, rispetto ai precedenti [illegible] assai sotto la media: dieci in uno e otto nell'altro.

«*Che succede al Bettega?*», si domandavano preoccupati i tifosi.

«*Ma che ho?*», si tormentava il ragazzo al quale non andava giù di tornare ad essere semplicemente Bobby, poiché quel «gol» che definiva pittorescamente la sua p[illegible]nalità [illegible] giocatore aveva perso colore e senso.

In questi q[illegible] mesi, e forse prima quando molte infondate perplessità avvolgevano la ripresa di Bettega, era così maturato il sospetto in molti che il ragazzo, dopo la nota malattia, avesse smarrito il cosiddetto fiuto della rete.

«*Fu gioco di sponda*», si diceva riferendosi all'appoggio che egli dava alla manovra offensiva di Anastasi o di Altafini. Cioè non toccava più a [illegible] di far gol, [illegible] egli doveva farli segnare agli altri due.

«*Ha perduto tono muscolare e scatto*», sostenevano altri, ricordando certe sue incornate che ferivano gli avversari come autentici colpi di ariete.

«*Non è vero* — ribatté una sera Spinosi — *Bob è sempre fortissimo*».

«*In allenamento è un'ira di Iddio!*», puntualizzò Capello.

A sentire i [illegible] compagni Bob segnava tanti e bellissimi gol in allenamento [illegible] non riusciva a ripetersi nelle partite di campionato [illegible] l'accanimento che [illegible] volta ci metteva. «*Non ha fortuna*», giustificavano. Di [illegible] qualcuno gli ha preconizzato addirittura un'altra carriera, quella del centrocampista.

«*Può anche darsi che un giorno lo diventi, ma non è ancora giunto quel* [illegible]*to!*», fu la risposta.

Otto giorni fa venne privato della soddisfazione di battersi a testa a testa con Riva. La sfida era simbolica, ma per Bettega, se gliene avessero data la possibilità sarebbe stata importante. Probabilmente l'avrebbe anche perduta, visto come andò la partita, però egli avrebbe fatto di tutto per cancellare certi rimpianti. Nell'ipotetico ingaggio [illegible] Gigi Riva della scorsa stagione, tra le contropartite c'era anche la partenza di Bettega. Insomma [illegible] uno scambio di maglie.

Ecco perché quegli striminziti quattro gol, arenatisi quattro mesi orsono, erano per Bob una specie di dannazione. Ieri, il conto è salito a sei e sono per il futuro del [illegible] — nel clan bianconero ci si augura caldamente anche per il futuro della Juventus — assai importanti. Il primo pallone inviato nella rete del battuto portiere della Sampdoria sta a dimostrare che [illegible] non ha [illegible] il fiuto del gol. L'altro, incornato con la violenza di [illegible] colpo d'ariete, [illegible] il dubbio sullo scatto e il tono muscolare. In una sola partita il ragazzo torinese ha ritrovato tutto o quasi. A ventitré anni, dopo aver molto sofferto fisicamente e moralmente, egli può fare ancora progetti sereni. Magari ancora in bianconero e che non siano progetti di centrocampista.

Fulvio Cinti

Bettega: "Io spero di giocare ancora dieci anni in bianconero con Anastasi,,

I juventini contestano il fondo campo del Comunale - La felicità del goleador - Zoff spiega come ha parato il rigore calciato da Improta - Salvadore: "Non serve giocare bene. Contro il Cagliari meritavamo di più ed abbiamo perso"

Zoff in tuffo sulla destra respinge in calcio d'angolo il calcio di rigore battuto dal suo ex compagno Improta

Ancora una volta viene posto sotto accusa il terreno del Comunale. Anastasi dice: «*E'* [illegible] *vergogna che la Juventus debba giocare su un simile campo. E' duro, irregolare. Tutti abbiamo terminato la partita con le vesciche ai piedi. Come si può giocare anche bene?*».

Vycpalek replica: «*In effetti abbiamo giocato peggio che contro il Cagliari, eppure abbiamo vinto. Così va il calcio. Però su un simile campo controllare la palla e correre diventa un'impresa. Andate a vedere i giocatori negli* [illegible] *gliatoi. Hanno tutti i piedi rossi e pieni di vesciche come se avessero camminato sui carboni ardenti*».

Chiedono al tecnico: «*Nonostante lei fosse infortunato al ginocchio l'abbiamo visto spesso agitarsi dalla panchina. Perché?*».

«*Forse c'erano i motivi per farlo*».

— Dopo il primo gol di Bettega la squadra ha giocato male. Perché?

«*Ho già spiegato la colpa del campo*».

— Però qualcuno dei suoi è chiaramente fuori fase.

«*Forse*».

Tolto l'osso, rimane la polpa di un successo non esaltante ma soddisfacente. Vycpalek infin[illegible] [illegible] ge che «*questa domenica ha chiarito molte cose. Almeno il secondo posto in classifica ce lo siamo assicurato.* [illegible] [illegible] *avvicinato un punto alla Lazio. Siamo a tre, anche se la capolista domenica riceve il Genoa mentre noi andiamo a San Siro per affrontare l'Inter.* [illegible] *manteniamo inalterato questo distacco nelle ultime tre giornate potremmo ancora divertirci. Intanto abbiamo ritrovato un certo Bettega che ha messo a segno due gol*».

— Bisogna ritrovare il gioco.

«*Speriamo che il terreno di San Siro ci consenta di esprimerci meglio*».

Roberto Bettega [illegible] presenta in accappatoio perché deve sot[illegible] al controllo antidoping. E' felice. «*Non segnavo da quattro mesi* — spiega — *anche se dei gol sono* [illegible] *ritorno* [illegible] *disputato ben poche partite. L'ultimo mio gol in campionato risaliva alla partita d'andata con il Cesena. Un lungo digiuno* [illegible] *soltanto dalle due reti messe a segno in Coppa Italia contro la Lazio*».

— Lei [illegible] fatto spesso il centravanti mentre Anastasi lo usava [illegible].

«*Con Pietro non ci* [illegible] *problemi. Giochiamo insieme ormai da quattro anni. Speriamo naturalmente di giocare insieme nella* J[illegible] *per altri dieci anni*».

Roberto racconta il suo primo gol. «*Sul cross* [illegible] *Anastasi ho appoggiato la palla verso Longobucco e poi mi sono tolto dalla sua traiettoria pensando che avesse tirato. Longobucco è stato così intelligente da ritornare la palla verso di me* [illegible] *ero libero, anticipando* [illegible] *un soffio l'intervento* [illegible] *un difensore sampdoriano, e mi è stato abbastanza facile deviare in rete*».

— Credete ancora allo scudetto?

«*Dobbiamo continuare ad avere la sfrontatezza di pensare al titolo anche se il vantaggio della Lazio è notevole. Certo, nell'economia finale del campionato* pe[illegible] *pesare il punto che abbiamo perso otto giorni fa contro il Cagliari. Non ci rimane che sperare in un passo falso, casalingo, della capolista* [illegible] *la speranza che poi il Torino la batta*».

Capello non recrimina tanto sul [illegible]nto perso contro il Cagliari quanto sul punto guadagnato [illegible] la Lazio a Firenze. «*Per me* — dice il regista — *il punto chiave del campionato* [illegible] *stato il rigore concesso ai laziali nella partita con la Fiorentina. Comunque ribadisco noi dobbiamo soltanto preoccuparci di vincere, partita dopo partita, senza fare la corsa sui* [illegible]. *Forse alla fine i risultati saranno lusinghieri*».

Salvadore è in vena di battute spiritose. A proposito del campo dice: «*Sì, era brutto, ma noi eravamo peggio. Comunque a volte non serve giocare bene per vincere. Contro il Cagliari meritavamo molto di più*».

Zoff spiega come ha parato il rigore di Improta: «*Eravamo compagni di squadra quando giocavamo nel Napoli. Sapevo che solitamente lo tira da quella parte, ma trattandosi di un rigorista poteva anche cambiare proprio perché si* [illegible] *conto* [illegible] *io* [illegible] *noscevo il suo segreto. Ho aspettato e mi sono buttato al momento opportuno*».

— Lei para i rigori contro le squadre genovesi. Quest'anno è già il secondo che neutralizza.

«*Mi fa piacere. Dicevate che mai* [illegible] *i rigori. E' una soddisfazione*».

Causio si è d[illegible] prima degli altri. Ai compagni di squadra ha spiegato [illegible] ha battuto ironicamente le mani [illegible] Arnuzzo mentre lasciava il campo per essere sostituito [illegible] Gentile. Pare che il terzino blucerchiato l'avesse minacciato dopo l'incidente del quale era rimasto vittima.

Fuori, tutti gli applausi sono per Bettega e [illegible], ma qualche «bravo» [illegible] [illegible] a Capello. Questa volta dai suoi confronti non c'è l'ombra della contestazione.

Franco Costa

Retrocessione: i giallorossi e il Vicenza virtualmente fuori dalla zona calda

L'Inter ha dettato legge per un'ora poi è scattata la rimonta della Roma

A Napoli un incredibile pareggio tra nerazzurri e giallorossi - Tattica sbagliata dei milanesi o ridotta autonomia atletica?

Roma 3
Inter 3

ROMA: [illegible] 6; Peccenini [illegible] Rocca 5; Morini 7, Santarini 6, Batistoni 5; Negrisolo 6, Domenghini 6, Prati [illegible] Cordova 7, Spadoni 6.

INTER: Bordon 7; Fedele 5, Facchetti 6; Bertini 5, Giubertoni 6, Burgnich 6; Mariani 6, Mazzola 7, Boninsegna 7, Scala 6 (dal [illegible]' [illegible] s.v.), Moro 5.

ARBITRO: Agnolin 6.

RETI: Scala al 5', autogol Burgnich al 20', Mazzola al 28', Boninsegna al 39', Negrisolo al 78', Morini all'81'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 21 aprile.

[illegible] incredibile tre a tre, che premia la Roma per la sua volonterosa rincorsa e che condanna l'Inter al quarto posto della classifica. Pareva [illegible] partita facile per i milanesi: avevano segnato in apertura con Scala e, subito l'uno a [illegible] per autogol, gli uomini [illegible] Masiero ritornavano alla [illegible] passando in vantaggio con Mazzola e portando il loro bottino addirittura a tre gol con Boninsegna. Pareva fatta. Invece proprio a quel punto esplodeva la Roma. Domenghini — che prima [illegible] sbagliato molto — e Cordova, prendevano il comando delle azioni e tutti gli altri giallorossi si rovesciavano sotto la porta di Bordon in un assalto senza soluzione di continuità. Un gol di Prati veniva annullato per fallo di Morini sul portiere, ma la pressione giallorossa si faceva più insistente ed ecco le reti di Negrisolo e di Morini a suggellare un pareggio a cui nessuno più credeva.

Gli interisti [illegible] di tutti. Ed è bene dire che, in parte almeno, è colpa anche loro. Sul tre a uno, infatti, i nerazzurri hanno cercato di addormentare la partita, arretrando le mezze ali e i mediani sul limite dell'area di rigore. D'accordo che i romanisti premevano, ma quando si hanno in campo uomini del valore di Mazzola, di Moro, [illegible] Bertini e di Scala, non si deve rinunciare a giocare con la sola speranza di fattore meno. Perché si finisce per correre di più e anche per buscare dei gol.

L'Inter aveva iniziato alla grande, sicura in [illegible] Facchetti, Giubertoni e Burgnich in buona evidenza, dinamica a centrocampo per il lavoro continuo [illegible] Scala, [illegible] Bertini e dello stesso Fedele, e potenti all'attacco per le improvvisazioni di Mariani e la decisione di Boninsegna. Mazzola [illegible] a [illegible] dei [illegible] diani lontando a volte attacchi preziosissimi. Al primo minuto i nerazzurri fallivano [illegible] gol con Boninsegna che non riusciva a sfruttare una favorevole occasione. Santarini [illegible] e Moro, solo, falliva in porta di Conti [illegible] modo incredibile. Il punto veniva poco dopo, al 5': [illegible] merito esclusivo e personale di Scala che superava due avversari in velocità, ingannava con una finta i difensori che quasi si «aprivano» per permettere al nerazzurro di battere Conti con un tiro piazzato.

Per la Roma, che si era presentata decisa a non perdere (nella formazione ideata da Liedholm, il [illegible] Negrisolo

Boninsegna

era all'ala destra e c'era un solo attaccante vero, Prati), la situazione si faceva presto difficile. Comunque, dopo un quarto d'ora veniva il pareggio: Spadoni lanciava verso Prati che il guardalinee segnalava in fuorigioco. L'arbitro Agnolin non seguiva l'indicazione del suo collaboratore e Prati toccava a sinistra dove sopraggiungeva Morini. Burgnich, nel tentativo di respingere, e Morini, nel tentativo di calciare, colpivano assieme: la palla prendeva una direzione strana, ingannava Bordon e finiva in rete: uno a uno al 20'. Diranno tutti dopo che era autogol di Burgnich.

I nerazzurri riprendevano la loro offensiva. Mazzola suggeriva, Mariani correva, Boninsegna creava grattacapi a Batistoni. In pochi minuti l'Inter passava nuovamente in vantaggio: Mariani calciava un «angolo» e Facchetti di testa deviava la sfera verso Mazzola; liberissimo, Sandro fermava con il destro e si faceva scivolare la palla sul sinistro, calciando con violenza alle spalle di Conti.

I padroni di [illegible] — si fa per dire in quanto [illegible] giocavano sul [illegible] [illegible] di Napoli — subivano [illegible] autentico choc. Sbagliavano tutto, permettendo all'Inter [illegible] chiudere il tempo quasi da dominatrice. Per poco Boninsegna non realizzava ancora il terzo gol al 41'. Su un collettivo errore dei giallorossi, il centravanti [illegible] la palla buona, ma colpiva in pieno il portiere Conti in uscita.

I romanisti riprendevano [illegible] [illegible] attaccavano con ansia, tiravano senza precisione e subivano i contropiedi avversari. Bordon salvava due situazioni pericolose e Agnolin annullava un gol di Prati per precedente fallo di Morini sul portiere (66'). Ma al 69' ecco la [illegible] rete interista. Era tutto merito di [illegible]ninsegna che ingannava con [illegible] abile palleggio Batistoni e Morini calciando di prepotenza alle spalle di Conti.

[illegible] [illegible] a uno pareva proprio finita per la Roma. Invece [illegible] gli uomini di Liedholm [illegible] un'insperata reazione. Si potrà dire che a favorire la rimonta sia stata la tattica rinunciataria dell'Inter, [illegible] bisogna anche [illegible] che lo spirito di reazione dei romani è stato veramente encomiabile. Al 78' realizzava Negrisolo su azione susseguente a calcio d'angolo, ed all'81' terzo gol di Morini, ancora [illegible] azione di corner, battuta da Spadoni. Finiva tre a tre [illegible] la Roma [illegible] all'attacco, una Roma capace di chiudere nella sua area un'Inter sfiatata.

Napoli. Il «libero» Burgnich (a sinistra) [illegible] una clamorosa [illegible] (Telefoto)

L'Inter ha giocato meglio nel primo tempo, e l'abbiamo già detto. Anzi, ha giocato meglio per un'ora buona, poi ha subito gli avversari. Perché? Siamo ai primi caldi e molti nerazzurri hanno accusato la fatica di un torneo [illegible] duro [illegible] parecchi mesi. Certo l'Inter dell'ultima mezz'ora lascia pensare anche a qualche errore di preparazione atletica. Non diciamo che sia colpa [illegible] Masiero; potrebbe essere anche colpa [illegible] Herrera, la realtà però è che i nerazzurri a Napoli hanno dimostrato un'autonomia di un'ora soltanto. La squadra è forte. Gioca con i terzini che si sganciano, [illegible] Mazzola suggeritore impareggiabile e con Boninsegna che lotta a [illegible] a tutti i costi il gol. La scarsa tenuta atletica pressoché generale annulla però le considerazioni favorevoli raccolte all'inizio della partita. E ora a otto punti dalla Lazio e a [illegible] dalla Juventus, l'Inter [illegible] può più che [illegible] in un piazzamento utile per la Coppa Uefa.

La Roma respira dopo aver tremato. La [illegible] reazione [illegible] stata bella ed entusiasmante, il pareggio è il risultato più giusto. A quota 28 i giallorossi si [illegible] quasi tranquilli.

Circa trentamila tifosi hanno seguito [illegible] [illegible] in questa sua ultima peregrinazione per [illegible] squalifica del campo. Sono cifre impressionanti. Però non si può dimenticare che giocando a Napoli la società giallorossa ha perso qualcosa come cinquanta milioni. Gli incidenti [illegible] Roma-Lazio si fanno ancora sentire, almeno per il cassiere.

Giulio Accatino

A Firenze per Puricelli due punti di tranquillità

I viola, troppo nervosi, si arrendono al gioco più ordinato dei vicentini - Gol decisivo [illegible] Damiani - Colpito un palo per parte

Fiorentina 0
L. R. Vicenza 1

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo s.v. (dal 28' Parlanti 5), Roggi 5; Guerini 6, Brizi 6, Della Martira 5; Antognoni 6, Merlo 6, Saltutti 5, De [illegible] 7, Desolati 5.

VICENZA: Sulfaro 6; Volpato 7, Longoni 6; Bernardis 6, Ferrante 7, Berni 7; Damiani 7, Perego 6, Sormani 7, Faloppa 6, Vitali 6.

ARBITRO: Ciulli 6.

RETE: Damiani al 78'.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 aprile.

Contro [illegible] Fiorentina, il Vicenza ha fatto il pieno: due punti nel girone d'andata, due ieri con molta sorpresa ma senza demerito. Intorno a Puricelli l'esultanza dei biancorossi è stata vivissima: c'era infatti da festeggiare un altro passo gigantesco, e probabilmente definitivo, verso la permanenza in serie «A».

La Fiorentina ha mostrato ancora [illegible] [illegible] essere nervosa, recitata e insieme confusa. Nei primissimi minuti l'arbitro ha risparmiato a [illegible] [illegible] sacrosanta ammonizione, ha lasciato che il nervosismo prendesse campo e quando poi ogni duello diretto si è trasformato in un fatto quasi personale [illegible] tra giocatori non ha avuto la fermezza di indicare a qualcuno la strada degli spogliatoi.

I vicentini hanno tirato in porta due volte: la prima con Damiani dopo 78 minuti di gioco, ed è stato gol, la seconda poco più tardi, ancora con Damiani; e il portiere viola ha deviato il pallone sul palo. La Fiorentina ha effettuato il gol una volta sola, con Desolati al 50'. In mischia c'era stato un magnifico passaggio (tirante di Merlo. L'ala sinistra ha agganciato in corsa e ha colpito il palo sulla destra di Sulfaro.

Il vicentino Damiani

Nelle file del Vicenza c'erano la bellezza di sette ex viola, Sulfaro, Longoni, Berni, Ferrante, Perego, Sormani, Vitali (e mancava Macchi, infortunato). La partita è stata subito di [illegible] interpretazione: gioco affannoso e mal ragionato della Fiorentina, puntuali risposte difensive del Vicenza. Su tutti quei palloni a calare che i viola hanno crossato in area avversaria per non avendo un solo uomo efficace nel gioco di testa, Ferrante e Berni hanno avuto facilmente buon gioco.

Nello stesso tempo il nervosismo ha contagiato anche Merlo, e per conseguenza il gioco dei viola ha vissuto soltanto su inutili e anzi dannosi spunti personali. Il solo De Sisti è rimasto freddo in mezzo alla mischia, ma i suoi tentativi di mettere un po' d'ordine non hanno avuto effetto.

Il gol è arrivato su un errore della difesa viola. Il terzino Parlanti, subentrato all'infortunato Galdiolo dopo poche battute di gioco, ha sbagliato misura nell'allungare il pallone al portiere su un lancio di Bernardis per Damiani, e così proprio Damiani ha avuto la possibilità di insinuarsi fra i due avversari e tirare. Superchi ha respinto. L'ala vicentina si è trovato il pallone sul petto, e l'ha infilato rasoterra alla destra del numero uno viola.

Sotto certi aspetti è stato un gol-beffa, ma è anche vero che, proprio in rapporto al potenziale delle due squadre, il Vicenza non [illegible] rubato i due punti. Ha avuto un po' di fortuna, ma mai la di più.

Giampiero Masieri

I veneti non si arrendono, i rossoneri pugliesi dovranno soffrire ancora

Rete-fantasma di Luppi beffa il Napoli a Verona

Carmignani ha respinto il pallone che forse aveva già superato la linea [illegible] porta
Una traversa [illegible] Canè ed [illegible] rigore (un "mani" di Landini) perdonato ai napoletani

Verona 1
Napoli 0

VERONA: Giacomi 6; Nanni 6, Sirena 7; Cozzi 6, Bet 7, Mascalaito 7; Franzot 7, Maddè 6, Luppi 6, Zaccarelli 7, Castronovo 6 (dal 58' Pace 6).

NAPOLI: Carmignani 6; Pogliana 6; Landini 4, Punziano 6, Orlandini 6; Canè 7, Montefusco 6 (dal 46' Albano 6), Clerici 7, Esposito 7, Braglia 6.

ARBITRO: R. Lattanzi 6.

RETE: Luppi al 33'.

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, [illegible] aprile.

Il gol della speranza per il Verona porta la firma di Luppi, un gol strano, [illegible] ha fatto discutere assai i giocatori napoletani e che soltanto la moviola potrà mettere a fuoco. L'episodio cruciale dell'incontro si è verificato poco dopo la mezz'ora — il 33' per l'esattezza — quando su un calcio di punizione di Maddè [illegible]to da Zaccarelli si è avuto un cross sul quale sono intervenuti di [illegible] dapprima Bet quindi Luppi; sull'intervento dell'ex granata la palla è andata a sbattere [illegible] palo alla sinistra di Carmignani, tornando indietro. Il portiere azzurro è stato lesto a darle una manata ma nel contempo Lattanzi ha fischiato: per lui il pallone era andato oltre [illegible] linea. Il guardalinee, in verità meglio piazzato frontalmente, [illegible] rimasto fermo e soltanto quando ha visto Lattanzi avviarsi deciso verso la metà campo ha alzato [illegible] bandierina convalidando a sua volta la marcatura.

Tutta la partita ruota attorno a quel gol: era valido o meno? Noi abbiamo avuto l'impressione che Carmignani [illegible] ribattuto la sfera prima che questa andasse oltre la linea ma, considerata la distanza, è anche possibile che abbia visto giusto Lattanzi. Sul piano pratico, nonostante le ferme proteste di Vinicio («Ci [illegible] condannati un gol fantasma — ha detto — non meritavamo di perdere, [illegible]do tenuta in pugno la partita») il risultato non può essere messo in discussione anche se il Verona ha risentito oltre il dovuto dell'assenza di Zigoni mentre il Napoli può recriminare su una traversa colpita da Canè all'inizio della gara. Gli uomini di Cadè nel complesso sono stati più intraprendenti e anche se la loro manovra nella ripresa si è fatta confusa — Zaccarelli è calato sensibilmente dopo un primo tempo pregevole, risentendo della partita giocata mercoledì in Germania — sono andati sovente vicini al raddoppio bilanciando la traversa di Canè con un «mani» di Landini, su azione Zaccarelli-Luppi, non rilevato dall'arbitro. Un «mani» nettissimo in piena area, che ha fermato l'azione gialloblù.

Con la filosofia che [illegible] [illegible] contraddistingue Cadè ha commentato: «Per me era gol, se così non fosse, ebbene l'arbitro ci avrebbe compensato di tante ingiustizie capitateci nel corso del campionato: "mani" come quello [illegible] Landini a noi sono costati rigori decisivi». Il Verona dunque torna a sperare: anche oggi ha fornito una prova di orgoglio e se [illegible] avuto Zigoni probabilmente il [illegible] bottino non sarebbe stato messo in [illegible]sione. Ha sprecato invece molte occasioni, cosa che non dovrà ripetere domenica [illegible] turno forse decisivo di Bologna, dovendo nel contempo [illegible] Foggia, concorrente diretto per la salvezza, rendere visita al Napoli.

Gli azzurri di Vinicio, privi di Juliano, Vavassori e Zurlini hanno avuto [illegible] Clerici e Canè gli elementi più continui e pericolosi: il centravanti ha tirato da tutte le posizioni [illegible] fortuna, il negro si è visto respingere un insidioso colpo di testa dalla traversa. Canè ha avuto un irriducibile avversario in Sirena mentre Bet [illegible] Braglia ha poduto [illegible] [illegible] libertà tanto da rivelarsi utilissimo assieme al terzino nel gioco di rimessa. Non per niente è stato partecipe dell'azione decisiva, quella del gol di Luppi. L'ex granata, ristabilitosi [illegible] una infiammazione ai reni che rischiava di troncargli la carriera, è tornato forte come un torello; gli è mancato l'appoggio di Zigoni, comunque il suo gol l'ha fatto. Una rete che in questa circostanza vale davvero tanto per le speranze del Verona.

Giorgio Gandolfi

Tra Cesena e Cagliari il pari contenta tutti

I sardi per primi in vantaggio, Toschi li raggiunge con uno splendido gol

Cesena 1
Cagliari 1

[illegible] Boranga 7; Danova 6, Ammoniaci 7; Festa 6, Frosio 6, Cera 7; Orlandi 7, Brignani 7, Bertarelli 5 (dal 70' Tombolato, s.v.), Catania 6, Toschi 8.

[illegible] Albertosi 7; Poli 6, Poletti [illegible] Quagliozzi 7, Niccolai 6, Roffi 6; Nenè 5, Brugnera 6, Gori 7, Butti 5, Riva 5.

ARBITRO: Schena [illegible]

[illegible]: Gori al 42' e Toschi al 60'.

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 21 aprile.

Con un sole ed una temperatura decisamente estivi, alla «Fiorita» di Cesena [illegible] Cagliari si è accaparrato un pareggio che da quanto visto in campo era già destinato in precedenza. Logicamente, non vogliamo [illegible]re a nulla di precordinato [illegible] al fatto che la spartizione dei punti in palio era quanto desiderato da entrambe le squadre.

Cesena e Cagliari hanno disputato un incontro farraginoso. Solo il primo quarto d'ora della ripresa, e cioè fino al 60', quando il piccolo Toschi, con un gol veramente stupendo, ha siglato il pareggio per la squadra di casa, ha saputo dare un segno agonistico all'incontro.

Dicevamo che la partita si è concentrata nel primo quarto d'ora [illegible] ripresa, [illegible] [illegible] [illegible] è stato proprio il che si è visto qualcosa di buono. Dopo il gol [illegible] Gori [illegible] 42' (in contropiede Butti scende sulla sinistra; giunto in prossimità dell'area romagnola [illegible] invia la sfera al centro, dove Riva raccoglie e [illegible] sulla destra Gori, che con un tiro preciso in diagonale insacca) si chiude il primo tempo, con il Cagliari in vantaggio.

Nella ripresa il Cesena prende l'iniziativa e ripetutamente cerca la realizzazione, ma per vari motivi non riesce a mettere a segno [illegible] palla. Al 55' i [illegible]gnoli reclamano [illegible] rigore per fallo di mani di Poli, ma l'arbitro concede invece un calcio di punizione a favore dei cagliaritani per un precedente fallo di mani di Orlandi.

Due minuti [illegible] tardi, altro brivido per i romagnoli. Bertarelli da appena fuori area sarda [illegible] da la palla a toccare la parte [illegible] [illegible] [illegible] di Albertosi. La sfera rimbalza a terra e molti hanno l'impressione che sia totalmente oltre la riga. Ma per l'arbitro Schena non [illegible] così.

Al 60', «topo» [illegible], oggi nettamente il più attivo tra gli uomini in campo, porta il risultato in parità. L'azione parte da Festa, che effettua una breve di[illegible] [illegible] fascia [illegible] destra. Quindi scambia con Brignani, che continua la discesa portandosi al limite del campo di gioco, contrastato da Quagliozzi. Si libera di quest'ultimo e invia la palla al centro, dove Toschi, leggermente arretrato, raccoglie, ma viene contrastato da Poletti; si libera di quest'ultimo [illegible] una finta, alza la sfera e con un tiro su mezza girata invia il «cuoio» nella rete di Albertosi.

Rino Rossi

Troppo affanno per il Foggia che rischia molto con il Bologna

Allo scadere dei 90', è stato ignorato un fallo in area di Scorsa ai danni di Savoldi

Foggia 1
Bologna 1

FOGGIA: Trentini 6; Valente 7, Colla 5; Pirazzini 6, Bruschini 6 (dal 53' Scorsa 6), Liguori 7; Fabbian 5, Salvori 6, [illegible] Villa 6, Rognoni 6, Pavone 6.

BOLOGNA: Buso 7; Roversi 6, Caporale 5 (dal 61' Colomba 7); [illegible] 6, Cresci 6, [illegible]one 6; [illegible] 6, Ghetti 7, Savoldi 5, Bulgarelli 7, Landini 6.

ARBITRO: Gussoni 6.

RETI: Pavone al [illegible]' e Colomba al 68'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 21 aprile.

Un [illegible]ia troppo condizionato dalla sua precaria classifica è riuscito con [illegible] certo affanno a conquistare un punto contro il Bologna, che nel finale avrebbe potuto addirittura portarsi [illegible] il successo pieno. La squadra [illegible] Toneatto [illegible] sembra aver smarrito gran parte del dinamismo che le consentì d'inserirsi fra le protagoniste all'inizio del campionato. I punti conquistati allora stanno rivelandosi preziosi per la permanenza [illegible] massima serie. Ma i pugliesi dovranno ritrovare in fretta il morale in questa fase calda [illegible] torneo, dove contano principalmente il temperamento e lo spirito di reazione.

Dopo la rete siglata da Pavone al 12', la compagine pugliese ha dato l'impressione di aver paura di vincere contro un avversario che, almeno nella prima parte della partita, stava recitando l'onesto ruolo di chi non ha più stimoli particolari per impegnarsi oltre il necessario. Quando Fabbian, con un preciso allungo [illegible] tagliava fuori centrocampo e difesa bolognesi, «pescava» solitario Pavone, il quale anticipava Buso e insaccava, è sembrato che ci fossero le premesse per [illegible] preziosa vittoria. Ma con il [illegible] [illegible] minuti il [illegible] ha cominciato a sfaldarsi [illegible]datamente, mentre il Bologna, orchestrato dai precisi suggerimenti di Bulgarelli, non poteva fare a meno di svegliarsi.

Un lucidissimo Liguori, che giostrava a tutto campo, spinto da [illegible] chi[illegible] desid[illegible] di rivincita, cercava inutilmente di dare nerbo alle manovre dei compagni. Qualche spunto di Rognoni, che tra l'altro si vedeva parare un difficile pallone da Buso, la volontà di Pavone, Salvori e Valente, non erano sufficienti per poter contrastare validamente i rossoblù.

Al 3' della ripresa, nel tentativo di contrastare un pericolosissimo «a fondo» [illegible] Landini, il difensore foggiano Bruschini s'infortunava ed era costretto qualche minuto più tardi a lasciare il posto a Scorsa. (Il medico ha diagnosticato una seria distorsione al collaterale del ginocchio destro). Il colpo accentuava la crisi psicologica dei pugliesi. Però è stato Buso, con uno strepitoso intervento su Villa al 57', a privare il Foggia della seconda rete.

E' stato l'ultimo brivido per il pubblico. Per il resto della gara i tifosi pugliesi hanno dovuto soffrire vedendo i loro giocatori incapaci ad opporsi alla superiorità tec[illegible] agonistica dei loro avversari. Pesaola faceva uscire il terzino Caporale e mandava in [illegible] la [illegible] punta Colomba che, [illegible] 68', sfruttando [illegible] ottimo suggerimento di Bulgarelli, siglava con un gol strepitoso (il primo in Serie A) il pareggio [illegible] la sua squadra.

A questo punto il Foggia ha rischiato di naufragare, anche se Pavone ha avuto ancora la palla buona della seconda rete, evitata miracolosamente da [illegible]. Il Bologna, fiutando la possibilità [illegible] [illegible] la sua prima partita in campo esterno, tentava di forzare i tempi. Colomba falliva una facile occasione, Rimbano si faceva parare il tiro da Trentini, Landini seminava il panico [illegible] le [illegible] serpentine [illegible] difesa pugliese. Ma il Foggia riusciva in qualche modo a condurre in porto l'importante pareggio, anche [illegible] la complicità dell'arbitro che, proprio al 45', ha ignorato un vistoso fallo in area commesso da Scorsa ai danni di Savoldi.

Mario Bianchini

Chi retrocederà?

FOGGIA p. 21		[illegible] p. 19	
in casa	fuori	in casa	fuori
—	Napoli	—	Bologna
Verona	—	—	Foggia
—	Lazio	Genoa	—
Milan	—	—	Torino

[illegible] p. 17		SAMPDORIA p. 16	
in casa	fuori	in [illegible]	fuori
—	Lazio	Roma	—
Milan	—	—	Inter
—	Verona	Vicenza	—
Napoli	—	—	Fiorentina

A Clermont-Ferrand, nell'apertura del "mondiale" di motociclismo

AGOSTINI - READ SFIDA ALLA PARI

Agostini protagonista

Il nostro campione si afferma nella 350, l'inglese nella 500 - L'italiano, però, ha dimostrato di avere maggiori possibilità - Fiducia a Bonera?

(Dal nostro inviato speciale)

Clermont Ferrand, 21 aprile.

Il campionato del mondo quest'anno sarà stupendo, ma c'è da scommettere che, ancora [illegible] volta, rimarrà di esclusivo dominio di Giacomo Agostini. Mai come oggi Mino è stato protagonista assoluto, più forte di tutti in [illegible], tanto più forte da far passare in secondo piano il fatto che ha mancato il successo nella 500. Prima di lasciare [illegible] libero di andarsene a [illegible], Mino lo [illegible] già dimostrato in otto secondi, aveva stabilito un record di 3'32"4 sul giro che sistema ogni avversario alla giusta distanza.

La Yamaha ha mantenuto le promesse giungendo alle prove mondiali con macchine eccellenti, ma tra il vincere e il perdere c'è una piccola differenza: il pilota. Il record sul giro alla Charade apparteneva a Mike Hailwood da nove anni con 3'35", ed era stato ottenuto con la Honda 250 a quattro cilindri: rappresentava, più che il limite della macchina, il limite dell'uomo.

Questo supercampione che è Agostini è sceso con progressione così [illegible] nella incredibile serie di giri [illegible] — [illegible] consecutivi, con la regolarità di un robot programmato [illegible] — nella 350 [illegible] 3'33"6, per poi stabilire [illegible] 3'32"4 nel [illegible], prima del ritiro. Il più bravo dopo lui è stato Gianfranco Bonera, ma appena in grado di eguagliare il vecchio record [illegible] Hailwood.

Un discorso pieno di cifre può annoiare, ma visto che in Agostini [illegible]suno vuole mai credere [illegible] postulato, ci si affida a qualcosa di più esatto della sensazione di assoluta sicurezza e regolarità che il campione riesce a dare in ogni momento. Nella confusione assurda del circuito francese — ne parliamo a parte, come è giusto trattandosi di cronaca nera — Mino ha compiuto una delle più belle interpretazioni motoristiche della sua carriera mettendo le basi per una stagione che, pur nel generale livellamento dei valori tecnici [illegible] macchine, lo lascia comunque, grazie ai suoi soli esclusivi meriti, saldamente in testa.

Ma negli ultimi anni [illegible] corse è riuscita ad avere sei protagonisti tutti al massimo livello, come è accaduto [illegible] dove hanno risposto perfettamente anche i numeri due di Yamaha e MV (Lansivuori e Bonera), Sheene con la nuova Suzuki e addirittura quel Rougerie che l'Aermacchi francese è riuscita ad imporre sul pilota italiano designato Villa. La conclusione non ha rispettato il valore dei concorrenti, ma non è grave: il campionato è lungo e c'è tempo per riequilibrare le sorti. Quindi è giornata positiva per la Yamaha oltreché [illegible] Giacomo.

Alla MV erano convinti di avere in casa la [illegible] vincente con la [illegible] quattro cilindri 500. Sbagliavano, ma non sono egualmente usciti sconfitti e ne hanno margini di miglioramento li metteranno in atto [illegible] svolta per approfittare di quel tanto di buona sorte che non guasta mai quando ci si prefiggono risultati importanti. L'impegno limitato nella 350 da ritardi [illegible] ha convinto [illegible] a dare uno strano «forfait» dopo soli tre giri, lasciando campo libero alla fantastica rimonta [illegible] di Agostini, che al momento dell'abbandono dell'avversario lamentava un ritardo di ventiquattro secondi.

I responsabili [illegible] non hanno gradito molto la libera iniziativa dell'inglese e forse ora saranno più propensi a dare piena fiducia a Gianfranco Bonera, che nel suo esordio mondiale con la [illegible] è stato bravissimo. Bonera ha [illegible] addirittura l'impressione, dopo qualche [illegible] utilizzato per smaltire l'emozione, di essere in grado di fare meglio di tutti. Forse proprio perché qualche osservatore troppo ott[illegible] si accorgesse dell'insolito recupero, dal box si ordinava un rallentamento dell'andatura e Bonera lasciava comodo Sheene al secondo posto, conquistando peraltro i suoi primi dieci punti iridati. C'è da [illegible], [illegible] seguiranno molti altri.

Giorgio Viglino

Mino tradito dal motore

(Dal nostro inviato speciale)

Clermont Ferrand, [illegible] aprile.

[illegible] quando è cominciata questa giornata di Gran Premio? Probabilmente è da 72 ore che continua ininterrotta, tanto da [illegible] ogni misura spettatori e protagonisti. E si gareggia in due tappe, al mattino per le piccole cilindrate e poi, dopo un'ora di intervallo, per le maggiori.

E' già un [illegible], poiché i protagonisti [illegible] cc. a 500 cc. sono praticamente i medesimi; ma il doppio [illegible] lo si commetterà permettendo al pubblico di entrare in pista in ogni intervallo, di demolire le protezioni di balle di paglia usandole come sedili, di impedire uno svolgimento appena regolare della prova.

Senza troppo interesse la classe 50 cc. non essendo adatti questi zanzarini ad arrampicarsi su per salita tanto ripida: Vince Van Kessel, mentre Buscherini partito in ritardo porta la piccola Malanca in una bella rimonta fino al terzo posto.

Nella 125 cc. Buscherini, che ha il miglior tempo in [illegible] partenza pessima, fra gli ultimi; e poi attacca un'altra rimonta entusiasmante. Il pubblico segue più lui [illegible] non il campione del mondo Andersson, che in testa ha già distanziato il compagno di [illegible] Kneubuehler, e lo incita a andare sempre più forte. Va tanto forte il piccolo romagnolo che striscia più volte con la carenatura sull'asfalto e rosicchia metro su metro al rivale svizzero che gli terminerà davanti di appena un secondo.

Nell'intervallo succede di tutto. C'è anche uno streaking che interessa un migliaio di spettatori che poi salvano il protagonista dall'improvvisa furia dei flics, tollerati [illegible] cose assai più gravi. Agostini lo visito alla [illegible]. E' sereno e tranquillo, esattamente l'opposto di ieri, e i meccanici che lo conoscono bene cominciano a preoccuparsi. Read arriva dopo poco teso assai, corretto ma non cordiale. Si produce in grandi scene d'affetto con Barry Sheene, poi scompare nel camion verde della MV e rimane in meditazione. [illegible] parla con venti persone diverse, firma autografi, e firma anche un contratto con il suo procuratore [illegible]. La gara sembra proprio [illegible] preoccuparlo.

«Coureurs au départ», dice l'altoparlante, ma [illegible] aspettiamo 40 minuti prima che si riesca ad ottenere una parvenza di pista libera. Così dopo quattro riscaldamenti del motore quello [illegible] Yamaha di Ago non parte. Filano via tutti e lui finisce sedicesimo, avviandosi [illegible] il [illegible] ingolfato. Sembra un guaio irrimediabile, tanto più che davanti Read è impegnato [illegible] Lansivuori.

[illegible] giro, poi è il finlandese a passare, mentre Ago impegnato a districarsi in mezzo al gruppo perde ancora secondi preziosi. Lansivuori, fedele al suo ruolo di spalla, attacca bene Read e lo avvilisce talmente [illegible] Phil decide di chiudere la gara al terzo giro. Torna direttamente al parco macchine, bofonchia qualcosa circa il motore rotto, poi si arrampica [illegible] tetto del furgone e si mette a cronometrare le fasi della corsa. I meccanici, solo per gentilezza, non rimettono in moto la macchina, [illegible] pure è in condizioni perfette.

A questo punto «Ago» ha un distacco di 24" da Lansivuori, ma ha finalmente via libera davanti e comincia a macinare tempi record. Sono otto, in progressione [illegible] stante, fino a 3'33"6 dell'undicesimo giro, quello del ricongiungimento. Subito dopo da bravo professionista Agostini diminuisce la cadenza e va a vincere.

«Cosa farai nella 500 cc?», gli domandano. E lui, deciso: «Sto dietro un paio di giri e [illegible] vediamo».

Sta d[illegible] un po' di più, perché anche la quattro cilindri stenta a partire e gli sfilano davanti in parecchi sulla prima curva. Al passaggio dalle tribune è quarto, distanziato di 2"6, poi al giro successivo supera Lansivuori, al quarto Sheene e al quinto Read. Tutto con naturalezza, con facilità. Record al terzo passaggio con [illegible]"4, poi cala il ritmo per prudenza e invece si ritrova dopo tre giri con uno dei cilindri grippato. Il guaio è fatto e a nulla valgono gli applausi e la manata sulle spalle. Ha vinto moralmente, ma è quel moralmente che lo disturba.

g. vigl.

Sul circuito francese caos e numerosi feriti

(Dal nostro inviato speciale)

Clermont Ferrand, 21 aprile.

(g.vigl.) Il [illegible] della manifestazione motociclistica francese si misura in quattrini, tanti quattrini incassati dagli organizzatori — avevano ottantamila biglietti stamane, quarantamila li avevano venduti ieri e verso mezzogiorno hanno lasciato libero accesso a chi arrivava ancora —, dagli albergatori, ristoratori, negozianti [illegible] di Clermont Ferrand e di tutto l'altopiano di Gergovia. [illegible] notevole lo denuncia anche l'ospedale dipartimentale, che ha avuto un vero e proprio «boom» delle fratture, craniche in massima parte e poi, nell'ordine, spalle, braccia, gambe e varie.

Ieri sera nei padiglioni dei box di rappresentanza era stata organizzata una festa che, a poco a [illegible], è degenerata. In cosa si [illegible] trasformata è difficile dire, se non in rincretinimento collettivo.

Ad esempio, il gioco che ha immediatamente preso piede si chiamava «cassecasque». La regola era semplice: io prendo un bastone e lo spacco sul tuo casco; se il casco e la tua testa resistono, sono io che ricevo la botta. Di questi brillanti «giocatori» [illegible] sono finiti all'ospedale trentotto, tutti con un minimo di commozione cerebrale per salire a un [illegible] di fratture della base cranica [illegible] prognosi riservatissima.

[illegible] sul circuito lasciato irresponsabilmente aperto a chiunque hanno fatto il resto. Stamane la cifra dei ricoverati, oltre ai «giocatori», era di centoventidue persone.

Purtroppo, ci [illegible] guai anche in corsa, e sono [illegible] pochi se si considerano le [illegible] asperità del tracciato e l'inesistenza del servizio d'ordine che ha permesso ogni sorta d'invasione della pista, dei box, del parco macchine, persino della sala medica, trasformata per una mezz'ora in sala da pic-nic. Sono caduti pochi [illegible] corridori, ma a dimostrazione dell'assoluta pericolosità del [illegible] ci sono [illegible] rimasti seriamente feriti: il [illegible]se Gunnarson ha riportato la frattura esposta di una gamba e altre fratture, mentre il francese Delamarre, raccolto per morto dalla squadra di soccorso, è in stato di coma all'ospedale con prognosi riservatissima.

Poteva avere conseguenze gravissime un altro incidente avvenuto in prossimità dei box. Nel corridoio di accesso, un centinaio di persone, a furia di calpestarle, avevano disfatto le balle di paglia, e l'elvetico Gigar, che stava rientrando, è scivolato ancora in velocità su questo tappeto [illegible] ricopriva l'asfalto. La moto, una Yamaha 500, è schizzata in mezzo al pubblico e ha [illegible] decina di pe[illegible]. [illegible] ragazzo parigino ha riportato la frattura di una gamba, gli altri botte ed escoriazioni.

Intervista con i protagonisti

Rabbia di Ago

Read, ieri fortunato

Clermont Ferrand, [illegible] aprile.

(g. v.) Rapide interviste con i protagonisti del G.P. di Francia. Agostini: «Sono molto amareggiato per non aver vinto tutte e due le gare. Mi dispiace [illegible] i miei tifosi, mi dispiace per questo pubblico che è diventato mio tifoso durante la gara, mi dispiace per la Yamaha, soprattutto. Era giusto che vincessimo. Ci è andata male. Speriamo solo che non succeda come l'anno scorso, quando all'inizio [illegible]pevo sempre e alla fine i risultati negativi hanno pesato, regalando il titolo a Read».

Read: «Ho vinto e basta. Pensate che non lo meriti? Non m'interessa».

Arturo Magni, direttore tecnico della MV: «Sì, penso che oggi la Yamaha 500 fosse più forte della nostra macchina. Non è detto però che debba rimanere così, e poi se non avessimo un po' di fortuna ogni tanto non so dove andremmo a finire».

Così al traguardo

CLASSE 50 CC: 1. Van Kessel (Ol.), Kreidler, 34'42"1, media 111,416; 2. Kunz (Germ.), Kreidler, a 28"4; 3. Buscherini (It.), Malanca, a 33"6; 4. Rittberger (Germ.), Kreidler, a 41"5; 5. Gedlich (Germ.), Kreidler, a 57"4.

CLASSE 125: 1. Andersson (Sve.), Yamaha, 54'37"1, media 122,855; 2. Kneubuehler (SvIz.), Yamaha, a 16"6; 3. Buscherini (It.), Malanca, a 16"8; 4. Fehernine (Fr.), Yamaha, a 2'13"5; 5. Grau (Sp.), Derby, a 2'25"6.

CLASSE 350: 1. Agostini (It.), Yamaha, 1 ora 1'31"0, media 132,821; 2. Lansivuori (Fin.), Yamaha, a 3"2; 3. Bourgeois (Fr.), Yamaha, a 54"4; 4. Pons (Fr.), Yamaha, a 1'11"5; 5. Rougerie (Fr.), Aermacchi H.D., a 1'26"6.

CLASSE 500: 1. [illegible] (G.B.), MV Agusta, 1 ora 1'33"2, media 130,478; 2. Sheene (G.B.), Suzuki, a 5"; 3. Bonera (It.), MV Agusta, a 11"3; 4. Lansivuori (Fin.), Yamaha, a 28"1; 5. Rougerie (Fr.), Aermacchi H.D., a 1'58"8.

Basket: vincono le "grandi" Il Saclà quasi a quota cento

L'Ignis si afferma sulla Canon - I torinesi dominano contro la Mobilquattro (97-84)

La [illegible] per lo scudetto del basket va avanti in posizioni immutate, Ignis e Innocenti davanti, la Forst insegue a due punti: ieri si prevedevano rischi per Ignis e Forst invece delle tre grandi ha stentato soprattutto l'Innocenti (nel gioco e nel punteggio) che ha piegato di soli sei punti, in casa, l'Alco. Vittoria netta per la Forst, che è passata a Siena sul non facile campo del Sapori, e per l'Ignis che ha cancellato le sue [illegible] fisiche e psicologiche con una [illegible] prova di carattere: la Canon non ha potuto far altro che subire.

SPAREGGIO — *Anche quest'anno perciò si sente odore di spareggio tra Ignis e Innocenti, naturalmente, perché ormai, con due giornate ancora da disputare, la Forst può soltanto fare un favore all'Ignis (cioè cancellare la possibilità di uno spareggio) battendo domenica l'Innocenti in casa propria. Sarà [illegible] la partita determinante, il cui [illegible] l'Ignis (impegnata a Milano contro la Mobilquattro) attenderà con un misto di tensione e speranza: Chi ha visto ieri l'Innocenti soffrire contro l'Alco al Palalido per rimediare una risicatissima vittoria (75 a 69 alla fine, solo tre punti di vantaggio alla fine del primo tempo, con l'Alco che ha perso Orlandi per infortunio alla caviglia al 10' del secondo tempo) dice che i milanesi non potranno proprio farcela contro la Forst; ma il famoso «spirito Simmenthal» potrebbe ancora [illegible]volgere i pronostici facili!*

SALVEZZA — *Nel fondo-classifica la Snaidero [illegible] fatto un importante passo avanti, raggiungendo l'Alco. Anche qui tira aria di spareggio, fra queste due squadre, visto che la Fag e la Brina dovrebbero essere già fuori pericolo.*

SACLA' — *Adesso Lajos Toth può già dire che il [illegible] Saclà ha fatto meglio dell'anno scorso (con un De Simone in meno ed un Anconetani e un Rosa in più): 24 punti contro 22, un sesto posto più che soddisfacente. Contro la Mobilquattro i torinesi non hanno mancato il «bissare» il successo ottenuto all'andata; hanno vinto facile, sfiorando i cento punti (97 a 84) e mettendo a nudo tutte le deficienze di una Mobilquattro che [illegible] solo [illegible] tirato i remi in barca da tempo (parentesi del derby esclusa) ma li ha addirittura buttati in mare per dedicarsi alle risse verbali e bordo. Salos, trainer che meriterebbe ben [illegible] fortuna, assiste scettico al naufragio: «In ogni [illegible] credo proprio che non [illegible] disoccupato l'anno prossimo» dice tranquillo e poi aggiunge: «Mi auguro che la triste esperienza di quest'[illegible] serva soprattutto ai dirigenti, perché imparino come bisogna comportarsi coi giocatori».*

[illegible] Torino la Mobilquattro ha resistito sei minuti esatti poi ha ceduto [illegible] un Saclà sicuramente superiore [illegible] indubbiamente esaltato da un avversario tanto remissivo, [illegible] difendeva approssimativamente, che non lottava ai rimbalzi (Jura escluso), che in attacco faceva quasi sempre gioco individuale (Jura escluso), che nel tiro faceva tante cilecche (Jura escluso; l'americano ha chiuso con [illegible] punti, 12 su 27 come media di realizzazione, una bella serie di assist dedicati in particolare a Sarlucchi). Merlati ha dominato nel primo tempo, [illegible] sette tiri su otto (alla fine 8 su 11, con 19 punti complessivi) con un'autorità da maestro: attorno a lui hanno brillato a [illegible] Bonevelli (20 punti), Riva (meno appariscente ma più lineare, 14 punti realizzati), Laing (23, con 10 su 22) e magari anche Sacchetti che continua a progredire (9 punti).

Cagliaris ha giocato parecchio e segnato poco (6 punti, 3 su 11) ma anche con lui la squadra ha saputo «girare» bene nel primo tempo arrivando al riposo sul 51 a 30; Anconetani ha avuto meno tempo per mettersi in mostra [illegible] non ha certo demeritato. Ovviamente il pubblico ha incitato soprattutto Cisardy, che i tifosi non cederebbero neanche in cambio di Meneghin («[illegible] vendete Cagliaris, vi [illegible] tutti» [illegible] detto ai dirigenti del S[illegible] un gruppo (?) [illegible]).

Antonio Tavarozzi

Risultati (terzultima giornata): Ignis Varese-Canon [illegible]-90; Sapori Siena-Forst Cantù [illegible]; Innocenti Milano-Alco Bologna [illegible]; Saclà Torino-Mobilquattro Milano 97-84; Snaidero [illegible] Cagliari 98-89; Sinudyne Bologna-Fag Napoli 82-71; [illegible] Pesaro-Brina Rieti 74-79.

Classifica: Ignis e Innocenti punti 44; Forst 40; Canon 32; Sinudyne 28; Saclà 24; Sapori e Brill 20; Mobilquattro 16; Fag e Brina 16; Alco e Snaidero 14; Mobilquattro 0.

Azzurre a Novara cedono d'un punto

Novara. [illegible] capitana Rosetto [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 aprile.

Le azzurre [illegible] basket hanno [illegible] meglio, con le giapponesi, oggi a Novara, che non ieri a Faenza, risultando [illegible] di un [illegible] punto (43 a 44), mentre in Emilia il punteggio era [illegible] vistoso, 58 a 75. Oggi [illegible] le [illegible] nazionali hanno tratto utili indicazioni dall'incontro di ieri puntando tutto [illegible] marcamento. Un marcamento stretto [illegible] nel quale le giapponesine sono state implacabili.

Il risultato è sostanzialmente giusto: le ragazze asiatiche sono apparse atleticamente più preparate delle nostre, più scattanti, con un maggior mordente. E' stato proprio con queste armi che hanno annullato il vantaggio derivante alle nostre dalla statura. Le due giapponesi più alte sono la Saitoh (un metro e 78) e la Wakitashiro (1 e 77) che sono apparse le migliori. Le nostre Bocchi, Sandon e Timolati le sovrastano di una spanna buona [illegible] ben raramente hanno saputo sfruttare questa dote. [illegible] dopo quanto [illegible] si è detto [illegible] una maggior precisione nei tiri a bersaglio delle pupilli al capitano perché l'Italia per il momento non è in grado di superare le giapponesi, oggi più volte fermate soltanto con i falli ([illegible] contro 16).

L'avvio è stato favorevole alle azzurre che con la Sandon e la Bocchi sono andate in vantaggio. L'illusione è stata di breve durata: le giapponesi hanno subito preso il largo ed a metà del primo tempo conducevano per 14 a 10. Al quarto d'ora le nostre ragazze avevano quasi raggiunto le avversarie (19 a 20) ma al riposo il distacco era di 9 punti (20 a 29). Lo scarto è aumentato all'inizio della ripresa, poi le giapponesi si sono un poco rilassate e le nostre si sono portate sotto e solo che non avessero mancato [illegible] facili occasioni avrebbero forse raggiunto le forti avversarie.

Piero Barbè

GIAPPONE: Saitoh 8, Yamamoto 4, Hasegawa 8, Wakitashiro 11, Namai 8, Hashimoto 2, Miyamoto 1, Ootsuka 4, Aoyama, Fukushima.

ITALIA: Bocchi 14, Bozzolo 8, Gorlin 4, Sandon 16, Piancastelli, Rosei 2, Timolati 2, Trevisi 2, Parecchi, Castelnovo.

A Gallarate, nel G.P. d'Italia di motocross

Pomeroy entusiasma però s'impone Falta

L'americano "tradito" dalla sua Bultaco - Gli azzurri in giornata negativa - Caduta di Angiolini: sospetta frattura cervicale

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 21 aprile.

Ancora i piloti dell'Est europeo alla ribalta del motocross mondiale nella classe 250. Dopo la vittoria del sovietico Moiseev nel [illegible] Premio di Spagna, ecco il successo del cecoslovacco Falta in quello d'Italia, seconda prova [illegible].

Falta ha vinto da dominatore, imponendosi in entrambe le manches in programma, risultato che consente al pilota di conquistare ben trenta [illegible] per la classifica mondiale e di portarsi in vetta alla stessa. Falta, che corre per la CZ (costituendo l'accoppiata vincente uomo-macchina della Cecoslovacchia), è nato a Vamadorf nel 1951. E' stato campione nazionale della classe 250 per tre volte e si è messo in luce nel 1971 aggiudicandosi la Coupe de l'Avenir.

E' l'erede di Jiri Stodulka, che si è ritirato per passare alle gare di regolarità. In confronto al suo connazionale, che nelle passate stagioni sembrava dover diventare uno dei protagonisti della scena mondiale, Falta possiede forse maggiore continuità e miglior tecnica. Tuttavia, il [illegible] trionfo odierno è [illegible] propiziato dalla cattiva sorte che ha privato la corsa [illegible] suoi due più grandi protagonisti: l'americano Pomeroy e lo svedese Andersson, il primo molto sfortunato e il secondo assente. Il cecoslovacco poteva, [illegible]munque, lottare per la vittoria finale [illegible] ottime chances.

Se Falta ha vinto, l'impressione più favorevole è stata [illegible] suscitata dal giovane stat[illegible] Jim Pomeroy, che non ha [illegible] buone [illegible] sue. [illegible] che [illegible] in testa per tredici dei diciotto giri della prima manche, il virginiano aveva accusato un calo di potenza della propria Bultaco, probabilmente a causa del cattivo funzionamento della bobina, ed era stato risucchiato indietro fino alla ventunesima posizione. Falta, che inseguiva rabbiosamente, aveva così la possibilità di portarsi al comando e [illegible] con [illegible]"1 di vantaggio sul secondo classificato, il tedesco Malach, su Maico.

Dalla corsa [illegible] scompariva, prima ancora di immettersi nel vivo della lotta, anche molti altri protagonisti: il russo Moiseev, [illegible] era stato [illegible] dei primi due giri, aveva forato ed era stato costretto al ritiro; il belga Joel Robert aveva avuto una partenza infelice.

Purtroppo, anche i colori italiani, difesi da Alberghetti, Rustignoli, Gritti, Forni, Angiolini e Fratini, non avevano molta fortuna. Anzi, Angiolini, nella prima prova, mentre si stava battendo benissimo ed era piazzato saldamente al quinto posto, nel secondo giro era vittima di un pauroso incidente. Mentre percorreva a forte velocità la discesa proprio dinanzi alla tribuna, rovinava paurosamente a terra trascinandosi dietro la moto. Il pilota [illegible] terreno, battendo contro le protezioni della pista. Soccorso, era trasportato all'ospedale di Busto Arsizio, dove gli venivano riscontrati un forte ematoma alla regione carotidea e sospetta frattura del corpo vertebrale alla sesta e alla settima cervicale, oltre ad una contusione toracica e all'insaccamento del capo e del tronco.

I medici, comunque, non si sono riservati la prognosi e pare che le condizioni del forte corridore novarese migliorino rapidamente. Angiolini giovedì doveva difendere la sua posizione di leader nella classifica del campionato italiano della 500.

Anche Ivan Alberghetti cadeva, ma per il bergamasco, coinvolto in un ruzzolone alla partenza, bastavano due punti di sutura alla ferita e [illegible] braccio per poter ripartire alla seconda prova. Cadeva anche Zupin, che aveva sette punti di sutura per [illegible] ferita a un braccio.

La seconda manche prendeva il via con quasi tutti i protagonisti decisi a dare battaglia. Si verificava prima [illegible] falsa partenza, perché i piloti erano stati fatti allineare secondo la classifica della prima manche e non secondo i tempi delle prove, come da regolamento, ed [illegible] ancora Pomeroy a portarsi in testa. L'ame[illegible], evidentemente in giornata negativa, scompariva subito. La sua moto denunciava un guasto alla [illegible] posteriore e Falta poteva prendere il largo, inseguito da Moiseev. Il [illegible] vinceva [illegible] grande, mentre Moiseev regolava tutti gli [illegible]. Cadeva anche Joel Robert, che nella prima manche era stato autore di una rimonta dal diciottesimo al quarto posto.

Nella prova riservata alla categoria juniores, per l'incontro Italia-Svizzera, netto successo degli azzurri, con la vittoria assoluta del torinese Claudio Dente, ventenne, che corre su [illegible] per la [illegible]ria Yachics.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: 1) Falta (Cec.), CZ, punti 2; 2) Everts (Bel.), Puch, 10; 3) Velky (Cec.), CZ, 11; 4) Schmitz (Ger.), Puch, 12; 5) [illegible]altchenko (Urss), CZ, 13; 6) Rahier (Bel.), Suzuki, 15; 7) Gritti (It.), Kim, 16; 8) Laquaye (Bel.), Yamaha, 20; 9) Lammers (Ol.), Bultaco, 24; 13) Fratini (It.), CZ, 35.

Due belgi a Liegi

Liegi, 21 aprile.

(I.i.) Il belga Ronald De Witte si è aggiudicato la 58ª edizione della Liegi-Bastogne-Liegi, battendo in volata il connazionale George Pintens. I due, autori di una lunga fuga, hanno preceduto un gruppetto di sei corridori, fra i quali l'italiano Vladimiro Panizza, che si è piazzato al quarto posto, a 1'2" dal vincitore.

Nell'ultimo chilometro, nel pieno centro di Liegi, De Witte e Pintens [illegible] stati protagonisti di una curiosa vicenda. Dopo aver collaborato in piena armonia [illegible] loro fuga, i due si sono affiancati e hanno [illegible]tura in vista dello striscione d'arrivo. Si sono scambiati delle frasi e poi, sul rettilineo, De Witte è partito di scatto sulla destra riuscendo ad avere il sopravvento sul rivale.

Il gruppo, con tutti i favoriti, si è presentato all'arrivo con un distacco di cinque primi. La volata è stata vinta da Merckx. Alla Liegi-Bastogne-Liegi non hanno preso parte né Eddy Merckx né lo spagnolo Luis Ocaña.

Stricker a Morzine

Morzine, 21 aprile.

Erwin Stricker ha vinto lo slalom speciale maschile dei campionati internazionali di Francia di sci alpino [illegible] a Morzine Avoriaz. Il successo azzurro è [illegible] completato dal [illegible] posto di Franco Bieler, [illegible] dal francese Philippe Barroso.

[illegible] è stato il più veloce nella prima manche, mentre nella seconda il più rapido è stato l'altro italiano, Dusmbrogio, classificatosi ottavo. Nella seconda discesa Stricker ha ottenuto il terzo tempo, di un centesimo superiore a quello realizzato da Barroso.

Classifica: 1. Stricker (It.) (48"20 + 54"54) 103"74; 2. Barroso (Fr.) (48"22 + [illegible]) 102"85; 3. Bieler (It.) (48"48 + 54"72) 103"20; 4. Fleutry (Fr.) (48"90 + 54"91) 103"81; 5. Vidal (Fr.) (48"40 + 54"97) 103"37.

Bocce: Clerico o.k.

(g. tal.) Clerico-Nepote (Fama Torino) hanno vinto la gara nazionale a coppie (74 i giocatori presenti) aggiudicandosi il trofeo [illegible] in palio [illegible] Bocciofila «La Costanza» per festeggiare il cinquantenario della [illegible]. Nella partita finale hanno avuto la meglio sulla coppia campione d'Italia, i liguri Bruzzone-V. Botto della Sampierdarenese, battendoli per 16 a 11.

Ottima la prestazione di Clerico. Nell'incontro conclusivo è stato il migliore in assoluto, risolvendo in più d'una occasione situazioni difficili e ha realizzato una media del 78 per cento nelle bocciate (29/38, 6 carreaux). Un po' discontinuo Nepote. Tra i liguri il [illegible] Botto ha giocato veramente bene, mentre Bruzzone è stato alquanto falloso (23/40, 7 carreaux).

Al 3° posto la Way Assauto di Asti (Gianotti-Macario) battuta dalla Focis al termine d'una partita molto interessante; anche la Miaba (Vay-Cavassa) piazzatasi quarta, è stata eliminata in semifinale dalla Samp dopo un incontro ricco di colpi di scena e [illegible] da cinque pallini salvezza di Vay.

Risultati: Miaba (Vay-Cavassa)-Fiat (Franco-Priotto) [illegible]13, [illegible] (Clerico-Nepote)-W. Assauto (Fassone-Idrame) 13-11. W. Assauto (Gianotti-Macario)-Lancia (Aghemo-Salvo) 13-11, Samp (Bruzzone-Botto)-Olimpia (Wich-Pivotto) [illegible]. Assauto 13-10, Samp-Miaba [illegible]; Focis-Samp 13-11.

Rugby: conclusa ieri la lotta per il titolo

Il Petrarca si conferma campione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

La squadra padovana del Petrarca si è confermata campione d'Italia di rugby vincendo l'ultima partita di campionato, contro l'Intercontinentale a Roma, per 24-4 (13-4). L'Aquila, imponendosi a Padova sulle Fiamme oro per 22-12 (4-3), si è classificata al secondo posto a un punto dal Petrarca.

Il vicepresidente [illegible] Petrarca, rag. Mocellini, ha così [illegible]tato il successo: «*Si tratta di un [illegible] traguardo. Ciò che mi preme sottolineare è che la squadra è formata da giocatori dilettanti, tra cui laureati, studenti ed impiegati, [illegible] hanno trovato nel rugby l'attività sportiva migliore. Un'autentica famiglia [illegible] cui vertice [illegible] l'allenatore Marcello Fronda, il quale, al suo primo anno come tecnico dei «quadrici» bianconeri, ha saputo far tesoro dell'eredità lasciata dal suo predecessore Memo Geremia, portando a cinque gli scudetti tricolori conquistati consecutivamente dalla squadra [illegible] collegio universitario dell'Antonianum*». **c. p.**

Risultati — A Roma: Petrarca-Intercontinentale 24-4; a Rovigo: Meco-Algida 23-13; a Padova: L'Aquila-Fiamme oro 22-12; a Genova: Cus [illegible]-Metalcrom 45-10; a Frascati: Concordia-Frascati 12-[illegible] a Catania: Amatori Catania-Cus Firenze 3-0 per rinuncia.

[illegible] — [illegible]trarca punti 40; L'Aquila 39; Algida 25; Intercontinentale, Cus Genova e [illegible] 24; Concordia 22; Metalcrom 21; Fiamme oro 17; Amatori Catania [illegible]; Frascati 6; Cus Firenze 4.

Intercontinentale e Concordia hanno disputato una partita in meno.

Andruet (Stratos) nella Giraglia

Bastia, 21 aprile.

(r. s.) Altra affermazione di Andruet-«Biche» e della Lancia Stratos HF nel campionato francese. Il duo della Casa torinese ha vinto il Rally della Giraglia, in Corsica, rafforzando la propria posizione al vertice della classifica.

Andruet ha condotto la Stratos — più che mai brillante — ad un netto successo sulle Alpine Renault e sulla Simca CG di Fiorentino. Andruet e Fiorentino hanno duellato a lungo e nel finale, quando Andruet era ormai in testa, Fiorentino è stato attardato da noie al carburatore.

Il Rally della Giraglia, con partenza ed arrivo a Mocimaggio, presso Bastia, comprendeva in dieci giri di 40 km dello stesso percorso con un totale di 38 prove speciali su asfalto. La Stratos nella versione a due valvole per cilindro, ha dimostrato l'elevato livello di competitività e di affidabilità ormai raggiunta.

Il campionato di baseball

Risultati delle partite di ritorno della seconda giornata del campionato italiano [illegible], serie «A»:

A Roma: Colombo-Edipen 7-1.

A Bologna: Montenegro-Cumini Cucine 7-0.

A Firenze: Ceramica Cosli-Mobilcasa 0-1.

A Milano: Norditalia-Lubiam 13-0.

A Trieste: Europhon-Buzzin [illegible] (nei tempi supplementari).

A Torino: Bernazzoli-Juventus 14-4.

Classifica: Bernazzoli, Colombo, Europhon e Montenegro punti 6; Ceramica Cosli 5; Norditalia 4; Cumini Cucine, Edipen e Lubiam 2; Buzzin, Juventus e Mobilcasa 0.

Anno 106 - Numero 93 | ULTIMA EDIZIONE [illegible] | Lunedì 22 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con [illegible] linee automatiche) | Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Nuovi sviluppi del criminale caso di Genova

La tragica farsa del processo in un volantino

SOSSI RISPONDE CON CORAGGIO

Il foglio in [illegible] cabina telefonica, a Roma, dopo la [illegible] d'un torinese - Sossi: "Sono un giudice dello Stato; ho applicato il codice, ho chiesto [illegible] dopo rigorosi accertamenti" - I banditi gli contestano l'ergastolo a Mario Rossi, l'assassino del [illegible] Floris

Roma, [illegible] aprile.

Un messaggio dattiloscritto è [illegible] fatto arrivare al giornale «Il Messaggero» di Roma questa notte, da anonimi che si definiscono delle «Brigate [illegible]

Prima è arrivata in redazione una telefonata, voce maschile con pesante accento torinese. Ha preannunciato il messaggio scritto avvertendo che il «plico» [illegible] stato lasciato in [illegible] cabina telefonica in via Nazionale, forse appositamente scelta perché vicinissima al «Messaggero».

[illegible] redattori si sono recati sul posto, scoprendo facilmente le due cartelle che recano il messaggio, in pratica un verbale di interrogatorio dell'«imputato» [illegible]. Il messaggio elenca 11 capi d'accusa contro il procuratore Sossi, un verbale del suo «interrogatorio», e minacce alla polizia.

Diamo il racconto fatto [illegible] «Messaggero» e il verbale della tragica farsa di processo.

Ore due e tredici di stamattina. Il centralinista [illegible] giornale smista [illegible] chiamata anonima in cronaca. Una voce, con dette inflessioni torinesi [illegible]: *«Vorrei un redattore».*

Poi riprende: *«Nella cabina telefonica vicino al cinema Quirinale abbiamo lasciato un plico per voi [illegible] contiene il verbale dell'interrogatorio, [illegible] comunicato, un avviso e tutto quanto. La cabina è in via Quirinale, anzi no, insomma dove c'è il cinema, ecco»* breve pausa e poi una [illegible]ce in sottofondo che non è possibile distinguere.

Riprende: *«Ecco mi dicono via Nazionale angolo via Milano, se noi non sappiamo, siamo torinesi, delle Brigate [illegible] Fate presto, abbi[illegible] lasciato il plico sopra la cassetta dei gettoni. C'è tutto scritto. Dovete fare presto altrimenti magari qualche cretino passa e, capite? [illegible]biamo scelto il "Messaggero" perché, insomma, [illegible] dire, voi siete bravi in questo genere di cose e allora è meglio così. Siamo delle "Brigate rosse"».*

Dal giornale alla cabina telefonica indicata ci sono, di notte senza traffico, due minuti di strada. La cabina è aperta, non è illuminata. A prima vista il plico; due cartelline lasciate ripiegate senza busta, [illegible] vede.

Tastando [illegible] ta dei gettoni le [illegible] cartelle si trovano. La prima reca in testa una stella contornata da un cerchio e una scritta a stampatello, irregolare, che dice «Brigate rosse». Al primo rigo sottolineato [illegible] un tratteggio: *«Bollettino numero due [illegible] tribunale rivoluzionario»* e poi il preambolo del testo.

Il dialogo dei banditi con il magistrato

Si è iniziato ieri sera il processo a carico dell'imputato Mario Sossi, i giudici del tribunale rivoluzionario dopo aver respinto la richiesta dei due avvocati borghesi Sterle e Sacchetti di difendere il [illegible] sono passati alla [illegible]tura delle accuse contro l'imputato, di cui riportiamo qui alcuni stralci, e successivamente è iniziato l'interrogatorio del Sossi.

CAPI DI IMPUTAZIONE

Secondo le leggi della giustizia proletaria, l'imputato Mario Sossi è responsabile dei seguenti [illegible]:

1) Apologia del fascismo.

2) Attacco indiscriminato [illegible] diritto di sciopero.

3) Istigazione a delinquere nei confronti di polizia borghese.

4) Violazione di domicilio.

5) Violenza privata.

6) Sequestro di persona: che si configura nell'arresto a catena di compagni innocenti.

7) Condanne ingiuste, secondo [illegible] leggi fasciste.

[illegible] Istigazione alla reazione.

9) [illegible] arbitrario del proprio pensiero-ragione contro i sindacati.

10) Delitti e attentati comuni contro [illegible] libertà del popolo e delle [illegible] lavoratrici e proletarie.

11) Oltraggio e resistenza nonché minacce ad un commissario [illegible] popolo e al nucleo [illegible] ha tradotto in stato di arresto innanzi a codesto collegio giudicante.

INTERROGATORIO

GIUDICE SEGRETARIO DEL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO — Imputato [illegible], se ritieni di rispondere alle nostre domande, ci faciliterai il compito assegnatoci, in [illegible] contrario comprometterai la tua posizione.

IMPUTATO SOSSI — Non ho nulla da nascondere, ma più che a un processo ho l'impressione di trovarmi di fronte ad una farsa.

[illegible] — Imputato Sossi siamo noi preposti a giudicare e non tu.

IMPUTATO SOSSI — D'accordo, d'accordo cosa volete sapere.

GIUDICE — Quali sono le forze politiche dalle quali sei strumentalizzato, e se hai mai ricevuto da queste forze pressioni politiche precise a riguardo del [illegible] borghese [illegible] contro il «22 ottobre».

IMPUTATO SOSSI — Io svolgo le mie [illegible] di magistrato [illegible] le regole della legge e le mie idee non c'entrano con il mio ufficio. Se ho in vita mia chiesto delle condanne queste erano una conclusione certa della colpevolezza degli imputati e il [illegible] giudizio al riguardo rispecchiava sempre il Codice di procedura penale.

GIUDICE — Ma il Codice e le leggi di cui tu parli sono nient'altro che una eredità fascista, [illegible] potuto applicare freddamente dette norme quando la Costituzione [illegible] tuo Stato borghese dice che l'apologia [illegible] fascismo è reato.

[illegible] SOSSI — Ma voi vi contraddite mi accusate di essere prima [illegible] litico [illegible] un magistrato e poi siete voi stessi i primi a [illegible] un interrogatorio strettamente politico.

GIUDICE — La nostra politica è il futuro la tua è reazione, passato, imperialismo, truffa. Tu non sei che [illegible] strumento [illegible] potere borghese, le tue idee politiche non sono che una scusa per poter minare l'avanzamento e il progresso civile delle masse lavoratrici.

SOSSI — Io [illegible] sono fascista.

GIUDICE — Ma sei stato presidente del Fuan, e tutti i processi contro i co[illegible] gni li hai [illegible] e costruiti minuziosamente e con dovizia.

SOSSI — Sono maturato col tempo e non intendo prestarmi oltre a questo interrogatorio. Io sono un giudice [illegible] Stato non un delinquente desidero che si sappia...

[illegible] questo punto l'imputato [illegible] ha cominciato ad innervosirsi ed a urlare che voleva comunicare con sua moglie per fargli sapere che era ancora vivo e vegeto. L'interrogatorio è stato poi interrotto, [illegible] verrà ripreso questa notte, tra le ore una e due.

Le conclusioni della prima udienza certo non sono soddisfacenti, l'atteggiamento dell'imputato rimane ambiguo.

Invitiamo ancora tutti i magistrati a tenere [illegible]to che se continueranno a farsi [illegible] politica, verranno fotografati, indiziati, e arrestati.

Il volantino delle Brigate rosse conclude con questo «avviso» che è minaccia e ricatto insieme.

«Avvertiamo nuovamente polizia, carabinieri, e sbirri vari che stanno a[illegible] gomito e che se desistono accelereranno il giudizio sull'imputato, compromettendo e influenzando con il loro compor[illegible] la sentenza [illegible] tribunale rivoluzionario».

Perplessità al ministero

[illegible], 22 aprile.

(m. t.) Al ministero dell'Interno sono piuttosto scettici [illegible] l'autenticità [illegible] volantini rinvenuti a Roma, [illegible] una cabina telefonica, e contenenti il verbale dell'interrogatorio del giudice [illegible] da parte del tribunale [illegible] popolo delle Brigate Rosse. «[illegible] a [illegible] dare particolare importanza a questo volantino» ci ha detto un alto funzionario del ministero.

TORINO

FERMATE TRE AUTO DELLE BRIGATE ROSSE

Due alla Mirafiori, una alla Fiat Spa-Stura Erano rubate - Avevano i nastri con inciso il testo dei volantini - Due giovani interrogati

Tre «500» rubate dalle «Brigate rosse» sono state trovate all'alba davanti ai cancelli degli stabilimenti Fiat.

Ciascuna [illegible] un registratore collegato ad un altoparlante [illegible] ripeteva il messaggio con l'annuncio del sequestro del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi.

[illegible] abbandonata davanti alla Spa Stura, le altre due alla Mirafiori. Queste ultime avevano l'altoparlante in piena funzione. Erano chiuse, ma accanto c'erano due operai che lavorano alla Fiat, ma in un altro stabilimento. Non hanno saputo giustificare la loro presenza. In tasca [illegible] le chiavi per aprire gli sportelli delle «500».

Il loro fermo è circondato dal massimo riserbo. Il questore ha negato che a loro carico esistano al [illegible]mento precise accuse. Si è però saputo che la polizia ha richiesto stamane alla magistratura [illegible] mandati di perquisizione.

I due operai sarebbero già [illegible] interrogati nelle indagini sul rapimento del dirigente Fiat, Ettore Amerio. Non apparterrebbero alle «Brigate rosse» vere e proprie, [illegible] semplicemente [illegible] «simpatizzanti fiancheggiatori».

L'operazione, a Mirafiori, è stata condotta dalle [illegible]dre speciali che la polizia ha istituito davanti agli stabilimenti in occasione del sequestro di Amerio. Una «500» targata TO 846157 era parcheggiata davanti ad un cancello di corso Tazzoli. L'altra, targata TO 983464, anch'essa rubata, [illegible] sul [illegible] opposto sull'angolo di [illegible] Settembrini.

Un altoparlante, sistemato sul sedile anteriore di destra, trasmetteva a tutto volume il [illegible] registrato dell'unico volantino diramato dalle «Brigate Rosse» [illegible] il rapimento di Genova: «Un nucleo armato ha arrestato e rinchiuso nel [illegible] del popolo il famigerato Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica...».

I [illegible] operai, che sono stati fermati quasi contemporaneamente, erano accanto alle macchine. Hanno detto la stessa cosa: «Mi sono fermato qui per caso ad ascoltare, sono a piedi e non [illegible] mai visto prima questa auto». Si sono però confusi [illegible]do hanno dovuto giustificare la loro presenza alla Mirafiori, perché [illegible] in tasca chiavi che si adattavano alle serrature delle «500».

La [illegible] macchina, un'altra «500», rubata ieri sera alla Barriera di Milano, a Santo Russo, piazza Crispi 55, è stata scoperta dai carabinieri davanti al cancello «4» della Spa Stura. Il nastro era esaurito, probabilmente era stata abbandonata poco prima.

E' stata «preparata» nello stesso modo delle altre due. Un comune [illegible]gianastri [illegible] alimentato dalla batteria. I fili uscivano dal vano [illegible] posacenere rimosso ed erano collegati ad un [illegible] altoparlante posato sul sedile a fianco di quello di guida. In giornata la voce che ha registrato il messaggio [illegible] «Brigate Rosse», sarà confrontata con quella che fu trovata nei mangianastri sequestrati a Milano durante le indagini sul rapimento Amerio.

[illegible] mezzogiorno la squadra po[illegible] della Questura è uscita in [illegible] per una serie di perquisizioni. Si è scoperto che una delle «500» è stata rubata nella notte tra l'11 e il 12 aprile, vale a dire prima del sequestro del magistrato genovese. Il fermo [illegible] due operai diventa quindi di estrema importanza. E' trapelato che hanno 19 e 21 anni e che sono immigrati da Lamezia Terme e Altamura di Bari.

c. a.

La moglie di Sossi ha riconosciuto nelle risposte il carattere del marito

Anche il procuratore generale di Genova, Coco, [illegible] ha dubbi sull'autenticità delle risposte all'interrogatorio

DALL'INVIATO

Genova, 22 aprile.

Il messaggio del sedicente gruppo romano delle «Brigate rosse», fatto arrivare questa notte ad un giornale di Roma con i «capi d'imputazione» elevati dal «tribunale del popolo» nei confronti [illegible] Sossi e con alcuni brani del [illegible]torio sono stati accolti a Genova con reazioni diverse e contrastanti.

La moglie del magistrato, sconvolta per una telefonata anonima giunta nella notte che le [illegible] annunciato l'avvenuta esecuzione [illegible] marito, è convinta che il testo [illegible] autentico e quindi il marito sia vivo. *«Queste [illegible] risposte* sono *di Mario* — ha detto la signora Sossi —, *ne riconosco lo stile, l'impostazione logica».* E' però anche pos[illegible] che la [illegible] sia una [illegible] psicologica, la volontà di aggrapparsi a qualsiasi buona notizia per fugare le angosce di questi [illegible].

Anche il Procuratore generale della Repubblica, a Genova, Coco, dopo la lettura del testo ha detto: *«Riconosco lo stile del [illegible] collaboratore».*

Tra gli inquirenti, il testo pervenuto [illegible] giornale romano è stato accolto con un certo scetticismo. Alcuni sostituti procuratori hanno fatto rilevare [illegible] le risposte attribuite al [illegible] sono quelle [illegible] qualsiasi magistrato avrebbe dato in [illegible] situazione simile, un modo di esprimersi costruibile facilmente da chiunque, in [illegible] giorni, abbia letto [illegible] giornali la descrizione del carattere [illegible] rapito.

Il dott. Catalano, dirigente della squadra politica di Genova, ha detto che, prima di pronunciarsi, vuole esaminare attentamente l'originale del volantino che da Roma sarà portato a Genova in serata nel primo pomeriggio, per confrontarlo [illegible] quelli [illegible] in [illegible] possesso. In linea di massima ritiene però che possa trattarsi, se non dell'opera di [illegible] mitomane, di [illegible] manovra diversiva. Il ragionamento è abbast[illegible] semplice. Il Nord-Italia è circondato da una serie di posti di blocco, una rete particolarmente fitta è stata stesa attorno al Genovese, [illegible] città è [illegible] da migliaia di agenti, quattro interi quartieri sono stati controllati, casa per casa.

Se, come pensano molti inquirenti, i rapitori [illegible] magistrato non si sono allontanati di molto da Genova, possono aver avuto, particolarmente in [illegible] ultime ore, l'impressione di essere braccati. Di [illegible] il tentativo di far spostare le indagini su Roma.

Tre considerazioni confortano questa ipotesi: sabato i rapitori di Sossi erano ancora in città, come ha dimostrato l'abbandono delle auto usate per il sequestro; [illegible] passato, le «Brigate rosse» [illegible] mai trasportato le loro vittime per centinaia di chilometri, esponendosi a inutili rischi, anche a quelli [illegible] un banale incidente; infine, sarebbe questa la [illegible]ma volta in cui le «Brigate [illegible]» lasciano un messaggio non ciclostilato ma b[illegible] a macchina, come appunto è avvenuto ieri sera a R[illegible].

L'opinione più diffusa fra gl'inquirenti è che Mario Sossi sia tenuto prigioniero a Genova o nelle immediate vicinanze e che le telefonate e i messaggi che piovono nelle altre città, quando non siano opera di mitomani, facciano parte [illegible] operazione diversiva studiata per costringere polizia e carabinieri a disperdere la loro energia. In questo piano potrebbe anche rientrare il volantino trovato ieri nella cabina telefonica di Firenze nei pressi della facoltà di Architettura.

Questa mattina, polizia e carabinieri hanno «rastrellato» vaste zone dell'entroterra ligure, particolarmente [illegible] pendici del monte Sciarborasca e in Val d'Aveto, [illegible] senza alcun risultato. Purtroppo, a quattro giorni dal rapimento del magistrato [illegible] ha la sensazione che le indagini non abbiano compiuto sostanzialmente passi avanti, che il mistero circondi ancora completamente l'identità dei sei uomini che giovedì sera hanno rapito il dottor Sossi.

Ora gli inquirenti sono in attesa della prossima mossa delle «Brigate rosse»: un volantino [illegible] l'interrogatorio del giudice o le solite fotografie scattate nella «prigione [illegible] popolo».

Umberto Zanatta

Che tempo farà

PREVISIONI — Da poco nuvoloso a nuvoloso.

TEMPERATURA — Stazionaria.

Torino: +15 (alle [illegible] 13)

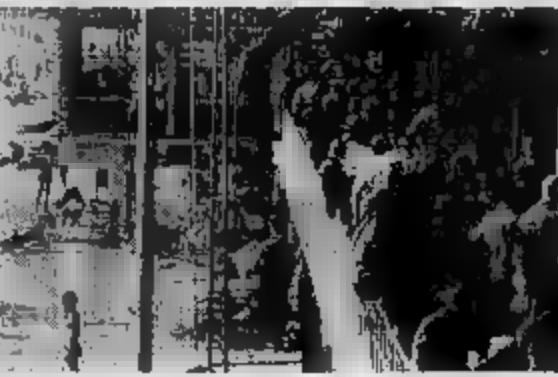
Un messaggio anche a Firenze

Firenze, 22 aprile.

Dopo una telefonata anonima, fatta da una voce ma[illegible], [illegible] accento piemontese [illegible] centralino del quotidiano *La Nazione* [illegible] Firenze, quattro volantini [illegible] le «Brigate Rosse» [illegible] stati trovati tra le pagine [illegible] un elenco telefonico, in una cabina di piazza [illegible] Marco. I [illegible] riproducono lo [illegible] messaggio dei rapitori del sostituto procuratore dott. Sossi, trovato venerdì scorso a Ge[illegible] in [illegible] cabina telefo[illegible]. I volantini sono stati [illegible]questrati dall'ufficio poli[illegible] della questura.

Nella stessa cabina telefonica di piazza San Marco furono trovati alcuni mesi fa, quella volta con [illegible] telefonata anonima fatta all'ufficio Ansa di Firenze, volantini delle «Brigate Rosse» sul rapimento del capo [illegible] personale della Fiat, Ettore Amerio. (Ansa)

Nelle città sulla costa dei torinesi in vacanza

PREZZI + ALTI IN LIGURIA

Genova, 22 aprile.

La Spezia è la città della Liguria dove il costo della vita ha subito il più forte rincaro tra il di[illegible]bre 1972 e il dicembre 1973. Alla fine dello scorso anno, l'indice generale dei prezzi al [illegible] per le famiglie degli operai e impiegati era infatti salito in quel capoluogo del 12,6 per cento, di fronte ad un aumento dell'indice nazionale del 12,3 per cento. Incrementi inferiori alla media si sono invece avuti negli altri [illegible] capoluoghi della Regione: a Imperia l'indice è salito dell'11,4 per cento, a Savona dell'11,3 per cento, e a Genova dell'11,2.

Posto uguale a 100 il livello dei prezzi nel 1970, questi, da allora, hanno camminato più in fretta sempre a La Spezia, dove, nel dicembre scorso, l'indice [illegible] di 131,9, contro 128,9 a Genova, 126,3 a Imperia, e 125,1 a Savona. Si [illegible] comunque che, alla fine del '73, l'indice nazionale del costo della [illegible] è giunto a 129,1.

● [illegible] — Con un aumento dell'indice dei prezzi di questo capitolo del 12,6 per cento (12,5 per cento in campo nazionale), La Spezia è ancora in [illegible] quanto al rincaro dei generi alimentari, seguita da Genova (11,3 per cento), a Imperia e Savona (10,6 per cento).

● [illegible] — L'indice nazionale [illegible] prezzi è salito del 14,6 per cento, [illegible] a La Spezia l'aumento è stato del 18,9 per cento, e a Genova del 16,8 per cento; aumenti inferiori alla media si sono avuti a Imperia (12,8 per cento), e a Savona (11,2 per cento).

● [illegible] COMBUSTIBILI — La brusca impennata del prezzo dei prodotti petroliferi [illegible] novembre scorso ha fatto sì che l'indice nazionale di questo capitolo subisse il più forte aumento, salendo, a dicembre, del 17,1 per cento rispetto al livello di un anno prima; nello spazio di [illegible] solo mese, [illegible] novembre e dicembre '73, il balzo è stato [illegible] 13,7 per cento. Eccetto [illegible]na, dove l'indice è addirittura diminuito dell'1,9 per cento, nelle altre città della Liguria i combustibili per il riscaldamento hanno inciso pesantemente nei bilanci familiari: a La Spezia l'aumento è stato del 25,2 per cento, a Savona del 24,2 per cento, a Imperia del 15,2 per cento. n. s.

Nella [illegible] che segue sono riportati gli indici dei prezzi al [illegible] per le famiglie degli operai e impiegati relativi al [illegible] di dicembre 1973 [illegible] capoluoghi della Regione. Per la loro corretta interpretazione, è da tenere presente che essi consentono di confrontare solo le variazioni dei prezzi verificatesi nelle diverse città, ma non i livelli dei prezzi medesimi.

Indici [illegible] prezzi al [illegible] per le famiglie di operai e impiegati nel mese di dicembre 1973 nei capoluoghi della Liguria (base: 1970 = 100):

Città	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento
Imperia	126,3	128,5	128,9
Savona	125,1	126,7	126,2
Genova	128,9	128,2	144,3
La Spezia	131,9	134,4	143,7
Italia	129,1	129,4	136,4

Città	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Imperia	118,5	109,3	127,9
Savona	127,1	115,6	125
Genova	98,3	110,2	132,4
La Spezia	132,8	118,1	128,7
Italia	121,3	113,2	131,3

ATTESA A MONTECHIARO D'ASTI

Guerra del sindaco contro il "mafioso"

Gli abitanti vogliono vedere [illegible] andrà a finire: se il primo cittadino cede o [illegible] l'ex detenuto "indesiderato" andrà altrove

CORRISPONDENTE

ASTI, [illegible] aprile.

(w. m.) A Montechiaro [illegible] ormai [illegible] aspetta soltanto di vedere come andranno a finire le cose: se il «mafioso» veramente tornerà e il sindaco sarà costretto, suo malgrado, a far buon viso a cattivo gioco oppure se le autorità competenti comprenderanno [illegible] la situazione diverrebbe insostenibile e allora dirotteranno Martino Ferretti, [illegible] (secondo l'ordinanza del tribunale di Palermo dovrebbe «soggiornare» a Montechiaro per altri [illegible] mesi) in altra zona.

Ferretti, che già in passato ha soggiornato a Montechiaro ancora non [illegible] è [illegible] vivo, ma il suo arrivo dovrebbe [illegible] una questione [illegible]. Infatti, scontata [illegible] a Novi Ligure, l'ex detenuto ha in [illegible] questura che gli ingiunge di stabilirsi nel paese astigiano. Gli amministratori di Montechiaro, venuti a conoscenza del fatto, hanno cercato di opporsi.

Gli abitanti di [illegible]ro, che avevano accolto [illegible]vorevolmente l'intenzione [illegible] sindaco di dimettersi se il presunto mafioso fosse giunto, ieri hanno dato vita a una manifestazione di protesta, con tanto di cartelli accusando il primo cittadino di «essere un debole» perché avrebbe, [illegible] malvolentieri, piegato la testa di fronte alle argomentazioni della prefettura.

Il sindaco, Giammarco Rebaudengo, impiegato bancario, moglie e due figli, non sa più che pesci prendere. Forse veramente se arriva nella cittadina Martino Ferretti, darà le dimissioni.

Acqui: il dramma della vigilia di Natale

Geloso del fratello lo ferì con il trinciapolli

Temeva che gl'insidiasse la moglie - Si difende: "Mi cadde di mano"

Acqui Terme, [illegible] aprile.

(f. m.) Il sostituto procuratore, dottor Poggi, [illegible] a giudizio per tentato omicidio il venticin[illegible] Luigi Marinello, abitante [illegible] corso Divisi[illegible] «Acqui», in carcere dal 23 dicembre scorso. Accoltellò per gelosia il fratello Michele, di [illegible] anni. Secondo le imputazioni, Michele Ma[illegible] fu in pericolo di vi[illegible] per [illegible] lesioni riportate ad un polmone e [illegible] sinistro. Il feritore ha [illegible] escluso di avere voluto colpire e uccidere il [illegible] che si trattò di una disgrazia.

Originari [illegible] provincia di Benevento, Michele e Luigi Marinello, [illegible] altri due fratelli, si trasferirono [illegible] Acqui trovando [illegible] presso l'allevamento di polli di Carlo Robiglio, a Visone, nell'Acquese.

Luigi è sposato con la [illegible] Leppa (la coppia ha un figlio di [illegible] più di un [illegible]no); Michele invece, [illegible] abitava con loro, è scapolo. Anna Rosa, si dice, piaceva al cognato. Questo provocò la gelosia del marito. I rapporti tra i due fratelli, [illegible] dopo aver [illegible] le abitazioni, si raffreddarono.

Il 23 dicembre — era domenica — i [illegible] fratelli lavoravano nell'allevamento di Visone. Si scambiarono qualche [illegible] cattiva. Michele reagì con [illegible] schiaffo; Luigi, con il [illegible] impugnato per [illegible] le ossa [illegible] polli, lo colpì [illegible] violenza alla schiena, perforandogli il polmone sinistro.

Il ferito veniva ricoverato all'ospedale [illegible] riservata; l'accoltellatore era arrestato [illegible] carabinieri. «Quel giorno — afferma Luigi Marinello — pensai che fosse giunto il momento di chiedere a [illegible] come stessero veramente le cose. Lui mi [illegible] schiaffo; il coltello che impugnavo mi scappò di mano, andando a colpire mio fratello. Non [illegible] alcuna intenzione di farlo».

Il magistrato inquirente non gli ha creduto. E' difficile che prestino fede a tale tesi anche i giudici della corte d'assise.

Milano: scippano donna di 91 anni

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22 aprile.

(c. b.) Una [illegible] di 91 anni è stata rapinata ieri sera a Milano. Debole, indifesa, [illegible] potuto opporre alcuna resistenza. Gli scippatori [illegible] si sono fatti alcun scrupolo, [illegible] avendo certamente notato quanto fosse anziana. Nella borsetta strappata dai banditi la poveretta [illegible] sessantamila lire.

E' accaduto in via Monte San Genesio 11, davanti all'abitazione dell'anziana signora, Piera Fattori. Costei era [illegible] uscita di [illegible] quando è [illegible] accostata da due giovanissimi in motoretta. Prima che la Fattori [illegible] fosse [illegible] i [illegible] le [illegible] già strappato la borsa e fuggivano veloci scomparendo in un'altra strada.

La Fattori ha gridato, ha chiamato aiuto, [illegible] invano. Non le è rimasto che farsi accompagnare al commissariato per denunciare l'accaduto.

MILANO

Parla il ragazzo che uccise compagno di scuola

Milano, [illegible] aprile.

(c. b.) Viene eseguita quest'oggi l'autopsia [illegible] salma di [illegible] Camagnoni, lo studente diciassettenne ucciso [illegible] mattina, in [illegible] aula della [illegible] media «Vittorio Bottego», [illegible] pugnalata [illegible]re, dal compagno di classe Gianluca Liguori, [illegible] anni.

Sempre [illegible] il giovanissimo assassino viene interrogato dal magistrato, il p. m. [illegible] tribunale [illegible] minorenni dott. Guido [illegible] carico [illegible] è stata elevata [illegible] precisa denuncia: [illegible] al magistrato [illegible]cidere la motivazione dopo [illegible] lo studente e dopo aver preso visione del referto necroscopico.

Com'è noto, la tragedia è avvenuta improvvisa al termine di un alterco fra i [illegible] ragazzi.

Autista a Biella

Schiacciato dal camion

BIELLA, 22 aprile.

(p. m.) I [illegible] del fuoco [illegible] sono intervenuti per salvare un autista di 34 anni, Sergio Deva, abitante a Mottalciata, imprigionato [illegible] la [illegible] del camion e un cancello.

La [illegible] le 9,30 in via Orfanotrofio. [illegible] si trovava nel cortile della [illegible] ha [illegible] urlo: si è voltata ed ha scorto l'uomo nella terribile morsa.

Si presume che l'autocarro, carico di terra e in sosta sulla strada [illegible] sibile pendenza, si [illegible] mosso all'improvviso. Il Deva sarebbe rimasto imprigionato mentre tentava di salire nella cabina di guida per fermarlo.

I vigili hanno dovuto impiegare una sega portatile a motore. Il Deva ha riportato fratture multiple alle braccia e alle gambe ed è stato [illegible] all'ospedale in stato di choc.

CAGLIARI: Giochi proibiti

Circolo "nudista" con undicenni

Cagliari, 22 aprile.

La Sardegna è di nuovo a rumore per uno scandalo che, questa volta, coinvolge esclusivamente adolescenti, tra i quali anche alcune bambine che hanno 11 anni. La vicenda è venuta a galla ieri, quando i carabinieri della tenenza di Quartu Sant'Elena, una piccola cittadina ad una decina di chilometri dal capoluogo, hanno fatto irruzione in un alloggio di un vecchio edificio, dove una [illegible] di ragazzi avevano costituito un «circolo» privato.

La perquisizione dell'alloggio, [illegible] piani dello stabile, era stata autorizzata dal procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Giuseppe Villasanta, dopo che alcuni inquilini dell'edificio avevano denunciato [illegible] qualcosa di strano [illegible] nell'alloggio frequentato dai giovani. Non [illegible] stato solo il giradischi [illegible] a tutto volume che [illegible] richiamato l'attenzione degli inquilini, ma anche l'insolito [illegible] vai [illegible] ragazzi e, soprattutto, il rapido apparire di qualche giovane, completamente nudo, ai balconi.

[illegible] l'irruzione dei carabinieri, mentre nell'alloggio era in corso una seduta di «giochi proibiti» [illegible] giovani nudi e seminudi; fra loro, come abbiamo detto, anche alcune bambine di 11 anni. n. s.

CUNEO

Epatite in regresso

CUNEO, 22 aprile.

(g. d. m.) Dopo 15 giorni di forzata vacanza in tutte le scuole di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo e Beinette sis[illegible] [illegible] riprese le lezioni. Come è noto la chiusura era stata imposta per attuare misure preventive contro l'epidemia di epatite virale, epidemia ora in fase regressiva.

CUNEO: fu rapina oppure furto?

Con tenero abbraccio gli sfilano il portafogli

Cuneo, 22 aprile.

(g. d. m.) Chi sfila il portafogli ad una persona durante un abbraccio, compie una rapina? A tale quesito dovranno rispondere, il [illegible] prossimo, i giudici della corte d'assise di Cuneo. Infatti, [illegible] state rinviate a giudizio due [illegible] di coniugi, [illegible] Negro, 19 anni, e il marito Lorenzo Artusio, 25 anni, entrambi di Canale; Ivana Chino, 20 anni, e il marito Antonio Sacco, 35 anni, di Guarene. Per il giudice istruttore di Alba non [illegible] dubbi: le due donne hanno commesso una rapina ai danni di un maturo [illegible]dovo, Domenico Sacchetto, [illegible] anni, con la complicità dei rispettivi mariti. I difensori sono ovviamente di parere diverso. Nell'ipotesi peggiore, secondo loro, si deve parlare soltanto di furto con destrezza, che è di competenza del tribunale.

[illegible] dello [illegible] anno, il Sacchetto tornava a casa trascinando un carretto. In prossimità [illegible] frazione Canadori di Canale venne avvicinato [illegible] belle [illegible] una delle quali, pare la Negro, improvvisamente gli serrava le braccia al [illegible] facendogli una proposta galante. L'altra intanto (ma la vittima lo accertò solo più tardi) gli sfilò dalla giacca il portafogli con [illegible] mila lire. Gli [illegible] approcci non ebbero comunque successo perché il Sacchetto, liberatosi, si allontanò in tutta fretta. Anche le ragazze raggiunsero i mariti, fermi in auto poco distante. Tornato a [illegible] il vedovo scoprì che gli [illegible] sparito il portafogli con il denaro. Subito andò [illegible] carabinieri per raccontare il fatto. Non passò molto [illegible] che i presunti responsabili furono [illegible] restati e successivamente rimessi in libertà provvisoria.

La Negro e l'Artusio sono tornati [illegible] giorni scorsi in carcere, ma per aver contravvenuto alle misure di sicurezza [illegible] gli erano state imposte.

Gli imputati respingono le [illegible].

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Marte, il pianeta dominante della giornata, favorirà particolarmente coloro che si dedicano all'arte e coloro che svolgono la carriera militare. Favoriti inoltre i nati sotto il segno dei Gemelli, del Cancro, del Leone, della Vergine e dell'Ariete.

ARIETE (21 marzo - 19 aprile) Agite con prudenza poiché Marte in congiunzione con la Luna potrebbe influire negativamente nel lavoro; evitate le discussioni e cercate sempre di agire con la massima chiarezza onde evitare spiacevoli malintesi. Rallentate il ritmo dell'attività: rischiate un esaurimento. Possibilità di risolvere brillantemente un contrasto amoroso che rischia di avvilirvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Marte influisce positivamente nel segno favorendovi nei rapporti privati e di lavoro, evitate però di lasciarvi coinvolgere in discussioni e vuoto che potrebbero peraltro screditarvi agli occhi di una persona influente che ha di voi una grande stima e che potrebbe esservi utile. Prudenza nelle questioni legali, perdite al gioco. Evitate relazioni impossibili.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Coloro che hanno appena ottenuto un incarico di fiducia prestino la massima attenzione ai collaboratori invidiosi. La giornata si presenta favorevole per coloro che sono intenzionati a fare un acquisto importante: attenzione però nel trattare poiché avrete a che fare con persone estremamente scaltre e ferrate nel loro mestiere. Insoddisfazioni familiari. Nevralgie e dolori alle articolazioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dovreste avere maggior comprensione per chi vi circonda e soprattutto per le persone a cui vi sentite legati sentimentalmente. Rivolgete di crearvi il vuoto attorno [illegible] per la vostra assurda intransigenza. Dopo una prima fase negativa la giornata si presenterà riservandovi anche qualche soddisfazione nell'ambito del lavoro. Prevenite fastidiose forme artritiche.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) La giornata potrebbe fare strani incontri e le conversazioni odierne vi faranno pensare a lungo. Possibile, per molti, il sorgere di incomprensioni che causeranno tensioni e nervosismo nel lavoro e in famiglia. Nel lavoro soprattutto si impone per voi la massima prudenza. Dimenticate quella persona che finora vi ha fatto soffrire perché il vero amore per voi è in arrivo adesso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Venere influisce beneficamente sulla vostra vita e specialmente vi garantisce una giornata favorevole. Per quanto riguarda il lavoro le prospettive sono ottime ma non approfittate troppo della bontà di chi vi sta vicino. Fate poi attenzione all'alcol, che può giocarvi brutti scherzi, e alle relazioni extraconiugali che in questo momento sono per voi tabù.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Passate un periodo particolarmente negativo per quanto riguarda i problemi del cuore; non lasciatevi però distrarre troppo, a causa di questo, dal vostro lavoro perché potreste compromettere anche quello. Il vostro futuro è tutt'altro che nero, ma è necessario che in questo periodo riusciate a mantenere il controllo di voi stessi e non vi rovinate con le vostre mani.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non immischiatevi in questioni legali che riguardano la vostra parentela e badate soprattutto, in questo periodo, alla vostra salute. Per alcuni gli influssi sono però favorevoli nelle vicende sentimentali, che troveranno uno sbocco e finalmente garantiranno quella serenità necessaria [illegible] meglio anche i problemi della vita quotidiana.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Il momento è [illegible] buono per prendere decisioni importanti circa il lavoro e gli affari. Avrete inoltre l'opportunità di fare conoscenze molto utili e sta a voi saperne approfittare e sfruttarle per il meglio. Siete in genere simpatici e conquistatori di cuori, ma contemporaneamente un po' superficiali e pertanto i vostri amori non saranno duraturi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Vi attendono incarichi importanti, ma cercate di essere meno diffidenti nei confronti di chi ha la possibilità di aiutarvi ed è disposto a farlo disinteressatamente. Se volete riconquistare l'affetto e l'amicizia di persone alle quali tenete molto dovete sforzarvi di dimenticare alcuni presunti torti subiti: non lasciatevi vincere dalla vostra innata diffidenza.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) La giornata nasce inizialmente sotto influssi poco benevoli, ma poi avrete la possibilità di sistemare molte cose, specialmente nel campo affettivo. Dovete però liberarvi della gelosia che vi rode e concedere fiducia alla persona amata. Non siate inoltre troppo prodighi, specie con amici interessati, perché potreste trovarvi tra non molto in situazioni economiche non troppo floride.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il vostro è un carattere facilmente influenzabile che vi porta ad essere [illegible] indeciso anche nelle scelte più semplici. Ciò vi è di ostacolo sul [illegible] e [illegible] sentimenti. Eliminate poi da voi stessi quel senso di vittimismo che a volte vi affligge e abbiate un po' più di coraggio nel credere a chi vi vuole veramente bene e vi consiglia per il meglio.

PREVISIONI

Bel tempo (ma forse la pioggia)

SITUAZIONE: [illegible] al [illegible] un campo di pressioni superiore al valore normale e debole circolazione.

[illegible] PREVISTO: sulle regioni centro-settentrionali della penisola, sulla Campania, sulla Sicilia e sulla Sardegna poco nuvoloso [illegible] addensamenti durante le ore pomeridiane nelle [illegible] interne. In serata aumento della nuvolosità sulla Sardegna con possibilità di qualche precipitazione. Sulle [illegible] regioni nuvolosità variabile con brevi [illegible] anche a carattere temporalesco.

[illegible]

Direttore responsabile Arrigo [illegible]

Vicedirettore [illegible] Nebiolo

Editrice LA [illegible] S.p.A.

[illegible] Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

MOSTRE D'ARTE

Settimana dedicata ai musei

Da oggi a domenica prossima, in tutta Italia viene celebrata la « Settimana dei Musei ». La manifestazione è stata disposta una recentissima circolare della Direzione generale alle Antichità e Belle Arti.

Si sa fin troppo bene in quali condizioni debbano lavorare le Soprintendenze quali, due mesi fa, il ministero ha tagliato i fondi drasticamente, riducendoli ad un terzo. Con poco personale, senza soldi per pagarne gli straordinari, per allestire mostre e finanziare visite guidate, questa « Settimana dei Musei » offrirà non più che l'ingresso gratuito a quanti, nel normale orario di apertura, sono al lavoro e negli uffici e, quindi, non potranno approfittarne. La di tempo ha fatto naturalmente il resto.

Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte e direzione della Galleria Sabauda hanno tuttavia segnalato le « novità » dell'ultimo biennio: alcune importanti opere d'arte, acquistate o recuperate, una ventina di dipinti restaurati. Un gruppo di questi riunito in sala Sabauda, ma gli altri sono già stati collocati al loro posto nell'itinerario topografico. Così la tavola del Grammorseo con S. Antonio da Padova e S. Defendente, che ci è assicurati ad una vendita avvenuta nel 1972 a New York da parte della Historical Society; e tre dipinti — due tavole con gruppi di Santi attribuite a Martino Spanzotti e deliziosa piccolo trittico firmato e datato da Defendente Ferrari nel 1523 festosa Epifania tra un Presepe e una Deposizione — che, venduti dai Rosminiani Stresa dopo essere stati esposti alla « Mostra del Gotico e Rinascimento » ordinata da Vittorio Viale in Palazzo Carignano nel 1939, erano finiti in Germania e recuperati, dopo la guerra, dal Servizio del ministro Siviero.

interesse Acquisitamente subalpino è una Allegoria il matrimonio di Vittorio Amedeo III, dipinta dal Mazzola e assegnata nel 1971 a Torino dal ministero P.I.

Tra i acquisti va ancora segnalata una composizione con Madonna e Bambino, con Santa Caterina d'Alessandria, tra S. Antonio abate e S. Vescovo Eusebio Ferrari, un pittore vercellese la cui fondamentale Trittico di San Paolo, di Vercelli) trova a Magonza e che era quindi importante poter aumentare nelle nostre gallerie con un'opera significativa. Questa tavola, cui si accompagna — cosa rara — anche cornice originale, è tuttora in restauro e quindi non potrà ancora essere esposta.

I visitatori potranno viceversa ammirare nella ritrovata freschezza delle loro tinte una ventina di cominciando dai tre dipinti di Francesco del Cairo restaurati da Guido Nicola per « Mostra del '600 in Lombardia », con altri del Morazzone, di Terbruggen e di scuola milanese. Lo stesso Nicola, insieme Rigorini, ha completato il restauro della Ma col Bambino e Santi di J. Iverny, mentre Ettore Patrito, che già curato il pulimento di delle due vedute di Torino del Bellotto, ha recente terminato il lavoro per l'altra tela che ora si potrà gustare nella cristallina limpidezza della sua luce.

Notevoli, anche per lettura delle parti originali l'intervento della signora Brambilla ha isolato, liberandole da ogni ridipintura, appaiono due della collezione Gualino: la Madonna e Santi di Taddeo Bartolo e la Crocefissione Giovanni Boccati. Prezioso recupero depositi della Sabauda, la Madonna con Bambino scuola Raffaellesca.

* *

E' difficile pensare ad un paesaggio più vero, ed insieme più distante dalla natura, di quello fissato con l'obiettivo fotografico dal modenese Franco Fontana. E' la prima volta ch'egli espone a Torino (galleria « Documenta », Palazzo Villanis, via S. Maria 3); non è difficile intendere a quale profonda educazione visiva attingere per realizzare delle immagini così lucide ed essenziali. I suoi paesaggi sembrano sempre minuziosamente resi, zolla zolla, filo d'erba per filo d'erba, dal sasso alla nuvola, con una esaltante aderenza al soggetto. Basta rò soffermarsi sul taglio e sulla struttura di queste composizioni, sottolineate dal colore, per comprendere come macchina fotografica non sia che un strumento nelle mani Fontana: ciò che conta è infatti limpida sua visione poetica.

Attraverso l'intervento dell'artista-operatore, anche « paese » dalle apparenze più banali può acquistare infatti « valori » che, al della stessa efficacia propria della tecnica, implicano scelte non soltanto tiche, ma intimamente umane, frutto d'una ricerca cui l'immagine sa farsi ogni volta espressivo documento.

Angelo Dragone

Esposti a Casale gli "uomini-tubo" di Gianni Caruso

Casale, aprile.

Presenti il Sindaco e il vicesindaco, è stata inaugurata, nel salone Senato a Palazzo Langosco, la personale Gianni Caruso, ventunenne artista dell'avanguardia torinese, allievo il Santo Monachesi.

Caruso espone la sue « Civiltà »: presenze di « uomini tubo », modelli sempre più alienati, frutto del consumismo. Sono presenti inoltre alcuni pezzi della sua produzione: le Venezie in smalto e alluminio anodizzato.

Quattro chiacchiere in piemontese

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Cara madama Borél, se as chërsi ij barbis a l'ha l'avní assicurà. Si-signora! Dòp la propòsta 'd lège presentà al Parlamënt 'n democristian, d'istituì për le dòne 'l servissi 'd soldà volontari, mi la vëdo già « caporala ».

Madama — Uh, spavënt! ...Anlora, se mè Mario a continua a filé con la rosa ch'a l'ha, cioè *femminista* convinta, a va a che dovrài dì: « Mè sposa 'n sot-tenënt ». Ròba da Svessia!

Monssù — Peul sempre dësse. Antërtant a son tute stòrie che stago vivënd 'nt ël temp d'*austerity*. Costa a l'é l'èra d'Amleto, col prinsi ch'a l'avìa tanti dubi, tnisend ën man la testa dël tërdes da taròch.

Madama — Oh, neh. Con la diferensa che lër, a disnè 'nt una piòla ch'as ciama *ristorante caratteristico*, mè mari con ël ën man a l'ha borbotà: « Për risparmié tanti miliard 'd cioin comprà a l'estero, saroma bon a girè decisament al contrari 'n provërbi, a *Doveriomo* pi che 'n pressa nòstre *stale, sperënd* ij beu... a torno ».

Monssù — Nveco mi, ën man l'articol giornal ch'a parla «*piano del servissi* » municipal, finalmënt aprovà, l'hai pensà: « A diventerà *servissi... piano-piano?* ».

Madama — Stamatin a mercà, con na d'euli *di semi* 'n man, i l'hai tartaià: « Drinta a-i sarà 'dcò la *colsa?* Mi vàire l'avrài già mangiane? E s'a l'é vèra ch'a fa mal, sarui malavià? A l'é 'l cas che cora dotor, che forse a l'ha mangiane anche chiel, e ch'a starà corend da n'autr dotor, che a vòlta a sta corend da 'n professor, e 'l professor... ».

Monssù — Basta, diventoma d'Amleto-coridor!

Madama — A l'é nen tut. Prima d'ëncontré chiel, i l'hai scotà, con atension e passiensa, na signora eleganta motobin pien-a 'd bòria e d'istrussion, en cirimirli a l'ha parlame n'ora, për convincme a voté l'abrogassion dla lège divorsista. Ma quand i son trovame 'n man 'l *fac-simile* scheda con na cros su 'l Si, a l'é vnime 'n mont un sonèt *Concetta Prioli*, intitolà « *Esteriorità* ».

Monssu — Parèj, davanti a l'eleganza, la blaga e la coltura 'd cola person-a, poetëssa a l'ha pensà: « *N'omàge, 'n cit regàl pretëisa, / ma 'nodrioja 'nt un bel pachët blagheur / a fa stè li 'n sospèis, e 'l baticheur / canta l'emossion la sorprèisa. / Così l'aspèt 'd l'umanità: / a stërma sovens sot n'aria 'd pompa magna quaidun ch'a l'ha i prinsipi... camolà* ».

— E adess 'nbrassoma la nòstra bela Casal, ch'a compi felicemënt 500 ani, pass na pivèla.

Monssù — Peuj botoma idealmënt 'n Gianduja d'òr sla « tàula rionda », che stassèira l'avocat *Gianni Oberto* a pressiederà sl'argoment «*La lënga e la coltura piemontèisa ant le scòle* ».

Madama — , përchè l'inissiativa diversi gister, ch'a mostro la nòstra parlada anche a le masnà 'd famije d'àutre region, a l'ha già na gran bon-a riussìa a Biela, Vilaneuva Solàr, Vaje 'n Valsusa e Novalèisa 'n Val Cenischia.

Monssù — 'Nlora, prest o tard, tra ij liber dë scòla, ai na sarà 'dcò un intitolà « *A la longa soma tuti piemontèis?* ». Cërta, neh.

f. r.

IL VOSTRO HOBBY

E' ora di rimettere a nuovo la cinepresa

arrivando la bella stagione. cineamatore sta già pregustando le riprese che potrà effettuare in tutte le limpide giornate che avrà a disposizione. E qui bisogna distinguere fra coloro che hanno girato anche durante le giornate grigie dell'inverno e coloro che invece hanno messo la loro cinepresa a dormire. Occupiamoci di questi ultimi.

Occorre che controllino accuratamente la loro prima ricominciare a filmare. Intanto, una domanda impone. La cinepresa è stata privata delle pile elettriche che teneva? Speriamo di sì. quelle per il motore, sia quella che aziona la cellula fotoelettrica. Se il cineamatore, po' distratto, ha lasciato le pile nelle loro sedi, dovrà estrarle e controllare che la lunga inattiva permanenza non abbia causato un po' di ossidazione. In questo caso si procuri uno straccetto imbevuto di benzina e lo passi e ripassi contatti in modo eliminare qualsiasi, anche minuta, traccia di ossido. L'ossidazione, non solo non permetterebbe il passaggio dell'elettricità fornita dalle nuove pile, bbe a corrodere subdolamente i contatti metallici, aggravando irreparabilmente danno.

Altra pulizia che impone è quella dell'obiettivo. Rimuovere con un morbido pannellino le impurità, le particelle come sabbia, polvere eccetera. Poi ricorrere al liquido speciale delle lens kleener, facendo uso carta di riso. Per carità, niente cartine al silicone, che mangiano il trattamento antiriflettente, cioè quella patina azzurra che ricopre l'obiettivo. Il liquido per obiettivi (cioè per lenti) deterge impurità e conserva brillantemente le superfici trattate.

Il bravo dilettante non mai girare il motore a vuoto, cioè non prova la macchina senza pellicola, soprattutto a quelle velocità che non sono la normale: rischierebbe di « slararsi », brutta parola che significa semplicemente che meccanismo è tarato per trasportare un certo quantitativo di pellicola in un certo tempo (esempio: 64 fotogrammi al secondo) e se gira senza trasportare pellicola va fuori taratura. Per sincerarsi che il motore funziona è sufficiente premere un attimo il pulsante alla velocità standard: sedici-diciotto fotogrammi al secondo.

Ancora una cosa, ricordarsi di pulire l'interno della camera. Specie dove passerà la pellicola, cioè nel pattino con finestrella. Occorre eliminare ogni impurità affinché non rimenga a impressionare i vari fotogrammi. Usare un pennellino rigido, che non perda peli, altrimenti si fa più male bene. E mai usare lo stesso pennello il quale si sono puliti gli obiettivi. Non oliare né ingrassare mai. E adesso buona fortuna.

Aldan

CINEMA

Steve Wonder ad occhi chiusi

★ STEVIE WONDER, « Inner visions ».

E' stato pubblicato anche in Italia il nuovo disco di Stevie Wonder. Si tratta di un 33 giri che già dal titolo «Inner visions» (Visioni interiori) dà la misura dell'impegno umano di Stevie Wonder, oltre che della sua sensibilità di musicista, compositore e cantante.

Ed è più interessante che curioso l'esperimento lo stesso Wonder, l'artista cieco, ha voluto effettuare per presentare la sua ultima produzione: convocati i giornalisti nella Wonder sono stati bendati e, quindi, ammessi all'ascolto di «Inner visions», in modo da immedesimarsi il più possibile nel particolare stato d'animo. « Volevo che ascoltassero la mia musica mie stesse condizioni — dice Wonder — e che avvicinassero il più possibile al mio modo di sentire e comunicare, che insomma, mi ascoltassero il più possibile "dal di dentro" ».

« Inner visions » domina attualmente le classifiche americane dei 33 giri.

Giudizio: eccellente.

u. s.

LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

ROMANZO DI LEO CHIOSSO

Un cargo da Manila

ULTIMA PUNTATA

L'interno del grande era spettrale, candido dal gelo. Una scarsa luce effettata che proveniva da due lunghissime e basse finestre, praticamente sottotetto, raccontava il riverbero lontano riflettori portuali. Lungo le pareti, a metà altezza, una sorta balconata protetta da bassa balaustra di ferro andava a congiungersi sul fondo là, dove un gabbiotto a vetri stava appollaiato su soppalco, alla sommità di una scaletta metallica. Evidentemente quello l'ufficio e il posto di comando del dock. Attraverso parallele alla veneziana che lo schermavano poteva di controllare il lavoro degli uomini fatica.

pavimento, qua e là, cumuli di e balle sinistri effetti d'ombra che li rendevano simili a giganteschi animali preistorici addormentati. Questa scena quando, ad un tratto, la porticina metallica collocata al centro di una delle immense paratie scorrevoli del capannone, cominciò ad aprirsi lentamente e alcun Un'ombra sottile e furtiva sgusciò nel dell'interno. Poi portina si richiuse silenziosamente.

Fu a questo punto che una ce distorta ingigantita un altoparlante, che serviva evidentemente ad impartire ordini alla manovalanza, esplo sotto la grande volta:

— Finalmente, signorina Laura Storm! La stavo aspettando.

Laura fermò di soprassalto ed istintivamente si appiattì contro la paratia, in lingua d'ombra più cupa, mentre la destra cercava di nella tasca dell'impermeabile tiravano la pistola.

Ma un'arma abbaiò rabbiosa mentre un proiettile andava a ai suoi piedi, cemento.

— Al posto non proverei — tuonò ancora la voce in tono ironico — ammenoché voglia fare la stessa Sheila e di quell'imbecille del suo agente.

Spari al buio

Laura, inchiodata con le spalle contro il gelo ferro, rabbrividì suo malgrado

— è venuto per quelle famose cassette di tè, il — continuò la voce — perché non va a curiosare? Può darsi che ci trovi ancora quello che cerca.

Laura stava già per rispondere una cosa qualsiasi, tanto per guadagnare tempo, quando sconosciuto la prevenne:

— No, è inutile: quella merce è sparita. Come sparirà lei tra poco, piccola, stupida intrigante. Lo sa cosa c'è là in fondo? Tutto il cemento necessario per farle fare la bella statuina l'eternità.

Certo come programma non era male e Laura cominciò a preoccuparsene ma, in quella, qualcuno bussò inaspettatamente e con estrema urbanità alla porticina metallica, spezzando quel clima di suspense.

— E' permesso?

La di Carlo Steni risuonò chiara e forte mentre la porticina, in precedenza da Laura, si apriva senza l'anima di un cigolio. Poi la sagoma dell'uomo di profilò nel riquadro luce, giusto in tempo perché una pallottola gli desse il benvenuto sibilandogli all'orecchio destro.

Carlo si all'interno come se fosse stato in piscina e, felicemente per quanto possibile, equivocando la situazione subito gridò:

— Laura non fare la cretina! Sono io, : ho seguito, sai?

— E malissimo, tor Steni — barcollò la solita voce alonata.

Quell'attimo di convenevoli non troppo salottieri lo spazio di un sospiro, tuttavia bastò a Laura per schizzare con balzo dietro a una catasta balle che stava lì vicino.

— Carlo scappa! — gridò pena ne fu al riparo —. Non sono stata Puoi credermi: io non ti avrei mancato.

— Grazie del pensiero — disse acido Steni ricordandosi improvvisamente di tutti gli insegnamenti militareschi impartitigli da un suo lontano sergente istruttore e, rotolando come tarello da ravioli, andò acquattarsi dietro a un

Ci fu per attimo più assoluto.

Intanto Laura, che sempre non si perdeva un solo film sugli indiani, si era messa a far rotolare lentamente davanti a se balle, strisciandovi dietro e scudo. Così, quando due colpi di pistola risuonarono in successione nel magazzino, le relative pallottole andarono a rire, inoffensive e sommesse, dentro l'inattraversabile del cotone.

Piano piano, centimetro alla volta, la ragazza si avvicinava alla della scaletta metallica che portava gabbiotto dell'ufficio. fosse riuscita ad arrivare inosservata là sotto, sarebbe stata sicuramente fuori dall'angolo di tiro dell'assassino. E il fatto potava anche riuscirle Steni nella illiale incoscienza, si era messo a farle da compare, gridando alte non era il modo di comportarsi persone civili.

— Insomma, smettetela di sparare! — gridò a un tratto dopo un paio di colpi esplosi da Laura contro il gabbiotto —, piantiamo tutti lì: noi non abbiamo visto niente e lei niente, signor... signor?... beh, non importa. E' okei?

Evidentemente non era okei, perché pallottole andarono a cercarlo vicino al suo precario nascondiglio.

Ma intanto Laura aveva compiuto l'ultimo ed era arrivata sotto scaletta. Così abbandonò lo scudo della balla di cotone e corse proprio sotto al gabbiotto. Poi gli occhi e pistola cercando di indovinare, attraverso lo del legno, la posizione del suo nemico. Finalmente premette grilletto, due volte. si sa, le uniche armi che non devono mai essere ricaricate sono quelle dei film, mentre quella Laura Storm qualsiasi può anche fare ic ». Si udì bito una risata e un'ombra maschile prese a dalla scaletta ferro. E finalmente la sua voce risuonò senza la distorsione dell'altoparlante:

— Era quello che aspettavo — disse — e adesso può sbatterla via, quella pistola scarica!

Laura parola e il tonfo dell'arma risuonò nel capannone come il rintocco di una campana a morto.

— E venga fuori anche lei, signor Steni — disse ancora lo sconosciuto mentre la sinistra chiudeva il coltello di un interruttore elettrico.

Di colpo il capannone si illuminò di una luce violenta. Laura vide l'uomo ed si con rammarico:

— Allora mi ero sbagliata!

Mario il greco

Mario il greco — perché di lui si trattava — sogghignò Steni andava ad a Laura.

— E invece ha sbagliato tutto. Gliel'avevo piantarla momento giusto.

Steni che guardava con preoccupazione la pistola greco che lentamente verso di loro, riuscì a qualcosa come:

— Senta... un momento... e che diamine! Non precipitiamo le cose: possiamo sempre metterci d'accordo.

— Troppo tardi — ringhiò l'altro —, ormai sapete sono.

Poi l'uomo puntò l'arma verso la testa Laura.

Steni chiuse le palpebre. Rim sparo. Steni si afflosciò a terra. Laura, parte sua, si morta e sgranò gli occhi. Così vide Mario greco che si ammucchiava sul pavimento come una camera d'aria afflosciata. In quella risuonò amica:

— Tranquilli, adesso è tutto okey!

Poi la massiccia figura Hudson sbucò da dietro una catasta di casse. Ma, ancora volta, era evidentemente tutto okey dato che, proprio in quel momento, si aprirono le paratie del grande dock e arrivarono « i nostri ».

Alla testa della « giusta », c'era naturalmente il buon Ferretti che, brandendo la pistola d'ordinanza, esordì un « fermi tutti » che non serviva proprio a nes che to, Steni svenuto e Laura stava tranquillamente una sigaretta a Burt Hudson. Ma Ferretti si vinto e, additando il marittimo, intimò suoi:

— Arrestate quell'uomo!

Al ristorante « Da Gianni » si mangiava piuttosto bene e i consueti carrelli carichi di mille raviglioai insulti per il fegato, transitavano in continuità sotto occhi di Ferretti e di i quali, seduti a un tavolo apparecchiato per tre, stavano aspettando Laura festeggiare la felice conclusione del dato che la ragazza tardava, commissario aveva preso l'iniziativa di chiarire avvenimenti giornalista, dall'aria tamente distratta ma, in realtà, assetato dall'ansia di sapere.

— Vede — dicendo — Max Tonale in questa storia non c'entra: lui importava del tè, convinto che si trattasse solo di quello. Chiaretti gliene ordinava una data partita e lui la faceva arrivare dall'Oriente. Tutto qui: una pedina inconsapevole. Quando ha scaricare il tè, notte, sulla chiatta, è stato per non pagare le penali ritardata

— Ma allora come funzionava il di droga? — s'informò .

— Attraverso connivenza del capitano della « of Manila » ormai al fresco e ha confessato.

— Ma, quando cassette uscivano dallo stabilimento produzione, a Ceylon, contenevano l'oppio?

Ferretti cominciò a masticare un grissino e spiegò:

— No, ma durante la magazzini d'imbarco, a Manila, qualcuno imbottiva. Poi, una volta qui, la merce finiva nelle unghie di Mario il greco che era d'accordo col Chiaretti.

— Ma la morte di Sheila Nightyngale, c'entra quel traffico? — domandò ancora Steni.

— Beh, lei era l'esattrice: andava ad incassare dai vari clienti, poi versava i soldi sul conto intestato a Chiaretti che in seguito suddivideva costi e guadagni con gli interessati.

Passò un'aragosta in Beauharnaise e Ferretti le cò una lacrima mentre Steni imperversava:

— Divideva anche con Burt Hudson?

— No, con lui no — rispose il commissario — lui era pulito, pulito e innamorato di Sheila. Desiderava soltanto riportarsela in America, fuori dal gi, per sposarla. Purtroppo Sheila era d'accordo con Burt e voleva togliersi dal giro. Mario il greco, dopo avere ingaggiato Laura per far ricadere sospetti e colpe sull'americano, l'ha fatta fuori.

— E Chiaretti — s'informò ancora il giornalista — Chi ammazzato?

— Sempre il greco. Quando si accorto l'agente di Sheila, forse per paura eventuali indagini che avrebbe subito, aveva rastrellato tutti i quattrini e voleva tirarsi indietro, ha avuto scrupoli e è tolto piedi un testimone pericoloso.

— E Hudson?

— Quello ha soltanto voluto vendicare la sua donna e per questo dovrà pagare. Ma avrà delle grosse attenuanti: in fondo ha salvato la pelle a lei e ad una certa Laura Storm...

* *

Laura Storm, in quel preciso momento, in una strana mansarda decorata simboli rici, intenta ad aspettare che qualcuno si facesse vivo dall'altro capo del filo telefonico.

— Pronto? Sei tu Carlo? — disse a Steni che dopo un po' si fece vivo dal ristorante — scusami, amore, scusami Ferretti e incominciate pure perché arriverò in ritardo. Qui ci sono quattro signore devono ra dirmi qualcosa. Poi attaccò la cornetta e guardò verso l'alto: quattro signore pendevano, nude e bellissime, impiccate al trave centrale letto. Michelino le fotografando.

Ma di questo parleremo un'altra volta. Per ora...

Obiettivo puntato sulla primavera

Documentare la primavera: ecco il compito che deve proporsi oggi il fotografo. E beato chi sa adoperare le diapositive: questa felice stagione è il trionfo del colore. Colori freschi, colori delicati, per i quali occorre un'assoluta esattezza di esposizione.

Curate il particolare, soprattutto. di mille gemme, una gemma sola: invece di mille , un fiore o. Alcuni apparecchi dispongono di obiettivi, magari di un certo che però non hanno una messa a fuoco sufficientemente ravvicinata. In certi casi si possono comunque adattare lenti addizionali (è questo il caso della a, classica Rollei biottica), che consentono accostamento fino a dieci-venti centimetri. Se siete un perfezionista, portatevi una goccia di miele e deponetela su una corolla: breve vedrete arrivare qualche ape, che vi permetterà di dare carattere più vivo alla ripresa. Non abbiate alcun timore: questi insetti, se sono intenti loro dolce lavoro, si curano affatto dei fotografi.

I fiori di primavera hanno la tendenza a una sovraesposizione, appunto perché le loro tinte sono pallide. Studiate la vostra cellula, ma ricordate, questi casi, di chiudere almeno di un diaframma; oppure usate il filtro polarizzante, che causerà una maggior saturazione tinte.

I fiori risaltano su un cielo molto Può servire, quindi, un doppio scatto, su due fotogrammi diversi: sull'uno il fiore, sull'altro il cielo, che verranno poi applicati l'uno sull'altro i vetrini per la proiezione. Ma, attenzione! Il del cielo, se finirà contro il bianco del fiore, finirà per guastarlo: il sistema abbisogna quindi di alcuni accorgimenti. L'ideale è un cielo con alcune nuvolette: queste vanno fatte coincidere con il fiore.

Una bella ragazza in un fiorito: ecco l'ideale. la modella deve essere un tipo molto dolce, preferibilmente lunghi capelli, che sappia atteggiarsi con naturalezza (non tutte, naturalmente, sapranno ispirarsi alla « Primavera » del Botticelli...). Siate attenti all'ombra cappello sugli occhi, preferite le giornate semicoperte: la luce avrà una diffusione uniforme, che renderà molto più plastico il volto.

c. m.

FILATELIA

Tutti commemorativi gli "italiani" del '74

Mercoledì prossimo saranno emessi i due valori dedicati dalle poste italiane al centenario della nascita di Guglielmo Marconi. Il 50 lire (tiratura 15 milioni) presenta il ritratto di Marconi profilo su un fondo sfumato; il lire (tiratura milioni) è un altro ritratto dello scienziato, di tre quarti, sullo sfondo dei continenti.

Il 29 aprile, sarà volta « Europa ». Sul 50 vedremo il « Davide » del Bernini, sul 90 lire il « Genio della Vittoria » di Michelangelo. Come mai abitudine, le poste liane hanno aggiunto al loro programma 1974 alcune suppletive. Vedremo pertanto, oltre ai non pochi francobolli preventivati dallo anno, altri commemorativi per S. Tommaso d'Aquino, Niccolò Tommaseo, per il 50° anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale bersaglieri, per il 50° della morte di Giacomo Puccini e per il bimillenario di quella Marco Terenzio Varrone. Si aggiungeranno poi cinque valori di posta ordinaria, due dei quali di carattere turistico (dedicati a Portofino e Grado) e tre della serie « Fontane d'Italia », che quella dell'Oceano di Firenze, la Maggiore di Perugia e del Nettuno di Bologna. Chiuderà il 1974 filatelico la solita emissione per il Natale.

Per quanto concerne le poste vaticane ricordiamo che domani 23 aprile saranno emessi due valori (50 e 90 lire) per centenario dell'Upu e una serie di cinque francobolli (15, 25, 50, 90 e 180 lire) dedicati alla Bibbia e illustrati disegni di ragazzi.

Fulvio Martinengo

STASERA TV

"10 in amore,, finalmente

[illegible] PRIMO CANALE il film con Gable e Doris Day già differito - Programmi giornalistici per il SECONDO

SUL PRIMO CANALE

19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 «Dieci [illegible] amore» (film)

Chi temeva di averlo perso per sempre, si tranquillizzi. DIECI IN AMORE, il film diretto [illegible] George Seaton, con Clark Gable, Doris Day e Mamie Van Doren, soppresso dai programmisti all'ultimo momento, una quindicina di giorni fa, giunge sul video stasera (se [illegible] gli giocano qualche nuovo scherzo).

Il regista Seaton è considerato un autore brillante. In realtà non ha [illegible] fatto cose straordinarie, l'unico [illegible] film che (forse) è restato nella memoria di molti è *La ragazza* [illegible] *campagna*, ma per ragioni tutt'altro che cinematografiche: era l'addio allo schermo [illegible] Grace Kelly, in procinto di diventare principessa di Monaco.

«Dieci in amore» si avvale molto della presenza dell'indimenticabile Gable, qui nei panni di un giornalista presuntuoso, Jim Gannon. Insomma, questo Gannon desidera dimostrare, in un istituto per il giornalismo, che le scuole non servono a nulla, se uno vuole veramente imparare la tecnica adatta a scrivere su quotidiani e riviste. E' intenzionato a polemizzare ferocemente con tutti i professori che sostengono il contrario. E per poter agire meglio si finge allievo. Vuole farsi beffe dell'insegnante. [illegible] quale sorpresa! Il professore è una professoressa, e anche molto carina. [illegible] è travolto da un irresistibile sentimento per [illegible] ragazza, trafitto da un [illegible] colpo di fulmine.

La professoressa è tutt'altro che [illegible] disposta [illegible] di [illegible] Il povero Gannon, con il cuore ferito, deve cedere a qualche umiliazione. Alla fine, non ci sono dubbi, tanto amore sarà teneramente ripagato. Secondo le più collaudate ricette [illegible] Hollywood.

Rivedremo [illegible] i brillantissimi Doris Day e Clark Gable

22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19 — Paese mio (L'uomo, il territorio, l'habitat)

Davanti [illegible] telecamere di PAESE MIO [illegible] ci sono i rappresentanti del comitato [illegible] quartiere Ostiense-San Paolo (Roma). Ci sono anche i rappresentanti del Comune. Tutti assieme discutono i problemi [illegible] zona, indicano soluzioni. Si tratta di problemi e soluzioni tipici di questa area, però non del tutto estranei ad altre aree della capitale. I ragazzi di una scuola media «costruiscono» poi il quartiere secondo la [illegible] fantasia, adoperando blocchi di polistirolo. Questo modellino [illegible] quartiere verrà poi analizzato [illegible] tecnici.

vice

20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Telegiornale
22 — Chi dove quando (Alberto Giacometti)

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE — [illegible] 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Il Louvre); 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna del referendum; 21,40: Nucleo centrale investigativo (La ragazza del circo - Telefilm); 22,40: Telegiornale.

[illegible] — Ore 17,30: TVE progetto; 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi [illegible]; 18,45: Telegiornale sport; 19: Thunderbirds (marionette elettroniche); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: [illegible] Rimski Korsakov (Sheherazade - Dirige Nino Sanzogno); 21,50: Gli amici di Teatro 10 (replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,10 Per i piccoli
18,55 [illegible] we go
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,10 La sparaparola
20,45 Telegiornale
21,50 La sinfonia nel mondo slavo
22,30 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23,40.
13,23 Hit parade (replica)
14,07 Linea aperta
14,40 «Ben Hur», di Lew Wallace (11ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,25 Progr. per [illegible]
17,55 I Malalingua (replica)
19,45 Italia che lavora
19,20 [illegible] nostri [illegible]
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti: chitarrista Andrés Segovia
20,20 Concerto «via cavo»
21,15 L'approdo (culturale)
21,40 XX Secolo
22 — Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
13,35 I dischi per l'estate, con Antonella Steni ed Elio Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su [illegible] giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni [illegible]
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G R.
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff (classifica dei 20 LP più [illegible])

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Melodramma in dischi
21,30 «Il mondo esemplare»

Scontento del suo film "Permette signora che ami vostra figlia?,,

TOGNAZZI sequestra se stesso

Milano, 22 aprile.

[illegible] Tognazzi, protagonista di *Permette signora che ami vostra figlia?* di Polidori, ha c[illegible] alla pretura di Roma il blocco del film a tutela della sua reputazione artistica. Precisi accordi non sarebbero stati rispettati, molti personaggi svisati (per esempio Ciano), il finale poi è stato mutilato e ingiuttito. Oggi il film viene visionato a Roma e se l'inconsueta richiesta dell'attore avrà successo, per la prima volta un film sarà bloccato dal suo protagonista.

Tognazzi, con un abbondante parrucchino (nel film di [illegible] un guitto che sfrutta la sua somiglianza con Mussolini per farne la parodia, quindi si è dovuto rapare) previene subito le logiche obiezioni: se voleva un film su misura, poteva farselo da solo. Oppure: si è accorto ch'è un brutto film e da quel furbone che è corre ai ripari.

Ecco la precisazione: «*Quando un attore è il protagonista di un film che pesa* [illegible] *tutto* [illegible] *sue spalle, ha* [illegible] *diritto* [illegible] *vedere realizzare* [illegible] *osservazioni, specie* [illegible] *il regista è un Polidori che* [illegible] *fascismo non capisce niente, come pure di teatro. Pensate che Ferreri, che è Ferreri, accettò la mia proposta* [illegible] *nella Abbuffata. Il finale* [illegible] *proposito è* [illegible] *bidito.* [illegible] *sono un folle, tradito dalla moglie, vittima di* [illegible] *atroce scherzo (la finta fucilazione) e ritengo che* [illegible] *dovuta ai miei compagni di lavoro. Si vede quindi che blocco i freni del pullman* [illegible] *compagnia, nel silenzio un enorme fragore indica che il pullman precipita nel baratro.* [illegible] *corro sull'orlo del precipizio, alzo la mano nel saluto fasciata e urlo "La compa*[illegible] *è sciolta". Invece nel film niente rumore, il pullman sparisce* [illegible] *e tutto rimane ambiguo*».

Tognazzi tira il fiato. «Polidori aveva accettato un certo tipo di collaborazione [illegible] solo [illegible] piano dell'interpretazione ma anche dello sviluppo del film. Fonti aveva invitato il regista a seguire [illegible] mie indicazioni, cosa che sul set però non avveniva».

s. g.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. In esso si riducevano i primi cristiani; 8. Precauzione, accortezza; 14. Il porta fiabe (iniz.); 16. Ha le dita palmate; 17. Le pesca a lungo lo scacchista; 19. La parte più fine della lana; 20. Uniti in America; 21. Spicco, evidente; 24. Mezzo cittadino; 25. Attacco alla diligenza; 26. Michel, attore francese; 27. Hanno corso in Olanda; 28. [illegible] tritta barcollando; 30. Una Lauretta attrice; 31. Spettacolo nell'arena; 32. Secco ha più forza; 33. Animali sullo schermo; 34. Medicamento; 36. Sferetta medicinale; 37. Umberto che fu un bravo attore; 38. Catania; 39. Spiegare... la voce; 40. Vi si fanno tuffi e nuotate; 41. Nome del cantante Bocelli; 42. Ha la pelliccia pregiata; 43. Provati... dal demonio; 44. Amati o costosi; 45. Esprime incitamento; 46. Negazione, rifiuto; 47. Altissimo, eccelso; 48. Uno è il suolo; 49. Asse principale; 51. Nome dell'attore Gelin; 52. Vocali in bolgia; 53. Pesce dei teleosteì; 54. Mike presentatore.

VERTICALI: 1. L'incavo nell'ancile; 2. Non moderno; 3. Copricapo papale; 4. Si può fare di presenza; 5. Verso del grillo; 6. Vocali in ombra; 7. Piccoli frammenti di pane; 8. Fa girare la testa...; 9. Diede i natali all'Alfieri; 10. Lo spiegano le norme; 11. Un diffuso infuso; 12. Iniziali di Sellembrini; 13. Si calibravano in varie parti; 14. Tutt'altro che crudele; 15. Sono ricchi quelli della sete; 17. Indigeni della Nuova Zelanda; 19. Secco, riarso; 21. Sollievo o conforto; 22. Può essere madre; 23. Molti vivono a Rangoon; 26. Discorrere; 27. Provvisto di quanto occorre; 28. Pesce di mare; 30. Orme latite; 31. La parte posteriore del piede; 34. C'è anche di salvataggio; 34. Pochi lavorano quando cadono; 35. Una pennata acre; 36. Va fatta secondo la gamba; 37. Veicolo antiruggine; 38. Opera di Bizet; 39. Pesca alleveto nelle risaie; 40. Può essere a stare; 41. E' detto «Tetto del mondo»; 42. Oggetti in genere; 43. Si fanno al poligono; 44. Solido a punte; 46. Prep. articolata; 47. Si lavano in convento; 4. Iniziali di Gautier; 50. Perugia; 51. Decigrammo (simbolo).

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda) — Ovest: 1 S.A.; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: [illegible] Nord: 5 fiori.

♠ 5 4 3 2
♥ A R 8
♦ A R 4
♣ 10 8 5

N
O — E
S

♠ A D F
♥ 7 6
♦ 6
♣ R P 9 7 6 4 2

La coppia Est-Ovest dichiara col sistema «Precision». L'apertura di Ovest di 1 S.A. indica una mano a distribuzione regolare di 14-15 Punti. Ovest attacca di [illegible] di quadri. Come deve giocare Sud per avere il massimo delle probabilità di realizzare il contratto di 5 fiori? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 746: 1. Ra6 (minaccia 2. Da2+)

N. 747 (8 + 10)

D. Muller («Schach-Echo» 1970). Il Bianco matta in 2 mosse.

PARTITE

Alfonso-Fabbri (La Spezia 1974). Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,d6 5. A x c6+,b x c6 6. d4,f6 7. Ae3, Ce7 8. c4,Cg6 9. Da4,Ad7 10. Da5,Db8 11. Cbd2,c5 12. c5,Db8 13. C x b3,a x b5 14. 0-0,d x e4 15. C x e4,f5 16. Cd3,e4 17. Cc5, C x e5 18. d x e5,Ae6 19. b3, Ae7 20. Cd4,0-0 21. f3,e x f3 22. g x f3,Th8 23. Cf4,Af7 24. e4, A x b3 25. a x b3,c x b5 26. T x a6,T x a6 27. Tb1,Ac4 28. e6,Ra8 29. e6,g6 30. Td1,Te8 31. Ta1,Ad8 32. Ta7,Ae7 33. Cf3,A x e6 34. Rg2,Ad5 35. Cg5,R x e6 36. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(V. RAFFAELLI)
Il Bianco vince in 3 mosse
SOLUZIONE: 15-30, 24x15; 11-28, 18x25; 20x1, B+.

Carlo Bembo

[illegible] DEL CRUCIVERBA [illegible]

il rebus (8, 4, 8)

SOLUZIONE: T agli - [illegible] - [illegible] - tura - L, E
TAGLIARE SETA NATURALE

STASERA AL PICCOLO REGIO

Il "Pierrot lunaire,, e tre contemporanei

Questa sera al Piccolo Regio la Camerata Casella, sotto la direzione di Alberto Peyretti e con la partecipazione della cantante Luisella Ciaffi, esegue «Pierrot lunaire» di Schönberg, «Per un anno» di C. Mosso, «Interno-Esterno» di D. Guaccero e «Wirbel?» di E. Correggia. Ingresso libero.

Il viennese Arnold Schönberg (1874-1951), quando [illegible] il *Pierrot lunaire* (1912), [illegible] era ancora pervenuto alla concezione del suo sistema dodecafonico-seriale, destinato a suscitare vive discussioni (favorevoli e contrarie). Egli però già aveva superato l'esasperato cromatismo di derivazione wagneriana, adottando un linguaggio espressionistico libero da ogni vincolo armonico-tonale.

Per questo lavoro egli si valse di un ciclo di «tre volte sette poesie» del simbolista belga Albert Giraud, affidando il testo ad una «Sprechstimme», cioè ad una voce non cantata, ma parlata, in modo che le inflessioni espressive sono, in linea di massima, lasciate alla piena (ed ardua) libertà dell'interprete. Queste poesie — composte di tredici versi di varia lunghezza, e utilizzate da Schönberg nella traduzione tedesca di O.E. Hartleben — evocano romantiche visioni spettrali, morbose, allucinate, nostalgiche, macabre, ironiche o grottesche, che in parte possono essere intuite dai singoli titoli: «Ebbrezza lunare», «Colombina», «Il dandy», «La pallida lavandaia», «Valzer di Chopin», «Madonna», «La luna malata», «La notte», «Preghiera a Pierrot», «Rapina», «Messa rossa», «Canto della forca», «Decapitazione», «Le croci», «Nostalgia», «Volgarità», «Parodia», «La macchia lunare», «Serenata», «Rimpatrio» e «Vecchio profumo». La parte strumentale è resa da pianoforte, flauto (anche ottavino), clarinetto (anche clarinetto basso), violino (anche viola) e violoncello: questo gruppo strumentale è però spesso utilizzato solo parzialmente.

Al *Pierrot lunaire* seguiranno tre composizioni di autori contemporanei. [illegible] Carlo Mosso (Torino, 1931) si ascolterà (in prima [illegible] assoluta) il [illegible] centissimo *Per un anno...* per otto strumenti che, pur in una assoluta libertà tonale, conferma la tendenza dell'autore ad una linearità discorsiva ed espressiva di facile comunicabilità.

Il pugliese Domenico Guaccero (Palo del Colle, Bari, 1927) è uno degli esponenti dell'avanguardia più avanzata. Fu tra i fondatori dello studio di musica elettronica dell'Accademia filarmonica romana e di Nuova Consonanza; e col presente *Interno-Esterno* per cinque strumenti e nastro magnetico (1957) dimostra il suo costante orientamento verso audaci sperimentalismi, sia di simbolismi grafici, sia di astrazioni sonore.

Enrico Correggia (nato nel 1934 a La Spezia da famiglia piemontese) ha aggiunto un settimo *Wirbel* («Vortice») alla serie dei sei precedenti. La singolare denominazione risulta dal fatto che — secondo una dichiarazione dell'autore — queste concezioni hanno per base due temi, che si muovono e si susseguono con moto sempre più accelerato. Nel presente *Wirbel* per dieci strumenti e percussioni, Correggia si riconferma specialmente come accurato ricercatore di vaghe atmosfere sonore, ottenute con particolari accorgimenti nell'uso dei normali strumenti (non esclusa una chitarra) e della percussione (comprendente anche varie tombe, sonate con le mani).

Partecipano alle varie e impegnative esecuzioni M. Bricarello e R. Tarlecco (flauti), G. Agnelli (oboe), P. Miretti (clarinetto), E. De Maria (fagotto), G. Meriani (tromba), R. Mutocane (violino), G. Benini (viola), R. Brancaleon (violoncello), G. Guccemelli (contrabbasso), D. Filippone (chitarra) e R. Cognazzo (pianoforte e illustratore del [illegible]gramma).

Luigi Cocchi

OGGI IN PRIMA

LA BANDA DI HARRY SPIKES (al Nazionale) — La «banda» è quella messa insieme, racimolando gente nei ranch e nei saloon, da un anziano pistolero dalla mira infallibile: «maestro» nel fare [illegible] e nel farsi ubbidire. Sotto la sua ferrea mano acquistano capacità ed esperienza giovani ex cow-boys destinati ad imitare il vecchio Harry, personaggio «duro» ma non antipatico, affidato alla bravura d'un grande caratterista come Lee Marvin. Diretto da un regista celebre, Richard Fleischer («Ventimila leghe sotto i mari», «Tora! Tora! Tora!» ecc.), il film ha per altri interpreti Gary Grimes, Ron Howard, Charlie Martin Smith.

LA RAGAZZINA (al Torino) — Fra gente fatua e corrotta. In un mondo apparentemente irreprensibile ma in realtà bacato, una ragazza che usa la civetteria come una provocazione trova facile esca per «incontri» con vecchi benestanti e maturi professionisti che sparano le loro ultime cartucce. Monique, così si chiama la «ragazzina» (ha sedici anni appena), getta al vento gli abiti e gli scrupoli entrando nel vivo di esperienze per lo più amare.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni (Al Bano, I. Zanicchi, J. Dorelli, O. Vanoni, N. Fiore, Mina, Nomadi, M. Lang).
9 — Voi ed io
Un programma musicale
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti
14,07 Il cinema e la sua musica
14,40 Ben Hur di L. Wallace 12ª puntata
16,10 Per voi giovani
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose bizzse
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Canzoni italiane
20,40 Tribuna del referendum
21,40 Il campanello, musica di G. Donizetti

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni (S. Endrigo, E. Pratelli, D. Modugno, Giovanna, R. Carosone, G. Cinquetti, La grande famiglia, A. Sciascia)
9 — Voi ed io
con O. M. Guerrini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
presenta O. Ferri
14,07 Poker d'assi
14,40 Ben Hur
di L. Wallace (13ª puntata)
16,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i piccoli
18 — Ecco tra, ecco tra, ecco tra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Novità assoluta
20,20 R. Aldrich e la London Festival Orchestra
20,40 Tribuna del referendum
22,10 Recital di V. Zeani e N. R. Lemeni

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni (G. Nazzaro, O. Berti, P. Gagliardi, A. Bottazzi, S. Bruni, Milva, Equipe 84, P. Mauriat)
9 — Voi ed io
con O. M. Guerrini
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Un concerto di R. Conniff
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Ben Hur
di L. Wallace (14ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il Paese
di A. Jacometti
17,10 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 W. Beltrami e W. Abbondi alla fisarmonica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Ballo liscio
19,40 Musica ?
20,20 Resistenza viva
presenta B. Cirino
21,15 Hidayat Khan
21,25 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno
presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino (G. Morandi, Marcella, M. Reitano, A. Identici, P. di Capri, P. Pravo, Romans, R. Laferra)
9 — Voi ed io
con O. M. Guerrini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra
13,20 Che passione il varietà
14,07 Un disco per l'estate
14,40 Ben Hur
di L. Wallace (15ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per ragazzi
18 — La sfinge a sei corde
con F. Cigliano
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di cantanti
20,20 Ascoltando F. Pourcel
20,40 Tribuna del referendum
21,30 Le orchestre di musica leggera
22 — Andata e ritorno

sabato

6 — Mattutino musicale
6,58 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
(2ª parte)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
un programma musicale
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran Varietà
spettacolo con Lando Buzzanca, Fred Bongusto, Peppino Di Capri, Vittorio Gassman, Gilda Giuliani, Bruno Martino.
16,30 Pomeridiana
17,05 Estrazione del Lotto
17,10 La principessa Brambilla
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,40 Abc del disco
20,20 Andata e ritorno con Domenico Modugno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
7 — Mattutino musicale
(2ª parte)
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musiche per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,05 Salve ragazzi
trasmissione per le Forze Armate
11 — I complessi della domenica
11,35 Quarta bobina
12 — Dischi caldi
12,20 Un disco per l'estate
14 — Bella Italia
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Palcoscenico musicale
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Ballo quattro con Gino Bramieri
18,30 Concerto della domenica
Orchestra Filarmonica di Los Angeles
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno con Massimo Ranieri
21,15 Racconto
21,40 Concerti del Trio italiano d'archi
22,10 Vittoria
romanzo di Joseph Conrad

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Cocciante e S. Quatro
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj 37ª puntata
10 — Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate
con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,45 Cararai
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
a cura di F. Cavallina e L. Liguori
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate (replica)
21,30 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere
musiche e canzoni
6,35 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Lobo e A. Celentano
A simple man, Il ragazzo della via Gluck, I'd love you to want me, Jailhouse rock
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj 38ª puntata
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
13,40 I malalingua
presenta L. Salce
13,35 I discoli per l'estate
con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20,50 Supersonic
21 — Calcio
Borussia-Milan
Semifinali della Coppa delle Coppe
21,40 Popoff

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. O' Sullivan e Mino
8,40 Suoni e colori dall'orchestra
9,05 Prima di spendere
un programma di A. Lunato Fegiz
9,35 Guerra e pace
di L. Tolstoj (39ª puntata)
9,55 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Dal Brasile
« S. Mendes »
12,40 Alto gradimento
13,35 I discoli per ■■■
con A. Steni e E. ■■■
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Musica per un giorno di festa
15 — Conversazione
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
un programma di musiche, poesie, canzoni, ■■■
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,10 I discoli per l'estate (replica)
21,29 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Berti e E. Humperdinck
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace
di L. Tolstoj (40ª puntata)
10 — Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
presenta L. Lattanzi
13,35 I discoli per l'estate
con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (S. Davis, Gruppo 2001, Melanie, Romans, P. Simon, F. Leali, Suzy Quatro, Piccolo coro dei Maffei di Torino, F. Mosellini)
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff

sabato

6 — Il mattiniere
musiche e canzoni
7,40 Buongiorno con J. Dorelli e Les Humphries Singers
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: Giorgio Albertazzi in « Amleto »
di William Shakespeare
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Ballo quattro con Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Programma leggero
15,40 Il Quadrato senza un Lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « inter nos »
19 — Un disco per l'estate
19,55 Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte
« Turandot », diretta da Zubin Mehta

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ella Fitzgerald, Loy e Altomare
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà con Lando Buzzanca e la partecipazione di Fred Bongusto, Peppino Di Capri, Vittorio Gassman, Bruno Martino, Sandra Milo, Patty Pravo, Ugo Tognazzi
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Alla romana
13 — Il gambero
presenta Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic
16,40 Le piace il classico?
17,30 Domenica sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Ballate con noi
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il gufo e la civetta
21,40 Gli urbanisti dell'utopia
22,10 Il Girasketches
22,53 Chiusura

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche per gruppi cameristici
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico
15,30 Pagine pianistiche
17 — Borsa di Roma
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Musica leggera
18,45 I parchi nazionali subacquei
19,15 Concerto della sera

mercoledì

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Israele in Egitto
16 — Capolavori del Novecento
17,10 Musica leggera
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte

giovedì

8,25 Trasmissioni speciali
9,30 L'angolo dei bambini
10 — Concerto di apertura
11 — Concerto del violinista B. Giuranna
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,20 Intermezzo
15 — Ritratto d'autore: Giovan Battista Lulli
16,15 Il disco in vetrina
17 — Musica leggera
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Il recupero della mappa
19,15 Boris Godunov

venerdì

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto del «Melos Ensemble»
12,20 Musicisti italiani d'oggi: G. Gagliano, G. Bianchi
13 — La musica nel tempo
14,20 La Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,30 Le stagioni della musica: Il Rinascimento
16 — Il disco in vetrina
18 — Discoteca sera
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
21,30 Orsa minore: «Le Muse

sabato

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11,40 Georg Friedrich Haendel
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Cecoslovacchia
17,25 I centralitolo
18 — Il Girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma
direttore Riccardo Muti

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano della Rai
11,30 Concerto dell'organista Simon Preston
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14,30 Itinerari operistici
15,30 Il barone rampante
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

I RICCHI E POVERI

I programmi dal 23 al 28 aprile

controcanale

« Lei ha arricciato il naso — scrive la signora Emma Calderano, da Padova — davanti a quella sublime cosa che è l'Adelchi di Manzoni. Forse perché è l'opera di un grande cattolico? ». Ho arricciato il naso non davanti all'Adelchi, ma davanti allo spettacolo dell'Adelchi allestito dalla Tv: una rappresentazione accademica ed enfatica, priva di grinta e soffusa di mielate mollezze, appena formalmente corretta. Se la signora di Padova ama veramente, come dice, la tragedia di Manzoni, dovrebbe essere lei la prima a indignarsi, e magari a rimproverarmi — come fanno alcuni « appassionati di prosa » di Sanremo — d'essere stato « troppo indulgente nei confronti di un'edizione che infiacchiva e alterava il testo originale e teatralmente lo avviliva con una recitazione mediocrissima ».

« Me l'aspettavo — dice M. R. da Torino — dopo il debutto della serie Nucleo centrale investigativo, sono andato a leggere il suo giudizio. Negativo al massimo! Era scontato dal momento che il ciclo si propone di elogiare la gloriosa Guardia di Finanza con un'opera che mi sembra assai nobile... ». Sarà nobile ma (ci riferiamo al primo episodio, « Il collier sotto la neve ») molto mal fatta: storia confusa e sgangherata, attori impacciati, mancanza di suspense. Colti « elogi » di questo tipo sono nettamente controproducenti.

« Lei loda quel Fortuna, ma io, che sono in tutto e per tutto d'accordo con don Lombardi... ». A parte il fatto, carissima signora di Torino, che lei confonde, anche se sono della stessa parrocchia, il prof. Gabrio Lombardi e il predicatore padre Lombardi, le comunico che le argomentazioni contro il divorzio contenute nelle otto fitte pagine della sua lettera non fanno altro che ribadire la civiltà e la necessità del « no » al referendum.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 23 al 28 aprile

essere o non essere di Vice

● VALERIA CIANGOTTINI ha abbandonato temporaneamente il mondo del cinema e della televisione per concentrarsi nella prosa (attualmente recita nel «Vizio assurdo», rievocazione di Cesare Pavese). Unica concessione alla mondanità: il matrimonio con Fabrizio Rioci, che dovrebbe celebrarsi con grande mondanità e allegria proprio la domenica 12 maggio, giorno del referendum pro o contro divorzio.

● GIUSTINO DURANO piace anche ai piccini. Dal 1° aprile scorso presenta un nuovo programma di giochi intitolato «Vivavoi» e curato da Teresa Buongiorno. All'ex antagonista di Fo e Parenti dei tempi di «Sani da legare» vanno oggi le simpatie dei giovanissimi, secondo i primi dati delle opinioni raccolte.

● MACHA MERIL, l'attrice francese ormai italiana per il matrimonio con il regista Gian Vittorio Baldi, esordirà sui nostri teleschermi come Caterina di Russia in un breve sceneggiato di una serie dedicata ai personaggi del disgelo a Mosca. Sceneggiatura di Aniello Micozzi e consulenza di Silvio Bernardini, con la regia di Vittorio Cottafavi, che impiegherà in un nuovo ruolo (la voce del popolo) anche Arnoldo Foà.

MACHA MERIL

I ■■■■■ E POVERI (in copertina) tra i favoriti alla finale di St-Vincent nel "Disco per l'estate"

le canzoni più "gettonate,,

1	■■■ SHADOW	(Berto Pisano)
2	RIMANI	(Drupi)
3	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del sole)
4	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
5	NON GIOCO PIU'	(Mina)
6	PRISENCOLIN	(Adriano Celentano)
7	■ POI	(Mina)
8	ANGIE	(Rolling Stones)
9	ALLE PORTE ■■■ ■■■	(Gigliola Cinquetti)
10	CIAO CARA COME STAI	(Iva Zanicchi)
11	GOODBYE ■■ LOVE	(■■mis)
12	MIND GAMES	(John Lennon)
13	L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA	(colonna sonora)
14	INFINITI NOI	(Pooh)
15	AMICIZIA E AMORE	(Camaleonti)
16	ANNA DA DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
17	48 CRASH	(Suzie Quatro)
18	NUTBUSH CITY LIMITS	(Ike ■ T. Turner)
19	■■■■■ E' LA MIA VITA	(Domenico Modugno)
20	VOGLIO RIDERE	(Nomadi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: «Rodeo di animali», documentario - 20,10: Il Regionale - 21: «A proposito di tutte queste... signore», film, con Bibi Anderson. Regia di Ingmar Bergman - 22,15: Jazz Club.

MERCOLEDI' Ore 18: «Vroum» - 18,55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 19,45: «Le grandi battaglie: Dien Bien Phu» - 21: «Detective story», di Sidney Kingsley con Luigi Pistilli, Marina Traversi, Carlo D'Angelo, Bruno Cirino - 22,20: Mercoledì sport.

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese - 19,45: Portescopio - 20,10: «Parliamoci... Chiaro», con Walter Chiari. Seconda parte - 21: Reporter - 22: «Serata con Carla Fracci», varietà presentato dalla Tv italiana.

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: «Divenire» - 19,45: «Calcosei», notizie per abitare meglio - 20,10: Il Regionale - 21: «Il dono», telefilm della serie «Marcus Welby M. D.» - 21,50: Ritratti: Biagio Marin.

SABATO Ore 13: «Divenire» - 13,30: «Un'ora per voi» - 15,30: Incontri - 15,55: «Vroum» - 16,45: Cronaca diretta di un avvenimento agonistico - 18,25: Agricoltura, caccia e pesca - 20: Scacciapensieri - 21: «Sparate su Stanislao», film con Jean Marais, Nadja Tiller - 22,35: Sabato sport.

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Visita a un museo: Il Louvre»
(Prima parte)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Figurine»
Disegni animati da tutto il mondo
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«La banda dello stagno»
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati ■ Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
«L'alpinismo»
(Terza parte)
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
a cura di Jader Jacobelli
20,40-20,50 Illustrazione della legge sottoposta a referendum
20,50-21,15 Primo dibattito a due: msi-dn-pdl
21,15-21,40 Secondo dibattito a due: dc-pci
21,40 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO
Originale filmato in sei episodi
(Secondo episodio)
«La ragazza del circo»
Regia di Vittorio Armentano
22,40 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 TRASMISSIONE SPECIALE PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — THUNDERBIRDS
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — NIKOLAI RIMSKI - KORSAKOV
21,30 GLI AMICI DI TEATRO 10

Pascale Petit (Nucleo investigativo)

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Monografie
«L'alpinismo»
(Replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
«Le professioni del futuro: Gente dell'aria»
(Terza parte)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
«Il ruolo dei dirigenti scolastici»
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE ERBETTE
Pupazzi e regia di Ivor Wood
HECKLE E JECKLE
«Le gazze parlanti»
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Bobby Vernon in
«Lotta senza quartiere»
URLUBERLU'
«Bunny il coniglio»
SPAZIO
18,45 SAPERE
«Biologia marina: Nei giardini del mare»
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
a cura di Jader Jacobelli
20,40-21,05 Terzo dibattito a due: dc-pci
21,05-21,30 Quarto dibattito a due: psi-msi-dn
21,30 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,45 Siracusa: VI Trofeo Syracusae
TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLANUOTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TANTO PIACERE
20 — RONDO'
20,30 TELEGIORNALE
21 — WOLFGANG AMADEUS MOZART
21,30 ROMA CITTA' APERTA

Ann Magnani (Roma città aperta)

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Biologia marina: Nei giardini del mare»
(Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
14,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL PELLICANO
Un programma a cura di Giovanni Minoli
«Animali in società»
Conduce Franco Passatore
Scene di Bonizza
Regia di Claudio Rispoli
17,50 LA TV DEI RAGAZZI
I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
a cura di Stefano Munafò, Valter Preci
(Ottava puntata)
«Da Salò al 25 aprile»
di Franco Campigotto e Corrado Stajano
Consulenza storica di Alessandro Galante Garrone
Realizzazione di Luciano Gregoretti
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Pronto soccorso»
(Sesta puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 QUATTRO CHITARRE IN UNA
Presenta Franco Cerri
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LE EVASIONI CELEBRI
«Benvenuto Cellini»
Telefilm
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — RISCHIATUTTO
22,15 PRIMA VISIONE

Le evasioni celebri: Gianni Garko

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Pronto soccorso»
(Sesta puntata - Replica)
12,55 FACCIAMO INSIEME UN GIORNALE
(Nona puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
Burattini di Felde Sacerdote di Milano, in
«Re Artù e il Mago Merlino»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
TOOMAI E KALA NAG: UN RAGAZZO E UN ELEFANTE
liberamente ispirato ai personaggi di R. Kipling
(Nono episodio)
«Piccole invidie»
VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Eisenhower»
(Prima parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
a cura di Jader Jacobelli
20,40-21,05 Quinto dibattito a due: dc-psi
21,05-21,30 Sesto dibattito a due: pci-promotori
21,30 ADESSO MUSICA
«Classica Leggera Pop»
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 MILANO: CORSA TRIS DI GALOPPO
18 — TVE-PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LUDWIG VAN BEETHOVEN
21,40 IL BURBERO BENEFICO
di Carlo Goldoni

«Il burbero benefico» Arnoldo Foà

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Eisenhower»
(Prima parte - Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
«Le teste matte»
con Ben Turpin
«Tacchino freddo»
con Harry Langdon
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONE DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
di Joy Whitby e Doreen Stephens
«L'albero delle uova»
LE STORIE DI FLIK E FLOK
Disegni animati
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
«La civiltà dell'Egitto»
(Prima parte)
18,55 INCONTRO CON RAYMOND VINCENT
Testo di Roberto Danè
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
Spettacolo musicale
(Sesta trasmissione)
21,45 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 INSEGNARE OGGI
18,45 DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — GOSPEL TIME
20,30 TELEGIORNALE
21 — MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA
«Gli anni folli»
21,45 CANNON
«I due clown» (Telefilm)

La Carrà a «Milleluci»

domenica

primo canale

11 — S. MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di ■■■lo Gaiotti
Realizzazione ■ Luciano Ceri Mascolo
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA DIABOLICA INVENZIONE
film di Karel Zeman
15 — ARSENIO LUPIN
«L'Agenzia Barnett»
(Replica)
16,15 PROSSIMAMENTE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi
di Perani, Rizza e Giacobetti
presentato dal Quartetto Cetra
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Giuseppe Recchia
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo
20 — TELEGIORNALE
20,30 MALOMBRA
di Antonio Fogazzaro
Romanzo sceneggiato
con Marina Malfatti e Giulio Bosetti
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15 — SPORT
15,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — ■■■ PARTE ■■ PIU' ■■ ■■■
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MONDO E' UNO SPETTACOLO

Marina Malfatti è Malombra

PARLIAMONE INSIEME - Serena autocritica di alcuni giocatori della Juventus che, nonostante tutto, non si è ancora arresa

Sempre in forma

Spinosi, ancora una volta [illegible] dei migliori [illegible] Juventus. Con Zoff, che ha anche neutralizzato un calcio di rigore, è il giocatore più lucido e in forma della squadra bianconera [illegible] regolarità ammirevole. Merita ampiamente la conferma in Nazionale

PERCHE' SIAMO A QUESTO PUNTO

ANASTASI: "Non riusciamo più a giocare come nelle scorse stagioni,,

LAZIO p. [illegible]	
in casa	fuori
Genoa	—
—	Torino
Foggia	—
—	Bologna

JUVENTUS p. 35	
in casa	fuori
—	Inter
—	Roma
Fiorentina	—
—	Vicenza

E' [illegible] sperare, a [illegible] punti dalla Lazio quando mancano ancora quattro partite alla fine [illegible] campionato? Sono dubbi che riguardano [illegible] Juventus, ovviamente, [illegible] il problema [illegible] si esaurisce a q[illegible] punto interrogativo. Qualcosa è cambiato rispetto agli [illegible] anni. Pur vincendo contro [illegible] Sampdoria [illegible] i [illegible] gol del ritrovato Bettega i campioni d'Italia hanno raccolto più [illegible] che applausi. C'è una costante negativa nel gioco e il consueto dibattito [illegible] «Stampa Sera», condotto [illegible] Franco Costa, si aggancia a questo problema [illegible] può anche essere considerato grande se proiettato [illegible] futuro, un futuro — tutto considerato — [illegible] molto lontano.

C'è chi rimpiange Haller, [illegible] denuncia una [illegible] genialità offensiva che Causio offre soltanto a [illegible] alternata. Chi asserisce che Cuccureddu e Furino [illegible] possono gi[illegible] nella [illegible] squadra e che, soprattutto, il primo è «sgonfiato» dopo [illegible] correre. Parole chiare [illegible] una Juventus che deve veder chiaro nel [illegible] futuro.

In ogni [illegible] c'è tempo per recriminare sugli errori commessi e sulla evidente crisi [illegible] gioco. Ora bisogna sparare le cartucce residue e confidare nel miracolo [illegible] ebe [illegible] questo miracolo difficilmente potrà realizzarsi. Intervengono nel dibattito Pietro Anastasi, Luciano Spinosi, Fabio Capello e Roberto Bettega.

COSTA — Avete ritrovato il successo, avete rosicchiato un punto alla Lazio, [illegible] c'è allegria, anzi i vostri volti esprimono pessimismo. Manca quel clima di fiducia, di sfacciataggine agonistica che vi contraddistingueva e che in definitiva rappresentava la vostra forza. Perché?

SPINOSI — Non abbiamo perso tutte le speranze di vincere lo scudetto, ma siamo un po' demoralizzati. In effetti ci manca la convinzione degli scorsi anni. Il discorso da fare sarebbe piuttosto lungo. [illegible] lo si può sintetizzare. Per il nostro morale è [illegible] forse decisiva la sconfitta di Firenze. Avevamo perso male proprio nel [illegible] in cui ci trovavamo a pari punti con la Lazio. [illegible], non siamo più riusciti a trovare facilmente la strada del successo. Lo scorso anno, ad esempio, [illegible]vamo staccati dal Milan, però la squadra nelle ultime sei partite ha sempre vinto mentre il Milan a poco a poco accusava la stanchezza. [illegible] siamo gli [illegible] e spesso ci siamo resi [illegible] che questo campionato, se finisce come sembra debba finire, l'abbiamo perso innanzitutto noi. [illegible] l'ha vinto la Lazio, ma è stata [illegible] Brava Lazio! Però se andiamo a vedere i punti che abbiamo sciupato [illegible] strada soprattutto sul nostro campo c'è da strapparsi i capelli ad uno [illegible] uno per la rabbia.

COSTA — [illegible] perché questo non-gioco?

SPINOSI — C'è un po' [illegible] confusione in squ[illegible]. Forse [illegible] è facile giudicare stando dentro, però mancano quegli schemi che erano tipici [illegible] no[illegible] [illegible] Qualcuno [illegible] noi non è al massimo, non lo so, le cause possono essere tante, ma bisogna anche aggiungere che siamo stanchi, tutti, non voglio salvare me, né altri, in momenti decisivi. Se avessimo vinto contro il Cagliari, ad esempio, [illegible] [illegible] a due punti e due punti a quattro giornate dalla fine si [illegible] «difendere». Non dimentichiamo che la Lazio deve [illegible] a Torino per affrontare i granata che per me sono attualmente i più in forma [illegible] campionato. Quella partita, il Torino [illegible] vincerla per dimostrare che con Fabbri questa squadra merita di essere proiettata nel futuro. Il Torino aveva già vinto a Roma con la Lazio. Non vedo perché non potrebbe ripetersi adesso che [illegible] e tutto è anche più in forma.

COSTA — Però, voi, domenica prossima, dovete andare a San Siro per affrontare l'Inter, poi a Roma per giocare [illegible] i giallorossi. Domenica la Lazio gioca in [illegible] [illegible] un Genoa [illegible] condannato.

SPINOSI — Ecco, davvero domenica si può decidere tutto. Lo [illegible] [illegible] il Genoa vince [illegible] sicuro, non mi sono dubbi. [illegible] noi non basta neppure il pe[illegible] contro l'Inter che sta andando forte e l'ha dimostrato proprio a Napoli contro la Roma. Dovremo giocare la carta [illegible] disperazione per vincere. [illegible] domenica il distacco attuale rimane inalterato allora qualche possibilità per noi esiste [illegible] ancora. Altrimenti è finita.

ANASTASI — Vorrei intervenire [illegible] faccenda del non-gioco. Anch'io [illegible] la tesi di Spinosi. In campo c'è un po' di confusione. Non riusciamo più a giocare come negli scorsi anni. Ora si va da un estremo all'altro, qualche volta. O le punte sono troppo isolate, oppure tutta [illegible] squadra si trova ammassata in [illegible]. Una [illegible] delle ritrovate c'era il gioco sbarazzino negli sganciamenti. Adesso magari si [illegible]ciano due o [illegible] per volta e questo contribuisce a creare il caos. Non voglio [illegible]ure [illegible] [illegible] io debbo anche [illegible] a me per essere sinceri, [illegible] ho fatto un esempio per spiegare come mai andiamo in gol [illegible] una certa fatica.

SPINOSI — Eh, sì! Adesso prima di andare a rete dobbiamo soffrire. Prima ci veniva facile, quasi automatico. Ora dobbiamo anche stare attenti a non prendere il gol in contropiede.

COSTA — Lei, Anastasi, nel primo tempo era nervoso.

ANASTASI — E' vero. Un po' perché l'arbitro non ha decretato il rigore [illegible] il fallo su Furino, un [illegible] perché correre su quel campo sta diventando una sofferenza, abbiamo finito la partita con i piedi pieni di vesciche perché è troppo duro e irregolare. [illegible] fin dei conti il campo dei campioni d'Italia meriterebbe [illegible] [illegible] più [illegible]. E poi ero nervoso per altro.

CAPELLO — A me sei piaciuto. Ti sei [illegible] bene, a destra e a sinistra. [illegible] fatto il tuo gioco. Forse [illegible] nervoso perché cerchi rabbiosamente il gol.

ANASTASI — Forse. In tre occasioni ho tirato mentre sarebbe [illegible] [illegible] conveniente passare [illegible] palla, ma anche [illegible] sono disposto a sacrificarmi per la squadra se non segno non mi diverto. Un centravanti che non va a rete in novanta minuti non ha mai compiuto interamente il [illegible] dovere. Sono contento per Bettega [illegible] ha [illegible]to due gol. Bob merita [illegible] avere successo. Contro di lui ha [illegible] giocato [illegible] sfortuna. E' in forma. Questo può [illegible] una garanzia [illegible] le ultime partite.

BETTEGA — Ringrazio per i complimenti. Non credo di aver disputato una gran partita, ma sono tornato al gol che costituiva il mio mestiere. Attendevo [illegible] quattro [illegible] di andare a rete. L'ultimo gol l'avevo segnato nell'andata contro il Cesena. Ho giocato [illegible] partite nel girone [illegible] [illegible] e, quindi, mi si può condannare fino ad un certo punto ma basta una domenica come questa per dimenticare parzialmente le amarezze.

Ormai, si dice, non c'è più nulla da fare

GENOVA, in due non si retrocede meglio

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 22 aprile.

Torino ha dato [illegible] colpo di grazia alle già scarse speranze di salvezza delle due squadre genovesi. Sconfitte con l'identico punteggio (2-0) Genoa e Sampdoria hanno [illegible] [illegible] tutta [illegible]babilità l'addio alla serie «A» apprestandosi a fare un mesto ritorno nella divisione cad[illegible]

Particolare amaro è che per la prima [illegible] tutte e due le squadre cittadine retrocedono contempo[illegible]. Già [illegible] 1966 [illegible] i blucerchiati che i rossoblù si erano trovati a stretto conta[illegible] [illegible] gomito [illegible] «B», ma [illegible] stata la Sampdoria a retrocedere in quanto il Genoa era da tempo nella serie cadetta. Ora, invece, le due compagini scivolano a braccetto verso il baratro e lo fanno mestamente.

I tifosi genovesi hanno voluto contestare l'arbitro Casarin che ha concesso due rigori ai granata. Ma è stata una protesta determinata più dall'amarezza nel vedere i propri beniamini nuovamente in fondo alla classifica, più che da manifestazioni da imputare [illegible] cattiva direzione arbitrale. Casarin — concordano [illegible]to sportivamente gli stessi giocatori del Genoa — ha applicato alla lettera il regolamento. «Tanto il fallo di Garbarini su Sala che il tocco di mano di Maggioni — ha detto [illegible]rso — erano evidentissimi. L'arbitro non poteva non assegnare le massime punizioni. Ci sarebbe da contestare, [illegible] mai, per [illegible] fatto che in area [illegible]rinese [illegible] sarebbe [illegible] [illegible] un rigore a nostro favore. [illegible] intanto la musica non sarebbe cambiata».

Curso ha toccato [illegible] tasto adatto. Ed è un tasto che suona musica amara per il Genoa. La città, sportivamente parlando, è «decapitata», due squadre in serie «B» in [illegible] colpo [illegible] e [illegible] botta inattesa. Ma bi[illegible] arrendersi di fronte all'evidenza dei fatti ed andare a ricercare le [illegible] di questo doppio inopinato scivolone del calcio all'ombra della Lanterna. Ed i tifosi sono ovviamente gli interlocutori più adatti, anche se [illegible] questo momento assai amareggiati.

A Marassi, per la gara con il Torino, il centro di coordinamento dei clubs rossoblù, aveva decretato la giornata di «sciopero» nella gradinata «nord». In sostanza, per protestare contro i giocatori e l'allenatore, i tifosi genoani avrebbero dovuto boicottare la famosa gradinata dove da anni si concentra il tifo più acceso della folla rossoblù.

Lo «sciopero» non ha avuto gli esiti sperati: [illegible] [illegible] entrati i «fedelissimi», i genoani della «fossa dei grifoni», ma [illegible] entrati altri tifosi, semplici sportivi ai quali le beghe dei [illegible] non interessano. In sostanza il Genoa è in ginocchio. E' in ginocchio la squadra che ormai vede compromessi i [illegible] sogni di salvezza e sono distesi bocconi anche i tifosi.

«Il Genoa ritorna in "B" — dice Lino Marmo[illegible], uno [illegible] più noti sostenitori rossoblù — e questa indubbiamente è un colpo mortale [illegible] noi. Francamente non ce lo aspettavamo. Silvestri aveva promesso grandi cose all'inizio del campionato ma non è stato in grado di [illegible]e. Ha sbagliato? Non avrà tutte le colpe, ma ha dimostrato [illegible] non essere [illegible] allenatore di serie "A". Ed i giocatori, poi, hanno giocato bene solo in casa, quando sentivano il fiato dei tifosi sul collo perché lontano [illegible] Genova hanno fatto le "signorine"».

Per altri è stato semplicemente un anno no: «Lo scorso anno — dice Ermanno Camardella — andava tutto bene, tutto secondo i piani. Quest'anno non c'è stata una partita [illegible] sia finita per il verso [illegible] Sfortuna, errori, incidenti. Tutto quello che volete. La amara verità è che retro[illegible] e chissà quando torneremo su...».

Se la sponda rossoblù di [illegible] piange, quella blucerchiata non ride. A Torino la Sampdoria non ha giocato affatto male contro la Juventus, ma ha perduto [illegible]. Ed [illegible] che per lei la porta della [illegible] «B» [illegible] più spalancata che mai. Vincenzi non sa più a che [illegible] [illegible]tarsi, anche [illegible] rifiuta di parlare di retrocessione [illegible]: «Ho già parlato la settimana scorsa ed ora non è il caso di tornare sull'argomento. Vorrà [illegible] che se dovremo andare in "B" almeno ci [illegible] decorosamente, lottando e combattendo sino alla fine».

Aldo Repetto

La giornata

Risultati

Cesena-Cagliari	1-1
Fiorentina-Vicenza	0-1
Foggia-Bologna	1-1
Genoa-Torino	0-2
Juventus-Sampdoria	2-0
Milan-Lazio	[illegible]
Roma-Inter	3-3
Verona-Napoli	1-0

Classifica

Lazio	38	Cesena	24
Juventus	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	Vicenza	[illegible]
[illegible]	31	Roma	23
Inter	[illegible]	Foggia	21
Torino	28	Verona	19
Bologna	28	Genoa	17
[illegible]	25	Sampdoria	16

Prossimo turno

Bologna-Verona; Cagliari-Fiorentina; Inter-Juventus; Vicenza-Cesena; Lazio-Genoa; Napoli-Foggia; Sampdoria-Roma; Torino-Milan.

TRAVOLTO (4-0) DAL BRASILE

Haiti, che delusione

Valcareggi a Brasilia: un viaggio inutile

BRASILIA, 22 aprile.

Con un secco «4-0» il Brasile, campione del mondo in carica, ha regolato la nazionale di Haiti che nel prossimo torneo di Coppa del mondo in Germania sarà inclusa nel girone dell'Italia. Il primo tempo si era concluso con i brasiliani, che per la verità hanno dato l'impressione di impegnarsi in una galoppata di allenamento piuttosto che in una vera e propria partita, in vantaggio per una rete a zero.

L'incontro si è disputato nel nuovissimo stadio «Rei Pelé» della capitale politica brasiliana, presenti in tribuna [illegible] più alte cariche dello [illegible] tra cui il presidente Ernesto Geisel. Tra gli altri era presente il direttore tecnico della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, venuto in Brasile per vedere giocare Haiti che sarà appunto la prima avversaria degli [illegible] ai mondiali.

[illegible] di passare alla cronaca, per la verità uniforme e povera dell'incontro, diciamo subito delle impressioni di Valcareggi. Il tecnico azzurro ha tenuto innanzi tutto a precisare che era venuto in Brasile per veder giocare Haiti, ma ha subito aggiunto che probabilmente si è trattato di una perdita di tempo.

Haiti è una squadra che non rappresenta — almeno come s'è visto a Brasilia — pericoli, composta di giocatori che praticano un calcio ingenuo.

Al 21' la prima rete. Rivelino, dopo uno scambio con il centrocampista Paulo Cesar Carpegiani, rimette al centro alto, davanti alla porta avversaria. Il portiere haitiano Francillon esce a valanga, ma non trattiene. La sfera rotola tra i piedi di Paul Cesar Lima che controlla con [illegible] calma e mette nel sacco proprio al centro della rete.

Al 5' giunge la seconda rete. Rivelino, al volo, mette nell'angolino sinistro in alto dopo aver ricevuto un dosatissimo passaggio da parte di Leivinha.

Al 14' è il mediano sinistro Marinho che batte Francillon con un tiro fortissimo dal limite dell'area. Si è avuta in questa occasione l'impressione che la traiettoria del pallone fosse stata deviata dal terzino Jean Joseph. Al 31' Edu riceve una palla d'oro da Marinho e non ha alcuna difficoltà a segnare la quarta rete.

PARLIAMONE INSIEME - Altri due punti del Torino a Genova: i granata arbitri dello scudetto?

L'OBIETTIVO E' LA LAZIO

"L'abbiamo battuta a Roma, potremo ripeterci!,,

Bittolo in azione: la difesa del Genoa non ha fatto complimenti (Foto Nazzaro)

La vittoria del Torino a Marassi sfugge ad una valutazione di carattere strettamente tecnico e non consente un discorso sul modo con cui è stata ottenuta. Stavolta, gli uomini di Fabbri non si sono dannati per ottenerla: è cascata loro addosso, probabilmente al di là delle loro intenzioni. Il Torino non intendeva fare regali, aveva in programma una partita onesta, per onore di firma e per la regolarità del campionato. Il caso ha voluto che il Genoa si condannasse praticamente da solo: può imprecare ad una certa sfortuna, ma le due circostanze che hanno portato i granata a rete (entrambe su calcio di rigore) sono state talmente evidenti da non lasciare adito ad alcuna discussione.

Non è il caso di esaminare nei dettagli il comportamento dei vari reparti del Torino: l'incontro con il Genoa fa storia a sé, rappresenta uno dei tanti piccoli misteri del nostro campionato. Per giudicare il Torino di Fabbri bisognerà attendere un'occasione più propizia, anche se può sembrare assurdo non parlare in termini di entusiasmo di una partita vinta in trasferta. Tavola rotonda improvvisata con Fabbri, i giocatori Graziani, Pulici, Fossati, Lombardo, Castellini, e condotta da Beppe Bracco.

BRACCO — Signor Fabbri, il Torino ha vinto con una disinvoltura sorprendente, tutto è stato facile, sono arrivati i gol, ma la squadra ha giocato forse al disotto delle sue reali possibilità. Probabilmente lei non ne sarà entusiasta.

FABBRI — Entusiasta, entusiasta... Il discorso non si può porre in questi termini. Avevamo in programma una partita onesta, proprio come abbiamo fatto a Foggia. Il Genoa ci ha aggrediti e non poteva fare diversamente, vista la sua posizione di classifica. Abbiamo subito, li abbiamo lasciati sfogare finché non è arrivata l'occasione buona per noi. Si è trattato di una partita strana, abbiamo finito per vincerla senza troppo sforzo. Addirittura in un modo che proprio non pensavamo. Ma sulla legittimità della vittoria non credo possano esistere dubbi.

BRACCO — Il Torino ha giocato in modo molto prudente, concedendo l'iniziativa all'avversario per lunghissimi periodi. Non si può dire che la sua squadra abbia divertito...

FABBRI — A questo punto del campionato divertirsi è piuttosto difficile, si guarda soltanto alla classifica. Il Torino è una squadra ordinata che gioca con un certo schema. Senza strafare, ha ottenuto i due punti, a riprova della validità dell'impostazione di fondo. Mi spiace per il Genoa, che ha giocato con molto entusiasmo: aveva un importante motivo per farlo, quel motivo che a noi mancava.

Pulici aiutava Graziani

BRACCO — Avete comunque la Coppa Uefa: continuando così dovreste arrivarci senza eccessive difficoltà. Senza contare che il campionato vi vede in un certo senso arbitri dello scudetto: a Torino deve ancora venire la Lazio.

FABBRI — Già. Abbiamo fatto il nostro dovere con le squadre di coda, vedremo di comportarci allo stesso modo con chi comanda la classifica. Il nostro presidente ha detto che la Lazio ha due punti in mano in classifica perché li lascerà a noi al Comunale. Abbiamo tutte le intenzioni di non deluderlo.

BRACCO — Una vittoria di questo tipo, anche se non fortemente voluta, può comunque essere molto valida per il morale. Specialmente per Pulici che ha segnato due reti.

PULICI — Sono certamente soddisfatto, ma non voglio passare per egoista. Nell'azione del secondo gol ho cercato di far arrivare il pallone a Graziani, sarei stato felice che avesse anche lui una soddisfazione.

GRAZIANI — C'è mancato poco, infatti. Maggioni ha dovuto fare un miracolo per deviare il pallone con il pugno. L'intesa con Pulici sta migliorando partita per partita. Bisogna anche dire la verità: contro il Genoa tutto è diventato facile per noi perché l'avversario era costretto a giocare il tutto per tutto, scoprendosi in difesa e lasciandoci molto spazio. In queste condizioni non è troppo difficile arrivare al gol. Peccato che non sia sempre così.

BRACCO — Un discorso tutto diverso per il Genoa, che ha attaccato a lungo ma il gol non è mai arrivato. Manca l'uomo che sappia risolvere, il solo Corradi è sembrato vivace ed ha messo un po' in difficoltà Lombardo.

LOMBARDO — Quando un difensore riesce a non far andare in gol l'avversario diretto ha già assolto il suo compito. Corradi non mi ha dato grossi problemi. Debbo dire, però, che io non ero nelle migliori condizioni: ho patito molto il caldo, ho fatto una gran fatica perché ero stanco. Ho avuto una settimana molto intensa di viaggi, praticamente non mi sono mai fermato, da Foggia a Berlino, da Magdeburgo a Genova. Adesso mi aspettano due o tre giorni di riposo, ne ho davvero bisogno. Per giocare al meglio in questo campionato bisogna essere in perfette condizioni fisiche: corrono tutti come disperati, specialmente i giovani.

FOSSATI — Correre a volte non basta. Parlo senza intenzioni polemiche, ma ho visto all'opera quelli che l'anno scorso erano definiti i tre fenomeni del Genoa. Si parlava addirittura di Maselli scambiato con Agroppi e duecento milioni. Chi ha visto la partita si è reso conto che si tratta di una valutazione assurda. Nel calcio le parole contano poco, bisogna vedere quello che si riesce a fare sul campo. Questo, almeno, è il mio parere.

BRACCO — Se si parla di fatti, Castellini avrà senz'altro qualcosa da dire. Se il Torino è riuscito a chiudere la partita senza incassare reti, nonostante l'assedio del Genoa il merito è soprattutto suo. Una partita eccezionale per calma, concentrazione, sicurezza e tempismo. L'aria di Monaco?

CASTELLINI — Di Monaco, appunto. Non è un mistero che ho una gran voglia di andarci. Il modo migliore è quello di non incassare reti. Mancano quattro partite alla conclusione del campionato ed intendo sfruttarle al massimo. Il Genoa mi ha effettivamente bombardato, ma la cosa non mi ha troppo preoccupato: io preferisco sempre essere sotto pressione, sono maggiormente pronto alla parata.

BRACCO — Anche quando è difficile come quella sul tiro improvviso di Corso...

CASTELLINI — Corso è un grandissimo giocatore, non sono certo io a scoprirlo. Ha tirato con forza e precisione, io sono volato d'istinto. Ma credo di aver avuto maggiori difficoltà quando ho dovuto intervenire sui traversoni lunghi, in mezzo all'area gremita di uomini. Comunque, si è trattato di ordinaria amministrazione. Spero soltanto di continuare così, sempre pensando ai campionati del mondo.

BRACCO — Prima però c'è lo scontro con la Lazio. Chinaglia non ha nessun rispetto per i portieri, neppure per quelli che vogliono andare a Monaco...

CASTELLINI — Vedremo di calmarlo. A Roma abbiamo già vinto all'andata, perché non potremmo ripeterci? Per quanto mi riguarda, ho tutte le intenzioni di chiudere il campionato in bellezza.

Verso la serie B

L'Alessandria vince perché può perdere

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, 22 aprile.

Negli spogliatoi dell'Alessandria, dopo la convincente vittoria dei grigi (3-0) sul Vigevano, Ballacci polemizza con la squadra avversaria per la scorrettezza di alcuni suoi giocatori: « E' assurdo che una squadra dignitosa come il Vigevano debba ricorrere ad un gioco così violento. Parlo soprattutto del centravanti, Basili, che più volte ha colpito alle spalle il suo diretto avversario ».

« Dico una cosa — continua Ballacci —: io ai miei tempi non gli avrei perdonato. Gente come Basili meriterebbe sul campo di trovare uno stopper senza scrupoli, altro che Colombo, che è stato troppo gentiluomo... ». Poi il discorso scivola sul tema calcistico e l'allenatore alessandrino non può che dichiararsi soddisfatto della ennesima prestazione positiva della squadra.

— Due mesi orsono lei aveva dichiarato di temere la seconda crisi di gioco, quella che inevitabilmente vi avrebbe colpito verso la fine torneo. Il campionato sta concludendosi, ma di crisi neppure l'ombra, o forse si è risolta semplicemente con la sconfitta di Venezia?

« Come no: adesso per esempio siamo in crisi. Non ha visto? Scherzi a parte comunque — facendo i debiti scongiuri — sono ben contento di essermi sbagliato. E' difficile entrare in crisi, quando si è in vantaggio di sette punti, ad otto giornate dal termine, e si gioca con la sicurezza di poter perdere tranquillamente ».

Domenica prossima è in programma la trasferta di Dertbona: una squadra che gioca in questi incontri le ultime chances di salvezza, senza considerare oltretutto la rivalità tradizionale che divide le due « cugine ».

Salvatore Rotondo

SERIE C - GIRONE A: Alessandria-Vigevano 3-0; Belluno-Derthona 0-0; Clodia-Solbiatese 2-0; Gavinovese-Venezia 2-3; Legnano-Savona 0-0; Mantova-Monza 0-2; Pro Vercelli-Bolzano 0-1; Seregno-Triestina 0-0; Trento-Padova 0-1; Udinese-Lecco 1-0.

CLASSIFICA: Alessandria 45; Udinese e Venezia 38; Monza 37; Lecco 35; Mantova 34; Seregno 33; Pro Vercelli 32; Belluno 31; Bolzano e Solbiatese 30; Trento 28; Vigevano e Legnano 27; Padova 26; Gavinovese 25; Clodia 23; Triestina 22; Savona 21; Derthona 12.

UNO A UNO TRA MV E YAMAHA

Il "principe,, Read non fa festa

Agostini: "Dicevano che sono vecchio e superato!,,

DALL'INVIATO

Clermont-Ferrand, 22 apr.

Non si è certo scoperto ieri che Giacomo Agostini è un campione, ma proprio ieri ha probabilmente dimostrato una volta di più — gli chiedono verifiche ogni domenica i suoi numerosi nemici — di essere il più bravo, il più forte. Il circuito della Charade, otto chilometri di follia fra una parete di roccia e burroni vertiginosi, non gli era piaciuto al primo contatto due anni fa, anzi era nato proprio in quella occasione il primo screzio con la sua Casa, l'MV, che avrebbe portato al divorzio di quest'anno.

Mino, in quel maggio '72, era ancora piuttosto impreparato, abituato ad affrontare le gare iniziali fidando sulla superiorità della motocicletta. La MV era per lo meno altrettanto addormentata sugli allori, tanto è vero che presentò una macchina che nella 350 la buscò malamente fin dalla prova di apertura di Nürburgring.

« E' stata la pioggia », si disse con superficialità nel clan italiano, e così una settimana dopo, alla ripresa in Francia, la battuta fu ancor più clamorosa, con Agostini al quarto posto, quasi incapace di condurre una moto pesante e ingombrante che mai riusciva ad esprimere la sua potenza.

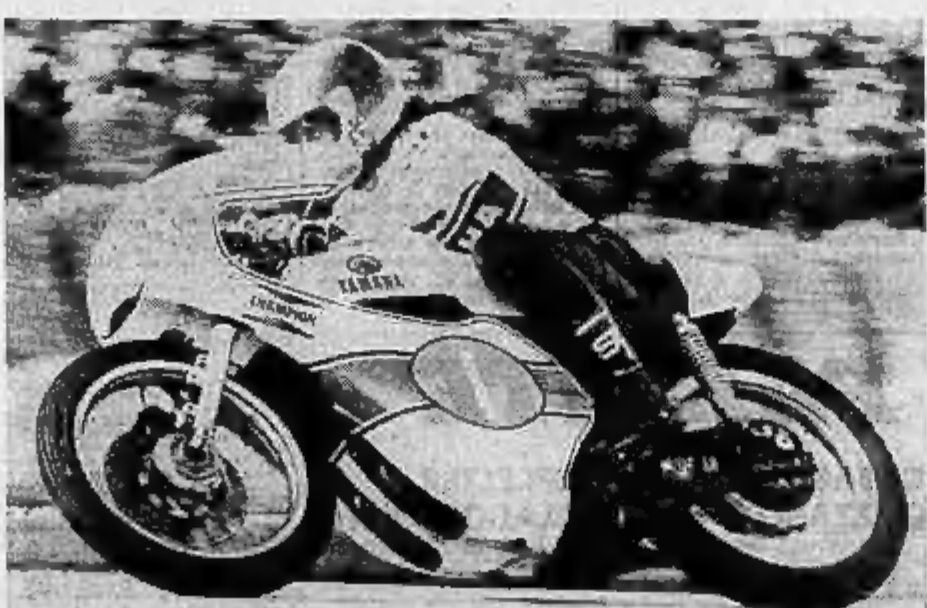
Invece di fare un'autocritica collettiva, il clan MV volle operare un « distinguo » di responsabilità e ogni colpa venne attribuita al pilota. Fu ingaggiato Phil Read, ma a vincere fin dalla domenica successiva fu naturalmente Agostini, equipaggiato però con una moto nuova e finalmente competitiva.

Un salto di due anni ed eccoci a ieri, con Mino ormai in sella alla Yamaha e Read nemico numero uno, e unico, nella 350, per la MV. Il circuito è il medesimo, ma a prendere il bastone è Read, questa volta nella 350; rinuncia inspiegabilmente a lottare.

Più semplicemente, forse, il « principe » Phil voleva avere una carta in più dalla sua, quella di una freschezza fisica indubbiamente importante alla partenza della prova successiva. Invece, via di nuovo con « Ago », che stronca ogni avversario, che si distanzia con metodo e regolarità finché non gli cede — e non è un guaio strutturale — uno dei cilindri laterali. La vittoria davanti a Sheene, che guida una Suzuki all'esordio, e a Bonera, che esordisce lui stesso nel campionato mondiale, non è gran cosa.

Phil non la festeggia affatto. E' brusco e lapidario nell'unica risposta che dà: « Ho vinto e basta. Pensate che non lo meriti? Non m'interessa ». E l'ingegner Ghisleri, nuovo direttore generale della MV, contagiato ormai appieno dal bacillo delle corse, lo giustifica.

Un po' più in là, nel « clan » della Yamaha, sono tutti felici e contenti a eccezione di Giacomo. Agostini è un tipo strano: vuole sempre tutto, e soprattutto le dimostrazioni le vuole per sé stesso, non per gli altri. « Mi spiace di non aver vinto tutte e due le gare. Credo che i tifosi volessero questo. Quando ho fatto quel mezzo giro con la moto che girava a basso regime ormai completamente inservibile, ho ricevuto più applausi di quanti ne abbia mai avuti in tutta la mia carriera di vincitore. Era giusto che vincessimo, ma soprattutto era giusto per la Yamaha che ha voluto dare a un pilota vecchio e superato come me l'incarico di battere la Casa più prestigiosa del mondo. In fondo, loro mi hanno mandato via, questi mi hanno preso: volete che non sia affezionato ai miei nuovi "padroni"? ».

Giorgio Viglino

Giacomo Agostini in piena velocità in sella alla sua Yamaha (Foto Marchino)

Sono tornati i ciclisti del Fiat

Celebri in Uruguay

Sono rientrati a Torino i quattro ciclisti dilettanti del C.S. Fiat reduci dal Giro dell'Uruguay. La pattuglia dei corridori torinesi, guidata dal direttore sportivo Graglia, in Sud America si è comportata bene: Fedrigo ha conquistato il secondo posto nella classifica finale, preceduto di soli 12 secondi dall'uruguayano Mascones, mentre Moroni è giunto settimo.

« Con un pizzico in più di fortuna — ha detto Graglia al suo arrivo — la vittoria finale non ci sarebbe sfuggita. I corridori locali, che sono molto forti, ci hanno dato battaglia senza tregua e poiché erano favoriti dal tracciato pressoché privo di salite, Fedrigo è stato costretto a cedere la maglia di leader proprio nella penultima tappa ».

Per Fedrigo, comunque si è trattato di un risultato positivo, che fa ben sperare per il suo futuro di ciclista. « Ho vissuto — ha spiegato il ventitreenne promettente corridore torinese — una avventura per me insolita. Non credevo che il ciclismo in Uruguay fosse così popolare. Ogni giorno la radio trasmetteva lo svolgimento delle tappe, dalla partenza all'arrivo e pure la televisione ci riprendeva nelle fasi finali. Lungo il percorso il pubblico mi riconosceva e mi incitava. Cose del genere non mi erano mai successe, addirittura mi sentivo disorientato. Anche se non riuscirò a passare professionista, potrò dire di avere vissuto un momento di celebrità, quasi fossi stato Merckx o Gimondi ».

La squadra torinese, terminata la gara, ha ritardato la partenza di una settimana: « Abbiamo trascorso — ha detto Graglia — sette giorni indimenticabili. In Uruguay il periodo pasquale coincide con le ferie, sicché siamo stati costretti ad accettare festeggiamenti, con lauti banchetti, in continuazione. Meno male che ora è tutto finito, altrimenti i miei corridori in Italia avrebbero dovuto ricominciare gli allenamenti, per smaltire il peso superfluo ».

Al suo arrivo Graglia ha trovato una brutta sorpresa; una lettera della Federazione con il veto per il C.S. Fiat alla partecipazione al Tour de Vaucluse. La squadra aziendale torinese avrebbe dovuto partire oggi per la Francia e all'ultimo momento è stata costretta a rinunciare alla nuova trasferta all'estero.

Franzi Bertolazzo

TOTOCALCIO X-2-X; 2-1-X; X-1-1; X-1-X-1. Ai 144 vincitori con tredici punti (12 in Piemonte) vanno lire 4.434.300. Ai 6121 vincitori con dodici punti (336 in Piemonte) vanno lire 104.300.

TOTIP X-X; X-1; X-X; 2-2; X-1; X-1. Non è stato realizzato nessun dodici. Ai 29 undici (3 in Piemonte) vanno lire 722.800; ai 403 dieci (46 in Piemonte) vanno lire 50.300.

PROMOZIONE - Meina e Castellamonte resistono al comando dei due gironi - Aosta, Arona, Castelletto e Cherasco all'inseguimento

Castelletto e Aosta un punto prezioso

Una rete per parte fra le due squadre seconde in classifica

L'attaccante Gambero, anche ieri tra i protagonisti

NOSTRO SERVIZIO

Castelletto Ticino, 22 aprile.

Tre espulsi, due gol annullati ed una rete (valida) per parte: ecco il bilancio in sintesi dell'incontro più atteso della nona giornata di ritorno, che metteva di fronte da una parte l'attacco più prolifico del girone (64 reti) dall'altra una difesa [illegible] un «libero» proveniente addirittura dalla C, quell'ex vercellese di nome Buliano che in fatto di tecnica calcistica non teme confronti con nessuno. Il Castelletto, imbattuto in casa da quando lo allena Migoni e più che mai temibile nel suo cannoniere principe, Favino, ha sfiorato ieri la grossa vittoria, aiutato da un arbitraggio quanto mai contestato (dagli ospiti) e contestabile per stranezza di giudizi.

Il savonese Rabellino infatti, drastico nel punire un fallo in mischia di Soncin ai danni di Tornielli con il rigore che ha sbloccato il risultato al 60' (ma ai più la [illegible] è [illegible] inosservata) e nell'espellere subito dopo lo stesso Soncin, ha ignorato sul fronte opposto un mani di Bianchi in piena area (68') su rovesciata di Furlan annullando poi una rete di Gambero 78' dopo per presunto fallo su De Grandis.

Per la solita legge del compenso il direttore di gara ha fischiato un fuorigioco di Favino nei minuti di recupero mentre il pallone colpito dal goleador castellettese si insaccava in rete (era il 2 a 1 che poteva condannare l'Aosta e lanciare gli azzurri verso la D), scontentando così il pubblico locale come prima aveva fatto con quello (numeroso) di parte aostana.

Nell'episodio del rigore si è avuta pure una tentata invasione di campo da parte di tifosi rossoneri: il pronto intervento di un vigile urbano e dei dirigenti castellettesi ha evitato all'arbitro Rabellino un pestaggio fuori programma.

L'incontro, assai combattuto ed avvincente, si è movimentato nella ripresa dopo un primo tempo a reti inviolate. L'Aosta, sostituito l'infortunato Feder con Foglia (lo «stopper» rossonero ha riportato in uno scontro con Favino una profonda lacerazione alla fronte), è stato «punito» [illegible] il rigore al 15': ha realizzato dal dischetto Favino spiazzando Sole. A 10' dal termine sono stati espulsi per scorrettezze Zangari e Contola. Ridotti in nove gli ospiti hanno acciuffato il pareggio all'85' con una perentoria azione di Gambero, bravissimo a farsi largo in area e infilare De Grandis di... destro. Il gol annullato a Favino nei minuti di recupero è stata l'ultima fiammata di una partita da cardiopalmo.

Giovanni Binda

Castelletto: De Grandis; Mazzaghi, Zangari; Tornielli, Bianchi, Facchinello; Minella (Torresio), Landonio, Colombi, Favino, Pollidini.

Aosta: Sole; Verducci, Eridano; Pernettaz, Feder (Foglia), Buliano; Furlan, Contola, Ciri, Soncin, Gambero.

Arbitro: Rabellino.

Il CUNEO di slancio

(g. d. m.) Dopo un primo tempo incolore i cuneesi sono riusciti a recuperare l'iniziale svantaggio di una rete di Redoglia (43') con una doppietta nella ripresa del centravanti Di Lernia al 13' e al 22'. Le ultime due reti nel finale: al 43' per il Cuneo ha messo a segno Benedicenti e al 45' Barello per gli ospiti su rigore.

Cuneo: Gualco; Lagna, Casaccia; Pennalla (Benedicenti), Borli, Ciravegna I; Ciravegna II, Perrone, Di Lernia, Giusiano, Ballario.

Monferrato: Euno; Calandra, Barello; Barile, Rebecchi, Masiero; Redoglia, Angeli, De Ambrogio, Corbellini, Giusseni (Migliore).

Arbitro: Pairetti.

BALOCCO — Al Torneo Balocco per calciatori esordienti in corso di svolgimento al campo comunale di Volpiano, si sono avuti questi risultati: Volpiano-Pino Maina 6-0; Ardor-Vanchiglia 1-1; Aosta-Barcanova 5-0; Europea Canlele-Ivrea 1-0; Torino-Pino Maina 3-0.

La situazione

GIRONE A

GALLIATE-GRIGNASCO	0-0
BORGOFRANCO-ARONA	2-2
CIRIE'-MEINA	0-1
CASTELLETTO-AOSTA	1-1
CAFASSE-GOZZANO	0-0
PONZONE-BALANGERO	1-1
JUVE DOMO-OLEGGIO	2-0
ANPI ELTER-VILLADOSSOLA	1-0

CLASSIFICA: Meina punti 33; Aosta, Arona e Castelletto 31; Juve Domo e Villadossola 28; Cafasse 26; Ponzone 25; Gozzano e Grignasco 22; Galliate 20; Balangero 19; Borgofranco 18; Anpi Elter 16; Ciriè 15; Oleggio 13.

MARCATORI: 15 reti: Favino (Castelletto); 14 reti: Gambero (Aosta); 12 reti: Ferrignol (Balangero); 8 reti: Colombo (Castelletto), Moretti (Gozzano), Taberroni (Grignasco); 8 reti: Nassi (Meina), Sicheri (Borgofranco), Costanzo (Ponzone); 7 reti: Scesa e Turconi (Villadossola), Pollidini (Castelletto).

PROSSIMO TURNO (decima giornata di ritorno, domenica 28 aprile, ore 15,30): Aosta-Galliate; Arona-Anpi Elter; Meina-Juve Domo; Oleggio-Castelletto; Gozzano-Ciriè; Grignasco-Borgofranco; Villadossola-Ponzone; Balangero-Cafasse.

GIRONE B

CARASSONESE-VALENZANA	1-4
CASSINE-CASTELLAMONTE	0-4
CUNEO-MONFERRATO	3-2
VALLORCO-SUSA	3-2
CHERASCO-PERTUSA	3-1
CHIERI-SAVIGLIANO	1-0
FOSSANESE-PINEROLO	2-1
VIGONE-BUSCA	0-0

CLASSIFICA: Castellamonte punti 34; Cherasco 32; Busca 30; Valenzana 29; Chieri 28; Cuneo 27; Vigone 26; Vallorco 23; Fossano 22; Savigliano 21; Pinerolo, Carassonese e Pertusa 20; Susa 18; Cassine 15; Monferrato 12.

MARCATORI: 13 reti: Venaziano (Castellamonte); 12 reti: Marangoni (Carassonese); 11 reti: [illegible] (Castellamonte); 10 reti: Patero (Fossanese); 9 reti: Gila (Vigone), Losacco (Busca) e Bravo (Cherasco); 8 reti: Rovera (Cherasco); 7 reti: Franzolin (Vigone), Malegaro e Beltrame (Valenzana), Guala II (Pertusa), Laurini (Carassonese).

PROSSIMO TURNO (decima giornata di ritorno, domenica 28 aprile, ore 15,30): Valenzana-Castellamonte; Monferrato-Fossanese; Vallorco-Cassine; Busca-Cherasco; Susa-Chieri; Pinerolo-Carassonese; Savigliano-Vigone; Pertusa-Cuneo.

Si disputeranno inoltre giovedì 25 i seguenti recuperi (girone A): Aosta-Villadossola; Balangero-Meina; Juve Domo-Cafasse.

La Valenzana non perdona

Fragile la difesa della Carassonese, sconfitta per 4-1 al "Comunale" di Mondovì

Mondovì, 22 aprile.

Continuando la serie di risultati utili consecutivi, la Valenzana ha colto un altro importante successo al «Comunale» di Mondovì, infliggendo un secco 4 a 1 alla Carassonese. I padroni di casa, scesi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Gerbi e Boasso, dopo un buon inizio di gara, hanno dovuto subire il gioco più manovrato e veloce degli scatenati ospiti, i quali, specie in fase offensiva, si sono dimostrati veramente irresistibili, grazie all'ottima prova offerta dalle punte Beltrame, Malegaro e Tallone, mobilissimi e capaci di concludere a rete da qualsiasi posizione.

Il gol giungeva al 35' ad opera di Beltrame: l'estremo destra ospite coglieva un traversone dalla destra di Malegaro ed insaccava al volo con una mezza rovesciata senza che Pienezio potesse accennare ad un qualsiasi tentativo di parata.

Nella ripresa la Carassonese si portava subito in avanti, cercando di rimontare lo svantaggio. Al 51' era Sandri a sciupare una favorevole occasione, calciando abbondantemente a lato [illegible] ottima posizione un preciso centro di Laurini. Su capovolgimento di fronte gli ospiti riuscivano a raddoppiare. L'azione era promossa da Tallone che, in tipica azione di contropiede, sfuggiva al diretto avversario Fontana e faceva partire in corsa un forte rasoterra. Pienezio, pur piazzato, non riusciva a trattenere la sfera e sulla corta respinta si avventava prontamente Beltrame, che da distanza ravvicinata realizzava nonostante la deviazione «in extremis» del terzino Guzzo.

La replica dei padroni di casa era immediata, ma nonostante la gran mole di lavoro svolta a centro campo da Cat[illegible] e Sandri gli avanti monregalesi non riuscivano mai a rendersi [illegible] pericolosi e di questo ne approfittavano gli ospiti che, operando con rapide azioni di contropiede, sfioravano ancora la segnatura.

Al 61' la terza rete della Valenzana, che metteva letteralmente in ginocchio l'undici monregalese. Una punizione diretta dal limite, concessa per fallo di Partinello su Malegaro, era abilmente trasformata da Pinato con un secco rasoterra, che s'insaccava a fil di palo.

Ormai padroni del campo, gli ospiti ottenevano la quarta rete al 67', ancora per merito di Beltrame, che concludeva magistralmente con un rasoterra imparabile un'azione condotta in tandem con Tallone. La Carassonese riusciva finalmente a realizzare il gol della bandiera all'80'. Infatti il tredicesimo Tapparo, approfittando di una difettosa presa volante del portiere [illegible] Petrin, siglava l'unica rete per i monregalesi con un colpo di testa da distanza ravvicinata.

Walter Gazzera

Carassonese: Pienezio (dal 60' Vianello); Fontana, Guzzo; Cavallo, Martinello, Pizzo; Visaio (dal 63' Tapparo), Cattaneo, Laurini, Sandri, Marangoni.

Valenzana: Petrin; Rissone, Busel; Zanella, Forlai, Pinato; Beltrame, Bosio, Malegaro (dal 75' Craverol), Pozzeti, Tallone.

Arbitro: Schianchi.

Il Ciriè va k.o.

CIRIE', 22 aprile.

(g. c.) La rete è scaturita al 22' per merito di Gini su bel passaggio di Giorio. Al 35', fallo in area su Giunta (Ciriè) e rigore tirato a lato dal medesimo. Poi sterili attacchi del Ciriè controllati agevolmente dal Meina.

Al 28' della ripresa punizione a due in area del Meina: mischia e atterramento di Bongiovanni, punito con un altro rigore dall'arbitro, un po' casalingo. Tira Fochesato, ma il portiere Terzi respinge, Fochesato ribatte, ma Terzi intercetta ancora. A due minuti dal termine il novarese Ariotti viene fermato inspiegabilmente dall'arbitro mentre ormai, solo, si dirige verso il portiere del Ciriè.

CIRIE': Marchi; Aragno, Cardone; De Angeli, Fochesato, Moretto; Bongiovanni, Crespi, Barbieri, D'Adorante (al 65' Fiore), Giunta.

MEINA: Turai; Cecconi, Raschigna; Monterrini, Groppi, Nassi; Gini, Pegnotti, Giorio, Ariotti e Thiella.

Arbitro: Bin.

Chieri deludente con tanta fortuna

Una rete di Fergnacchino piega il Savigliano

Chieri, 22 aprile.

Ha vinto (1-0) il Chieri, ma se anche i due punti fossero andati al Savigliano nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Non certo i tifosi azzurri, che alla fine hanno onestamente ammesso che se una squadra meritava di vincere, questa doveva essere il Savigliano. Nel calcio, si sa, non sempre il successo va alla squadra migliore, ma spesso tocca a chi riesce a segnare un gol e poi non [illegible] ne più nulla di buono.

E' proprio il caso del Chieri che, realizzato il punto dopo undici minuti di gioco (punizione di Capello ben sfruttata da Fergnacchino), per i restanti settantanove ha vissuto di rendita, nella speranza di conservare il vantaggio fino alla fine. C'è riuscito perché ha avuto dalla sua una fortuna sfacciata che gli ha [illegible] di salvare la porta di Vendramin dalla capitolazione in almeno tre occasioni. Meritano tutte di essere ricordate, dopo aver detto che già al 30' senza una prodezza del portiere azzurro su tiro da pochi passi di Davico il pareggio sarebbe stato cosa fatta.

Siamo al 18' della ripresa e il Savigliano continua a premere in area avversaria. Su centro di De Lio c'è un'indecisione collettiva di Sponga e compagni che permettono a Rodarigo di intervenire: la mezz'ala sinistra con un preciso colpo di testa batte Vendramin ma la palla anziché finire in rete si stampa sulla traversa. Sei minuti dopo l'azione si ripete: Damiani calcia dalla [illegible] del corner e il terzino Davico ancora su tocco di testa centra la traversa a portiere ormai fuori causa.

Il Savigliano non s'arrende e il Chieri è ormai in ginocchio. Ancora un quarto d'ora di sterile predominio degli ospiti poi l'ultimo intervento della fortuna a favore dei padroni di casa. Vendramin esce a vuoto su una mischia davanti alla sua porta, Parola tira con prontezza ma sulla linea bianca Preti allo disperata allunga il piede ed evita un gol che sembrava già fatto.

Poi il fischio finale con la scena patetica di Benedetto, trainer dei vincitori, che si nasconde il capo tra le mani per la brutta figura fornita dalla sua squadra. Difficile trovare attenuanti per Sponga e compagni.

D'accordo, siamo alle ultime battute del torneo con gli azzurri ormai tagliati fuori dalla lotta per la promozione, ma questo non basta a giustificare una prestazione collettiva così fiacca. Nessuno si è salvato dalla critica: forse il solo Gobetti per quello che ha fatto nel primo tempo. Nella ripresa il giovane goleador azzurro, troppo solo tra gli avversari, è stato bloccato dal suo implacabile avversario Satta I. I loro duelli, di tanto in tanto, hanno ravvivato una classica partita di fine campionato.

Piero Galasco

Chieri: Vendramin, Sponga, Masera; Rosato, Ronco, Preti; Fergnacchino, Rolla (al '80 Porotti); Gobetti, Gallo, Capello.

Savigliano: Cottendo, Davico, Damiani; Satta II (Garzino), Satta I, Fantino; Silvestrini, De Lio, Parola, Rodarigo, Allasia.

Arbitro: Mottini.

CASSINE battagliero soccombe

OVADA, 22 aprile.

(g. c.) Sul campo neutro di Ovada si sono incontrate oggi la prima e l'ultima in classifica del girone di promozione piemontese: Castellamonte e Cassine. I canavesani, dopo 90 minuti di lotta, si sono aggiudicati l'intera posta. Ad un Castellamonte non troppo in forma atleticamente, si è opposto un Cassine battagliero e sfortunato, il quale per una quindicina di minuti ha dovuto giocare con soli dieci uomini per l'infortunio di Lombardi.

Il Cassine, deciso a vendere cara la pelle, ha iniziato la gara con qualche bella incursione nell'area avversaria, dimostrando di saper fare qualcosa di buono. Il Castellamonte, rispondendo a tono, al 39' riesce con Venaziano a sbloccare il risultato.

Nella ripresa, al 52' l'arbitro concede un rigore al Castellamonte per atterramento in area di Rosse da parte di Anselmi. Tira Ghiringhello che insacca. Al 75' è ancora Venaziano ad avere la meglio in una mischia ed a insaccare. Quasi allo scadere della partita, all'89', Molali porta a quattro le reti per la sua squadra.

LE ALTRE DIECI PARTITE

PONZONE 1 – BALANGERO 1

(p. m.) Andato in vantaggio al 30' con un gol di Fava, il Balangero è stato raggiunto a cinque minuti dal termine del primo tempo. L'autore della rete del pareggio, Costanzo, ha poi mancato l'occasione che avrebbe potuto dare la vittoria ai padroni di casa, tirando un calcio di rigore che è stato parato da Camposeo.

Ponzone: Bartone; Marasco, Floris; Simoni, Milan, Moscatelli; Boscardin, Marchesi, Costanzo, Brando, Polato (Bedale dal 46').

Balangero: Camposeo; Chiò, Martinello; Radogna, Versolato, Vigna; Arpioli (Riva II dal 46'), Gerose, Succi, Vecchio, Fava.

JUVE DOMO 2 – OLEGGIO 0

(e. v.) Gli ossolani hanno sbloccato il risultato dopo soli dieci minuti di gioco: tiro di Corti che non è stato trattenuto dal portiere ospite Lazzarini. Rodaelli non ha avuto difficoltà a mettere in rete. Un minuto dopo un preciso colpo di testa di Consoli è finito sul palo. La Juve Domo ha raddoppiato all'88' con Bicelli.

Juventus Domo: Crola; Lilla, Azzoni; Tacca, Ronzio, Sirocchi; Chilò (Bicelli), Camporini, Rodaelli, Consoli, Corti.

Oleggio: Lazzarini; Gattone, Picozzi; Bellasso (Massera), Fugirol, Re Sartu; Ranzani, Cassano, Nicolò, Cattaneo, Mastri.

Arbitro: Vecchiotti.

BORGOFR. 2 – ARONA 2

(r. a.) L'Arona ha rischiato grosso sul campo del Borgofranco ed è riuscito a raddrizzare un risultato che a dieci minuti dalla conclusione pareva irrimediabilmente compromesso. Reti: Zigglotto (B) al 24', Daniotti (B) al 71' e [illegible] (A) al 75' e all'80'.

Borgofranco: Mordenti; Riga, Laffoni; Zigglotto, Bianquin, Ricci; Villermoz, Pernachele, Sicheri Paolo, Olisenti (Sicheri Danilo dal 75'), Daniotti.

Arona: Tirelli; Di Domenico, Banassi; Berotta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Vicenti, Terrogente (Barbieri dal 67'), Curti.

Arbitro: Agostino.

CAFASSE 0 – GOZZANO 0

(p. c.) Incontro deludente con la squadra locale in scarsa vena quasi mai pericolosa, mentre gli avversari si sono limitati a difendersi. Da segnalare una sola occasione negli ultimi minuti per Scrigner che ha tirato sull'esterno della rete. Il risultato non influisce quindi sulla posizione in classifica delle due squadre.

Cafasse: Taruco; Davolio, Pasqua; Fornaciari, Romazzina, Ercolin; Cavazzi, Scrigner, Aime, Garbaccio (al 70' Gambacurta), Abate.

Gozzano: Cioni; Brignami, Bonomi; Vitello, Antoniotti, Mastrini; Ramoni, Varini, Moretti, Guidetti, Fruggeri.

ANPI ELTER 1 – VILLADOSSOLA 0

(p. p.) Con un gol segnato su calcio di rigore al 88' dal mezzo destro Cappellari, l'Anpi-Elter ha piegato il Villadossola, conquistando due punti molto preziosi per l'«operazione salvezza». La partita non è stata entusiasmante anche se l'Anpi Elter ha lottato per aggiudicarsi una posta che gli tornerà molto utile in vista dell'incontro con l'Arona.

Anpi Elter: Favazza; Chabod, Daniell; Fossà, Melotto, Roano; Macasica, Cappellari, Eridano, Dandrea, Agazzi.

Villadossola: Polli; Bertocelli, Berozzi, Maino, Piolatti, Mariani; Corti, Prandini, Turcone, Roncarolo, Oastironi.

Arbitro: Faeita.

VALLORCO 3 – SUSA 2

(e. p.) Il Vallorco, giunto facilmente a segnare le sue tre reti ([illegible], Casterio, Mosso), ha rallentato il gioco permettendo al Susa, ora allenato da Vanzetti, una parziale rimonta con Manabrea e Casse, facilitata anche da due grossi errori della difesa locale. La gara è stata giocata con correttezza; buono l'arbitraggio.

Vallorco: Furlan, Ponzetto, Bucci; Mordenti, Tallon I, Paggi; Mariotti, Casiano, Mosso (Bucci II dall'85'), Tallon II, Tendurella.

Susa: Craparzano; Aguò, Palla[illegible]; Montabone, Massola, Luchitta; Sirot (Tua dal 75'), Si[illegible]no, Manabreu, Casse, Corradetti.

Arbitro: Seppa.

FOSSANESE 2 – PINEROLO 1

(b. f.) In vantaggio i fossanesi al 29' del primo tempo con una bella rete di Ballario, gli ospiti riducevano le distanze al 36' della ripresa, per un discutibilissimo rigore che Fabbiano trasformava. Al 44', punizione dal limite: dopo una finta di Ballario, Pasero scattava in rete con un diagonale rasoterra che sorprendeva nettamente la difesa ospite, aggiudicando il raddoppio alla sua squadra.

Fossano: Rinaldi; Bergese, Genesio; Perona, Corino, Sorgato; Ballario, Isaia, Pasero, Villani, Galliano.

Pinerolo: Marchetti; Imperato, Bianciotto; Morio, Garzena, Muraro; Fabbiano, Rovera, Zanotel, Fesel, Bono.

Arbitro: Furino.

CHERASCO 3 – PERTUSA 1

(g. n.) Pur mancando diverse occasioni favorevoli, i cheraschesi non hanno faticato molto a conquistare due punti preziosi sul terreno amico del «Roella». Il Pertusa si è difeso volonterosamente, ma non è riuscito a contrastare le azioni impostate dagli avversari. Reti: Mazzola II al 35', Bravo 55' e 71' e Prato (P) al 73'.

Cherasco: Galvagno; Mazzola I, Barale; Porta, Lanzardo, Bravo; Mazzola II, Fenocchio, Zaniol, Corallini, Rovera; 12. Ciravegna; 13. Agnelli; 14. Manarini.

Pertusa: Cocconato; Di Pe[illegible], Amisano; Janni, Morello, Castelli; Boccia, Bonassini, Cris[illegible], Prato, Guala II; 12. Guala I; 13. Crivellari.

Arbitro: Fornaro.

GALLIATE 0 – GRIGNASCO 0

(p. b.) Zero a zero tra Galliate e Grignasco a conclusione di un incontro con scarse emozioni e un gioco piuttosto misero. Taberroni per il Grignasco nel primo tempo e Brustio per il Galliate a cinque minuti dalla fine, hanno avuto sul piede la palla-gol. Ma entrambi hanno fallito clamorosamente il bersaglio per troppa precipitazione, mancando un risultato positivo che sarebbe servito a entrambe.

Galliate: Airoldi; Ferro, Toscani; Campi, Rebuffo, Podestà; Rossi, Lovati, Bresciani, Zandolini, Brustio.

Grignasco: Sesti; Stoppa, Rossi; Pantaleone, Fellonetti, Frasson; Martinelli, Biasia, Codecasa, Scarpellini, Taberroni.

Arbitro: Pellatti.

VIGONE 0 – BUSCA 0

(m. g.) Risultato equo di una partita disputata in un clima di acceso [illegible]mo, che ha influito sull'aggressività di entrambe le squadre. Qualche nervosismo in campo non ha variato l'andamento della gara. Le due difese hanno badato soltanto a non farsi sorprendere. Al 36' del primo tempo, una bella rovesciata di Losacco è stata respinta in angolo da Viotto.

Vigone: Viotto; Rivolo, Gili; Longo, Cinolino, Viberti; Ferrone, Franzolin, Gila, Massia, De Giorgio (dal 65' Bonaudi).

Busca: Jacusi; Panc[illegible]e, Giusiano; Dalmazzo, Schira, Pellegrino; Luciano, Graziani, Losacco, Marro, Zulian.

Arbitro: [illegible]

(Continua a pag. 14)

Oggi si decide

SPAGNUOLO in Cassazione

Il Consiglio Superiore della Magistratura esamina il caso - All'ordine del giorno il rapimento del sostituto procuratore Sossi

Roma, 22 aprile.
Oggi, alle 17, a palazzo dei Marescialli, si svolgerà un'importante seduta del Consiglio superiore della magistratura. La riunione sarà presieduta dal presidente della Repubblica Giovanni Leone. I ventitré componenti del Consiglio superiore della magistratura oltre al Presidente della Repubblica, discuteranno il caso del procuratore generale Spagnuolo, ormai alle ultime battute, e quello che riempie le cronache di questi giorni: il rapimento del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Mario Sossi.

In merito al caso Spagnuolo verrà discussa — lo si apprende in ambienti qualificati del consiglio stesso — una proposta di nominare il procuratore generale presidente di sezione della Corte di cassazione. Come si ricorderà l'otto aprile scorso l'alto consesso, al termine di una seduta lunghissima, deliberò definitivamente il trasferimento di Spagnuolo applicando l'ormai noto articolo 2 della legge sulle guarentigie.

Quanto al caso Sossi, è attesa per questa sera, alla conclusione della seduta, una presa di posizione dell'intero organo di autogoverno della magistratura.
(Ag. Italia)

Napoletano a Sanremo

Campava sporcando i vetri delle auto

Per ripulirli pretendeva una mancia

SANREMO, 22 aprile.
Per guadagnare un po' di soldi, Francesco Pastore, 30 anni, di Napoli, si è vestito con una tuta da meccanico, secchiello e spugna in mano, ed è rimasto per quasi tre ore sotto il semaforo del centralissimo corso Matteotti a Sanremo. Appena scattava il rosso, prendeva la spugna inzuppata d'acqua e si precipitava a pulire i vetri delle auto. Prima di asciugare chiedeva una mancia al guidatore.

A chi non dava le 50 o le 100 lire, Francesco Pastore alzava il tergicristallo, imprecando contro l'avarizia dei ricchi e non asciugava il vetro bagnato.

Dalle 8 alle 11 tutto è filato liscio poi l'incidente: un floricoltore di Sanremo ha telefonato al «113». Il primo a giungere sul posto è stato un vigile urbano, ed il Pastore, alla vista della divisa, è scappato.

Preso e portato in commissariato, Francesco Pastore si è difeso dicendo che non credeva che fosse reato pulire le auto ferme ai semafori. «Con questo sistema — ha dichiarato — ho vissuto per quasi un mese a Lisbona risparmiando una piccola somma per la moglie». r. b.

ROMA

Carabiniere scivola parte un colpo cinque feriti

ROMA, 22 aprile.
Cinque persone sono rimaste ferite nell'atrio della Banca d'Italia, in via dei Mille, per un incidente occorso ad un sottufficiale dei carabinieri addetto alla scorta di un trasporto valori il quale, scivolato casualmente, ha lasciato partire un colpo dall'arma di ordinanza, un moschetto automatico Beretta Mab.

Il proiettile ha colpito uno stipite di marmo mandandolo in frantumi. Le schegge di pietra e del proiettile hanno investito quattro persone e l'ufficiale comandante.

L'incidente si è verificato alle 10,20, nel salone centrale della tesoreria provinciale, gestita appunto dalla Banca d'Italia.

L'ufficiale dei carabinieri rimasto ferito alle gambe è il capitano Mattu, ricoverato al Policlinico. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni. Altro ferito è l'impiegato del ministero della P.I. Michele Di Rienzo, 45 anni. Quest'ultimo è stato giudicato guaribile in 4 giorni.

Altre tre persone hanno riportato ferite lievi giudicate guaribili in pochissimi giorni.

L'autore del singolare incidente è il brigadiere Martini del nucleo radiomobile.

Cuneo: spedizione alpinistica in Groenlandia

Cuneo, 22 aprile.
(g. d. m.) Il Comune di Cuneo ha assunto il patrocinio della spedizione alpinistica in Groenlandia, organizzata dalla sezione cuneese del Club Alpino, che vuole degnamente celebrare il centenario di fondazione.

Il senatore Usa ricevuto stamane al Cremlino

Breznev punta su Kennedy

Con Nixon in crisi per il Watergate, l'Urss si pone il problema del prossimo presidente americano - E Kennedy è la personalità di spicco del partito democratico

GATTO DIVO DELLA TV RAPITO: "È MALATO!„

LONDRA, 22 aprile.
Arthur, il gatto caro a milioni di telespettatori inglesi per le sue frequenti comparse sul piccolo schermo, come protagonista di inserti pubblicitari di cibi per animali, è stato rubato da ignoti ladri. La polizia lo sta ricercando, e intanto ha lanciato un appello ai ladri, informandoli che Arthur è malato e ha bisogno di prendere regolarmente alcune pillole speciali, altrimenti non può mangiare e rischia di morire di fame. La proprietaria del gatto, Jean Greene, ha chiesto ai ladri di mettersi in contatto con lei. (Ansa)

Mosca, 22 aprile.
Leonid Breznev ha ricevuto stamane il senatore Edward Kennedy. L'incontro si è svolto al Cremlino nello studio del segretario generale del pcus. Parlando con i giornalisti americani, prima dell'arrivo di Kennedy, Breznev ha dichiarato oggi che gli piacerebbe visitare nuovamente gli Stati Uniti. Il segretario del pcus ha fatto la sua prima e unica visita negli Stati Uniti lo scorso giugno quando si incontrò col presidente Nixon.

Quando Kennedy e i suoi familiari sono entrati nello studio, Breznev si è alzato per andargli incontro. Il senatore ha donato al leader sovietico alcuni libri di discorsi del presidente Kennedy. La moglie del senatore ha quindi consegnato a Breznev la copia di un libro di Rose Kennedy, madre del senatore: «Questo è per la signora Breznev», ha detto.

Il segretario generale ha donato una sua fotografia con autografo a Teddy Kennedy jr., che ha 12 anni, e il senatore allora gli ha chiesto un'altra foto per l'altra figlia, la tredicenne Kara, «per mantenere la pace in famiglia». Breznev si è affrettato alla scrivania, ha preso un'altra foto, l'ha firmata e l'ha data alla bambina.

Edward Kennedy sta ricevendo un trattamento eccezionale. E' ospitato in una delle ville di rappresentanza del governo sovietico sulle colline Lenin, si è incontrato con il ministro degli Esteri Gromyko, ha avuto la possibilità di parlare all'Istituto per gli Stati Uniti e all'Università di Mosca, ed ora è stato ricevuto da Breznev.

Né i suoi incarichi ufficiali (egli è soltanto senatore, sia pure assai influente), né il suo nome, che ai sovietici ricorda il presidente che avviò il dialogo con Mosca dopo gli anni della «guerra fredda», sono sufficienti a spiegare questo atteggiamento.

Il motivo è che la «leadership» del Cremlino si sta ponendo il problema del successore di Nixon, in vista delle elezioni presidenziali del 1976 (indipendentemente dalle sorti immediate del Presidente perché, se Nixon dovesse lasciare in anticipo la Casa Bianca, gli succederebbe automaticamente l'attuale vicepresidente Gerald Ford). In campo democratico, il nome di candidato che per ora emerge è quello del senatore Henry Jackson, ma quale suo rivale si profila Edward Kennedy.

Perciò, per i dirigenti del Cremlino, incontrarsi con Edward Kennedy e dimostrargli un eccezionale riguardo significa poter meglio conoscere le sue idee e le sue intenzioni in politica estera. (Ansa - Associated Press)

Vince in Colombia il candidato liberale

Eletto presidente Alfonso Lopez Michelsen

Bogotà, 22 aprile.
Alfonso Lopez Michelsen, candidato del partito liberale (centro sinistra), è stato designato nuovo presidente della Colombia nelle elezioni svoltesi ieri.

Il suo più forte avversario, Alvaro Gomez Urtado, del partito conservatore fino ad oggi al governo, ha ammesso la propria sconfitta.

I risultati relativi al 70 per cento dei voti vedono Lopez in vantaggio con 2.122.301 voti, contro 1 milione [illegible] di Gomez e 416.921 di Eugenia Rojas De Moreno.

Altri due candidati, Hernando Echevarria, della coalizione di sinistra capeggiata dal partito comunista e Hermes Duarte, democratico cristiano si trovano agli ultimi posti.

Il neo presidente, Alfonso Lopez Michelsen, liberale, è figlio dell'ex presidente Alfonso Lopez Pumarejo (1942-1945); 62 anni, avvocato, ha basato la sua piattaforma elettorale su una politica moderata «di sinistra».

(Associated Press)

In Uruguay uccise tre tupamaros

Montevideo, 22 aprile.
Tre donne, aderenti al movimento dei «tupamaros», guerriglieri urbani, sono rimaste uccise insieme con un agente di polizia, in una sparatoria avvenuta ieri a Victoria.
(Ansa)

Trovato il posto dov'è Patricia?

New York, 22 aprile.
Gli investigatori dell'Fbi sono finalmente riusciti a localizzare la zona dove gli uomini del misterioso «Esercito di liberazione simbionese» (Sla) autori del rapimento tengono prigioniera Patricia Hearst, la ventenne figlia del magnate dell'editoria americana. Le indagini sembrano ora avviarsi rapidamente alla conclusione. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato nervoso, perdite diffuse

TORINO — La nuova settimana borsistica s'è iniziata con una riunione che ha posto in luce due distinte tendenze. L'apertura è stata interessata da una corrente di denaro molto vivace, e conseguentemente si sono registrati diffusi recuperi, estesi a tutti i comparti. In chiusura, al contrario, si sono manifestate diffuse cedenze, che hanno annullato i guadagni precedenti e, anzi, hanno portato la quota su basi nettamente inferiori a quelle di venerdì.

I settori più sacrificati sono stati gli assicurativi e i finanziari, ma anche titoli a largo mercato (quali Viscosa, Olivetti e Fiat) hanno subito perdite. Pochi i valori in controtendenza, fra cui la Nebiolo, Italgas, Bii.

Sul reddito fisso torna a prevalere l'offerta con prevalenti variazioni negative.

Chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1.1.74: 6600. Chiusura Montedison 1.1.74: 943.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1972 7% 118,70; Cassa di Genova 7% 91,60; Autostrade Imi 7% 94; Metropolitana Milanese 7% 91; Sip 7% conv. 107; Stet 1973 7% conv. 107; Isveimer XXI 7% 94,30; Viscosa conv. 7% 179,10; B.I.I. 1973 conv. 160,20; Carlo Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 170; Metalli 1973 7% conv. 142; Gim 1973 8% conv. 152; S. Spirito 123.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1810, 1803, 1799, 1790; Fiat priv.: 1376, non tratt. 1369, 1370.

LE AZIONI A TORINO

	19-4	22-4
ALIMENTARI		
Eridania	3000	3000
Florio	839	880
Moda	3755	3730
Romana Zuccheri	820	887
Venchi Unica	1135	1089
BANCARIE		
Banco Roma	25200	24900
Comit	24900	24800
Credito It.	2830	2800
Interbanca priv.	33970	33890
Mediobanca	95200	94900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1440	1440
Eternit	2550	2790
Fornaci Riunite	7030	6800
Unicem	7490	7420
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1300	1290
Italgas	1037	1029
Liquigas	372 50	371
Mira Lanza	47300	46500
Montedison	993	981
Monted. Gemina	958	950
Paramatti	2581	2570
Pierrel	6820	6760
Rumianca	1400	1400
SAFFA	9560	9750
Schiapparelli	12700	13100
COMMERCIALI		
Rinascente	332	328
» priv.	239	235
Silos Genova	3600	3750
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7850	7800
Acqua Roma	898	890
Generale Imm.	781	765
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	10100
Risanamento	13500	13500
Beni Imm. It.	1700	1706
Beni Imm. It. priv.	1021	993

	19-4	22-4
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22600	22300
» » priv.	13750	13440
Latina	2510	2500
Latina priv.	1920	1890
Generali	82750	82300
RAS	104400	103900
S.A.I.	31700	31500
Toro Ass.	52800	51900
Toro Ass. priv.	37600	37625
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3700	3680
Autostrada To-Mi	6000	6000
Fer. Co.	982	679
Italcable	5100	5150
N.A.I.	9550	9250
SIP	2360	2380
Torino-Nord	350	347 75
FINANZIARIE		
Bastogi	2320	2320
Finsider	480	481
GIM	4650	4600
IFI priv.	5000	4920
IBI	24480	24350
Invest	6070	5925
La Centrale	19950	19650
Mittel	4720	4725
Piemonte Finanz.	10800	10600
Pirelli & C.	2550	2520
Pirelli S.p.A.	1350	1291
S.A.R.O.M. fin.	5130	[illegible]
S.M.E.	2550	2550
STET	2645	2615
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1530	1470
Marelli & C.	990	900
Pan Elettric	3720	3680
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1800	—
» priv. *	1360	—

	19-4	22-4
Castagnetti	2750	2850
Gilardini	4770	4790
Monoentile		—
[illegible]	425	447,75
Olivetti	1903	1890
» priv.	1680	1690
Westinghouse	5200	5200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	430	430
Fornara & C.	2275	2272
Italsider	860	855
Metalli	4120	4080
Monte Amiata	2390	2450
Talco & Grafite	28000	27500
Terni	161	160
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18900	18810
» priv.	9750	9550
Cartiera Italiana	1850	1780
TESSILI		
Montedison Fibre	254 75	255
» » pr.	335	315
Cot. Cantoni	20250	19930
Fisac	3800	3850
Lane Borgosesia	40000	39500
Viscosa	2705	2670
» priv.	1890	1868
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1851	1740
Ciga	6350	6350
CIR	10450	10395
Pacchetti	529	516
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99 30	99 50
Mediob. 6%	252	252
Med. Finsext 7%	185	185
Liquigas 7½% '70	128	129
» » '71	130	130
» » '73	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	19-4	22-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3½%	88 80	88 80
Ricostruz. 3½%	88 90	88 50
» 5%	97 —	97 —
Ri. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Ri. Fond. 5%	93 50	93 50
Fr. R. 5% Tr. '54	93 10	93 10
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	98 —	98 —
» » » II	97 10	97 20
» » '77	93 40	93 —
» » '78	92 40	92 10
» 5½% '79	95 20	96 70
» » '80	95 —	95 —
» » '82	96 80	96 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	88 30	88 50
» » '65 II	88 [illegible]	88 60
» » '66 I	87 20	87 20
» » '66 II	87 70	87 40
» » '67	87 —	87 —
» » '68 I	87 15	87 —
» » '68 II	88 80	87 10
» » '69 I	87 10	87 —
» » '69 II	87 10	87 10
» 7% '70	93 80	93 80
» » '71	95 30	93 30
» » '72 I	94 65	94 80
» » '72 II	94 60	94 30
» » '73	95 —	95 50
» Europa 6%	92 80	92 50
IRI 6% '64	88 70	88 70
» » '65	87 80	88 30
» Alfa 7% '70	106 —	106 —
Satap 5½% '65	83 80	83 80
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	86 20	86 20
» » '68 II	86 40	85 90
» » '69	88 50	88 —
» 7% '71	93 95	93 95
» » '72	93 95	94 —
OO.PP. 5%	73 80	76 —
» 5½%	77 15	78 —
» 6%	82 90	82 70
» 7%	92 55	91 70
» I.St. 7% 1°	94 10	94 10
» » » 2°	93 90	93 90
» » » 3°	93 95	93 95
» » » 4°	94 —	93 90
» » » 5°	93 80	93 75
» » » 6°	94 —	94 —
» Anas 6% '66	82 70	82 70

	19-4	22-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	82 60	82 60
» » 7% 1°	91 75	92 10
» » » 2°	91 70	91 80
FF.SS. 6% '65 I	87 50	87 50
» » '65 II	87 —	87 40
» » '66 I	87 20	87 20
» » '66 II	86 50	86 60
» » '67	86 65	86 65
» » '69 I	87 —	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 10	94 10
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 00	94 10
A.F.S. 6% '67	86 50	86 50
» » '68	85 80	86 10
» » '69	86 —	86 —
» 7% '70	93 —	93 70
» » '71	95 60	95 80
» » '72 I	95 50	94 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	88 70	87 50
» » » 2°	88 30	88 30
» » » 3°	88 10	88 10
» » » 4°	88 20	88 —
» » » 5°	[illegible] 50	86 30
» » » 6°	[illegible] 90	[illegible] 90
» » » 7°	[illegible] 60	[illegible] 70
» » » 8°	[illegible] 05	[illegible] 70
» 7% I	[illegible]	[illegible]
» » II	93 90	95 90
Italpu vent. 5½%	86 30	86 30
» » 6%	86 —	86 —
» » 7% 1°	93 30	93 50
» » » 2°	94 —	94 —
» » » 3°	93 90	93 30
» » » 4°	94 —	94 —
IMI 6% XXV	90 20	91 20
» » XXVI	85 90	86 50
» » XXVII	86 30	86 40
» 7% XXVIII	94 45	94 80
» » XXIX	93 60	95 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	96 80	95 70
» » XXXI op.	96 60	96 —
» » XXXII	93 50	93 50
» » XXXIII	94 05	93 70
» » XXXIII op.	94 30	94 —
» » XXXIV	96 —	96 —
» » XXXV	96 —	96 —
» s.s. '64 I.V.	95 —	94 90
Enl Sud 6% '64 9°	93 10	93 50
Fiat 6% '49	98 80	98 80
» » '56	98 30	98 30
» 6% '57	96 10	95 95
Fiat 5½% '60	80 30	80 30

	19-4	22-4
Olivetti 7% '33	—	—
» » '55-73	100 50	100 50
» » '58	95 —	95 —
» 5½% '59	95 —	95 —
» 5½% '62 1°	86 60	86 60
» » » 2°	86 —	86 20
It. Gas 5½% '61	86 40	86 40
Rumianca 5½% '63	94 —	94 —
» » '62	86 50	86 50
Sip 8%	96 —	96 —
Viberti 7% '58 I	94 —	94 —
» » » II	95 —	95 —
Fornara 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	81 90	80 —
Lancia 5½% '60	90 20	90 30
» » '62	86 —	86 —
Ferrat 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 60	85 60
Cart. It. 7% '45	98 —	98 —
» » 5½ '63	86 —	86 —
Isvelm. 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	92 —	92 —
» » '65 11°	92 —	92 50
» » '66 12°	90 10	90 10
» » '67 13°	88 20	89 60
» » » 14°	89 —	88 50
» » '68 15°	88 50	88 80
» » '69 16°	88 —	88 —
» 7% '70 17°	94 50	94 50
» » '71 18°	94 —	94 —
» » » 19°	94 30	93 80
» » » 20°	94 —	94 —
Torino 6% '33	90 —	90 —
» Aem 5½ '60	86 —	86 —
» » » '62	85 50	85 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 70
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 30
Credito Fond. 5%	89 —	89 —
C.I.S. 7% '70	92 —	92 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	93 —	93 —
» » '72	92 40	92 40
C.F.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	310 —	310 —
Rumianca 6%	107 70	107 70
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	349 50	349 50
Med. Finsext 7%	183 —	182 —
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
» » '71	125 —	125 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

Inizio di settimana calmo in Borsa, con generale assestamento di prezzi in quasi tutti i settori. Si può rilevare che il mercato azionario risente ancora della eccessiva impennata registrata giovedì scorso, ed ancora oggi si assiste così ad un necessario riequilibrio di posizioni su basi più resistenti.

La seduta ha registrato anzitutto un volume di scambi molto ridotto. L'offerta non è stata pressante, ma ha trovato un danaro molto prudente e poco disposto a intervenire se non a livelli più calmi. Su posizioni di resistenza i grossi titoli assicurativi e finanziari, ad eccezione dell'Italia Assicurazioni, che ha proseguito la fase ascensionale. Più calmi in complesso anche i titoli industriali, quelli chimici e del cemento; maggior resistenza hanno mostrato le Burgo. Listino con qualche accenno di resistenza, ma con una prevalenza di flessioni.

Nel settore del reddito fisso, transazioni egualmente moderate, con ristrette variazioni su livello stabile.

Ecco alcune variazioni: Generali 82.900, 82.600, 82.700; Ras 103.900, 103.750; Fiat 1799; 1790, 1792; Montedison 982, 983; Viscosa 2675, 2670, 2675; Toro 51 mila 900; Sai 21.555.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 26.500; Aedes 4220; Alleanza 57.950; Amiata 2440; Anic 1278; Assicuratr. 180.200; Bastogi 2330; Banco Roma 25.160; Beni Stabili 7790; Breda 4700; Burgo 18.950; Caffaro 572,50; Cantoni 19.780; Carlo Erba or. 6000; Carlo Erba priv. 6790; Cascami 13.300; Cementir 3500.

Ciba 6270; Coge 2531; Comit 25.000; Comp. Milano or. 22.200; Comp. Milano pr. 13.500; Comp. Toro or. 51.900; Comp. Toro pr. 27 mila 900; Cond. Acqua 800; Credit [illegible]; Cucirini 8070; Dalmine 395; E. Marelli 1001; Eternit 2690; Falk or. 8550; Falk pr. 6800.

Finmare 310; Finsider 480; Fisac 3738; Fond. Incendio 19.300; Fond. Vita 37.910; Gavardo 3940; Generalfin 2450; Generali 82.700; Gim 4600; Ginori 675; Ifi 24.120; Imm. Roma 765; Iniziativa 7690; Interbanca 33.600; Invest 5905; Italcable 5130; Italcementi 40.600.

Italgas 1030; Italsider [illegible]; La Centrale 19.625; Lanerossi 4500; Lepetit or. 19.420; Lepetit pr. 18.970; Linificio 1070; Liquigas 371; Magneti M. 1480; Magona 3360; Marzotto 1770; Mediobanca 94 mila 700; Metalli 4055; Mira Lanza 46.000; Mondadori pr. 3320; Montedison 980,50; Montefibre or. 251,50.

Nebiolo 450; Olcese 710; Olivetti ord. 1880; Olivetti priv. 1680; Pacchetti 512; Pierrel 6700; Pirelli e C. 2310; Pirelli SpA 1295; Pozzi ord. 1450; Ras 103.630; Rinascente ord. 333,75; Rinascente priv. 233; Risanamento 13.500; Rumianca 1400.

[illegible]; Sai 21.555; Sarom 5250; Siele 2350; Sip [illegible]; Sme 2340; Stampati 6000; Standa 17.220; Stet 2628; Tecnomasio 731; Terni 161; Tilane 2150; Trafilerie 2280; Un. Manifat. 43.805; Viscosa ord. [illegible].

A GENOVA

L'inizio dell'ottava è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario debole e con scambi ridotti. Per contro, il reddito fisso si mantiene sostenuto, con discreti scambi. Centrale 19.705; Generali 82.675; Ras 103.800; Meridionali 2325; Nai [illegible]; Viscosa ordinarie 2675; Viscosa privilegiate 1870; Finsider 480; Italsider 859; Fiat ordinarie 1793; Fiat privilegiate 1360; Sip 2370; Montedison 980.

A FIRENZE

Mercato debole, con scambi limitati: Bastogi 2330; Centrale 19.800; Fondiaria Incendio 19.400; Fondiaria Vita 38.200; Viscosa ordinarie 2670; Montedison 982; Magona [illegible]; Fiat [illegible]; Immobiliare R. 763; Manetti & Roberts 12.470.

Serenamente e cristianamente è mancata la

prof.ssa Maria Thiebat

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Augusta, gli zii Lucia e Pietro Bernini, i cugini Bernini, Hervet e Thiebat con le rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible] Lunedì 22 aprile 1974 alle ore 14.30 [illegible]
— Aosta, 21 aprile 1974.

[illegible] annunciano con profondo dolore la scomparsa della

prof.ssa Maria Thiebat

[illegible]
— Aosta, 21 aprile 1974.

[illegible]

Mariuccia Thiebat

[illegible]
— Aosta, 21 aprile 1974.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Amerio

anni 37

[illegible]
— Asti, 22 aprile 1974.

[illegible] GIANNI.

[illegible] GIANNI.

[illegible]

[illegible] GIANNI.

Improvvisamente è mancato il

dott. Ferruccio Galmozzi

di anni 84

[illegible]

Nella luce della Fede si è spento serenamente il

DOTT. ING. MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Angelina Salvi del Pero, il fratello Luigi, i cognati Ferdinando Gasparis e Giuseppe Salvi del Pero, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible] Angelica.

Geometra [illegible] e famiglia partecipano al grave lutto.
— Saluggia, 21 aprile 1974.

E' improvvisamente mancata

Margherita Sodero ved. Temporini

[illegible]
— Pinerolo, 21 aprile 1974.

[illegible] COGNATA e ZIA.

Cristianamente è mancata la

DOTTORESSA

Cordelia Guzzo Capone

[illegible]
— Torino, via Cibrario 10, 22 aprile 1974.

E' mancato

Giovanni Ravicchio

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible]

cav. uff. Attilio Chiandano

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

E' mancata cristianamente

Elisa Chiarle

[illegible]

E' mancata

Vittorina Tagliafico nata Pautrè

L'annunciano il marito Carlo e la figlia Daniela [illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible] sono vicini a Carlo e Dani.

[illegible]

Vittorina Tagliafico

— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible] VITTORINA.

[illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al dolore degli amici Tagliafico.

Addolorati partecipano:
Elena Anna Appendini
Giorgio Cattarello
Laura Ferrero
Catalin Grasso
famiglia Ordet.

Il Personale della C.E.I. partecipa al profondo dolore della famiglia Tagliafico.

[illegible]

[illegible]

[illegible] partecipano al grande dolore di Carlo e Daniela.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Oreste Dellapiana

architetto

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible]

[illegible] ORESTE.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Canale ved. Roagna

di anni [illegible]

[illegible]
— Bra, 22 aprile 1974.

La famiglia Lodovico Allocco prende parte al lutto della famiglia Roagna.

[illegible]

Maria Roagna

— Bra, 21 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Eugenio Galotto

Maresciallo A.A.

[illegible]
— Saluzzo, 21 aprile 1974.

[illegible] MARESCIALLO

Eugenio Galotto

— Cuneo, [illegible] aprile 1974.

[illegible]

[illegible] EUGENIO.

Cristianamente è mancato

Pasquale Ferrera

anni 45

[illegible]
— Mappano, 21 aprile 1974.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Biscaro

anni 82

[illegible]
— Rivoli, 21 aprile 1974.

[illegible]

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Fonti

anni 74
ex commerciante

[illegible]
— Torino, 22 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Paolo Vercellio

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Domenico Bauchiero Minot

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible]

Corrado Belli

[illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

[illegible] PADRE.

E' mancato ai suoi cari

Don Vittorio Antonetto

ex parroco di Moncucco

[illegible]
— San Mauro Torinese, 22 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato

Paolo Moretta

anni 61

[illegible]